Anno 121 - Numero 93

LA STAMPA

Martedì 21 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà: VARIABILE

Temperature di ieri	
Max. Cagliari	25°
Min. Roma	4°
Torino (media)	15,4°

Previsioni a pagina 7

A PAGINA 9

Atomo, 48 disastri mancati: un quadro inquietante sul nucleare

Una centrale negli Usa

Ha presentato alla Camera il suo governo tra silenzi e polemiche

Fanfani: non resta che il voto

Non ha chiesto né la fiducia, né la sfiducia - Ha proposto di modificare la legge sui referendum per consentire di tenerli entro l'anno - Per votare il 14 giugno il dibattito deve concludersi in settimana

ROMA — Amintore Fanfani, con un discorso di una quarantina di minuti, letto alla Camera dei deputati con un'ora di ritardo sul previsto a causa di schermaglie procedurali, ha presentato ieri il suo sesto governo, senza chiedere un voto di fiducia, senza chiedere un voto di sfiducia e cercando di scongiurare in partenza anche una fiducia a dispetto, la cosiddetta «fiducia tecnica». Bordeggiando con un certo virtuosismo tra questi insidiosi scogli, il presidente del Consiglio ha tuttavia lasciato chiaramente intendere di fare rotta verso la gestione di elezioni anticipate. Ha solo evitato di dichiararlo come intenzione al fine di evitare le critiche di chi dice, a cominciare dai socialisti, che un governo, a maggior ragione se si qualifica istituzionale, non può presentarsi alle Camere con l'intenzione di essere battuto.

Fanfani, anzi, non ha rinunciato a tratteggiare un suo programma di governo, ma solo dopo aver ricordato che tutti i tentativi finora compiuti per rimettere in piedi una maggioranza di governo sono falliti. Ed ha aggiunto che «solo una chiara, salda ed operativa maggioranza può affrontare le tante oggettive difficoltà della situazione, sostenendo un governo che abbia un preciso programma politico». Con questo ha voluto avvertire che un'eventuale maggioranza a suo sostegno dai caratteri confusi e precari — quella che potrebbe appunto derivargli da una fiducia tecnica costituita da chi non vuole che elezioni anticipate blocchino la celebrazione del referendum — non sarà da lui accettata come base sufficiente per governare. Inoltre, per scongiurare questa prospettiva, il presidente del Consiglio si è premurato di inserire la proposta di una modifica della legge sui referendum che ne consenta lo svolgimento anche a pochi mesi di distanza da elezioni politiche, per esempio tre o sei mesi. Motivata con l'esigenza di «attenuare attriti», dal momento che, con questa modifica, i referendum non verrebbero rinviati di due anni ma solo di pochi mesi, la sua proposta esclude, evidentemente, la possibilità che i referendum si tengano alla data fissata del 14 giugno. E così, per lo schieramento referendario, sarà quasi impossibile aderire.

Il Popolo di oggi commenta che «il discorso di presentazione del governo pronunciato dal senatore Fanfani è stato ispirato a realismo e a grande sensibilità istituzionale». Invece il socialista Rino Formica ha detto che, fino a ieri, aveva creduto che Ciriaco De Mita scrivesse soltanto i discorsi del suo capogruppo al Senato, Nicola Mancino: «*Ma non sapevo* — ha aggiunto — *che adesso li scrive anche a Fanfani*». Il pci, che ha annunciato ufficialmente la presentazione di una mozione di sfiducia, ha rilevato, per bocca di Achille Occhetto, che quella di Fanfani «*è stata una meticolosa ricostruzione dell'impossibilità di formare un governo pentapartito*». Per il coordinatore della segreteria del pci, a questo punto «*è costituzionalmente corretto che il Presidente della Repubblica sciolga le Camere*», a meno che, ha aggiunto, le forze che sostengono i referendum non si pronuncino in aula per la formazione di un governo fondato su una maggioranza referendaria.

La partita è ormai finita, anche se non mancheranno falli gravi a gioco fermo. Il ritardo con cui Fanfani ha iniziato a leggere le sue comunicazioni è stato provocato da contestazioni procedurali di radicali, demoproletari, socialisti, socialdemocratici e anche liberali. E' stata messa in discussione la regolarità della convocazione della seduta di ieri, non essendo stati spediti i telegrammi a domicilio e nemmeno effettuate le telefonate delle prefetture: è toccato alle segreterie dei vari gruppi avvertire i rispettivi deputati. E' stata messa sotto accusa la fretta, che ha causato qualche deroga al galateo parlamentare.

Il dibattito di Montecitorio, perché possano essere aperte le urne il 14 giugno, deve concludersi entro la settimana. In caso contrario, si andrebbe al 21 giugno, data non gradita ai grossi partiti e soprattutto alla dc. Fanfani ce la può fare, anche perché dalla conferenza dei capigruppo che si è svolta ieri notte tutti si attendevano la decisione di procedere anche durante i lavori dell'imminente congresso repubblicano. Il pri protesta, ma, come ha spiegato Giorgio La Malfa, non intende lasciarsi coinvolgere in manovre ostruzionistiche. Si sono invece iscritti per parlare 45 socialisti, per solidarietà con i repubblicani, ma è probabile che parecchi si facciano poi depennare. L'ostruzionismo di radicali e demoproletari renderà più evidente la tensione che esiste a Montecitorio, ma difficilmente potrà impedire a Fanfani di procedere per la sua strada.

Paolo Passarini

Camera, eccezioni di radicali e dp

Un'ora di ostruzionismo

Amintore Fanfani

ROMA — La rigida tabella di marcia per arrivare il 14 giugno alle elezioni anticipate ha subìto ieri un intoppo: Fanfani ha cominciato a parlare con un'ora di ritardo per le eccezioni — tutte respinte — presentate da radicali e demoproletari.

(A pagina 2 il servizio di A. Rapisarda).

Algeri: il Parlamento Olp rompe con Hussein

Tra i palestinesi finita la guerra

Sciolto il fronte anti-Arafat - Solo Abu Nidal sbatte la porta

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Nel segno dell'unità, sempre proclamata, mai conseguita, la XVIII sessione del Consiglio Nazionale Palestinese (il Parlamento in esilio dell'Olp) ha aperto i suoi lavori il Lunedì dell'Angelo, in una Algeri solare, solcata dal volo delle rondini ma stravolta nel traffico dalla concomitante visita del presidente bulgaro Jivkov.

Il vasto anfiteatro del «Club des pins», fastoso Palazzo dei Congressi voluto da Boumedienne quando l'Algeria disputava alla Jugoslavia la guida dei Paesi non allineati, già alle 9 del mattino registrava il «tutto esaurito». Ma gli innumerevoli giornalisti piovuti qui un po' da tutto il mondo, le numerose delegazioni estere, il corpo diplomatico dovranno attendere, pazientemente, fino alle 14 (locali) che il presidente algerino Chadli Bendjedid, lasciato Jivkov a una ristoratrice siesta, arrivi, sirene spiegate, al «Club». Il servizio di sicurezza è davvero impressionante: una doppia cintura di mezzi blindati, motovedette al largo, elicotteri in ossessiva perlustrazione, snervanti, ripetute perquisizioni.

Quando, alle 14,15, da una porta laterale dell'immenso salone illuminato a giorno dalla tv, compaiono la testa candida di Bendjedid e la *kaffia* a scacchi bianchi e neri di Arafat, i cinquemila presenti scattano in piedi applaudendo ritmicamente. I battimani dureranno tre minuti. C'è un clima festoso, da primo giorno di scuola, allorché tutti appaiono animati da buoni propositi e tuttavia in gran parte degli intervenuti sono, invero, vecchi ripetenti: quante volte non abbiamo sentito dire che quella e solo quella sessione del Cnp sanciva l'unità d'intenti dell'Olp etc. etc.? Per altro, questa, sembra essere la volta buona: i ripetenti riusciranno, forse, a passare l'esame per essere, finalmente, giudicati «seri, coerenti e leali».

George Habbash, il quale, per ingannare l'attesa, ha improvvisato una conferenza stampa, dice chiaro che l'ala Hanzaran (i cosiddetti frazionisti) dell'Olp si è sciolta, non esiste più. Il vecchio dogmatico capo del Fronte popolare che tutti chiamano *al Hakim* (il dottore, e infatti egli è pediatra) è tornato a casa dopo quattro lunghi anni di sudditanza damascena (come reagirà Assad? gli domando). «*I prossimi giorni ce lo diranno. La Siria è un grande Paese arabo e voglio credere che, nel momento in cui si coagula intorno all'Olp un Fronte unitario deciso a rilanciare la causa palestinese, saprà essere all'altezza della sua nobile storia*». Non è un mistero che lui, e Nayef Hawatmeh, leader del Fronte democratico, abbiano posto precise condizioni ad Arafat: Denuncia degli accordi tra Olp e Giordania; rottura con l'Egitto; direzione collegiale; ruolo autonomo dell'Olp in seno alla auspicata Conferenza internazionale di pace; no ad Abu Nidal.

Sono state soddisfatte le vostre richieste?, chiedo. «*Non siamo riusciti ad ottenere una condanna esplicita dell'Egitto. D'altra parte, e nel 1979 e nel 1983, il Cnp condannò gli accordi di Camp David, promettendo il suo impegno nella lotta del popolo egiziano per far sì che l'Egitto possa riprendere il suo naturale posto di combattimento nel cuore della grande Nazione araba. Finora non abbiamo tradotto in pratica tutto ciò, abbiamo deciderci a farlo*».

Ma si capisce che Habbash accetta, sia pure a collo storto, l'abile, ennesimo compro-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Svezia, a 12 anni la maggiore età?

Se lo Stato si prende i bambini

Se un Rousseau o un Voltaire ritornassero in vita, credo che sceglierebbero la Svezia come loro nuova patria; qui, infatti, i socialdemocratici, che sono al governo, fanno trionfare sul piano politico il più puro spirito dell'Illuminismo, quello che Voltaire espresse nella nota affermazione: «*Se volete buone leggi, bruciate quelle che avete e fatevene delle nuove*». Antiche consuetudini, spesso addirittura codificate in leggi positive, paiono in questa prospettiva residui superstiziosi, che vanno dissolti dalla luce della ragione e della scienza.

Tra le tante proposte sfornate dalle numerose commissioni istituite dal governo svedese per studiare nuovi esperimenti sociali, mi pare esemplare della suddetta mentalità quella avanzata dalla commissione per i diritti dei bambini in seno alla società. In breve, si tratta di dare ai ragazzi che hanno compiuto 12 anni il diritto di andarsene da casa, per vivere autonomamente con mezzi forniti dallo Stato, e di risolvere i loro problemi (tossicodipendenza, alcolismo, interruzione di gravidanza, ecc.) mediante contatti con le autorità, senza che i genitori possano avanzare diritti di tutela.

A dire il vero, anche a molti tra gli svedesi, che pur sono da decenni abituati ad una società che si preoccupa del benessere e della felicità dei cittadini dalla culla alla tomba, tale proposta è parsa un po' troppo ardita. I genitori si sono sentiti colpiti nei loro affetti e offesi dall'interpretazione che fa del loro diritto alla tutela dei figli solo una repressione dei diritti dei minori. E c'è anche chi si chiede se la proposta non comporti, coerentemente, un abbassamento generale della maggiore età, con l'attribuzione della responsabilità penale ai dodicenni.

Forse quest'ultima conseguenza parrebbe un prezzo un po' troppo caro anche agli adolescenti più smaniosi di indipendenza. Ma è una caratteristica tipica degli illuministi entusiasti non badar troppo alle conseguenze dei loro principi, quando questi gli paiano imposti dalle certezze della ragione. Diventa per loro irrilevante, ad esempio, che una lunga esperienza quotidiana mostri che la maturità di giudizio degli adolescenti varia assai da individuo a individuo e che le decisioni ch'essi prendono in tutto il

Francesco Barone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Mentre la gente delusa sta a guardare

Politica come teatro

Il processo di teatralizzazione della nostra vita politica sembra non subire arresti. E chiamo teatralizzazione il carattere in gran parte artificioso dei contrasti fra le ristrette oligarchie che dominano i partiti. Tant'è che il distacco crescente fra la vita dei cittadini e la vita dei leader politici (e degli stretti circoli che li attorniano) richiama quello che separa in teatro gli spettatori dagli attori. Sennonché ciò che è accettabile in teatro non lo è nella vita reale. E se fra i cittadini e coloro che dovrebbero guidarli e dar loro le leggi si crea lo stesso rapporto che fra spettatori e attori, allora vuol dire che siamo di fronte a una perversione.

La separatezza fra la sfera di esistenza di tutti e quella dei capipartito, ovvero degli oligarchi, sembra pienamente confermata dalla marcata mancanza di sintonia fra il piano della società civile e quello in cui operano i partiti. Nella società si nota un tasso relativamente basso di conflittualità; l'economia, pur con i suoi problemi, si sviluppa positivamente; a differenza che in altri periodi, non esistono forze antistatali in grado di costituire una seria minaccia; salvo minoranze trascurabili, i partiti si muovono ormai, sia nel campo governativo che in quello dell'opposizione, sul terreno della democrazia politica e anche le divergenze in materia di politica sociale non hanno più la profondità di epoche passate. Sarebbe quindi ragionevole aspettarsi che i comportamenti delle direzioni dei partiti rispecchiassero queste condizioni favorevoli esistenti nella società civile e alla base della stessa società politica.

Per contro la conflittualità partitica è fortissima, e tale da suscitare seri timori. I partiti si scannano sulla pubblica piazza, dando in chiave politica una versione della guerra per bande. Al punto che i leader dei maggiori partiti, i quali fino a ieri governavano insieme il Paese sul fondamento di una certa concordia, si minacciano reciprocamente e parlano gli uni degli altri come di *pericoli per la democrazia*. Lo stesso Presidente della Repubblica è coinvolto in prima persona negli scontri.

Mentre i maggiori partiti ex alleati si sparano addosso senza ritegno (non si capisce però quale sia la diversità radicale nel modo di concepire il governo della cosa pubblica), si assiste alla penose umiliazione del Parlamento, tagliato fuori dalle decisioni politiche. Dal canto suo il maggiore partito di opposizione, nello stesso momento in cui il presidente del Consiglio incaricato conduce le sue consultazioni, per la prima volta gioca apertamente a verificare le condizioni per la formazione di un governo che faccia perno intorno a sé. Salvo

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La crisi argentina si è conclusa senza spargimento di sangue

La mossa vincente di Alfonsín

Il capo dello Stato si è recato nella caserma di Campo de Mayo per ottenere la resa - Gli ammutinati sono agli arresti, ma si parla di concessioni fatte dal governo ai militari

BUENOS AIRES — Ha vinto Alfonsín: dopo quattro giorni di tensione il presidente argentino ha ottenuto, con una coraggiosa iniziativa personale, la resa del gruppo di ufficiali barricati all'interno della scuola militare Campo de Mayo. Giunto in elicottero nella base, Alfonsín si è incontrato con il capo dei rivoltosi che ha deciso di deporre le armi.

Il Presidente è poi apparso al balcone della Casa Rosada annunciando alla folla che si era riunita per dimostrare il suo sostegno alla democrazia, che la crisi si era conclusa senza spargimento di sangue. Tra le ovazioni di mezzo milione di persone ha parzialmente discolpato i ribelli, affermando che con la loro azione volevano solo richiamare l'attenzione sul disagio dei militari; ha ricordato che alcuni di loro erano eroi della guerra delle Malvinas e non ha fatto cenno alla punizione degli ammutinati.

Ora i rivoltosi sono agli arresti nella stessa base di Campo de Mayo a disposizione della magistratura. Ma c'è chi teme che in realtà la vicenda si sia conclusa senza vincitori né vinti. Alfonsín aveva dichiarato ripetutamente che non avrebbe fatto concessioni, ma nel documento di «impegno democratico», sottoscritto da tutti i partiti poche ore prima della conclusione della rivolta, c'è una ambigua clausola che prevede la revisione delle responsabilità dei militari coinvolti nella repressione. Era una delle richieste principali dei rivoltosi.

Altre incertezze derivano dal giallo delle dimissioni del capo di stato maggiore Ereñu, uno dei militari più decisi nel punire i responsabili di torture e delitti durante la dittatura. Dapprima era stata annunciata la sua sostituzione con il ministro della Difesa, poi il portavoce del Presidente l'ha smentita.

(Il servizio a pagina 4)

Buenos Aires. Gli ufficiali ribelli si sono arresi ed escono con la bandiera della Scuola di fanteria

---

Salgono così a 17 gli omicidi seguiti ad un rapimento fallito in Calabria

Faida di Africo, 5 morti in 4 giorni

REGGIO CALABRIA — Il sottufficiale dei carabinieri si avvicina, mano sulla pistola, all'automobile, mentre accanto a lui due giovani militari, mitragliette in pugno, non perdono di vista il ragazzo che è stato fermato ad un posto di blocco, uno dei tanti che s'incontrano, in questi giorni lungo le strade della Locride. Un rapido cenno, dopo la perquisizione, ed il ragazzo si allontana a bordo della sua auto senza nemmeno salutare.

«*Vede* — dice il giovane brigadiere — *questa è solo la decima persona che fermiamo oggi. Fino all'altr'anno il giorno di Pasquetta per noi significava controllare centinaia di persone, perquisire automobili, visionare documenti. Guardi un po' oggi chi vede in giro? Nessuno. Strade deserte, come deserti sono i ristoranti. Sono tutti rintanati in casa in attesa del prossimo omicidio*». Questa è oggi Africo Nuovo, il paesino della fascia ionica della provincia di Reggio Calabria balzato all'attenzione nazionale dopo la feroce sequenza di agguati che in quattro giorni ha fatto cinque morti, portando a diciassette il numero delle vittime della «faida di Motticella».

Africo Nuovo è ormai un paese in guerra. Centinaia di carabinieri hanno preso possesso di ogni strada, presidiano le abitazioni di chi per legami di parentela diretti o acquisiti, di chi per semplice amicizia, di chi solo per rapporti di lavoro, può diventare un «bersaglio» della faida. Motticella è una frazione del comune di Bruzzano Zeffirio ed è ormai sinonimo di violenza, sangue, vendetta. Una faida recente (se si considerano i tempi tradizionalmente lunghi delle altre faide calabresi) che è scoppiata nel maggio del 1984 e che ormai tutti gli investigatori che si sono avvicendati sul caso attribuiscono all'esito del rapimento della dottoressa Concetta Infantino, una farmacista di Brancaleone (Reggio Calabria) sequestrata nel gennaio del 1983 e rilasciata pochi giorni dopo, senza il pagamento di alcun riscatto.

Un sequestro strano, con un epilogo anomalo, che ha innescato una serie di vendette fra due clan della zona, i Mollica e i Palamara. I primi, dopo il rilascio dell'ostaggio, avvenuto secondo la versione ufficiale quando le forze dell'ordine ormai braccavano i rapitori, subirono alcuni arresti e reagirono prendendo di mira i Palamara. Quasi che volessero indicare i veri responsabili del sequestro; quasi che dietro il rilascio della farmacista si nascondesse un «ordine superiore», dettato da un boss dei boss.

Giovedì mattina, ai Piani di Bova, mentre si trovano a bordo di un'auto, Salvatore Morabito, 65 anni, e Paolo Ficara, 48 anni, due operai forestali cadono sotto il fuoco incrociato di almeno tre killer. Contro i due si scatena il finimondo, con le scariche di lupara che li fanno letteralmente a pezzi, gli assassini, per eseguire sino in fondo la loro missione di morte, infliggono alle loro vittime un inutile colpo di grazia sparando a bruciapelo un'ultima scarica. Il bersaglio principale è Salvatore Morabito, zio di Saverio Mollica, un giovane latitante considerato ormai il capo della omonima cosca.

Passano appena poche ore e ad Africo scatta immediata la «risposta». Una risposta cruenta, spettacolare, davanti agli occhi di decine di persone che poi si volatilizzano non appena i carabinieri avviano le indagini. Domenico e Antonio Morabito, 52 anni il primo, 26 il secondo, padre e figlio, parenti dei Palamara, sono assassinati a colpi di fucile senza che nessuno riesca nemmeno a capire da che parte arrivino i proiettili. L'unico testimone che non riesce a sottrarsi alle domande dei carabinieri è Pasquale Favasuli, collega di Domenico Morabito. Ma le sue risposte sono, immancabilmente sconnesse, prive di senso. Dalla sua il fatto che, alla prima scarica di pistole, si sia gettato a terra battendo il capo con violenza contro il parafango di un furgone. Si procura una vasta ferita alla testa, resta sotto choc: si salva così dall'incriminazione per favoreggiamento.

Quattro omicidi nel giro di poche ore, sicuramente l'uno diretta conseguenza dell'altro. Interrogatori, fermi, «guanti di paraffina», tutto inutile. Nessuno degli assassini viene preso, né tantomeno identificato. E domenica si annoda l'altro anello di questo irrefrenabile rosario di omicidi: Antonio Morabito, 23 anni, figlio di Salvatore Morabito, viene crivellato da colpi di lupara e di pistola.

e. l.

Sparito l'economista Caffè

Da mercoledì manca da casa, a Roma - Fra i suoi allievi Ruffolo e Tarantelli
Turbato da una serie di lutti; aveva lasciato la cattedra per limiti di età

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Federico Caffè, uno dei più noti economisti italiani, è scomparso di casa da una settimana. L'età avanzata (73 anni) e l'affaticamento psicologico delle ultime settimane, di cui sono testimoni parenti e amici, fanno temere una disgrazia.

La notizia della scomparsa dell'economista è stata diffusa ieri dalla famiglia. Ma già da alcuni giorni la polizia era stata messa in allarme dal fratello Alfonso, di qualche anno più giovane, che vive insieme al professore in un appartamento di Monte Mario. Da pochi mesi Caffè era stato costretto a lasciare per limiti di età la cattedra di Politica Economica alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma. Un abbandono che lo aveva intristito.

Caffè è scomparso di casa la notte di mercoledì, o il mattino di giovedì. Nessuno lo ha visto uscire. Alfonso ha raccontato alla polizia di aver trascorso insieme con il fratello la sera di mercoledì scorso. «*Abbiamo cenato insieme e poi abbiamo visto il telegiornale. Alle 21 io sono andato a letto e non l'ho più sentito*». La mattina dopo, alle 7, quando Alfonso si è alzato, Federico Caffè non era più in casa. Per l'intera giornata il fratello lo ha atteso, telefonando ad amici e parenti. La sera ha avvertito la polizia.

Le ricerche compiute in questi giorni anche a Pescara, la sua città di origine, non hanno dato alcun risultato.

Ieri sera Alfonso ha deciso di dare la notizia alla stampa per contribuire alle ricerche precisando che Federico Caffè (un metro e 55 centimetri di statura) indossa una giacca blu e pantaloni grigio-scuri.

Negli ultimi mesi era molto abbattuto. Non aveva preso bene l'obbligo di lasciare l'insegnamento e la biblioteca della facoltà cui aveva dedicato tutte le sue energie. Inoltre era rimasto turbato dalla morte dell'anziana governante, deceduta nei mesi scorsi a 80 anni.

Esponente della scuola liberal degli economisti italiani, keynesiano di sinistra, Caffè, prima di diventare docente di economia, ha lavorato alla Banca d'Italia. Ha curato per Einaudi e Boringhieri le opere di molti classici ed è stato direttore della collana di economia della Utet. L'ultima fatica, per Einaudi, è stata «Keynes, riletture e rievocazioni».

Alla sua scuola si sono formati studiosi come Giorgio Ruffolo (che lo aveva chiamato a far parte del consiglio di direzione della sua rivista, «Micromega»), Ezio Tarantelli (l'economista vicino alla Cisl, ucciso due anni fa dalle Brigate rosse), Fausto Vicarelli, recentemente scomparso in un incidente stradale. Anche la morte di questi due suoi allievi lo aveva turbato.

Il discorso di Fanfani è cominciato in ritardo per le eccezioni presentate da radicali e demoproletari

Un'ora di ostruzionismo

Anche liberali e socialisti hanno sostenuto che la convocazione della Camera non era stata regolare - La Iotti ha respinto tutte le eccezioni - Il silenzio di dc e pci

ROMA — Il «pentapartito» è definitivamente morto ieri, lunedì di Pasqua. Non fatevi «illusioni rosee» né tentate «spericolati raggiri» per resuscitarlo, dice Amintore Fanfani ai deputati convocati per ascoltare le sue comunicazioni. Servono 33 minuti al presidente del Consiglio del «governo istituzionale» per dimostrare che tutto è stato consumato e ormai non c'è più alcuna strada da tentare per formare una maggioranza. La necessità di sciogliere le Camere la lascia intravedere chiaramente come l'unica uscita per una situazione senza sbocco. E, infatti, non pronuncerà mai la fatidica formula: «Chiedo la fiducia».

Lasciate fare a me, fidatevi, esorta Fanfani, come vi fidaste nel 1960 quando avviai «il nuovo corso della vita politico-parlamentare». Cioè, seppellì i governi «centristi» e aprì l'era del centro-sinistra, portando i socialisti per la prima volta al governo. A 27 anni di distanza, Amintore Fanfani oggi settantanovenne, si offre per chiudere ancora una volta un ciclo politico e per garantire una nascita di un qualcosa di nuovo ancora indistinto.

L'estremo addio al «pentapartito» si è svolto nell'aula di Montecitorio sorprendentemente stracolma. Tutte le tribune del pubblico affollate, mezzo Senato accalcato sulla tribuna principale. Sulla piazza, folla di turisti e di romani in gita al centro. L'aria è di festa ed anche in aula gli incidenti procedurali, ora rumorosi, ora puntigliosi o amari, non riusciranno a disperdere l'atmosfera di rassegnata serenità con la quale amici e avversari del pentapartito constatano il decesso.

Fanfani ha dovuto aspettare un'ora prima di poter parlare. Demoproletari e radicali hanno scatenato un'offensiva di eccezioni regolamentari, tutte respinte dalla presidente Nilde Iotti. I radicali si erano presentati in aula con due minacciose pile di documenti alte un metro e mezzo che avevano piazzato sul tavolo delle commissioni non si sa per far che. Avevano portato anche striscioni che hanno però tenuto arrotolati. I demoproletari si sono agitati nel sostenere che la seduta era stata convocata in modo scorretto, perché quasi nessuno aveva ricevuto la regolare convocazione della Camera. Sembrava l'inizio di una manovra ostruzionistica. Ma presto si è capito quanto profonda era la frattura politica alla quale la Camera stava ieri assistendo.

A destra c'erano le truppe democristiane compatte, con Ciriaco De Mita alla loro testa, che osservavano attente le operazioni in campo. A sinistra il gran gruppo comunista, silenzioso e come estraneo alla vicenda. Al centro i partiti minori protestavano e si dibattevano come se sentissero di essere minacciati da quei silenzi incrociati.

Il socialista Sanzani è il primo oratore del pentapartito a dire che le cose si stanno svolgendo in modo poco corretto. In un improvviso silenzio dice: «E' vero. Neanche noi abbiamo ricevuto l'avviso a domicilio, ma ci hanno telefonato le prefetture». Si alza poi il capogruppo socialdemocratico Reggiani e parla di «commedia degli equivoci».

Per ultimo interviene Aldo Bozzi, barba bianca, «padre costituente», capogruppo liberale misurato e stimato da tutti. «Dobbiamo notar con rammarico qualche anomalia non solo di forma ma di sostanza per un dibattito tanto importante. Molti colleghi del mio gruppo non hanno avuto la comunicazione». Il garbo del tono non nasconde il peso dell'accusa rivolta direttamente alla presidente della Camera Nilde Iotti e per lei alla fretta di Fanfani e della dc. Lo applaudono liberali, socialisti, socialdemocratici e demoproletari.

La Iotti respingerà anche queste obiezioni. Si ha la sensazione che una strada è stata tracciata e non sono ammessi ritardi. Urlano i demoproletari. Si alza il socialista Formica, il «guastatore», accorso a questa seduta con un gruppetto di fedelissimi pronto a dare finalmente battaglia senza più Craxi che lo tiene a freno. Protestano i democristiani. Gridano anche i missini. La Iotti deve chiedere a Fanfani di cominciare a parlare. «Così mi aiuta a rimettere un po' d'ordine».

Piano piano il tumulto si placa e si spegne in un misto di rassegnazione e di curiosità per quel che l'anziano presidente viene a dire. Lo spettacolo al banco del governo è insolito. Quasi tutti i ministri sono volti sconosciuti. Fanfani ha dovuto chiedere ai ministri dc di andarsi a sedere ai loro posti in aula e di lasciar le poltrone del governo ai «tecnici» che altrimenti non avrebbero saputo dove mettersi.

Fanfani esordisce da professore. Fa la storia di tutti i tentativi falliti che lo hanno preceduto, delle «parole magiche» (staffetta, stabilità) che hanno portato allo scontro paralizzante De Mita e Craxi. Sino all'accettazione del nuovo invito che gli fa Cossiga «anche per evitare che la crisi governativa si trasformasse in vera e propria crisi istituzionale». Fanfani elenca una serie di decreti che il suo governo vuole fare approvare, dedica un ampio spazio alla politica estera e infine propone di modificare la norma che rinvia di un anno i referendum in caso di coincidenza con elezioni politiche. Si potrebbero tenere in ottobre, fa capire Fanfani. Ma neanche lui sembra illudersi. «Bisogna considerare con realismo la situazione di fronte alla quale ci troviamo», esorta. E non vi inaspettite se il presidente della Repubblica dovrà sciogliere le Camere. L'applauso finale è solo di democristiani.

Alberto Rapisarda

■ Nella Svp polemiche in vista delle elezioni

BOLZANO — Tensione nella Svp in vista delle ormai probabili elezioni politiche anticipate. Gli «Arbeitnehmer» (la corrente dei lavoratori dipendenti) insistono affinché venga assegnato a uno dei loro uomini, il consigliere regionale e leader del movimento Frasnelli, un collegio senatoriale sicuro. Frasnelli, alle ultime politiche, avendo la Svp perduto un seggio, non riuscì a tornare in Parlamento.

Gli «Arbeitnehmer» ambiscono al collegio di Bolzano, regno incontrastato da molte legislature dell'attuale sen. Mitterdorfer. (Agi)

Craxi, grande assente fa il bagno in Tunisia

Nella sua villa di Hammamet, non legge nemmeno i giornali

HAMMAMET — L'Aventino dell'ex presidente del Consiglio è la sua villa al mare sulla costa tunisina, dove Craxi è giunto venerdì pomeriggio, nel caldo di un'estate precoce: tagliando i ponti con la crisi romana, l'appuntamento con Fanfani per il passaggio delle consegne, le scadenze parlamentari dell'insediamento del nuovo governo.

Soprattutto, lasciando in sordina la sua durissima polemica con il Quirinale e la coda di reazioni preoccupate che ne è seguita, con Cossiga fortemente risentito per queste «iniziative destabilizzanti», la dc in allarme come se fosse partito un tentativo di impeachment del Capo dello Stato, i laici in imbarazzo e Spadolini che è subito corso a portare «l'omaggio delle Forze armate al Presidente della Repubblica».

Ma Craxi, sparato il colpo, ha deciso ugualmente di allontanarsi. A Giuliano Amato, che lo sollecitava ad aspettare almeno l'insediamento di Fanfani a Palazzo Chigi, ha detto semplicemente: «Pensaci tu». Agli uomini del vertice socialista, che gli chiedevano come avrebbero dovuto comportarsi davanti al nuovo governo in Parlamento (spingersi o no fin quasi all'ostruzionismo, rallentare il dibattimento con una lunga serie di iscritti a parlare), ha risposto: «Vedremo. Prima bisogna sentire cosa viene a dire Fanfani».

Poi è salito sull'aereo che lo portava a Tunisi. Come sempre, ha trovato ad attenderlo l'ambasciatore Farinelli, con la macchina che doveva accompagnarlo ad Hammamet. Che non sarebbe stata una vacanza qualsiasi, ma qualcosa di diverso, se ne sono accorti subito gli uomini che da anni sono abituati a vedere Craxi all'improvviso apparire in Tunisia.

Per la prima volta il leader socialista non ha chiesto il plico di giornali che solitamente gli viene recapitato ogni giorno, con l'aereo che di mattina parte da Roma. E ad Hammamet s'è chiuso fra le mura della sua villa, è andato poco in giro, spostandosi di casa in casa senza farsi vedere in paese.

Craxi insomma ha deciso di interrompere per qualche giorno i contatti con il resto del mondo. Ai suoi familiari (il figlio Bobo lo aveva preceduto di qualche giorno) è apparso «molto stanco», e solo sabato ha accettato di scendere in spiaggia, bagnandosi un po' e cambiandosi subito il costume, come fa sempre, con l'asciugamano avvolto attorno alla vita. Venerdì sera è andato a cena da amici; sabato e domenica è rimasto in casa, con la moglie Anna, la figlia Stefania e un piccolo gruppo di amici arrivati per festeggiare la Pasqua.

Per questi giorni alle autorità locali, che hanno la responsabilità diretta dei controlli e della protezione della famiglia dell'ex presidente del Consiglio, Craxi ha chiesto una particolare difesa della sua tranquillità.

Così ai tassisti di Hammamet è stato ordinato di non portare nessuno nella zona della villa del leader socialista. E attorno ai muri che circondano la casa, avvolta in un paesaggio da interno siciliano, fra distese di ulivi e i fichi d'India, è stata intensificata la sorveglianza.

■ La «Pravda» «Sono prevalse le divergenze tra dc e psi»

MOSCA — In un commento sull'attuale crisi politica italiana, il quotidiano «Pravda» scrive che la causa della caduta del governo Craxi sono state le divergenze tra psi e dc, che hanno finito per contare di più del fatto che «la posizione del governo era piuttosto solida», dato che la situazione economica «era visibilmente migliorata» ma «abbastanza alta la popolarità del capo del governo» e «si era rafforzato anche il prestigio internazionale dell'Italia».

Sulle divergenze tra dc e psi il quotidiano sovietico afferma che «mentre i leader democristiani non hanno resistito al proposito di recuperare il posto di primo ministro e di far tornare il psi al ruolo di partner minore, il leader socialista, Craxi, al contrario, accarezzava da tempo l'idea della creazione di un terzo potente polo di influenza politica, di contrappeso a quelli tradizionali della dc e del pci».

«Quando è sopraggiunta la scadenza della prevista consegna della carica di primo ministro alla dc — continua la Pravda — Craxi ha preferito dimettersi e cominciare da capo, contando ovviamente o di pattuire condizioni favorevoli per il proprio partito, se il pentapartito fosse stato ripristinato o, in caso di elezioni anticipate, di assistere ad un successo del psi». (Ansa)

Fra domenica e lunedì 6 mila convogli fermi

Treni e Tir verso il blocco dopo la tregua pasquale

Autotrasporto: rischio di paralisi fra il 27 e il 3 maggio

ROMA — Con Pasqua alle spalle, si sta per entrare in una fase molto calda nei trasporti. Se nelle prossime ore non ci saranno novità, il traffico ferroviario viaggiatori e merci (oltre 6000 treni) sarà bloccato completamente sull'intera rete nazionale tra le ventuno di domenica 26 e le ventuno di lunedì 27 da uno sciopero proclamato dai sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil e da una astensione concomitante indetta dall'organizzazione autonoma Fisafs. Inoltre vi è il rischio di una nuova paralisi dell'autotrasporto, in particolare dei Tir, dal 27 al 3 maggio, e si preannunciano agitazioni imminenti nel trasporto aereo e marittimo.

La tregua pasquale, prevista dai codici di autoregolamentazione, scade sabato, ma già oggi i vertici sindacali sono sul piede di guerra. In mattinata i dirigenti dei sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil illustrano, in una conferenza stampa, i motivi dello sciopero destinato ad aprire una offensiva lunga e di particolare durezza, mentre lo «stato maggiore» della Fisafs deciderà se far confluire o meno nell'astensione nazionale una azione di protesta programmata per la fine del mese o i primi di maggio dai ferrovieri autonomi del compartimento di Roma. Se dovesse prevalere la seconda ipotesi, come sembra, il traffico ferroviario nel compartimento romano verrebbe fermato probabilmente anche a metà della prossima settimana per una durata certamente superiore alle ventiquattro ore.

Sono convocate riunioni sindacali per varie categorie del trasporto aereo, compresi i piloti, mentre una commissione tecnica mista affronterà domani gli ultimi «nodi» della vertenza dell'autotrasporto in preparazione di un vertice politico previsto per giovedì.

Le ragioni dello sciopero dei ferrovieri sono diverse, ma soprattutto riguardano il mancato rinnovo del contratto nazionale della categoria e i gravi ritardi della riforma delle ferrovie. «Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo — ci precisa il segretario generale della Federazione trasporti della Cgil, Luciano Mancini — ha senza dubbio svolto utili interventi per una ridefinizione dell'immagine di una azienda che era e, purtroppo, rimane la cenerentola del sistema europeo dei trasporti, ma ha tralasciato di affrontare questioni concrete di grande rilievo. La situazione sta diventando sempre più incompatibile con l'attuale fase di rilancio della nostra economia. La capacità competitiva acquisita dall'apparato produttivo sul piano interno ed internazionale non può sopportare più a lungo diseconomie della dimensione attuale».

Mancini aggiunge: «Da parte nostra, e il contratto ne diventa lo strumento essenziale, siamo per l'ammodernamento della rete. Occorre ridare fiato e agilità all'intero sistema di trasporto, con consistenti riflessi sull'occupazione. Al centro dell'attenzione il Mezzogiorno, che deve trovare significative risposte proprio dai trasporti. Tanto più che c'è il rischio dell'accumulo di ingenti residui passivi, in allarmante contrasto con la duplice esigenza di realizzare opere urgenti e creare nuovi posti di lavoro. I 20.000 miliardi conquistati con la finanziaria vanno spesi il più rapidamente possibile».

Gli ultimi incontri con l'azienda sono stati giudicati «sconcertanti» dal segretario nazionale della Uil-Trasporti, Giancarlo Aiazzi: «I ferrovieri scioperano perché non vogliono pagare per gli errori e le omissioni dei vertici del nuovo ente delle Ferrovie dello Stato».

Le prospettive per questa controversia sono molto più preoccupanti che non per quella dell'autotrasporto. Nei prossimi colloqui si spera, infatti, che si possa raggiungere definitivamente quell'accordo tra autotrasportatori e rappresentanti dell'utenza che sembrava a portata di mano all'alba di venerdì scorso, quando improvvisamente sono sorte nuove difficoltà per l'adeguamento delle tariffe di settore, con particolare riguardo al trasporto di cemento, petrolio e prodotti chimici.

Un'intesa era già stata definita tra la grande utenza — Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura — e gli autotrasportatori per le tariffe obbligatorie.

Gian Carlo Fossi

CONTRO LE CONTESTAZIONI
Roma. Durante il discorso programmatico del nuovo governo alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, risponde a una delle numerose contestazioni espresse dai radicali e dai demoproletari (Tel. Ansa)

Decreti e provvedimenti che decadono se si sciolgono le Camere

Salta anche la riforma Irpef

A fine anno avremmo pagato meno tasse - Ancora un rinvio per le pensioni - Irrisolto il problema dell'equo canone - Nessuno paga le megamulte - I nodi Sanità e oneri sociali

ROMA — Delle grandi riforme (fisco, pensioni, Sanità, equo canone) se ne tornerà a parlare e soprattutto a litigare con il nuovo Parlamento. Il pericolo più grosso è che salti la revisione delle aliquote Irpef, con ulteriori sgravi fiscali. Una ventina di decreti sono destinati a decadere e tra questi c'è sicuramente quello, contestatissimo, delle supermulte. Sono queste le principali conseguenze dell'ennesima fine anticipata della legislatura.

Ma ci sono anche delle eredità pesantissime lasciate dal governo Craxi che il nuovo governo dovrà affrontare e risolvere prima delle elezioni. Si tratta di «pratiche pendenti» di non poco conto: il contratto del personale sanitario, che il ministro del Tesoro Goria si è rifiutato di firmare, e la legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali che il presidente della Repubblica Cossiga ha respinto per la seconda volta. Due mine vaganti che renderanno ancor più rovente il clima di questa primavera preelettorale.

Fisco — La riforma delle aliquote Irpef, a partire dal 1988, avrebbe dovuto rappresentare l'ultima faticosa tappa dell'opera di Visentini per un fisco più equo verso i contribuenti. Ora il progetto, trattandosi di un disegno di legge, è da buttar via e nel prossimo autunno si dovrà praticamente ripartire da zero.

Il deficit pubblico accusa già un «buco» di oltre 5000 miliardi rispetto ai programmati 100 mila miliardi, «buco» provocato dalle immancabili leggine elettorali. Così, la riforma fiscale potrebbe essere ridimensionata. E a saltare per prime saranno le ulteriori riduzioni fiscali per la fine di quest'anno, previste dal progetto Visentini nella misura di 5000 miliardi, esattamente la cifra che ha sfondato il tetto del disavanzo pubblico '87.

Pensioni — Sono ormai in molti a pensare che alla riforma non si arriverà mai. Le elezioni anticipate eviteranno almeno l'ennesimo litigio dc-psi su un progetto che si trascina dal 1978 e che viene continuamente stravolto. Intanto, il passivo dell'Inps è sempre più pesante e l'ex ministro del Lavoro Gianni De Michelis, avverte che, di questo passo, senza la riforma, già prima del 2000 non ci saranno più i soldi per pagare le pensioni.

Equo canone — La storia della mancata riforma, e quindi dell'aggravarsi del dramma della casa, ricalca pari pari quella delle pensioni. E può consolare solo il fatto che negli ultimi tre anni il nuovo equo canone non ha fatto in Parlamento un solo passo avanti. Intanto, è decaduto l'ultimo decreto di proroga degli sfratti e soltanto il buon senso dei prefetti e il funzionamento di poche commissioni miste per la graduazione delle esecuzione ha evitato l'esplodere di pericolose tensioni.

Sanità — Goria, che è rimasto ministro del Tesoro, non ha firmato il nuovo contratto. Gaspari, da ministro della Funzione pubblica è passato alla Difesa. La grana è ora nelle mani di Fanfani e della «matricola» di governo Livio Paladin, un tecnico. La vicenda dovrebbe chiudersi con un onorevole compromesso, anche perché lo stesso Fanfani nel discorso programmatico ha parlato di «sollecita approvazione del contratto della Sanità».

Oneri sociali — L'autorevole seconda bocciatura di Cossiga per la mancata copertura finanziaria farà sicuramente ritirare questa legge. Tutto dovrebbe essere quindi rinviato a dopo le elezioni. Però, non dovrebbero mancare interventi urgenti per sostenere l'occupazione e il Mezzogiorno.

Megamulte — Il decreto contro «sosta selvaggia» sembra destinato a decadere. Il termine è il 18 maggio. L'iter parlamentare è ai primi passi. Difficilmente un governo elettorale ripresenterà un decreto che ha scatenato le ire degli automobilisti.

Emilio Pucci

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Guerra finita

mezzo semantico elaborato da Arafat: si dichiarano «nulli perché inutili» gli accordi con Hussein ma si insiste nella ricerca di nuove formule di cooperazione con la Giordania, «nel solco dei legami fraterni tra il popolo palestinese e quello giordano»; e si condanna Camp David senza, però, sbattere la porta in faccia a Mubarak e si afferma, orgogliosamente, che l'Olp dovrà partecipare alla Conferenza internazionale di pace «su una base indipendente e paritaria», pur sapendo benissimo quanto una simile pretesa, ancorché legittima, sia utopica, politicamente impraticabile.

Ma è anche vero che al punto in cui stanno le cose dopo l'apertura di questa sessione all'insegna dell'unità e che in fatto (almeno per ora) l'unità sembra sancire contro ogni previsione; è anche vero come ad Arafat, risorto una volta ancora dalle sue stesse ceneri, altra scelta non rimanesse se non quella «algerina». Infatti egli recupera la Resistenza armata puntando tutto sui territori occupati. Nel suo discorso, interrotto ripetutamente da lunghi ritmati applausi, «mister Palestina», rendendo omaggio al presidente Bendjedid (che di conserva con l'Urss ha lavorato più di un anno per ricompattare l'Olp), ha gridato che la rivoluzione algerina è il modello al quale occorre ispirarsi. Ed ha salutato, con la voce incrinata dalla commozione, gli studenti, gli operai, le donne e i ragazzini che, nella Palestina occupata («ma araba, araba, araba»), «combattono per l'onore e la dignità di noi tutti».

Forse son queste le parole che si attendevano dal loro al Khitiar (il vecchio) i ragazzi dei territori occupati e gli attivisti che il piano alternativo di Hussein non è riuscito a narcotizzare. Ma quelle parole sono, verosimilmente, la premessa di un futuro prossimo di fuoco nella West Bank dove, non è un mistero, pur guardando ad Arafat quei giovani sognano addirittura uno Stato islamico. E allora ci si chiede se Arafat abbia acceso una nuova miccia, ovvero, annunciando una Resistenza sul modulo algerino, abbia cercato di esorcizzare lo spettro dell'integralismo nei territori occupati, dove uno Stato palestinese, libero e indipendente, forse non si avrà mai mentre, appunto, appare scontato un avvitarsi della tensione. «Quanti massacri colonialisti non ha subito l'Algeria — ha esclamato Arafat —, quanto sangue non ha bagnato la sua rivoluzione: a tutti sembrava un'impresa senza speranza, finché a coloro che infine vinsero dopo aver duramente combattuto: i fratelli algerini».

Non è stato, probabilmente, il miglior discorso di Arafat, troppo preoccupato com'era di ringraziare un po' tutti, da Gorbaciov alla Cee allo stesso rais Gheddafi (così lo ha chiamato), «adoperatosi con impegno straordinario per la ripresa del dialogo fra palestinesi, in una prospettiva unitaria e rivoluzionaria». Siamo parecchio lontani dal discorso «dell'ulivo e del fucile» pronunciato, nel 1974, all'assemblea dell'Onu (anche se sull'anfiteatro incombeva lo stemma dell'Olp che, giustappunto, ostenta un ramoscello d'ulivo e un fucile, in sovrimpressione sulla sagoma geografica della vecchia Palestina). Epperò quello di Arafat, epurato dalla demagogia d'obbligo, che, manco a dirlo, ha mandato in estasi tutto il demi monde di rivoluzionari professionisti (portano sempre la pistola alla cintola ma, ahimè, arrugginita come le loro giunture) convenuto in Algeri dai quattro angoli del pianeta, non è proprio da buttar via.

E', in buona sostanza, il discorso di un leader pur sempre carismatico, di un uomo scaltro, di un grosso animale politico il quale conosce i suoi limiti e quelli del suo Movimento ma è consapevole, al tempo stesso, come nei territori occupati da Israele, giorno dopo giorno, sia in corso l'assemblaggio inarrestabile di una vera e propria bomba a tempo.

Apertasi con la recita del Corano, la seduta inaugurale del Cnp, che può fregiarsi dello sfratto intimato ad Abu Nidal, costretto a disertare il «Club des pins» dall'unanime indignazione dei vari gruppi palestinesi (uno zoppicante controcomunicato di Abu Nidal rivela un presunto pentimento del feroce terrorista e minaccia nuovi sfracelli), ha avuto il suo clou nel pistolotto finale sparato da Arafat con voce baritonale: «In tutti i testi sacri, dal Vangelo al Corano, è scritto "insisti, persisti, alfine conquisti". Noi palestinesi non siamo sognatori ma ottimisti perché dobbiamo esserlo. Non ci è concessa altra scelta. E che Dio ci aiuti a recuperare dignità e onore: la Patria perduta».

Igor Man

■ Palestinesi minacciano l'Italia

NICOSIA — Con una telefonata a un'agenzia di stampa occidentale a Nicosia, un gruppo finora ignoto che si autodefinisce «Commando suicidi delle aquile per la liberazione della Palestina» ha minacciato di attaccare interessi italiani nel mondo se un palestinese, il «colonnello Gandura», dovesse essere espulso verso una destinazione non di suo gradimento. Gandura era stato arrestato a Roma, per detenzione di passaporto falso, il 13 ottobre 1985, mentre stava recandosi da Tunisi a Beirut, «incaricato da Arafat di contribuire alla soluzione della vicenda degli ostaggi detenuti in Libano».

Politica

poi, di punto in bianco, parlasse di possibile intesa con la dc.

E' dunque una torre di Babele. Eppure nella confusione delle lingue, un elemento di razionalità nascosta deve pur esserci. Lo vedo in questo. Quando la vita politica rispecchia profonde divisioni della società, le parti delle forze in campo si distribuiscono naturalmente. Ma ci troviamo nella condizione che i partiti, come mai prima d'ora, convergono sui principi fondamentali. A questo punto occorrerebbe una razionalizzazione nella topografia politica (che un giorno dovrà pur prodursi). Senonché nel nostro Paese stiamo attraversando una fase di trasformazione che non riesce a produrre il necessario equilibrio fra sfera sociale e sfera politica. La base sociale è largamente nuova, le realtà politiche sono assai invecchiate. Sicché gran parte delle divisioni fra i partiti e delle azioni che ne discendono ha assunto un carattere residuale e artificiale.

Ma, fino a quando esistono nelle vecchie forme, i partiti hanno bisogno di darsi ad ogni costo una consistenza; e, in mancanza di una ridefinizione delle loro radici sociali (che quando avvenisse porterebbe anche a una semplificazione della scena partitica), la cercano e la trovano nel quantum di potere che sono capaci di strappare a ogni costo e far fruttare. Non esistendo più in primo luogo per quel che rappresentano e quel che dicono alla società, ma per quel che contano sul piano del potere, i partiti si agitano come forsennati, fino a negare la funzione politica profonda per cui esistono. E quindi da pilastri della democrazia ne diventano elementi di debolezza.

Che qualcosa di importante debba cambiare è mostrato dal gran parlare di riforme istituzionali. Ma è difficile che i partiti riformino le istituzioni e se stessi, se prima il cittadino non interverrà — quando sarà chiamato a farlo — con le sue scelte: scelte però in grado di creare i presupposti di una maggiore chiarezza.

Massimo L. Salvadori

Se lo Stato

periodo della scuola dell'obbligo siano per lo più impulsive anziché meditate.

Ciò che per il politico illuminista conta è la generalizzazione di risultati scientifici spogliati della loro genuina problematicità. L'utopia che i dodicenni saranno più garantiti nella loro libertà personale dal diritto di andarsene da casa e disporre di sé come meglio credono non è altro, infatti, che la perversa ideologizzazione dei risultati della psicologia genetica, che hanno mostrato sperimentalmente che verso gli 11-12 anni si va formando nel ragazzo un'intelligenza formale capace di astrazioni e non più legata all'immediatezza delle concrete percezioni.

E' sin troppo facile obiettare a tale generalizzazione ideologica che il costituirsi dell'intelligenza formale non è ancora realizzazione compiuta della personalità, la quale richiede anche capacità di scelta tra valori. Più che la forzatura di risultati scientifici, tuttavia, mi lascia perplesso il motivo di fondo della proposta dei socialdemocratici svedesi. La forzatura, anzi, è proprio in funzione della tesi, che essi obiettano a coloro i quali vedono nella proposta un'ulteriore disgregazione della famiglia: i figli, cioè, apparterrebbero davvero non ai genitori ma alla società.

Si comprende così perché lo Stato provvederebbe al sostentamento dei dodicenni che se ne vanno di casa, mentre i genitori non avrebbero voce nelle loro decisioni. Essi, in fondo, sono solo gli strumenti biologici di cui la società, quasi persona superindividuale, si serve per accrescere il numero dei suoi membri. Una proposta, che apparentemente sembra a vantaggio della libertà individuale, nasce in realtà dalla concezione di una società che fagocita l'individuo.

Se fossi un dodicenne e vivessi in Svezia, preferirei la oppressione della famiglia alla «tutela» di un simile Stato.

Francesco Barone

LETTERE DALL'ITALIA: CRISI E DINTORNI

I fantasmi della politica

Governo come negatività pura. Parlamento eletto a suffragio popolare, negatività pura. Magistrature varie: qualcosa tiene, sistole-diastole di sfiducia-fiducia, barlumi e paletti, appigli e rifugi; finché ci resta della legalità sostanziale, poca che sia, non siamo perduti; anche in una leggina c'è tutta la Legge, per noi deboli (il Cittadino Debole: lo scopro oggi, ma è tanto che lo porto in me) la legge è tutto, il diritto è tutto.

Il resto però è impostura, un pelago bollente di impostura: la stampa, le voci ai microfoni, le facce avvizzite dai teleschermi; si sente che *tutto è in mano a*... Ed è difficile, a queste mani, dare un nome. Ci sono dei delegati di questo potere che viaggiano in Alfa Blu, con autisti impeccabili, il governo formale, i senatoputati putativi, tutta gente sbagliata, che non capisce. Ciascuno avrà le colpe sue personali — infinite sono le ramificazioni della crepa morale — ma *la colpa di non capire* mi sembra la più... la più intollerabile, la più disperante.

E' più facile accettare il crimine sporadico che l'ottusità permanente. Li senti parlare e istantaneamente pensi: Dio mio, ma come fanno a non capire mai niente, mai? Preferirei fingessero; qualcuno spero finga, capisca e finga di non capire — ma forse non c'è neanche questa pallottola a salve della simulazione di ottusità, nel plotone politico: l'ottusità è reale, completa, infernale.

— Bravo. Dillo questo, tu che sei un [illegible] —

Per avermi appioppato questa qualifica, e in così superbo italiano vivo, ti sbatto in faccia la mia onesta scarpa, logorata dagli asfalti. Il mio mestiere è un altro, non faccio il bagnino nel mare dell'Opinione, il più nero di tutti, ma non posso evitare che l'onda inquinata mi infanghi i piedi. [illegible]

I Partiti, negatività pura; o meglio: positività maligna. Il loro talento nocivo si esprime nelle crisi di governo e nei congressi nazionali con una sicurezza che sgomenta: non lo si conosce mai abbastanza, un niente irto di pugnali. E poi ti arrivano con le loro liste, fogli bianchi, apparentemente innocui; trenta-quaranta milioni di crocette distribuite nelle varie ripartizioni di quel cimitero di Luoghi Comuni patibolari, di Idee disfatte rimosse incessantemente da vanghe di fantasmi. Si può essere *fantasmi* e *costituzionali* nello stesso tempo; fantasmi che parlano, parlano, parlano...

Poiché l'orrore della storia è andato avanti, molto avanti, anche questi nostri storici partiti, in più di quarant'anni di potere, di permanenza nuda nella fornace, ne hanno ben risentito il perverso incantesimo, fino ad averne un'ubriacatura non smaltibile, una scremia sulla schiena che non scolora, un'impronta di manette mentali incancellabile. E parlano di rinnovamento... Mentendo, delirano. Per rinnovarsi, dovrebbero uscire dalla gabbia stregata dell'evento, trovare un *pensiero* che gliela aprisse. Ma l'uomo-di-partito è un essere amputato, non pensa, non sente, non vede...

L'uomo di partito non ha patria. Questo è di lampante, di sinistra evidenza nei comunisti, ma è ugualmente forte nei democristiani e negli altri; quello straccio di *patria* con cui si strofinano meccanicamente la bocca non ha nulla di una patria, di quel che genera in Hernández come *madre España*. Questi sradicamenti si pagano, ne è specchio uno sperduto esercito inutilmente di leva obbligatoria che non ha né anima né centro, nel quale ci si impicca per noia e disperazione — una difesa che ha degli strumenti per guardare ma che è costretta a chiudere gli occhi. Gli uomini arruolati e in uniforme sono lì perché c'è delle industrie, dei capitali da tenere in piedi, e l'uomo di partito non cura di nient'altro: non è un conforto, per chi vorrebbe averne un senso il drappo colorato che al centro di un cortile svolazza in cima a un palo.

Gli esseri umani hanno sempre contato poco; meglio un pochissimo che un nientissimo. Essere niente assoluto, pur dichiarati cittadini ed elettori, è psicologicamente dirompente; ma siamo *niente* di fronte alla devozione illimitata che i partiti hanno per la materia inorganica e le cifre astratte.

Non faccio conto di ruberie e mafierie, il punto supremamente tragico è l'asservimento a quel che è privo d'anima — alla lacca, allo shampoo, al diserbante; è la tranquillità con cui si immola la vita vivente, la vita organica, l'albero e l'uomo, l'insetto insieme al cittadino, l'acqua con dentro la bocca che la beve, per far vivere quel che disgrega la realtà vivente, perché vivano la fabbrica avvelenatrice e i suoi prodotti, perché le cifre in percentuali non scendano di uno zero virgola...

In mezza Padana, attraversata da un Po sulle cui rive tra pochi anni non sopravviveranno neanche i topi, le falde sono accumuli tossici, vivai di tumori: ci si allarma per l'industria chimica, che non debba perdere un colpo, che non debba *offendersi* e chiudere la sua preziosa bottega. Sono segni, segni; il Dio Tecnica ci incappuccia di nero per averci più docili sotto la mazza.

Popolo-bambino: vuole insieme industrie prospere e acqua pulita, e questo non lo può avere; il rimedio tempestivo erano le braccia, ora non avrà più che la chimica assassina. Può coprirsi la faccia, un potere esecutivo incapace di togliere dalla mano sciagurata del coltivatore il diserbante e il fertilizzante, di usare la forza per proteggere città e campagne da un inquinamento galoppante, uomini *di Stato* per i quali fatti come questi, i rischi della radioattività, le conseguenze mai cessate di Cernobil, non costituiscono un problema nazionale, e neppure qualcosa di cui discutere quando si fa un governo!

Uomini, addirittura, *spaventati* che un voto popolare metta un po' di ghiaia nell'ingranaggio della loro economia nucleare, terrificati che si possano tagliare appena un poco quelle paurose ali nere...

Viene insipientemente chiamato «dibattito politico» qualcosa che ormai con la politica c'entra ben poco. Il soggetto della politica è da sempre l'uomo-cittadino: qui è la materia bruta, il gregge inerte della Quantità.

Questa gente non ha un'idea, neanche mezza idea, di cosa voglia dire governare uomini: governa materia inorganica, e l'organica come un suo derivato (cristiani, illuministi o marxisti è lo stesso vuoto di idea d'uomo e di cittadino) ma in modo indiretto, per non sporcarsi, attraverso la sua ipotetica calcolabilità, per mezzo di astrazioni cifrate, regolate dal flusso e riflusso, come in una immensa Borsa, di denaro annuente o denegante.

Mai siamo stati di più il nostro proprio reddito: a uno schiavo romano le battiture almeno ricordavano che ancora era un uomo. Ma, diventando materia di statistica, perdiamo anche il connotato superstite del reddito reale: il reddito personale è fatto *medio* e in una media non ci sono facce, neppure incoronate dalla riduzione totale a reddito, solo file di denti che mordono una busta-paga. Del resto, più che dei nomi anagrafici, sono dei Codici Fiscali a rappresentarci: un ministro chiede gli siano forniti *i dati*, prende misure, emette decreti *in base ai dati forniti*, bastandogli che siano *i più recenti*, evidentemente senza nutrire dubbi sui fornitori.

**

Mi viene la curiosità di sapere se andremo oltre, in questo progressivo appiattimento di essere, pur rimanendo — per noi stessi — anime terribilmente condannate al parlare, e in quali fantasiosi modi riusciremo ad appiattirci sempre di più e sempre meglio. Mi basta vivere ancora un poco e vedrò il nostro nulla farsi ancora più nulla, l'essere umano farsi ancora più sotto-umano, tra il compiacimento di innumerevoli cretini.

Sarà da studiare attentamente, quel che comporta di degradazione essenziale dell'uomo, di abbrutimento intimo, questo spodestamento, in politica concreta, del cittadino, spodestato in quanto tale dagli amministratori dei partiti, locali e centrali, dai ministri di partito, in una democrazia occidentale dove gli otto milioni di baionette vantati da un vecchio ciarlatano sono diventati sessanta milioni (di cui trenta di troppo) di codici fiscali, ciascuno con organi in transito verso cliniche da trapianti, con organi illimitatamente tumoreggiabili da una natura che ormai non può più produrre che il cancro; codici fiscali tuttavia *sensibili*, assassinabili in casa e per le vie, e ignobilmente leccati e rileccati da segreterie e apparati in quanto, anche, maschi da crocetta e cabina, sotto la denominazione fatua di *elettori*.

**

Dicevo che un poco di diritto, di salvaguardie legali funzionanti, è sufficiente a non farci naufragare del tutto; ma la perdita di una non codificabile *coscienza civile*, il detrimento di cittadinanza *sostanziale*, non di passaporto — questo venire dopo, sempre, sempre, ai diritti della materia bruta vaporizzata in dati — sbaraglia l'unità dell'essere umano, separa la mano dal nome: effetti di bomba siamo.

Questo, mentre i tamburi si preparano al bicentenario della rivoluzione che chiamava e pretendeva tutti *cittadini*. Il cittadino nasceva allora, però *con tutta la morte a carico*; ed ecco qua, sotto i nostri occhi di rincoglioniti, la via italiana alla dissoluzione del cittadino, un ripieno inerte di costituzionalità formale, e imposizione a tutti quanti, formidabili, di portare la propria verità civile, il corpo bene esposto alle radiazioni in libera uscita, a fondere in colate di dati, a sciogliersi in fermenti memorizzati d'incoscienza urbana.

Riflettiamo. Sarà intelligente contribuire a questo *immancabile* risultato, al nostro proprio annientamento dico, seguitando a votare quelle liste d'ineleggibili e di diffidabili, quelle immagini di esibizionisti che ci mingono sulle troppe malinconie?

Guido Ceronetti

Aosta: così fu arrestato Primo Levi partigiano

Primo Levi nel 1943

AOSTA — *«La sua lettera è molto gentile, mi attribuisce virtù che sarei piuttosto contento di possedere. La ringrazio e ringrazio anche della sua richiesta, ma sarei imbarazzato a soddisfarla. Il mio periodo di partigiano in Valle d'Aosta è stato senza dubbio il più opaco della mia carriera, e non lo racconterei volentieri: è una storia di giovani ben intenzionati, ma sprovveduti e sciocchi, e sta bene fra le cose dimenticate. Bastano e avanzano i cenni contenuti nel Sistema periodico: non mi spiace affatto che vengano ripubblicati, ma dire di più sarebbe di troppo, non sarebbe esemplare neppure a rovescio. Non me ne voglia...»*.

Così rispondeva Primo Levi, recentemente scomparso, al presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, Paolo Momigliano, che nella primavera del 1980 lo invitava a ricordare, con un articolo per la rivista dell'Istituto, gli avvenimenti che furono all'origine dell'odissea che portò lo scrittore nel lager di Auschwitz. E' lo stesso presidente Momigliano a rendere nota questa circostanza e a mostrare anche il verbale con il quale le autorità di polizia di Aosta nel gennaio 1944 comunicavano a Roma l'azione nel corso della quale erano stati catturati alcuni «ribelli».

Il capo della prefettura di Aosta in un promemoria riferiva: «... *Secondo gli ordini da me impartiti la notte del 13 dicembre legionari dell'undicesimo battaglione milizia armata... legionari della dodicesima legione Monte Bianco e militari della centuria confinaria... eseguirono e portarono a termine un'azione contro gruppi di ribelli dislocati nella Valle di Brusson. Gli uomini (complessivamente 297) furono divisi in due colonne. La prima colonna si diresse verso Arcesa; la seconda verso la zona di Amay. La colonna diretta ad Amay attaccò e distrusse il gruppo dei ribelli colà accantonato. Nell'azione i ribelli uccisi furono sei, feriti diversi... I prigionieri catturati furono 5, fra i quali 3 ebrei. Bottino: 7 moschetti, due pistole, munizioni per moschetto e otto bombe a mano, viveri, oggetti di valore e denaro*». Uno dei prigionieri, ebreo e «ribelle», era appunto lo scrittore Primo Levi.

(Ansa)

VIAGGIO D'AMORE TRA LE GRANDI AMMALIATRICI

Donna fatale non abiti più qui

Da Lulu a Manon Lescaut, da Elena Muti a Carmen: un libro ne elenca molti esemplari - Individua il suo habitat naturale tra fine Settecento e Belle Epoque e nega che possa sopravvivere, se non malissimo, in quest'epoca di comunicazioni di massa - E Greta Garbo e Marilyn Monroe?

Cartoline d'epoca da un album di collezione privata che illustrano il libro «La donna fatale» (ed. Sellerio)

Masse di capelli, preferibilmente di un nero così fondo da rasentare l'azzurro, che si sciolgono d'improvviso e, nel precipitare, celando il corpo nudo, lo rendono anche più desiderabile; «la gamma sconfinata del possibile sembra schiudersi nel crollo della pettinatura»; *i capelli si fanno tende, spesse nubi a filtrare lo splendore insostenibile della carne*», *perché l'amante baudelairiano può abbandonarsi* «ad un viaggio immaginario sulla loro onda» e «lo spasimante può godere liberamente di quanto intravede o indovina, sottraendosi allo spasimo del rapporto diretto». *In ogni caso, è una pausa, un indugio in un gioco pericoloso, quello del destino già a portata di mano che tuttavia l'uomo, determinato a naufragare e a soccombere, certamente non coglierà.*

Non c'è atto, del resto, che non sia di natura ambigua; generosità alternate a perfidie, rivelazioni che sembrano chiusure, vicinanza e inattingibilità, e tutto questo in creature non necessariamente belle, ma dotate di irregolarità maliose, con difetti vistosi che possono spingersi fino alla femminilità androgina: qui l'uomo «avverte il progressivo coincidere del fato con la sua immagine, il raggiungimento d'una meta che si rivela imprendibile, in quanto riflesso del cercatore e della sua origine». *Tutto, del resto, è inquietante: la posizione al margine della società dell'Elena Muti del Piacere, e della Lulu di Wedekind, la ferinità, il fondersi della donna e della pelliccia di Wanda di von Sacher-Masoch, della Nanà di Zola, l'armatura, quei rigidi calzoni di tela pesante, di cui si ricopre la Concha di Pierre Louÿs.*

Si potrebbe continuare a lungo: si tratta, dopo tutto, di un percorso [illegible] re, il più difficile, quello per la donna fatale, colei che, dandosi mille volte, in realtà non si concede mai e distrugge l'uomo caduto nei suoi lacci: Andrea Sperelli, il professore Unrat dell'Angelo Azzurro, d'Artagnan e Athos, il profeta Giovanni, i tanti amanti di Nanà. Ma l'interesse sta su di lei, la donna fatale dai mille nomi: Milady, Salomé, Elena Muti, Zuleika Dobson, Manon Lescaut, Cleopatra, Carmen, e anche qui si tratta di una schiera ben nutrita, di una lunga teoria di ammaliatrici e allumeuses e chi volesse percorrerla tutta, alla fine del delizioso libretto di Giuseppe Scaraffia La donna fatale (ed. Sellerio), troverebbe addirittura un Regesto delle donne.

In contrasto con una scrittura elegante, voluttuosa, che sembra voler continuamente trafiggere l'imprendibile farfalla («Alta e sottile, vestita di nero, la donna fatale baudelairiana attraversa la fiumana anonima delle strade con il suo passo maestoso. Il suo lutto è quello di chi ha perso ogni compagno degno di esserlo... All'intensità minacciosa della sfera passionale, creata dalla donna fatale, il bohémien borghese contrappone le gioie del cameratismo e dei facili amori che, tuttavia, al confronto, risultano irrimediabilmente sfocati... l'uomo moderno ha sempre più timore della coda delle Sirene, del compenetrarsi nella donna fatale di natura e umanità»), *questo elenco è redatto con la puntigliosità un po' comica, e probabilmente voluta, della guida telefonica.*

Il dandy

Ma ahimè! Nessuno potrà più chiamarle, queste donne, perché si trovano ormai, se esistono, nei Campi Elisi della lussuria e della voluttà. Seguendo, infatti, una tesi che nasce, senza dubbio, dalla costola di quel capolavoro che è La carne, la morte e il diavolo di Mario Praz, ma in forma ancora più insistita del suo maestro, Scaraffia individua l'habitat della donna fatale in un periodo ben preciso, che va dalla fine del Settecento alla Belle Epoque, e nega che essa possa sopravvivere, se non malissimo, in questa epoca di televisione e di mezzi di comunicazione di massa. «Agli inizi del XIX secolo un fantasma s'aggira per l'Europa impressionando schiere di pittori e scrittori. Il tradizionale lenzuolo ha ceduto il passo a complicate e frusciantì toelette, ma il volto è ancora pallidissimo e un sentore di morte avvolge, con un acuto profumo, la sempiterna dell'incantevole seduttrice: la donna fatale».

Comincia così la storia di un fenomeno che si trasforma in mito, compenetrando e facendo da pendant all'altra figura, altrettanto favolosa, del dandy al quale Scaraffia si era già dedicato con pari impegno (Dizionario del dandy, Laterza, 1981) ma, io direi, con meno divertimento e partecipazione del lettore. Il protagonismo della donna fatale è ancora oggi, in certo senso, con noi, sotto gli occhi di tutti: da Greta Garbo a Marilyn Monroe. E, invece, no, Scaraffia dice con fermezza: la donna fatale non abita più qui, ma abitava, invece, con grande comodità e larghezza, in case e ambienti, anche rispettabili, dell'epoca vittoriana.

E' un'immagine, questa, di una società avviata al progresso, proiettata verso la rivoluzione industriale, indirizzata lungo lo stretto sentiero delle virtù borghesi, ma ossessionata dai fantasmi che cerca di rimuovere attraverso l'ordine e il lavoro, che trova oggi sostenitori quanto detrattori. Uno studio recente, e di grande interesse, di Romolo Runcini La paura e l'immaginario sociale nella letteratura (Liguori Editore, Napoli, 1984) ci ha detto, per esempio, che il romanzo nero o gotico o del terrore nacque da una grande paura incombente sulle conquiste delle classi sociali alla fine del Settecento, essa si espresse e proiettò su un universo profondamente diverso e terrificante, cioè i castelli, le rocce, i conventi, i trabocchetti, le torture, insomma tutto l'armamentario canonico di Sade, di Walpole e della Radcliffe.

Passioni

Ma uno studioso americano, Peter Gay (The Bourgeois Experience: Victoria to Freud, vol. II: The Tender Passion, Oxford University Press) sostiene, invece, che era tutto il contrario: le coppie coniugali vittoriane se la godevano un mondo, e a letto stavano benone (In bed with the Victorians è, appunto, il titolo che al problema dedica Noel Annan nella New York Review of Books del 20 novembre 1986), la passionalità era nascosta soltanto per amore di privacy che, a sua volta, sublimava un'intensa vita erotica.

Tutto bene, dunque? Tutto bene in casa Ruskin come il [illegible] Carlyle e in casa di Victor Hugo? Per non parlare delle case di Swinburne, di Rimbaud, di Verlaine e di alcuni straordinari personaggi, citati da Annan, per esempio, Regy Brett, Earl of Esher, confidente della regina Vittoria, eminence grise di Edoardo VII che, fra le tante eterodosse liaisons della sua vita pubblica e privata, ne formò anche una lirica e sentimentale con il proprio figlio, felicemente sposato.

Il fatto è che i vittoriani, forse per nascondere meglio la propria felicità, si fecero un pregio di bruciare quei diari e quelle corrispondenze che avrebbero potuto illuminarci, e siamo perciò costretti a ricorrere a strumenti necessariamente imprecisi e falsati quali sono romanzi e poesia. Possiamo dunque tranquillamente far ritorno alla Peccatrice di Verga, al Piacere, alla Donna e il burattino, ai Misteri di Parigi e a Carmen, ricordandoci, questo sì, che la gamma erotica ottocentesca era davvero [illegible] ricca e trapassava senza sforzo, anzi con magnifica grazia, dalla vita familiare alla redenzione della donna perduta e dall'amore omosessuale a legami di amicizia maschile che non osavano neppure darsi un nome.

Ma tanta ricchezza ha bisogno di aria, spazio e sfondi, insomma anche privacy, quel che oggi ci manca. Per questo la donna fatale vera non è più con noi, e se anche la vedessimo non sapremmo più riconoscerla, in una folla che non è più quella di Baudelaire, di una città che non rassomiglia più a «Parigi, capitale del XIX secolo».

A pensarci bene, la sua ultima incarnazione è Odette, la donna amata da Swann, che lo ha tormentato per anni, e l'ultima e più efficace definizione di un tipo d'amore e d'ebbrezza in cui l'uomo è disposto a tutto pur di non perdere la donna fatale spetta proprio a Swann: «Dire che ho sprecato gli anni della mia vita, che ho voluto morire, che ho avuto l'amore più grande, per una donna che non mi piaceva, che non era il mio tipo!».

Angela Bianchini

«SWIMMING TO CAMBODIA», 87 MINUTI DI MONOLOGO

Chiacchierone per un bel film

NEW YORK — Roberto Rossellini diceva sempre che il cinema non ha ancora nemmeno cominciato a sfruttare tante sue possibilità, condizionato com'è dal sistema di distribuzione nelle sale, dove il pubblico pagante si aspetta uno spettacolo legato a certe costanti — per esempio, a una certa durata. Di lì, le sue speranze nella televisione, rivelatasi da questo punto di vista molto più flessibile, disponibile ad accogliere materiale improponibile nei locali tradizionali: il film brevissimo o sterminatamente lungo, il documentario, l'inchiesta.

Tuttavia non è detto che ogni tentativo di battere una nuova strada anche sugli schermi a pagamento sia necessariamente votato alla sconfitta. Molti, e fra questi l'onnipotente Vincent Canby, critico del *New York Times*, mettono ai primissimi posti fra i migliori film usciti ultimamente nella metropoli americana una pellicola per la verità normalissima nella durata (87 minuti), in cui un unico personaggio, seduto a un tavolino davanti a una caraffa e a un bicchiere d'acqua, parla ininterrottamente rivolto al pubblico; unica interruzione, l'inserto di pochi spezzoni di un altro film, che servono per illustrare il discorso.

Questo monologo, che si intitola *Swimming to Cambodia* (In Cambogia a nuoto), era già stato collaudato dal suo autore ed esecutore, tale Spalding Gray, praticamente sconosciuto al grosso pubblico, sul teatro, o per meglio dire, in uno spazio alternativo off-off Broadway, chiamato «The Performing Garage»: come spiega il nome, un piccolo garage privato adattato con sedili, dove appunto vediamo entrare il protagonista all'inizio del film.

Spalding Gray è sui quarantacinque anni, alto, biondo, un po' spelacchiato. Già in passato aveva presentato dei monologhi, o meglio, delle chiacchierate autobiografiche; questa verte sull'avventura da lui vissuta durante otto settimane trascorse in Thailandia nel 1984, quando il regista Roland Joffé lo scritturò per una parte secondaria nel film oggi molto famoso intitolato *The Killing Fields* (Urla del silenzio), sulla consegna di Phnom Penh ai Khmer rossi.

«*Non ne sapevo niente della situazione in Cambogia*», racconta Spalding Gray di aver detto al regista che lo intervistava. «*Sono completamente apolitico; non ho mai votato in vita mia*». «*Magnifico*», rispose Joffé. «*Lei è perfetto per la parte del viceambasciatore americano*».

Con una logorrea articolata e brillante degna del miglior Walter Chiari, mescolando fatti e dilatazioni in chiave grottesca, Gray rievoca la propria esperienza mediante il racconto di una serie di episodi tutti vissuti in prima persona (l'intervista; l'angosciosa attesa del lavoro; il viaggio e l'albergo con la troupe; il primo assaggio dell'«erba» locale; le massaggiatrici orientali; il terrore dell'elicottero durante una ripresa; un bagno nell'Oceano Indiano; ecc., ecc.).

Sempre molto piacevoli per la vivacità del vocabolario e per l'assurdità delle immagini, i vari aneddoti più o meno dilatati finiscono poi tutti insieme per creare obliquamente un quadro della situazione in quei Paesi lontani assai più inquietante e terribile di quanto non appaia perfino nel conclamato *Platoon*, dove ogni cosa è ridotta a spettacolo, per quanto aggressivo e brutale.

Certo, questo è un film che non sarà mai visto fuori dai Paesi di lingua inglese: doppiaggio o sottotitoli gli toglierebbero la sua principale ragion d'essere, che è tutta verbale. Ma, sottolineano Canby e altri critici, è un vero film. Come esperimento non è una novità assoluta, si ricordano altri esempi di trasposizioni cinematografiche del «concerto» di uno showman (di solito, però, molto più famoso del simpatico Spalding Gray): lo si fece in America con Richard Pryor, due volte (1979 e 1982), lo si è fatto anche in Italia con Benigni.

Molto ammirevoli sono tuttavia nell'occasione odierna il garbo e la professionalità con cui Jonathan Demme, regista ormai specializzato in imprese un po' fuori del comune, ha svolto il suo incarico, mediante delicati spostamenti della macchina da presa, un montaggio appena avvertibile, l'inserzione di effetti sonori pertinenti e di una musica debitamente subordinata alla parola; in breve, movimentando il materiale appena quel tanto da evitare la claustrofobia, ma mai distogliendo l'attenzione dalla straordinaria *performance* dell'originale, estroso chiacchierone, il quale proprio come a teatro termina il suo indiavolato *tour de force* visibilmente esausto, con la bocca piena di schiuma.

Masolino d'Amico

Le ore cruciali della crisi che per quattro giorni ha messo in pericolo la democrazia argentina

La trionfale Pasqua di Alfonsín

L'annuncio alla folla riunita sotto il palazzo presidenziale: vado a trattare - Faccia a faccia con il comandante dei rivoltosi - I golpisti hanno reso gli onori militari - Il giallo delle dimissioni del capo di stato maggiore

BUENOS AIRES — Si è conclusa con uno spettacolare trionfo personale del presidente Alfonsín la ribellione di una settantina di ufficiali trincerati nella caserma Campo de Majo, che per quattro giorni ha scosso la democrazia argentina. Alfonsín ha deciso domenica di recarsi di persona dagli ufficiali ribelli, ha chiesto e ottenuto la loro resa. Un coraggioso blitz che ha scatenato l'entusiasmo di milioni di argentini scesi in piazza in tutte le maggiori città del Paese per difendere il Presidente.

Il capo dello Stato si è recato in elicottero alla guarnigione di Campo de Mayo, venti chilometri a Nord di Buenos Aires. Un lunghissimo corteo di macchine cariche di dirigenti politici e sindacali lo ha seguito per appoggiarlo, mentre centinaia di migliaia di persone (si parla di cinquecentomila) si adunavano davanti alla «Casa Rosada». Alfonsín era apparso poco prima al balcone del palazzo presidenziale affiancato da quasi tutti i maggiori esponenti politici nazionali che avevano appena firmato un «atto di impegno democratico», annunciando alla folla: «Vado io a trattare con i ribelli ed a chiedere la loro resa, aspettatemi».

Nella caserma il presidente ha trattato con il tenente colonnello Aldo Rico, capo dei rivoltosi. Del colloquio non sono state fornite versioni ufficiali, ma Alfonsín è stato fermo nel chiedere la resa immediata, come preliminare a qualsiasi trattativa. Dal momento dell'annuncio dal balcone della Casa Rosada erano passate tre ore quando il presidente è rientrato al palazzo del governo per annunciare alla folla la fine della ribellione. Ha minimizzato l'insurrezione, dicendo che non si era trattato di un tentativo di colpo di Stato, ma di una sollevazione per richiamare l'attenzione sul disagio di una certa fascia di ufficiali e sottufficiali, compromessi con il passato regime militare.

La folla radunata davanti al palazzo del governo ha sottolineato con ovazioni e urla di «Buona Pasqua» le parole del presidente. Alfonsín ha definito i rivoltosi «un gruppo di uomini, alcuni dei quali eroi della guerra delle Malvinas, che hanno assunto una posizione equivoca», sottolineando però che «non era loro intenzione provocare un colpo di Stato». «Tuttavia — ha aggiunto Alfonsín — hanno fatto vivere ore drammatiche al Paese ed hanno provocato questa situazione che tutti abbiamo vissuto e che ha avuto come protagonista fondamentale l'intero popolo argentino. *Per evitare spargimento di sangue fu dato ordine alle Forze Armate di non procedere alla repressione e oggi tutti possiamo ringraziare Dio, la casa è in ordine e non c'è sangue in Argentina*».

La folla ha urlato, scandendo le parole: «*Raul querido, el pueblo está con tigo*». Alfonsín ha concluso invitando tutti a rientrare alle abitazioni per trascorrere in pace la Pasqua.

I ribelli sono ora agli arresti nella stessa scuola di fanteria. Sono a disposizione del giudice federale a cui è stata affidata l'istruttoria sul maggiore Barreiro, che aveva dato il via alla crisi barricandosi in una caserma a Cordoba e che è fuggito. Il loro capo, colonnello Rico, ha potuto parlare con alcuni giornalisti: ha spiegato che la rivolta voleva richiamare l'attenzione sulle ingiustizie di cui i militari stanno «soffrendo da quattro anni».

La spettacolare conclusione era stata preceduta da ore drammatiche: dopo una lunga, inutile serie di trattative e mediazioni, davanti alla caserma tutto sembrava pronto per l'attacco ai ribelli. Milioni di persone con bandiere e cartelli si erano riversate intanto sulle strade che uniscono la capitale a Campo de Mayo. Volevano recarsi alla scuola di fanteria per appoggiare il presidente Alfonsín e dargli man forte, se necessario. La potente Confederazione generale dei lavoratori aveva lanciato infatti un appello alla resistenza civile e indetto uno sciopero generale in appoggio alla democrazia.

Dopo la spettacolare missione di Alfonsín in Argentina è tornata la normalità. Ma ora ci si interroga sul retroscena di questa «vittoria» del Presidente. Secondo la maggior parte degli osservatori la soluzione era stata negoziata prima dell'arrivo di Alfonsín nella caserma. Infatti gli ufficiali ribelli, deposte le armi, in perfetto ordine di parata, hanno reso gli onori militari al presidente mentre le truppe lealiste entravano nella base. Inoltre si parla apertamente di «concessioni» che il governo avrebbe fatto ai militari. Poco prima che il Presidente salisse sull'elicottero per andare dai ribelli, gruppi di militanti comunisti, peronisti dell'ala rivoluzionaria, socialisti e montoneros hanno abbandonato la piazza in segno di protesta per quella che giudicano una «resa negoziata» ai ribelli.

Infatti in un punto dell'atto di «impegno democratico» sottoscritto dai partiti si parla di una revisione del grado di responsabilità degli ufficiali coinvolti nella repressione durante la dittatura. Era una delle rivendicazioni degli ufficiali ribelli e i rappresentanti del Movimento per il socialismo e le madri di Plaza de Mayo si sono rifiutati di sottoscriverlo.

Un altro segnale è la ridda di notizie sulle dimissioni del capo di stato maggiore dell'esercito Hector Rios Erenu, autentica «bestia nera» dei rivoltosi che lo accusavano di volere dure punizioni per gli ufficiali responsabili di torture. Il portavoce della presidenza ha smentito le sue dimissioni dopo che era stata annunciata la sostituzione del generale (che non appare in pubblico dalla fine della rivolta) con il ministro della Difesa.

(Ansa-Afp-Agi-Ap-Efe)

■ Reagan: totale appoggio a Alfonsín

WASHINGTON — Reagan ha ribadito il suo «totale appoggio» al presidente Alfonsín ed alla giovane democrazia argentina. «*L'appoggio alla democrazia argentina e dei Paesi latino-americani costituisce uno dei pilastri della politica estera del presidente*», ha affermato il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater, il quale ha aggiunto: «*Ribadiamo il nostro totale appoggio al presidente Alfonsín ed al continuo imperio della legge. Siamo altresì lieti che l'assedio alla scuola di fanteria di Campo de Mayo sia finito e siamo certi che il governo continuerà sulla strada della democrazia*».

In un precedente comunicato la Casa Bianca si era detta «*profondamente turbata*» per la rivolta degli ufficiali e li aveva invitati a porre fine al pronunciamento. «*Gli Stati Uniti sono profondamente turbati da qualsiasi sviluppo che minacci il dettato della Costituzione civile ed il regime democratico argentino. Invitiamo fermamente gli ufficiali a desistere dal loro atteggiamento di contestazione ed a rispettare la legge*», aveva dichiarato Fitzwater.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman ha definito «impressionante» l'appoggio popolare per la giovane democrazia argentina e ha auspicato che tale espressione di appoggio torni utile per unire i vari settori della società argentina «*in uno spirito di riconciliazione nazionale*».

(Agi-Ap)

Buenos Aires. Il presidente Raul Alfonsín riceve un bacio di congratulazioni dalla moglie Lorenza

Il premier francese in Guyana: «minacciato» il razzo europeo

Troppi i nemici di Ariane

La base di Kourou diventerà una fortezza con missili e cannoni, sorvegliata da navi e aerei - Si temono le spie, ma anche i terroristi e i consiglieri libici nel vicino Surinam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Ariane* sarà protetto. Non solo dalle spie che [illegible] ai suoi segreti, ma anche da chi potrebbe disturbare, se non addirittura boicottare, i lanci del razzo europeo dal centro spaziale di Kourou, nella Guyana francese. Attorno alla grande rampa d'acciaio saranno piazzati cannoni anti-aerei e batterie di missili terra-aria *Crotale*. Sarà raddoppiato il numero dei ricognitori *Bréguet-Atlantique* e delle navi incaricati di tenere libero il braccio di mare che circonda il poligono. Sarà anche deviata un'autostrada, che passa troppo vicino alle installazioni della base. Un pacchetto di misure di sicurezza che dovrebbe scoraggiare «*qualsiasi minaccia*» e che è stato annunciato dal primo ministro Chirac durante una visita nel Dipartimento d'Oltremare francese.

Chirac, che ha passato la Pasqua nella Guyana, non ha detto da quale parte potrebbero arrivare le «minacce» ai lanci di *Ariane*. Ma le preoccupazioni francesi sono almeno due. C'è quella della continua presenza di «battelli da pesca» sovietici (in realtà dei laboratori d'ascolto galleggianti) e quella della guerra civile esplosa nel piccolo Stato confinante, il Surinam, dove sarebbero arrivati dei consiglieri militari libici a dar man forte al governo contro i ribelli. Il poligono spaziale europeo, insomma, si sta rivelando molto vulnerabile.

Certo, lo spionaggio elettronico dei «battelli da pesca» è un male comune. E' quasi routine anche al largo di Cape Canaveral, ma le contromisure della guardia costiera statunitense sono più efficaci di quelle finora adottate dai francesi. Il ministro della Difesa, André Giraud, che accompagnava Chirac, ha ricordato che una sola volta le unità di vigilanza hanno individuato, e allontanato, due imbarcazioni russe sospette. Come dire che quasi tutti i diciotto lanci di *Ariane* sono stati tranquillamente «seguiti» dalle navi-fantasma. E questo tipo di spionaggio può rappresentare un rischio diretto per la riuscita dei lanci: i sistemi radio e radar delle navi-fantasma possono disturbare i collegamenti tra il razzo e il centro di controllo. Al limite, possono falsare gli ordini e scatenare i meccanismi di autodistruzione.

La preoccupazione maggiore, però, sembra quella [illegible] guerriglia nel Surinam. La base spaziale francese è a meno di ottanta chilometri dal confine che corre lungo il fiume Maroni. Da quando il capitano Rony Brunswijk, alla testa di un migliaio di soldati, si oppone al regime marxista del presidente Bouterse, questo angolo di territorio tropicale stretto tra Venezuela e Brasile è diventato una «zona calda». Circa diecimila profughi civili hanno attraversato il Maroni e si sono accampati nella Guyana francese. Le autorità locali li aiutano come possono, ma temono anche la presenza di infiltrati e, perché no, di sabotatori.

L'arrivo di consiglieri libici nel Surinam aumenta l'allarme. La Francia ha già umiliato Gheddafi nel Ciad e, almeno a tavolino, gli strateghi di Parigi non possono escludere l'ipotesi di una vendetta contro il poligono spaziale di Kourou. Temono anche pericoli di contagio: spinte indipendentiste che, finora, non si sono mai manifestate nell'ex colonia, una volta nota come bagno penale.

Enrico Singer

Il «Gruppo ad alto livello» della Nato riunito in Nuovo Messico

Si litiga sul dopo-euromissili

Riserve europee sulla prospettiva di una denuclearizzazione del Vecchio Continente - Washington propone di imbarcare su aerei i Cruise smantellati - «C'è sempre l'ombrello americano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Di fatto, la palla dell'Europa: è da [illegible] aspettano, nel giro di 3 settimane, e quindi prima del vertice delle sette potenze industriali a Venezia, una controproposta al piano di disarmo delle armi di teatro e di alcune armi tattiche di Gorbaciov. Le consultazioni sono incominciate ieri a Washington, con un pranzo di lavoro offerto agli alleati dal sottosegretario alla Difesa uscente, Perle, mentre il presidente Reagan ritornava alla Casa Bianca dalle vacanze pasquali in California. Le consultazioni proseguiranno ad Albuquerque nel Nuovo Messico, località che garantisce un maggior riserbo, domani e dopodomani, in seno al cosiddetto «high level group», gruppo ad alto livello, un'emanazione del gruppo di programmazione nucleare.

Sin dall'inizio è stata discordia. La Germania ha manifestato profonde riserve sulle due alternative presentate dall'America. La prima consiste nell'armare di missili *Cruise*, da crociera, alcuni squadroni di caccia-bombardieri, la seconda nel permettere all'Urss di conservare una parte dei suoi missili a corto raggio, gli *SS-12* e gli *SS-23*, e di installare su un numero equivalente di americani. Gli aerei coi missili da crociera non vorrebbero [illegible] potrebbero essere di stanza su portaerei o in basi statunitensi fuori dall'Europa. Ma la Germania obietta che la loro reazione sarebbe tardiva.

L'installazione di nuovi missili americani a corto raggio in risposta a quelli russi — che avverrebbe in gran parte in territorio tedesco — ripresenterebbe i problemi del '79-80, quando si trattò di decidere il dispiegamento dei *Pershing* e dei *Cruise*. Il direttore dell'Agenzia del disarmo, Adelman, ha parlato di un massimo di 60 armi tattiche statunitensi. Ma la Germania ha ribattuto che sarebbe assai più semplice ed efficace creare una cintura di sicurezza per l'Europa con sommergibili armati di missili da crociera: quelli lanciati dal mare, ha osservato, sono più potenti e precisi di quelli lanciati dall'aria. Il Pentagono ha risposto di no: considera la mobilità di questa forza sottomarina indispensabile all'equilibrio atomico.

Dall'impasse su questi punti è nata una terza ipotesi: che si dispieghino nuovi *Cruise* e nuovi missili tattici *Atacm* a testate convenzionali, ma capaci di portare testate nucleari. Anche qui, la Germania non ha nascosto i suoi dubbi: segnerebbe [illegible] di riarmo, che vanificherebbe l'attuale processo negoziale. Su questa nota negativa Perle ha aggiornato la colazione di lavoro, rinviando la ricerca di una via d'uscita ai prossimi giorni. L'«high level group» non è chiamato a decidere: deve però presentare proposte concrete al Gruppo di pianificazione della Nato per la sua riunione del 28 prossimo ed essa, a sua volta, dovrà compilare una bozza negoziale per i ministri.

Le difficoltà sorte all'interno dell'alleanza, dove l'Italia era ieri rappresentata dal responsabile dei rapporti Nato della Farnesina, Guido Lenzi, non hanno tuttavia scoraggiato la Casa Bianca, che continua a dare per probabile un accordo sugli euromissili e un vertice Reagan-Gorbaciov a Washington entro la fine dell'anno. L'Amministrazione ritiene fondate le preoccupazioni degli europei, ma smentisce che sia per incominciare la denuclearizzazione dell'Europa, uno dei principali obiettivi del Cremlino. Anche se venissero eliminati tutti i missili a medio e corto raggio, ha osservato Adelman, rimarrebbero quelli a [illegible] raggio, più i bombardieri, più i deterrenti autonomi inglese e francese; [illegible] americano a partire, appunto, dai sommergibili.

L'osservazione di fondo dell'Amministrazione è che il trattato sugli euromissili avrebbe un significato non tanto militare quanto politico: suggellerebbe il cammino delle superpotenze verso la pace. Gli alleati pertanto non possono boicottarlo. Persino Perle, considerato un superfalco, ritiene che gli europei «non debbono buttare *fuori la palla, ma debbono giocarla*». «*Si tratta di giocarla bene con un po' d'inventiva, in modo da non concedere troppo vantaggio all'Urss*», ha affermato. Il leader della Camera, il deputato democratico Wright, appena rientrato da una visita a Gorbaciov a Mosca, si è detto certo che il leader del Cremlino andrà incontro all'Europa: «*E' disposto a fare altre concessioni*», ha detto.

Da Mosca, gli esponenti sovietici hanno intensificato le pressioni su Reagan perché accolga le proposte gorbacioviane. Il consigliere del segretario del Pcus, Arbatov, ha detto che «*il Presidente ha la miglior occasione di disarmo che si sia offerta negli ultimi quarant'anni*».

Ennio Caretto

■ Irangate Immunità a Poindexter

NEW YORK — Le commissioni parlamentari Usa che indagano sull'*Irangate* hanno deciso di concedere l'immunità all'ex consigliere presidenziale per la Sicurezza Nazionale John Poindexter, nella speranza di riuscire ad ottenerne in cambio una [illegible] testimonianza.

Poindexter — che si dimise nel novembre scorso allo scoppio dello scandalo sulla vendita di armi americane all'Iran e sullo storno di fondi a favore dei guerriglieri antisandinisti — è, con il suo assistente Oliver North (anch'egli licenziato dalla Casa Bianca) il principale protagonista della vicenda.

Come North, Poindexter ha finora rifiutato di parlare, avvalendosi di un articolo della Costituzione degli Stati Uniti secondo il quale nessuno può esser costretto a riferire fatti che possano portare alla sua incriminazione.

Il voto formale sulla concessione dell'immunità è atteso in settimana e comunque prima del 5 maggio, quando le commissioni d'inchiesta della Camera e del Senato daranno inizio alle audizioni sull'*Irangate*. Almeno fino a metà giugno — quando ci si attende che l'immunità venga concessa anche al colonnello North — le sedute si svolgeranno a porte chiuse. *(Ansa)*

Un libro: omosessuale l'ex capo degli 007 inglesi

Altri peccati nell'MI-5

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Se ne parlerà certamente ai Comuni, dopo la vacanza pasquale. Vari deputati vogliono sapere dal premier quanto vi sia di vero nelle informazioni secondo le quali Sir Maurice Oldfield, ex capo dello spionaggio britannico, sarebbe stato un attivissimo omosessuale. Lo sarebbe stato soprattutto nei tardi Anni 70, quando, richiamato in servizio, gli fu affidato l'incarico di *Security Coordinator* per l'Irlanda del Nord. Nell'80, Sir Maurice, malato di cancro, diede le dimissioni e morì l'anno successivo, a 65 anni di età. Fonte di questa teoria è Chapman Pincher, un giornalista specializzato in *intelligence*.

Pincher, un prolifico autore, parla di Oldfield in un suo nuovo libro *Traitors: the Labyrinths of Treason* (Traditori: i labirinti del tradimento). E' un altro documento che si aggiunge ai molti scritti negli ultimi anni sulle proditorie attività, vere e presunte, ai vertici dello spionaggio e del controspionaggio britannici. Ormai si sa tutto o quasi su Philby, Burgess, MacLean, Blunt e gli altri: ma ancora non si è stabilito se Sir Roger Hollis, direttore generale del controspionaggio, fosse stato, negli Anni 60, un agente al servizio di Mosca. Nel caso di Sir Maurice Oldfield, come sottolinea Pincher stesso, i russi non c'entrano: ma il rischio fu grave.

Sir Maurice diresse lo spionaggio fino all'inizio degli Anni 70: e lo fece, per opinione comune, in modo impeccabile. Ma, divenuto *Security Coordinator* per l'Irlanda del Nord, Oldfield avrebbe ceduto a impulsi prima frenati, e avrebbe condotto una «*sordida doppia vita*». Secondo Pincher, Scotland Yard, che aveva assunto la responsabilità della sua protezione, notò con allarme i molti visitatori che si [illegible] alla casa di Sir Maurice in Marsham Street, a Londra. Caute indagini rivelarono che alcuni di essi erano giovanotti che si prostituivano per denaro.

Scotland Yard avvertì il ministro degli Interni, il quale — sempre a detta di Pincher — informò Sir Maurice d'essere a conoscenza delle sue «abitudini sessuali» e lo avvertì del pericolo di un ricatto ad opera dei sovietici. Ma quanto c'è di vero in queste pagine? Ex colleghi di Oldfield e altre fonti affermano che Pincher ha commesso l'errore di aver raccolto «voci» già note e che sarebbero state diffuse, in quegli anni, da nemici di Sir Maurice, forse da altri servizi dell'*intelligence* gelosi dei suoi poteri. Potrebbe essere vero. Giornali di Belfast pubblicarono allora notizie che inserivano il nome di Sir Maurice in uno scandalo di orfani «noleggiati» a omosessuali.

m. ci.

Bonn-Mosca, idillio nucleare

Ministro tedesco in Urss per firmare l'accordo: i tedeschi riammoderneranno 78 reattori sovietici - L'intesa saltò dopo la gaffe di Kohl su Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Heinz Riesenhuber, ministro della Ricerca, parte oggi per Mosca: lo attende la firma dell'accordo russo-tedesco di cooperazione nucleare. Una cerimonia che conclude una travagliata vicenda: la firma era in programma lo scorso 4 novembre. Ma poco prima era comparsa su Newsweek un'intervista di Helmut Kohl. Richiesto di un parere su Michail Gorbaciov, il Cancelliere ne aveva sottolineato il talento per le pubbliche relazioni. Un talento, aveva aggiunto, simile a quello di Josef Goebbels, il ministro hitleriano della Propaganda.*

L'accostamento mandò i russi su tutte le furie: e perse compromesso il paziente lavoro diplomatico di Hans-Dietrich Genscher, diretto a cogliere l'evidente desiderio sovietico di un'intesa cordiale con Bonn che avesse significato politico e contenuti economici e tecnologici. Quel processo era culminato, pochi mesi prima, nella firma al Cremlino, da parte di Genscher e Shevardnadze, di un accordo-quadro di cooperazione. Prima attuazione dell'accordo-quadro, l'intesa nucleare: ma ecco i russi congelare il viaggio di Riesenhuber.

Iniziative senza spiegazioni, ma il giorno stesso l'ambasciatore Juli Kvitsinskij chiede spiegazioni sull'intervista di Kohl. I tedeschi cercano di minimizzare, ma i russi bloccano tutti i contatti bilaterali. Poi la Germania entra in campagna elettorale in vista del voto del 25 gennaio, e l'atmosfera dei comizi peggiora le cose.

Un lento disgelo comincia dopo le elezioni. Il voto ha esaltato la linea distensiva di Genscher (antitesi del duro antisovietismo di Strauss, e viene salutato positivamente a Mosca. Arrivano le prime rondini: come quel funzionario che firma, a Colonia, un'intesa di cooperazione televisiva. Poi arriva Alekseij Antonov, vicepimo ministro: ormai l'incidente Goebbels è chiuso, mentre Genscher difende la sua linea aperturista in ogni sede internazionale.

I russi, grati, accelerano il disgelo: si annuncia la visita a Mosca di Richard von Weizsaecker, presidente federale, in programma fra poche settimane, e non si dimentica che la preparazione del viaggio di Gorbaciov in Germania sarà il tema, a settembre, della visita a Bonn di Shevardnadze. Tocca ora al ministro Riesenhuber di cogliere uno dei frutti più concreti dell'intesa cordiale russo-tedesca.

Sono in gioco contratti per miliardi di marchi: un programma di ammodernamento dei 78 reattori nucleari sovietici, secondo le avanzate tecnologie tedesche. L'enfasi è sulla sicurezza, tema di scottante attualità in Urss un anno dopo Cernobil.

Alfredo Venturi

Il vicecapo del Kgb accusa i Servizi occidentali

«La Cia recluta russi»

MOSCA — Il primo vicepresidente del Kgb, colonnello Ghennadi Agheiev, ha affermato in un'intervista al giornale dei sindacati sovietici *Trud* che negli anni scorsi diversi cittadini sovietici sono stati reclutati dai servizi segreti occidentali, soprattutto dalla Cia, provocando gravi danni per l'Unione Sovietica.

Agheiev sostiene che parecchie istituzioni scientifiche sovietiche, in particolare l'Accademia delle scienze e le reti di comunicazione dell'Urss, sono state «inquinate» o con il reclutamento di persone attraverso denaro o con l'uso di strumenti tecnici molto sofisticati. «*In particolare, un documento della Cia chiede ai suoi agenti — afferma Agheiev — una valutazione del lavoro all'Accademia delle scienze*».

Il vicecapo del Kgb ricorda il caso di un cittadino sovietico, Adolf Tolkachev, disegnatore dell'istituto dell'aviazione e delle comunicazioni, che nel giugno scorso fu giustiziato dopo essere stato condannato per spionaggio. Secondo fonti occidentali, Tolkachev sarebbe stato una delle più importanti spie degli ultimi tempi. «*Più di recente* — ha aggiunto Agheiev — *diversi crimini connessi con le attività economiche all'estero sono stati scoperti. Alcuni funzionari sovietici fornivano a ditte straniere informazioni segrete in cambio di denaro*».

«*I servizi occidentali* — secondo Agheiev — *stanno usando per la loro attività spionistica le più moderne apparecchiature quali strumenti miniaturizzati, che sono stati fatti entrare clandestinamente nell'Urss e sistemati nei pressi di imprese strategiche e delle linee di comunicazione*».

Agheiev afferma inoltre che il Kgb ha arrestato in vari luoghi oltre 200 persone, «*inclusi alcuni terroristi*» che nel corso del 1986 cercarono di entrare nell'Urss illegalmente. Agheiev non ha spiegato cosa intenda per «terroristi» dato che i media sovietici chiamano terroristi anche i guerriglieri afghani antigovernativi. E ha aggiunto che nello stesso 1986 le guardie di frontiera hanno confiscato merce di contrabbando «*per milioni di rubli*».

Le dichiarazioni di Agheiev rientrano nel reciproco scambio di accuse di spionaggio tra Usa ed Urss, innescato dalla scoperta dello «scandalo dei marines» dell'ambasciata americana a Mosca che, coinvolti in rapporti sentimentali con alcune donne sovietiche, in realtà spie, avrebbero fatto entrare nell'ambasciata anche agenti del Kgb. *(Ansa)*

Di nuovo alla ribalta le «grandi famiglie» dell'economia, un segnale che la restaurazione avanza

Lisbona, tornano i Gattopardi

Nessuna reazione per una rievocazione del dittatore Caetano all'università - L'oblio sui protagonisti della Rivoluzione - L'ex Presidente Costa Gomez ora si batte contro la Nato, ma i suoi comizi sono deserti

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Sedici anni fa, in una serie di articoli sul suo viaggio attraverso l'Europa effettuato per conto de *La Stampa*, Guido Piovene definì il Portogallo «il Paese dei cigni neri». L'immagine era calzante, efficace nei connotati fantasiosi tipici dello stile intuitivo del grande scrittore vicentino; dipingeva con precisione la realtà surreale dell'epoca postsalazarista, sospesa fra l'immobilismo lusitano, un mondo quasi bucolico vissuto in apnea dalla madrepatria padrona di immense colonie, ed il decisionismo dittatoriale arroccato nel respingere a spada tratta i fermenti di rinnovamento che premevano dall'esterno. Allora il diktat oppressivo che si respirava a Lisbona non lasciava scelte, meglio sentirsi frustrati nell'emarginazione che coinvolti in avventure dall'esito dirompente. E quei maestosi cigni neri dai movimenti lenti, concentrici, su e giù nel laghetto lungo l'Avenida da Liberdade, dovevano indicare la presenza occulta ma determinante delle grandi famiglie feudali, detentrici assolute del potere economico prerivoluzionario.

Pochi nomi che nell'intreccio di interessi consolidati nel corso dei secoli avevano tessuto una fitta ragnatela di predominio finanziario ed industriale. Erano le dinastie dei de Mello (navi, cantieri, tessili) e degli Espirito Santo (banche), i Champalimaud (cemento, agricoltura), il clan dei Pinto Basto, tutti banchieri, i Ferreira ed i Fonseca del vino dolce di Oporto. In quei tempi si diceva che sebbene non esistesse un'industria portoghese degna di iscriversi fra le prime cento del mondo, numerose famiglie portoghesi detenevano ricchezze meritevoli di figurare in cima alla classifica del censo internazionale. Oggi, a sorpresa, i cigni neri tornano alla mente, anche se in un contesto diverso: non nuotano più nelle vasche dall'acqua immobile che punteggiavano il principale corso della capitale, sostituite da giardinetti striminziti, eppure gli uomini che li simboleggiavano si stanno riaffacciando sulla scena nazionale.

E' un rientro in sordina, volutamente non appariscente, effettuato a piccoli passi che testimoniano tuttavia come il ciclo storico che pareva chiuso in verità continui a riproporre vecchi schemi. «*Una volta i signori indossavano sempre l'abito da sera, adesso vanno in giro vestiti da passeggio*», afferma Vera Lagoa, acuta osservatrice delle mutazioni lusitane. Parlare a questo punto di restaurazione sarebbe esagerato, soprattutto ingiusto perché il peso esercitato da personaggi compromessi, legati all'assolutismo di Antonio Salazar, rimane marginale. «*Tuttavia è già molto che siano potuti tornare senza che a qualcuno salti il ticchio di torcere loro un capello*», mi confida un banchiere di Stato a patto di restare anonimo.

Così, nello spirito di una riabilitazione mai proclamata e neppure ammessa, Jorge de Mello, ex proprietario dell'industria cantieristica Lisnave, ora nazionalizzata in compartecipazione a capitali scandinavi, e delle ferriere Cuf, ha riaperto un ufficio di consulenza *leasing*; sulla piazza finanziaria di Lisbona ha ripreso ad operare un giovane Espirito Santo mentre l'etichetta di famiglia continua ad identificare la principale banca del Paese, passata allo Stato con l'antica denominazione; Antonio Champalimaud, benché vicino ai guerriglieri del *Renamo*, il movimento antimarxista del Mozambico, si muove indisturbato fra Lisbona ed Oporto, la piccola Milano del Portogallo. Ulteriore segno di normalità, tutti si sono iscritti al prestigioso Golf Club di Estoril.

Dietro a loro si affacciano gruppi finanziari esteri, attratti dalla possibilità di investimenti aperti dalle bonanze dell'ingresso nella Cee, senza contare la ripresa dell'attività in Borsa, altri giungeranno se e quando il governo Cavaco Silva riuscirà a varare la riforma della Costituzione (il prossimo anno basterà la maggioranza parlamentare dei due terzi) nel tentativo di ridare fiato all'iniziativa privata.

Sullo stesso versante, non desta alcuna meraviglia — è successo alcune settimane fa — che l'Università di Lisbona abbia celebrato i trascorsi accademici di Marcelo Caetano, l'erede di Salazar morto in esilio nel Brasile, con tanto di resoconti sui giornali. E nessuno batte ciglio se l'ex ministro degli Esteri Franco Nogueira, incarcerato dopo la caduta della dittatura, può esercitare di nuovo la professione di avvocato e di uomo d'affari.

«*Siamo un popolo mite che perdona, che odia il sangue*», spiega Francisco Pinto Balsemao, uno dei numerosi primi ministri socialdemocratici avvicendatisi sulla scia dei governi di sinistra che avevano raccolto la convulsa eredità dei capitani della «rivoluzione dei garofani». «*Indietro non si torna, però abbiamo capito l'assurdità di riaprire antiche ferite*».

In sostanza, questa è l'impressione che si coglie, il Portogallo in chiave europea, proiettato verso modelli ispirati all'efficientismo imprenditoriale finora sconosciuto, si è liberato del passato remoto e recente. Volta pagina, favorito indubbiamente dalla concomitanza di fattori esterni quali la minore incidenza del costo degli approvvigionamenti energetici, e si permette di ignorare i fantasmi che tanto lo avevano condizionato.

Prendiamo il caso degli artefici della rivoluzione del 1974. Sono scomparsi nel nulla, non contano niente, se agiscono nelle retrovie dell'opposizione lasciano il tempo che trovano. Ecco l'ex premier Vasco Gonçalves, diventato fiancheggiatore del partito comunista di Alvaro Cunhal, un vetero-stalinista che si limita a riproporre logori slogan antigovernativi nei pochi comizi ai quali viene chiamato a partecipare. Ecco l'ex presidente della Repubblica Costa Gomes sempre presente nelle manifestazioni, scarse in verità, che chiedono l'uscita del Portogallo dalla Nato sposando le tesi dei pacifisti filomoscoviti laddove il suo pari grado Antonio de Spinola tace, pago di essere stato eletto alla dignità di Maresciallo dell'esercito.

Ci sono, ma è come se fossero «non persone», Melo Antunes, un tempo portavoce ed ideologo del diciotto Consiglio della rivoluzione, rientrato nei ranghi della riserva con il grado di tenente colonnello; Vasco Lourenco, irruento governatore della piazza di Lisbona che si limita a presiedere l'associazione dei nostalgici del 25 aprile; Vitor Alves, ex ministro dell'Educazione, smobilitato e dimenticato. L'unico a pagare di persona resta Otelo Saraiva de Carvalho, forse il solo vero espresso dal *putsch* militare di 13 anni fa. Era a capo del «Copcon», la polizia politica dai metodi spicci basati sulle liste di proscrizione che eseguì centinaia di arresti indiscriminati fra gli avversari del regime. Ebbe un vasto seguito popolare, piacevano le sue doti di istrione, i gamballi di cuoio che ostentava in pubblico, la foga oratoria messa al servizio della causa di fustigatore dei costumi benché fosse un donnaiolo impenitente.

Per Otelo il tribuno imboccare il viale del tramonto era impensabile; volle trasformarsi in ribelle alla macchia, diventò leader del fantomatico «FP-25», un gruppo eversivo autore di svariati attentati a cavallo degli Anni Ottanta che finirono per spalancargli le porte della prigione con l'accusa di velleità golpiste. Il processo verrà celebrato in maggio, l'esito prevede, sostengono gli avvocati, una lieve condanna.

Basta infatti aggirarsi fra le strade di Lisbona e leggere le scritte sui muri dei palazzi patrizi, sugli splendidi edifici dall'architettura manuelina, fiorita tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento in un ibrido barocco-rinascimentale, per capire quanto sia mutato il clima portoghese. I murales ed i graffiti tracciati da mani ignote sulle facciate delle case del centro, in piazza del Rossio, nel quartiere residenziale di Lapa, nel bairro popolare dell'Alfama, tempio in cui si perpetua il rito struggente del *fado*, già erosi dal sole e dalle piogge, sono stati cancellati, non fanno più testo. Oggi, se un archeologo politico dovesse ricostruire la storia presente del Paese avrebbe a disposizione del materiale all'acqua di rose. Appelli filosofici («*Vincere è difficile*»), suadenti («*Amarsi e vivere in pace*»), beffardi («*Libertà agli assassini della Pide*», la polizia segreta salazarista), perentori («*Fuori tutti i nemici*»). Rari i riferimenti all'attualità («*Viva il presidente Mario Soares*»), più pressanti invece le considerazioni immediate («*Turista, sei il benvenuto*»). E' proprio un Portogallo inedito, lo stesso che soltanto un decennio addietro Henry Kissinger aveva dato per perso irrimediabilmente all'Occidente.

Piero de Garzarolli

Lisbona. Otelo Saraiva de Carvalho, già comandante della polizia politica (qui in una conferenza stampa del 1976), resta l'unico personaggio del putsch a pagare di persona (Telefoto Upi)

dal mondo

Tripoli rilascerà l'inglese (dopo 7 anni)

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato che verrà rilasciato entro breve il tecnico scozzese Robert Maxwell arrestato in Libia nel 1980, dopo la sua ammissione (l'altro ieri) di avere compiuto operazioni di spionaggio contro la Libia. Nel darne l'annuncio, Londra si è detta «*molto compiaciuta*». In una «conferenza stampa» tenuta a Tripoli nella notte tra sabato e domenica Maxwell, a quanto sostiene l'agenzia libica *Jana*, avrebbe inoltre detto di «*essere stato trattato bene durante la detenzione e di essere in buona salute*», ringraziando «*tutti coloro che lo hanno aiutato e sono intervenuti in favore della sua liberazione*». (Agi-Ansa-Reuter)

Sri Lanka, nuova strage dei Tamil

COLOMBO — Diciotto singalesi sono stati uccisi da guerriglieri Tamil nella stessa zona dello Sri Lanka orientale nella quale 127 persone, uomini, donne e bambini, reduci da un pellegrinaggio religioso, vennero massacrate venerdì scorso a colpi di mitra e con lancio di bombe a mano. La nuova strage è stata compiuta in un villaggio distante trenta chilometri dal porto di Trincomalee. Cinque delle nuove vittime sono donne. (Agi-Ap)

Appello di Cory: filippini siate uniti

MANILA — A poche ore dal fallito assalto di un gruppo di militari ribelli al comando delle Forze Armate, Cory Aquino ha rivolto un appello all'unità del Paese. Durante la Messa nella cattedrale di Manila, la Aquino, ha lamentato la mancanza di unione tra i 56 milioni di filippini: «*E' una disgrazia che non tutti i filippini la pensino allo stesso modo. Sarà forse bene ricordare a tutti noi che abbiamo ancora da fare tantissimo lavoro e che riusciremo a farlo solo se agiremo come un uomo solo*». (Agi-Ap)

Urss: scoppi nucleari «a fini civili»

MOSCA — L'Urss ha effettuato domenica due piccole esplosioni nucleari «*finalizzate* — ha dichiarato alla agenzia sovietica Tass l'accademico Vitaly Goldanski — *esclusivamente a scopi civili*». «*Esse non hanno niente in comune con i test nucleari condotti al poligono di Semipalatinsk. Le esplosioni vicino a Perm non sono state effettuate in un poligono militare*», ha aggiunto lo scienziato. Ordigni esplosivi di ogni sorta sono stati usati per la costruzione di strade e gallerie — ha spiegato Goldanski —. «*Non c'è niente di sensazionale se si usano esplosivi nucleari per scopi civili*». (Ansa)

Morto il generale Usa Taylor

WASHINGTON — E' morto, all'età di 85 anni, il generale Maxwell Taylor, comandante di una divisione aviotrasportata durante la seconda guerra mondiale, ex capo di Stato maggiore interarmi. Ricoprì anche l'incarico di ambasciatore degli Usa nel Sud-Vietnam. Taylor, malato da tempo, ebbe un ruolo importante nello sbarco di Normandia dove comandava la 101ma divisione aviotrasportata, e fu il primo generale americano che combatté in Francia durante la seconda guerra mondiale. (Agi-Ap)

Cortei di protesta a Seul: 358 arresti

SEUL — La polizia ha arrestato 258 persone, per lo più studenti, dopo scontri avvenuti in occasione di cortei per l'anniversario della rivolta studentesca del 1960 contro il presidente Syngman Rhee nella quale rimasero uccisi 200 giovani. (Ansa-Agi)

Dan Shomron nominato comandante supremo israeliano tra furiose polemiche

Bufera per l'eroe di Entebbe

Guidò il blitz che liberò 106 passeggeri sul jet ostaggio dei terroristi - Il governo conferma la scelta, anche dopo le contestazioni di altissimi ufficiali - Il generale vuole spingere l'ammodernamento delle forze armate

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Israele ha un nuovo comandante supremo delle Forze armate, il generale Dan Shomron, l'eroe di Entebbe: nato nel 1937 nel Kibbutz di Ashdot Yaakov ed entrato 31 anni fa nell'esercito. Egli ha dietro a sé una brillante carriera, ha partecipato come paracadutista alla campagna del Sinai nel 1956 ed è stato il primo ufficiale a giungere al Canale di Suez nella guerra del 1967, ottenendo per questo un'alta onorificenza militare. Passato nel 1974 alla guida delle unità blindate, divenne successivamente comandante in capo della fanteria e delle forze aerotrasportate, e diresse la famosa operazione *Jonathan* che il 4 luglio 1976 liberò i 106 passeggeri e l'equipaggio del *Boeing* dell'*Air France* dirottato dai terroristi su Entebbe, in Uganda: un'azione che gli valse rinomanza mondiale. Per qualche tempo fu vicecapo di Stato maggiore, dove la sua fermezza lo mise spesso in contrasto con gli alti comandi.

Era uno dei quattro candidati al posto di comandante supremo delle forze armate, detto anche *Zaal* (gli altri erano i generali Amir Drori, Ehud Barak e Uri Orr) e la sua nomina — come quella di alcuni dei suoi predecessori — non è andata esente da critiche. Questa volta c'è stato qualche cosa di più. Il capo di Stato maggiore dell'esercito, Moshe Levy, ha cercato di ostacolarla in ogni modo e ha ottenuto dal ministro della Difesa di poter esporre al capo del governo le ragioni per cui la sconsigliava. Essa è stata comunque confermata dal Gabinetto il 1° febbraio, ma uno degli aspiranti al posto — il generale Drori, che poi ha dato le dimissioni dall'esercito, in occasione di una conferenza stampa l'11 febbraio — ha fatto una dichiarazione che ha sollevato scandalo, dicendo tra l'altro: «*Le conseguenze di questa nomina si riveleranno più dannose per la sicurezza dello Stato di quanto non siano la Siria, l'Iraq e i territori messi assieme*».

Il ministro della Difesa gli ha fatto giungere una nota dura, sottolineando come l'attacco fosse senza precedenti e contrario alla disciplina militare, oltre che assolutamente ingiustificato. Uno degli aspiranti, il generale Ehud Barak, è stato nominato vicecapo di Stato maggiore.

Shomron è un tecnocrate convinto che le innovazioni dell'ultimo decennio debbano portare modificazioni sostanziali nella struttura delle forze terrestri e che occorra che esse abbiano maggiore agilità di quanta ne ora ne abbiano attualmente e subiscano quelle modifiche rivoluzionarie che hanno già subito l'aviazione e la marina.

Questa volontà di modernizzare l'esercito e di ridurre per conseguenza nei limiti del possibile le perdite delle sue forze terrestri lo hanno messo spesso in contrasto con lo Stato maggiore.

Domenica 19 aprile Shomron ha assunto le sue nuove funzioni per un quadriennio. Il passaggio dei poteri si è svolto in tre tempi: prima, alla presidenza del Consiglio dove il Premier e il ministro della Difesa hanno rimesso al nuovo capo le insegne e i gradi di comandante supremo; poi, nella residenza del Capo dello Stato.

Successivamente, i due generali si sono recati a Tel Aviv, al Quartier generale dell'esercito, dove ha avuto luogo la consegna effettiva dei poteri.

Giorgio Romano

Raid palestinese in Galilea, 5 morti

TEL AVIV — Tre *fedayn* sono stati uccisi domenica da una pattuglia dell'esercito israeliano dopo essere riusciti ad infiltrarsi in Galilea in prossimità del villaggio di Manara e aver colpito a morte due militari, un ufficiale e un sergente. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, precisando che i tre appartenevano ad *Al Fatah* e che intendevano catturare ostaggi in uno dei villaggi della Galilea in concomitanza con la riunione, ad Algeri, del *Consiglio Palestinese*.

Sul luogo è giunto ieri il generale Dan Shomron, che aveva appena assunto la carica di capo di stato maggiore delle forze armate. Nel tardo pomeriggio, elicotteri israeliani hanno compiuto un'incursione sul campo profughi di Rashidye, presso Sidone. I piloti hanno riferito di aver colpito con precisione una palazzina che «*fungeva da base di partenza per commando di terroristi*». (Ansa)

Teologo irlandese: erronea la ricostruzione del percorso di Gesù

Sospetti sulla Via Crucis

Ponzio Pilato non avrebbe alloggiato nella Fortezza Antonia ma in un palazzo di Erode - Non ci sono dubbi invece sulla collocazione del luogo della Crocefissione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Migliaia di pellegrini e di turisti hanno percorso Venerdì Santo la Via Dolorosa a Gerusalemme, un rito che si ripete ogni anno lungo la strada tra il luogo del giudizio e il luogo del martirio di Gesù. Ma è l'itinerario corretto? E' questa la vera Via Dolorosa? Ha la tradizione tradito la storia? Sono domande legittime, perché un'altra erudita voce si è unita a quelle che già da tempo manifestavano dubbi, la voce di padre Jerome Murphy-O'Connor, che studia e insegna il Nuovo Testamento alla *Ecole Biblique et Archeologique*, di Gerusalemme. «*Non v'è certezza assoluta* — dice il sacerdote —. *Ma le prove non confermano la leggenda*».

A prima vista, sembra una curiosità culturale di modesto interesse per i «non addetti ai lavori». Ma non è così. Le parole di padre Jerome hanno avuto ampia eco internazionale, sono state raccolte dalla stampa e dalla televisione; e hanno impaurito quella piccola «industria» creatasi lungo la Via Dolorosa. Negozi e negozietti, agenzie e guide. «*Sarebbe meglio se non se ne parlasse troppo di questa cosa*», ha detto un cicerone a un corrispondente inglese: «*E poi che importanza ha? Se la gente crede che questa sia la Via Dolorosa, perché deluderla?*». Non ha tutti i torti. Ma le perplessità evocate dal sacerdote irlandese non scompariranno presto.

All'origine del problema c'è una incertezza. Nessuno sa infatti dove fosse Ponzio Pilato quando cedette alle richieste della folla che esigeva la morte di Cristo. La tradizione della Via Dolorosa nasce dal convincimento che il procuratore romano fosse alla Fortezza Antonia, costruita da re Erode, sul lato nordoccidentale della collina su cui sorgeva il Tempio ebraico. Sul luogo v'è adesso una chiesa, nella cui cripta le guide indicano l'antico lastricato su cui Gesù avrebbe atteso la sentenza. Ma per padre Jerome Murphy-O'Connor non vi sono prove a sostegno di tale ricostruzione. «*Non c'è motivo di pensare che quando Ponzio Pilato venne a Gerusalemme da Cesarea soggiornò alla Fortezza Antonia. La teoria non regge*».

Con ogni probabilità — sostiene lo studioso — Ponzio Pilato alloggiò in un palazzo costruito da Erode attorno al 24 a.C., un luogo noto ora come la Cittadella, sul versante occidentale della città vecchia. In tal caso, il vero percorso della Via Dolorosa, dalla sede di Ponzio Pilato al Calvario, non si snoda verso Ovest bensì verso Est, e dalla parte opposta. Ai tempi di Cristo, il Calvario era fuori della città, ma è adesso nel suo abbraccio, entro le mura erette nel XVI secolo da Solimano il Magnifico. Ma è il Calvario al posto giusto, nel sito assegnatogli dalla tradizione, dove sorge la chiesa del Santo Sepolcro?

Per fortuna, sembra di sì. L'archeologia non offre prove copiose, ma le poche che vi sono corroborano tale ipotesi. La tradizione pare corretta: il Calvario era una elevazione rocciosa, nei pressi di una cava abbandonata. E la Tomba del Giardino, fuori le mura? Fu il generale Gordon a dichiarare nel 1883 che questo era il luogo della sepoltura: e molti condividono il suo parere. Cosa avverrà adesso? I timori della «industria» che fiorisce attorno alla Via Dolorosa sembrano esagerati.

m. ci.

Arte Usa, sponsor italoamericano

A Chicago miliardario nipote di emigranti ha creato un museo dei pittori statunitensi - Il nonno era un tipografo abruzzese

WASHINGTON — Il nipote di un tipografo di Montesilvano, in provincia di Pescara, giunto cent'anni fa negli Usa con pochi soldi e molta speranza in una vita diversa, inaugura oggi nel cuore di Chicago — la terza città degli Stati Uniti — un museo dell'arte americana, cui ha dato il suo nome. Il museo è il «*Terra Museum of American Art*» nato grazie all'opera di Daniel Terra, 75 anni, nominato dal presidente Reagan ambasciatore speciale per gli Affari culturali.

Nel suo ufficio al Dipartimento di Stato Terra racconta la storia della sua iniziativa. «*Tutto è cominciato* — spiega — *con il grosso successo che ho avuto, subito dopo la guerra, brevettando uno speciale inchiostro che riduce i tempi di stampa. E' stata un'idea che ho sviluppato in una società che ha oggi sedi in 22 Paesi. Da buon americano, ho cominciato a collezionare opere d'arte straniere, dapprima i pittori inglesi del 700, poi i fiamminghi, poi gli impressionisti: Sisley, Pissarro, Monet, Boudin*».

Ma è venuta poi la passione per i pittori americani: «*Ho venduto gran parte dei quadri europei, certo, tenendo per me i migliori, ed ho cominciato a raccogliere le opere dei pittori del mio Paese*», ricorda.

Il risultato è che oggi il «*Terra Museum of American Art*» può contare su un corpo di 800 quadri che verranno a turno sistemati nella sede dell'istituzione.

Già nel 1980, per saggiare le possibilità di dar vita ad una importante istituzione culturale, Terra aveva fondato un piccolo museo ad Evanston alla periferia di Chicago. L'accoglienza del pubblico è stata superiore ad ogni previsione: «*Ho deciso allora di fare il grande salto in avanti acquistando quattro edifici nel pieno centro di Chicago*».

La realizzazione del museo avverrà in tre fasi: la prima culmina oggi, con una sfarzosa cerimonia di inaugurazione alla presenza di autorità politiche, diplomatici, artisti di tutto il Paese. Si tratta della realizzazione del corpo principale del museo, un «museo verticale» di cinque piani che poi si estenderà a nove, un piano terra pieno di negozi, una serie fittissima di mostre itineranti previste, compresa una sulle tre generazioni dei Wyeth che, inaugurata in questi giorni a Leningrado, giungerà a Chicago nell'estate del prossimo anno. (Ansa)

Monocamera negli squallidi Docklands (ristrutturata) a 300 milioni

Case a Londra, prezzi senza freni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Erano già alle stelle un anno fa: adesso, vanno oltre, verso mete invisibili. Un boom inarrestabile continua ad innalzare i prezzi delle case a Londra, portandoli a quote spesso assurde. La disponibilità di denaro, l'accessibilità dei mutui e la prosperità della capitale rispetto al resto della Gran Bretagna alimentano una domanda avida e aggressiva. E' una benedizione per chi può vendere, raccogliere il pingue e facile profitto e lasciare la metropoli. Ma è una maledizione per chi non ha soldi sufficienti e a Londra deve vivere e lavorare, per i giovani soprattutto, per chi non può galoppare al ritmo del mercato.*

Qualche settimana fa, il proprietario di uno stabile nei pressi del famoso Harrods ha scoperto di avere, nel suo edificio, un ripostiglio per le scope. Perché sprecare questo spazio? Lo ha trasformato in un microalloggio e, grazie alla sua centralissima posizione, lo ha venduto per 36.500 sterline, circa 75 milioni di lire. Dimensioni? Tre metri e mezzo per meno di due metri. Ieri, un altro intraprendente signore ha venduto la sua piazzola per il parcheggio in una via di Kensington. Un rettangolo di quattro metri e mezzo per due, delimitato da una striscia bianca. Prezzo: 10 mila sterline, 20 milioni.

Il superboom è cominciato un paio d'anni fa, e ogni due o tre mesi gli «esperti» ne pronosticano la fine. Ora, non si prevedono che aumenti, già si parla di un 20-25 per cento entro l'87. Il governo è preoccupato, vorrebbe frenare l'ascesa rianimando il mercato del «si affitta», ma sembra un'impresa disperata. Margaret Thatcher continua a predicare la «mobilità della manodopera», ma questi prezzi, a Londra e nelle città in generale, paralizzano chi vorrebbe lasciare le zone più depresse. La stessa modesta casettina che a Londra costa 140 milioni di lire costa altrove la metà, un terzo e anche un quarto. L'immensa capitale è divenuta una seconda Manhattan.

Lungo il Tamigi, oltre Chelsea, sta nascendo un elegante complesso immobiliare. Un bell'appartamento al quindicesimo piano costa due miliardi, quelli all'ultimo piano tra i sei e i sette. Cifre sorprendenti, ma ancor più sorprendenti sono quelle dei nuovi alloggi in Docklands, la sterminata area a Est della City dove sorgeva il porto, chilometri e chilometri di grigiore. Grandi società stanno ora trasformando gli slum, o meglio alcuni di essi, in quartieri residenziali: e i prezzi già volano. Un minuscolo appartamento, con un'unica camera da letto, già costa 200-300 milioni, un alloggio di lusso tra gli 800 e i 900.

Non basta. A differenza di quanto avviene altrove, in Inghilterra non si può comprare talvolta un freehold, ovvero un alloggio in proprietà assoluta, ma soltanto un leasehold, un lungo contratto di locazione. E' il sistema feudale che prevale nei quartieri più belli, più desiderati. Si acquista, e si vende, per 99 o per 50 anni, ma anche per 40, 30 o meno. Nella maggioranza dei casi, tutto va bene: ma non mancano le sorprese. La stampa si occupa in questi giorni di Tom Russo, un benestante signore con un appartamento vicino a Sloane Square. Ha ricevuto un conto di 75 milioni per riparazioni all'immobile, più un preventivo di altri 80 per l'anno successivo. Russo è disperato. In teoria, potrebbe vendere: ma chi gli compra un'abitazione cui sono rimasti soltanto 18 anni di contratto e con tutti quei milioni da sborsare?

Mario Ciriello

Italia: sempre meno bebè
Gli irlandesi i più prolifici

Pubblicate le statistiche della Comunità

BRUXELLES — Sono gli irlandesi a detenere nella Comunità dei Dodici il record di natalità, con 18,2 nascite all'anno ogni mille abitanti, mentre sono i britannici a subire il tasso di mortalità più alto, con 11,4 decessi all'anno ogni mille abitanti. I tedeschi sono vicinissimi a questo primato negativo, con 11,3 decessi all'anno per mille abitanti.

L'Italia ha uno dei tassi di natalità più bassi, con 10,1 nascite all'anno ogni mille abitanti (solo tedeschi e danesi fanno meno figli), ed ha pure un tasso di mortalità inferiore alla media comunitaria (9,3 decessi all'anno ogni mille abitanti, contro una media dei Dodici di 10,3). Questi sono i dati forniti dalla Commissione europea, in risposta a un'interrogazione scritta di un deputato europeo, Arturo Escuder Croft, conservatore spagnolo. La commissione cita dati pubblicati nel 1986 nelle «statistiche demografiche» di *Eurostat*.

La tabella che pubblichiamo qui di seguito fornisce, Paese per Paese, i tassi. (Ansa)

Crescita demografica

Paese	Tasso
Gran Bretagna	2,4
Irlanda	8,5
Francia	4,3
Germania	—1,2
Italia	2,1
Belgio	0,5
Olanda	4,1
Lussemburgo	—0,1
Danimarca	—0,2
Grecia	4,8
Spagna	5,6
Portogallo	7,0
Cee a Dodici	2,1

Anno 121 - Numero 93
Martedì 21 Aprile 1987

Un rapporto Usa contesta i presunti successi negli ultimi anni

Guerra (di cifre) al cancro

Risultati tangibili solo per due tipi di tumore sui dodici esaminati - Dura replica del National Cancer Institute: i progressi ci sono, ma le statistiche non riescono ancora a rilevarli

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Una vivace polemica fra gruppi di medici e fra medici e politici è sorta negli Stati Uniti in seguito alla pubblicazione di un rapporto sui progressi delle cure anticancro dal 1950 al 1982, elaborato da un'agenzia investigativa del Congresso americano, la Gao (General Accounting Office).

Secondo questo documento, che è frutto di indagini statistiche e interviste dirette, i successi nel trattamento anticancro negli ultimi trent'anni sarebbero di piccola entità e comunque molto inferiori rispetto a quanto viene affermato dalle autorità sanitarie del governo federale. «*Certamente ci sono stati progressi* — è scritto fra l'altro nel rapporto di 131 pagine — *ma non così grandi come invece sostiene il National Cancer Institute*».

Il Gao non mette in dubbio i dati riguardanti il tasso di sopravvivenza dei malati di cancro, ma l'interpretazione, puntualizzando il fatto che alcuni elementi, quali la diagnosi precoce di certi tumori e il cambiamento dei sistemi di raccolta dei dati e delle relative statistiche, «*hanno artificialmente gonfiato le dimensioni reali dei progressi compiuti*».

L'agenzia investigativa congressuale ha preso in esame dodici tipi di tumori più comuni, fra i quali il cancro del seno, dei polmoni, del retto e del colon, analizzando la letteratura scientifica in proposito e intervistando gruppi di esperti operanti in due dei maggiori centri di terapia antitumorale, il Memorial Sloan Kettering di New York e la Majo Clinic di Rochester, nel Minnesota.

Secondo questo studio, che era stato richiesto da un deputato del partito democratico di Manhattan, Ted Weiss, per stabilire l'efficacia del National Cancer Program, per il quale il governo federale spende un miliardo di dollari (circa 13 mila miliardi di lire) all'anno, i soli due tipi di tumore in cui sono stati realizzati progressi immensi sono la leucemia e il linfoma di non Hodgkin.

La risposta più vivace alle critiche del Gao, che sono state fatte proprie da alcuni politici a cominciare da Weiss, è venuta, a nome di tutti, da parte del direttore del National Cancer Institute, il dr. Vincent T. De Vita, che ha definito il rapporto, peraltro pubblicato sulle prime pagine dei maggiori giornali, semplicemente «*offensivo*». Lo studio — ha detto De Vita — ignora gli enormi progressi raggiunti dagli scienziati sulla via della comprensione del fenomeno del cancro, su come le cellule si trasformano in maligne. Tali progressi — molti dei quali sono stati raggiunti negli ultimi anni — non hanno ancora inciso sulle statistiche delle sopravvivenze, ma lo faranno nell'immediato futuro.

Lo stesso De Vita ha detto che vi sono oggi centinaia di migliaia di persone in vita che sarebbero morte da tempo se non fossero state sottoposte ai nuovi trattamenti terapeutici conquistati dagli studiosi nell'ultimo quindicennio.

Da parte sua, il Dipartimento federale per la Salute e i Servizi umani ha rilevato in un altro documento che il rapporto del Gao deve essere considerato un insieme di opinioni e non di fatti, e si è rammaricato che il tono sia globalmente negativo e controproducente per la Medicina quanto per il pubblico. Inoltre, da parte dell'Istituto nazionale del cancro si fa rilevare che i gruppi di esperti consultati dall'agenzia investigativa non possono essere necessariamente considerati competenti nella analisi dei fattori estremamente complessi che influiscono sulle statistiche. Per giunta, le risposte date possono essere state determinate dai pregiudizi di singoli medici che, per mancanza di informazioni complete, o per personale convinzione, sono scettici sui progressi raggiunti.

C'è poi il fatto che vari gruppi di specialisti di altre malattie giudicano eccessivi i contributi disponibili per gli studi sui tumori rispetto a quelli a loro disposizione.

Fatti del genere non sono nuovi né in America, né altrove e non solo per quello che riguarda la Medicina ma un po' tutte le scienze. Si pensi per esempio alle discussioni in corso sul pro e i contro della spesa di molti miliardi di dollari per costruire un «supercollider» di dimensioni ciclopiche che studi le particelle subnucleari. C'è chi dice che un'operazione del genere è fondamentale e prioritaria; c'è invece chi sostiene che si tratta solo di «filosofia» riservata magari a futuri Nobel, ma senza alcuna utilità pratica.

Giancarlo Masini

Studiando le variazioni nella sopravvivenza dei pazienti e altri fattori, il General Accounting Office Usa (una specie di Corte dei Conti) ha elaborato le seguenti stime sui miglioramenti nella terapia di 12 tipi di tumore. I dati relativi alla sopravvivenza tengono conto, per alcuni tumori, della diagnosi precoce e di altri fattori, così come di cambiamenti nella terapia.

Tipo di tumore	Perc. di sopravvivenza registr. nell'arco di 5 anni 1950	1982	Evoluzione della terapia	Conclusioni del Gao
Vescica	53	77	Miglioramenti nella chirurgia, nella diagnosi e nell'uso di radiazioni; la nuova chemioterapia è troppo recente per incidere sui dati	Modesto miglioramento
Seno	60	75	La nuova chemioterapia e i trattamenti ormonali, affiancati dalla chirurgia, sono troppo recenti per incidere sui dati	Esiguo miglioramento
Collo dell'utero	59	67	Diagnosi precoce; i miglioramenti nella tecnica chirurgica hanno interessato solo una piccola percentuale di pazienti	Esiguo miglioramento
Colon	41	53	Nessun cambiamento nella tecnica operatoria, ma un numero superiore di pazienti può essere sottoposto a interventi chirurgici grazie ad altri progressi in campo medico	Esiguo miglioramento
Intestino retto	40	50	L'aumentato uso delle radiazioni e la chemioterapia sono troppo recenti per incidere sui dati	Esiguo miglioramento
Corpo dell'utero	72	87	Impiego combinato di chirurgia e radiazioni, ma a un livello di diffusione ancora sconosciuto; della diagnosi precoce beneficia solo una piccola percentuale di pazienti	Modesto miglioramento con l'adozione della nuova terapia combinata
Testa e collo	45 *	54	Miglioramenti nelle tecniche chirurgiche	Esiguo miglioramento
Leucemia	10	33	Chemioterapia per i casi acuti	Sensibile miglioramento per i casi di leucemia acuta, esiguo o inesistente per le forme croniche
Polmone	6	12	Chemioterapia per il tumore delle piccole cellule	Esiguo miglioramento per i malati di carcinoma delle piccole cellule, nessuna variazione per altri tumori al polmone
Linfoma non Hodgkin	31 *	48	Chemioterapia e radiazioni	Sensibile miglioramento
Prostata	43	71	Miglioramenti nella selezione delle terapie e uso di radiazioni	Esiguo miglioramento
Stomaco	12	16	Nessun cambiamento	Nessun miglioramento

* *Le percentuali si riferiscono al 1960.*

I dati riguardano solo la popolazione bianca, quelli su altri gruppi non erano abbastanza consistenti nel periodo preso in esame.

Una innovativa ordinanza ecologica del sindaco

Rovigo multerà chi getta le pile nell'immondizia

Il mercurio che contengono inquina - Previsti speciali «cassonetti»

DAL NOSTRO INVIATO

ROVIGO — Per ora il gesto può passare per innocente, ma tra poco costerà fino a 200 mila lire di multa. L'ordinanza del sindaco di Rovigo, Mario Bortolami, che prevede sanzioni per chi getterà pile scariche nei normali contenitori di rifiuti, mette in allarme i cittadini e al tempo stesso rende sensibilmente più efficace una delle tante battaglie per il rispetto dell'ambiente (le pile infatti contengono mercurio).

Dicono che la decisione del sindaco rodigino che bandisce i residui delle batterie infliggendo un castigo ai trasgressori sia la prima del genere in Italia. Nell'adottare il provvedimento, l'amministrazione comunale s'è riferita alla legge 915 dell'82, che comprende appunto le batterie tra i rifiuti da ritenersi pericolosi. Dunque, dal 15 giugno prossimo scatterà il «castigo» per chi getterà pile consumate nella spazzatura.

Secondo le disposizioni, le vecchie batterie dovranno essere riconsegnate ai negozianti oppure infilate in appositi contenitori collocati in diverse zone della città: un po' come si fa con quelle campane che servono per la raccolta del vetro. Nel caso dello scarico abusivo, delle pile finite dentro il solito sacchetto dell'immondizia e quindi nel cassonetto all'angolo di casa, l'opera di repressione dei vigili urbani non si presenta comunque tanto facile.

Forse, a Rovigo, non se ne metteranno insieme molte, di queste contravvenzioni. Ma l'importante, si ripete, è l'effetto ecologico di una simile iniziativa, che dovrebbe finire per costituire una sorta di «deterrente». Già prima dell'ordinanza di Mario Bortolami, nella città polesana s'era fatta una campagna contro le pile scariche buttate qui e là. E qualche giorno fa sono comparsi sui muri dei manifesti dai colori vivaci. «*Le pile* — c'è scritto — *non sono un rifiuto normale (contengono sostanze velenose)*». E più sotto: «*Non gettarle nei rifiuti. Depositale nei luoghi di raccolta*». L'invito è firmato da Coop, Lega per l'ambiente, Wwf, Province di Venezia e Rovigo, Comuni di Venezia, Rovigo, Chioggia e Concordia Sagittaria.

Come si vede, raccomandazioni che non sono rivolte soltanto alla gente del Polesine, ma anche ad altre popolazioni del Veneto. Ora, però, è il Comune rodigino a compiere il passo verso soluzioni che oltrepassano l'invito. Intanto, la campagna per la sensibilizzazione al problema delle batterie usate, della loro nocività, dovrebbe durare un paio di mesi. In questo senso s'era già mossa Reggio Emilia, nel marzo dell'85: attualmente là si raccoglie il 40 per cento delle batterie consumate, il primo anno si sono accumulati 80 quintali di pile, che corrispondono a circa 12 chili di mercurio.

Adesso, in questa operazione è impegnata Rovigo. Dice Angelo Mancone, consigliere provinciale della sinistra indipendente e rappresentante della Lega ambiente: «*La campagna per la raccolta differenziata delle batterie scariche è stata lanciata da noi, dal Wwf e dalla Coop Emilia-Veneto. Non c'è alcun dubbio che le pile gettate nei normali contenitori di rifiuti rappresentino un rischio per l'ambiente: sono i componenti delle batterie che costituiscono una minaccia, l'insidia viene soprattutto dal mercurio*».

Da qualche giorno, nella città polesana, sono a disposizione alcuni dei contenitori per questo genere di «spazzatura al mercurio». La rete dovrebbe allargarsi notevolmente nell'imminenza dell'entrata in vigore della drastica ordinanza del sindaco di Rovigo. «*Finora* — osserva Angelo Mancone — *non s'è potuto fare una verifica consistente dei risultati dell'opera di sensibilizzazione, anche perché ci sono state le vacanze pasquali di mezzo. Con la riapertura delle scuole, ci ripromettiamo anche di ricorrere ad un audiovisivo per illustrare ai ragazzi i vantaggi della raccolta differenziata*».

Giuliano Marchesini

ERA L'ULTIMO CONDOR LIBERO

Ventura (Usa). L'ultimo esemplare ancora in libertà di condor della California è stato catturato con una rete domenica nel quadro di un programma che ne prevede la riproduzione in cattività. Si spera così di evitare l'estinzione di questa specie di rapace gigante (Tel. Associated Press)

Pronto l'inventario chimico: 164 mila sostanze

Tutti i veleni della Cee

BRUXELLES — La lista è lunga 7 mila pagine: comprende 100.116 sostanze chimiche vendute nella Comunità europea tra il 18 settembre 1971 e il 18 settembre 1981. Si chiama *Einecs* — sigla che sta per «Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti e commercializzate» — e per ora esiste solo in inglese e nella memoria di un computer, perché la Commissione Europea deve ancora perfezionare la soluzione dei problemi posti dalla pubblicazione di un documento così voluminoso sulla Gazzetta Ufficiale della Cee in tutte le nove lingue.

Con la compilazione della lista delle vecchie sostanze, tossiche e no, la catalogazione e il controllo dei prodotti chimici saranno, ormai, una piena responsabilità della Comunità europea. I prodotti messi sul mercato dopo il 18 settembre 1981 sono già passati tutti, infatti, attraverso un processo di notifica e di valutazione a livello comunitario per garantire che essi siano accettabili.

La pubblicazione della lista, che è ormai imminente, sarà un momento saliente dell'*Anno dell'ambiente europeo*. La necessità di stendere un inventario delle sostanze chimiche è accentuata dal fatto che un prodotto, una volta messo liberamente in vendita in uno dei Dodici, può essere liberamente venduto in tutta la Cee, fatte salve solo prescrizioni nazionali sulla sanità e la sicurezza.

L'*Einecs* comprende tutti i prodotti chimici commercializzati nella Cee nei dieci anni precedenti la normativa comunitaria per quantità superiori al chilogrammo: a ciascuno di essi, la lista attribuisce un numero di identificazione in codice, il nome chimico e la composizione molecolare. La compilazione dell'elenco è stata un grosso impegno per la Commissione europea. Il punto di partenza era un elenco di base di 34 mila sostanze, cui si sono aggiunti i risultati dell'analisi di circa 130 mila dichiarazioni raccolte presso le industrie dalle amministrazioni nazionali e trasmesse alla Commissione. In tutto, 164 mila sostanze.

In base alle norme in atto, un produttore che desidera commercializzare una tonnellata o più di una nuova sostanza chimica prima deve sperimentarne l'effetto, rispettando le disposizioni della Cee, poi deve notificarne la messa in vendita alle autorità nazionali, che ne informeranno la Commissione europea e — tramite essa — tutti i governi dei Paesi Cee. Per le sostanze commercializzate in quantità inferiori alla tonnellata, è sufficiente la notifica alle autorità nazionali. *(Ansa)*

Agenzie matrimoniali e di «anime gemelle» Usa ora esigono test anti-Aids

«Celibe, sieronegativo offresi»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'esame anti Aids sta diventando obbligatorio per i clienti di un numero crescente di agenzie matrimoniali e di «Dating services», che favoriscono incontri di coppia. La paura della malattia è tale che gli scapoli e le nubili che vi ricorrono — con intenzioni serie o meno — accettano volentieri l'imposizione, o addirittura la richiedono. Da uno — la settimana scorsa — i club sono già saliti a quattro (New York, San Francisco — la città con la più alta percentuale di Aids —, Detroit, Chicago): altri si accingono ad aprire i battenti a Washington, Miami, Dallas e Denver. Nelle agenzie più tradizionali si sta adottando una via di mezzo: l'esame anti Aids è volontario «*ma fortemente raccomandato*».

Queste agenzie per anime gemelle con garanzia sanitaria hanno nomi rassicuranti, come «Peace of mind», tranquillità di spirito (Detroit) e «Safedate», appuntamento senza rischio (San Francisco). L'iscrizione costa da 200 a 800 dollari l'anno, da 260 mila a poco più di un milione di lire. Il cliente può volere un solo esame anti Aids oppure una serie di test trimestrali contro le varie malattie veneree. La cartella clinica è a disposizione di tutti.

Louise Taylor, una segretaria di San Francisco, ha dichiarato al Washington Times di essere stata costretta all'astinenza sessuale dall'Aids «*perché in questa città un uomo su nove è portatore del male*». «*Con l'iscrizione a "Safedate" la paranoia è terminata: mi sento tranquilla*». Lori Waldman, un'infermiera di Detroit, si è iscritta a «Peace of mind» perché sconvolta dall'esperienza del suo lavoro: «*Ho visto malati di Aids, ed è terribile. Per avere una vita normale, bisogna avere la certezza che il proprio partner è sano*». La direttrice di «Matchmaker International», un'agenzia matrimoniale dove l'esame anti Aids è volontario, Judy Ottaviani, sostiene che meno del 10 per cento lo rifiuta «*e di solito dopo un po' se ne pente*».

Agenzie matrimoniali e «dating services» obbligano però i clienti a rinunciare in anticipo a qualsiasi rivalsa nel caso che contraggano l'Aids da un socio. Il motivo lo ha spiegato la fondatrice di «Ampersand» (New York) Gail Sheffler. «*Dal momento in cui si contrae l'infezione a quello in cui si sviluppano gli anticorpi che vengono individuati dal test*» ha riferito «*passano tra le due settimane e i quattro mesi. Per questo è opportuno un esame trimestrale*». Gail Sheffler ha però aggiunto che «*è 100 volte più difficile essere contagiati in un club come il nostro che in altre circostanze*».

Di contestazioni, in realtà, ce ne sono già state parecchie. La Commissione dei Diritti umani di New York, per esempio, ha accusato «Ampersand» di discriminazione. Il Centro di controllo delle malattie infettive di Atlanta ritiene che le agenzie per anime gemelle diffondano inutilmente il panico: «*L'eterosessuale bianco non è esposto a grossi pericoli*» ha dichiarato un portavoce «e comunque può usare profilattici. *Nel suo gruppo, la percentuale dei malati di Aids è solo del 4 per cento. Il pericolo è molto più grave per le minoranze ispano-americane e negre, che insieme arrivano al 75 per cento dei contagi*».

A livello di ministero, comunque, l'avvento di queste agenzie è stato accolto positivamente. Il dicastero ha rilevato che un americano su 100 ha l'Aids, e che la percentuale di eterosessuali infettati cresce nettamente di anno in anno (nell'85 era solo dell'1 per cento). Considera inoltre particolarmente vulnerabili le donne, perché possono frequentare drogati o bisessuali portatori di Aids. La direttrice del Consiglio della Sanità e della Scienza di New York, Elisabeth Wheelan, ha affermato che questi club «*offrono un'alternativa alla castità da una parte e il terrore dall'altro*». «*C'è gente che non sa di avere l'Aids*» ha concluso «*e c'è gente che lo sa, anche se pochi, ma non si preoccupa di diffondere il contagio*».

Ennio Caretto

Tracciato dal Censis l'identikit del giocatore italiano

Chi sogna con il Lotto

Questo antico gioco è praticato per lo più da casalinghe e pensionati - Le «premonizioni» motivano le donne ma non mancano i sistemisti (21%) - Fascino della cabala e attesa del colpo di fortuna

Il Censis, centro studi sociali, ha condotto una ricerca sul Lotto, «*la forma istituzionale più antica e consolidata di gioco "di fortuna" con profonde radici nella realtà storica e sociale del nostro Paese*». Le radici storiche affondano nel 16° secolo, a Genova per la nomina del Serenissimo Collegio. Si sceglievano novanta nomi di cittadini, si imbussolavano numerati da uno a 90 e se ne estraevano cinque. I genovesi scommettevano su due o anche tutti e cinque i numeri, creando così, senza saperlo, il Lotto che poi si diffuse in tutta Italia.

Dall'indagine del Censis risulta che quasi la metà dei giocatori sono casalinghe (38 per cento) e pensionati (21,7), oltre la metà «*appartiene a un livello socio-culturale definito medio-basso*» e meno del 8 per cento al livello sociale elevato. Questi dati sembrano dare ragione a Francesco Nitti che nel suo trattato «Scienza delle Finanze» del 1912 scrisse che il Lotto è «*una imposta sulla sofferenza e sulla povertà*». E' Napoli (quella dei Quartieri Spagnoli, non la Napoli del Vomero) la città con il più alto numero di giocate al Lotto.

Il gioco più antico e più popolare non ha retto alla concorrenza del Totocalcio, che lo ha sorpassato nel 1979 e progressivamente lo ha distanziato. Comunque, si giocano ancora al Lotto oltre 680 miliardi all'anno. Oltre che non tiene conto delle giocate clandestine, in forte aumento per un semplice motivo: per incassare dallo

Professione e frequenza nel gioco

	Una delle prime volte	Tutte le settimane	2-3 volte al mese	Una volta al mese	Meno di una volta al mese	Totale
Operaio	—	45,0	25,0	25,0	5,0	100,0
Impiegato/insegnante	13,8	44,6	20,5	14,9	6,2	100,0
Artigiano/commerciante	12,2	30,0	29,5	12,2	7,2	100,0
Dirigente/libero profess.	17,6	35,3	5,9	17,6	23,6	100,0
Pensionato	2,4	60,7	13,0	16,1	7,3	100,0
Casalinga	8,8	53,6	13,1	18,2	7,3	100,0
Studente	15,0	30,0	10,0	30,0	15,0	100,0
Disoccupato	38,0	36,0	[illegible]	[illegible]	10,0	100,0
Altro	7,1	42,9	21,4	—	28,6	100,0
TOTALE	10,0	48,3	19,4	13,6	8,7	100,0

Stato una vincita superiore alle 250 mila lire si aspettano in media sette mesi, mentre quelli del Lotto sono pagate già il lunedì seguente. E' anche per questo motivo che il numero delle ricevitorie è sceso in pochi anni da 2700 a meno di 1300.

E' stato rilevato che il rapporto stabilito dallo Stato fra le vincite e le probabilità matematiche delle diverse combinazioni è iniquo, che lo Stato gestisce il Lotto da biscazziere prepotente, in base alla legge del più forte. Si è calcolato che la massa dei giocatori settimanali è destinata a perdere, nel suo complesso, circa due terzi della somma che spende. In nessun altro gioco c'è tanta sproporzione tra la giocata e la vincita, eppure il Lotto è plurisecolare ed ha ancora grande popolarità. Perché? Cerchiamo la risposta nell'indagine nazionale del Censis.

«*Il Lotto, per le profonde correlazioni con la valenza del sogno e con il linguaggio della cabala, oltre che per l'attenzione tradizionale che gli viene rivolta in relazione agli elementi del caso e della fortuna, pare sfuggire a qualsiasi tentativo di sistemizzazione. Troppo intimo e appartenente alla sfera più remota dell'individuo appare infatti il rituale che conduce alla ricevitoria, alla scelta dei numeri e infine alla giocata*». Cioè il Lotto è fondato sull'irrazionale (il fascino dei sogni e della cabala) e il diritto di illudersi (coltivare l'attesa di un bel colpo di fortuna).

In particolare, rileva l'indagine, nel 26,3 per cento dei casi si è cominciato a giocare ascoltando il suggerimento di amici o di conoscenti; nel 24,2 per cento si è intrapresa la via del gioco spinti da un sogno o da una predizione; nel 20,1 si è voluto tentare la fortuna; atteggiamenti di imitazione hanno contribuito alla scelta nel 10,2 per cento dei casi, mentre solo il 4,9 per cento degli intervistati ha dichiarato di aver iniziato a giocare al Lotto influenzato da notizie di ingenti vincite. «*Il fattore divertimento sembra coincidere per lo più i giocatori giovani, mentre quelli più anziani (oltre 65 anni) continuano a giocare soprattutto per abitudine consolidata*».

I sogni e le predizioni hanno particolarmente pesato sulla decisione di donne, ma anche di giocatori con livello culturale elevato; i soggetti con basso livello socio-culturale hanno, più di altri, cominciato a giocare solo per «*incontrarsi con la fortuna*». Le città di Napoli e Milano appaiono i centri dove le motivazioni di natura psicologico-irrazionale si riscontrano con maggiore frequenza. L'individuazione dei numeri da giocare viene effettuata nella maggioranza dei casi (58,3 per cento degli intervistati) attraverso l'interpretazione dei sogni e delle premonizioni, altri giocano casualmente senza alcun criterio e il 21,6 per cento seguendo criteri sistematici del calcolo delle probabilità.

I giocatori con un livello culturale più elevato sembrano seguire comportamenti divergenti e contraddittori. In questo settore sociale, infatti, si registrano i valori più alti sia per le risposte che evidenziano un approccio al gioco fortemente irrazionale (sogni e premonizioni), sia per i criteri che attestano un rapporto con il Lotto influenzato da cognizioni tecnico-scientifiche. «*Concludendo, gli atteggiamenti razionali e irrazionali nel rapporto con il gioco sembrano coesistere negli stessi settori sociali, culturali, addirittura nei medesimi individui*». Come dire che nei giocatori del Lotto sovente la cabala convive con l'alta matematica.

Luciano Curino

E' caduta la «Madonna che scappa»

SULMONA — Il rito della «Madonna che scappa in piazza», momento culminante della settimana santa a Sulmona, un rito folcloristico religioso celebre in tutta Italia ed anche all'estero, quest'anno, secondo le credenze popolari, potrebbe essere portatore di cattivi auspici. La statua della Madonna, portata in corsa da quattro giovani della città verso il Cristo Risorto, per un attimo è finita a terra. Uno dei giovani è scivolato provocando un brusco inclinamento della statua. (Agi)

Oltre 150 adesioni alla manifestazione di venerdì

Un giorno contro la droga Artisti e politici a Napoli

Raccolto l'appello delle «madri-coraggio» - L'anno scorso 280 morti in Italia

NAPOLI — L'idea venne alle «madri coraggio», le donne che dai «bassi» dei fatiscenti «Quartieri Spagnoli» hanno dichiarato guerra ai mercanti di morte: perché non sollecitare un intervento dei politici di rilievo nazionale? Così, un mese fa, circa duecento donne si mossero da Napoli e raggiunsero Roma, dove bussarono alle porte delle segreterie dei partiti. «*A Napoli non si può più andare avanti* — dissero —, *l'eroina sta rovinando i nostri figli: quando non li ammazza, distrugge i loro cervelli. Fate qualcosa, aiutateci*».

L'appello è stato raccolto: la sera di venerdì 24 aprile si terrà in Piazza del Gesù, nel cuore del centro antico, una grande «giornata di liberazione dalla droga». Parleranno l'onorevole Nilde Iotti, presidente della Camera dei deputati, il giudice Ferdinando Imposimato, don Luigi Ciotti della comunità «Abele» di Torino, Vincenza Prudele del comitato delle «madri coraggio», Diego Bellazzi del comitato degli studenti contro la camorra. La manifestazione sarà seguita da un concerto con la partecipazione di Eugenio Bennato.

Alla «giornata contro la droga» hanno dato la loro adesione oltre centocinquanta fra uomini di cultura e dello spettacolo, scienziati, magistrati, politici. Gli attori Michele Placido, Lina Sastri, Lea Massari e Claudia Cardinale, i cantanti Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Toni Esposito, Tullio De Piscopo e Gianni Morandi, i registi Federico Fellini, Ettore Scola, Nanni Loy, Carlo Lizzani e Franco Rosi, i giornalisti Gianpaolo Pansa e Corrado Stajano, gli scrittori Enzo Siciliano e Natalia Ginzburg, il premio Nobel Rita Levi Montalcini, il direttore degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato sono solo alcuni dei firmatari di un accorato appello alle istituzioni.

«*Nel 1986 in Italia 280 ragazzi sono morti di droga: 38 in più che nel 1985* — si legge nel documento —. *A Napoli circa cinquantamila giovani gravitano attorno a questo mercato di morte e, spesso, ne sono vittime*». Qual è la risposta delle istituzioni ad una situazione così allarmante? «*La legge sulle tossicodipendenze è obsolete* — è scritto nella lettera aperta —, *i finanziamenti per la prevenzione e la cura sono del tutto insufficienti. Manca un programma nazionale che stimoli e coordini tutte le forze che possono essere impegnate nella lotta alle sostanze stupefacenti. La droga può essere vinta, ma occorre prima sconfiggere il fatalismo che si accompagna al fenomeno e che si manifesta anche ai vertici dei pubblici poteri*».

La guerra contro i «mercanti di morte», condotta da anni dalle «madri coraggio» e dai comitati degli studenti contro la camorra, può essere un'occasione per rilanciare una nuova controffensiva su scala nazionale. Vincenza Prudele, 42 anni, una delle organizzatrici del comitato delle donne contro la droga, è convinta che i suoi problemi sono gli stessi di una madre di un ragazzo tossicomane in qualsiasi città d'Italia. «*La vecchia legge sulle tossicodipendenze vale poco o niente, per i nostri figli non c'è alcuna possibilità di recupero. Non possiamo continuare a vivere nell'angoscia di veder morire dei ragazzi di diciassette, diciotto anni, o di denunciarli e farli arrestare per evitare che continuino a drogarsi. Per anni siamo scese in piazza, ma ci siamo accorte che era ancora poco. Allora ci siamo fatte coraggio e ci siamo recate a Roma, perché il nostro dramma è identico a quello di migliaia di madri italiane. I segretari dei partiti, da Natta ad Almirante, ci hanno ascoltate. Alcuni sono rimasti scossi dalle nostre parole, altri, per la verità, ci sono sembrati piuttosto distratti*».

Nel loro quartier generale, un appartamentino disadorno in piazzetta Montecalvario, le «madri coraggio» fanno eco a Vincenza Prudele: «*Da sola, la nostra protesta non basta a smuovere le acque: nei Quartieri Spagnoli, dove è nato il movimento, la vendita al dettaglio dell'eroina ha ormai assunto le proporzioni di una vera e propria industria. Per conquistare nuovi clienti, gli spacciatori non esitano a vendere a prezzi stracciati la droga anche ai bambini. In questi vicoli, di sera, ci sono dodicenni che già si infilano un ago nella vena. Una volta schiavi dell'eroina, si trasformano anch'essi in venditori di morte, per guadagnarsi la dose quotidiana*».

Venerdì sera, il meeting in piazza del Gesù.

Fulvio Milone

Sparatoria all'ospedale preso uno del commando

CATANZARO — I carabinieri di Crotone e della compagnia di Cantù hanno arrestato ad Ovedrate (Como) il pregiudicato di Catanzaro Rubens Carbone, di 30 anni, ricercato perché colpito da ordine di cattura per la sparatoria di giovedì scorso nell'ospedale di Crotone in cui un «commando» mafioso ha tentato di uccidere il pregiudicato di Strongoli Bruno Dima, di 27 anni. Nel corso della sparatoria venne ferita la sorella del Dima, che era andata a trovare il congiunto.

La presenza di Carbone nella zona era stata segnalata dai carabinieri di Crotone perché il pregiudicato è da tempo residente a Cesano Maderno. Carbone si trovava a bordo di una «Fiat 500», che è stata rintracciata dai carabinieri. Il pregiudicato si è fermato all'«alt» imposto dai militari dell'arma, ma ha poi tentato di fuggire a piedi. I carabinieri lo hanno però bloccato dopo alcuni minuti.

GLI OCCHI PIU' BELLI

Londra. Avril Ward, 23 anni, infermiera gallese, è stata eletta Miss Begli Occhi 1987. La splendida combinazione di occhi azzurri chiari e capelli castani scuri l'ha fatta scegliere fra oltre quattromila partecipanti. Il concorso è servito a un'organizzazione benefica per lanciare una campagna per prevenire gli incidenti agli occhi (Ap)

Scoperta a Chiasso sullo Stoccarda-Napoli

Mitraglietta in treno

Nel vano soffitto di una carrozza rinvenuta una Ingram di fabbricazione Usa con 227 proiettili - La usano sia i terroristi sia la malavita

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Una mitraglietta con silenziatore, 227 proiettili: il tutto era in un sacchetto di plastica, ben riposto nel vano del soffitto del treno Stoccarda-Napoli. La Guardia di Finanza ha interrotto il viaggio delle armi e adesso si deve scoprire da dove provenivano e dov'erano dirette.

Il ritrovamento è avvenuto poco dopo la mezzanotte di giovedì scorso, ma la notizia è stata diffusa soltanto domenica per poter svolgere con la discrezione necessaria le prime indagini. A quell'ora il treno proveniente da Stoccarda era fermo alla stazione di Chiasso per i normali controlli in attesa di riprendere il viaggio in Italia. In un vagone di seconda classe sono entrati due finanzieri e un funzionario della dogana. I controlli sono avvenuti in tutto il vagone e nel vano del soffitto, in uno scompartimento vuoto, è stato trovato il sacchetto con la mitraglietta e i proiettili. I finanzieri sembrano essere andati a colpo sicuro.

E' vero anche che i treni provenienti da Stoccarda e da Zurigo, a Chiasso vengono scrupolosamente controllati: sui primi erano già state trovate armi (mai però una mitraglietta), mentre i secondi sono stati più volte utilizzati dai trafficanti di droga.

La mitraglietta recuperata è una *Ingram*, di fabbricazione statunitense, munita di silenziatore; i proiettili sono cal. 9 corto. L'*Ingram* è un tipo di arma utilizzata sia dai terroristi, sia dalla malavita organizzata. Ora sono in corso perizie balistiche per stabilire se la mitraglietta era già stata usata, ed in quali occasioni, oppure se si tratta di un'arma «pulita». La carrozza in cui è stata trovata è italiana: le indagini dovranno stabilire quindi anche quando era stata controllata l'ultima volta.

Ipotesi molte, ma nessuna certezza sui destinatari della mitraglietta. Viene comunque ricordato che esiste un asse terroristico Germania-Italia, sia per le formazioni armate europee, sia per quelle mediorientali (recentemente, ad esempio, c'era stato l'arresto simultaneo di terroristi libanesi a Milano e Francoforte). Poco credibile sembra invece l'ipotesi che possa essersi trattato della «dimenticanza» di qualche militare americano di stanza in Europa.

IL TEMPO

NUVOLOSITA' VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la pressione è in temporanea diminuzione per il transito di una perturbazione che dalle regioni settentrionali si muove verso Sud-Est.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile, a tratti anche intensa, accompagnata da occasionali precipitazioni, più probabili sul versante adriatico. Tendenza a miglioramento a iniziare dalle parti più settentrionali.

temperatura: in lieve diminuzione

venti: deboli occidentali, tendenti a divenire settentrionali.

mari: generalmente poco mossi, localmente mosso l'Adriatico settentrionale.

città italiane

Bolzano	8	21	L'Aquila	5	21
Verona	10	20	Roma Urbe	4	22
Trieste	13	18	Roma Fium.	7	18
Venezia	17	11	Campobasso	8	19
Milano	13	20	Bari	8	20
Torino	11	21	Napoli	7	19
Cuneo	10	17	Potenza	6	15
Genova	11	14	S.M. Leuca	14	20
Bologna	12	21	R. Calabria	11	22
Firenze	5	20	Messina	13	19
Pisa	np	18	Palermo	12	22
Ancona	10	23	Catania	5	23
Perugia	8	22	Alghero	8	22
Pescara	7	25	Cagliari	7	25

città estere

Amsterdam	6	15	sereno	Lisbona	13	27	sereno
Atene	8	25	sereno	Londra	8	14	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	12	30	sereno
Berlino	6	16	sereno	Madrid	8	23	sereno
Bruxelles	10	16	nuvoloso	Montreal	11	20	nuvoloso
Buenos Aires	9	19	nuvoloso	Mosca	−5	2	nuvoloso
Copenaghen	8	11	pioggia	New York	14	25	nuvoloso
Dublino	4	13	nuvoloso	Parigi	11	21	nuvoloso
Francoforte	13	22	coperto	Pechino	8	18	pioggia
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	6	22	pioggia	Sydney	19	21	sereno
Helsinki	−3	5	sereno	Tokyo	15	24	sereno
Honolulu	20	30	sereno	Varsavia	−3	11	sereno
Il Cairo	13	23	sereno	Vienna	10	16	nuvoloso

Travolge nel cimitero la moglie del presunto killer di sua sorella: arrestata

E per «lupara bianca» un incidente d'auto

NOSTRO SERVIZIO

CALTANISSETTA — Una vendetta covata per tre anni ed infine attuata in un irresistibile impeto d'ira? Un incidente d'auto? Su queste due ipotesi a Delia, un paesino di 5 mila abitanti a venti chilometri da Caltanissetta, i carabinieri stanno battendo ogni pista dopo che sabato Antonia Sillitti, di 30 anni, al volante della sua Fiat 131 ha travolto, uccidendola, Giuseppa Leone di 28 anni. Il fatto è accaduto nel viale principale del cimitero deliese, dove la donna era entrata con l'automobile, incurante della folla andata a rendere omaggio ai defunti nella vigilia di Pasqua. «*E' stato un incidente, certo che non volevo ucciderla; sono sconvolta e dispiaciuta*» si difende Antonia Sillitti, portata in prigione dai carabinieri dopo un primo sommario interrogatorio.

Oggi la donna sarà ascoltata dal dottor Ottavio Sferlazza, sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta, che coordina le indagini. Ma i parenti di Giuseppa Leone parlano di omicidio ed accusano la Sillitti di aver deliberatamente travolto ed uccisa la loro congiunta. Nella piccola caserma dei carabinieri in paese non è possibile ottenere molte indicazioni: l'inchiesta è in corso, semmai bisogna parlarne con il magistrato, dicono cortesemente i militari.

Tra i Sillitti e i Leone da tempo i rapporti sono pessimi. Il 12 novembre del 1983 Anna Sillitti, di 29 anni, sorella maggiore di Antonia, fu assassinata con tre pistolettate in testa mentre era alla guida della sua Renault sulla strada provinciale Delia-Canicattì. Bella e sicura di sé, la vittima aveva avuto rapida fortuna tra i commercianti di frutta e verdura della zona, tanto che la sua ditta era diventata una delle più importanti.

Venne seguita a lungo l'ipotesi del delitto passionale, ma alla fine prevalse quella di un omicidio di mafia, voluto da alcuni piccoli boss che avevano avviato un lucroso racket delle estorsioni al quale forse la Sillitti non aveva voluto piegarsi.

Quattro uomini furono arrestati per l'omicidio e sono tuttora in attesa del processo, che verrà celebrato alla fine dell'anno o, al massimo, nei primi mesi del 1988 dalla corte d'assise di Caltanissetta. Uno dei quattro è Gaspare Genova, marito di Giuseppa Leone, un manovale che dopo l'arresto, nel corso delle indagini, è stato anche incriminato per attentati e altri atti di intimidazione, sempre attribuiti alla mafia delle estorsioni.

Antonio Ravidà

Torna il pericolo del maniaco di Firenze

FIRENZE — Con il ritorno della buona stagione a Firenze e in provincia si riparla del pericolo del maniaco al quale si attribuiscono, nell'arco di 19 anni, le uccisioni di 8 giovani coppie. Delle misure di prevenzione si occuperà stamane il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si riunirà in prefettura, presieduto dal prefetto Giovanni Mannoni, presenti i magistrati, i responsabili delle forze dell'ordine e i rappresentanti degli enti locali di Firenze e del comprensorio.

All'ordine del giorno, appunto, sono le misure di prevenzione da adottare in relazione al rischio di aggressioni a persone accampate o in sosta in luoghi isolati. Scatterà presumibilmente una nuova campagna preventiva del tipo di quella denominata «Occhio ragazzi» svolta nel 1986. (Agi)

A 100 anni presiede Consiglio comunale

AREZZO — Come regalo per il suo centesimo compleanno a Rosa Rossi è stato concesso ieri di presiedere per qualche minuto il Consiglio comunale straordinario di Chitignano, convocato appositamente per festeggiare la «nonna del Casentino». Il sindaco Luciano Chiaci le ha consegnato una medaglia d'oro a nome della cittadinanza e l'ha invitata a presiedere simbolicamente i lavori della assemblea. Nonna Rosina, madre di cinque figli, con dieci nipoti e tredici pronipoti, ha ringraziato ed ha invitato tutti i presenti per il suo prossimo compleanno. (Ansa)

Palermo, comincia il maxiprocesso-bis

PALERMO — Nell'aula-bunker dell'Ucciardone oggi comincerà un altro maxiprocesso alla mafia. Il cosiddetto «maxiprocesso-bis», di mole, comunque, ben diversa rispetto a quello in corso dal 10 febbraio dello scorso anno. Ottanta gli imputati, dei quali soltanto 27 detenuti. Pochi i latitanti. Gli altri sono stati scarcerati per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 19 aprile

IL COW BOY MALDESTRO

Il campo non è quello degli indiani amici. Infatti, il brandello di cartina con l'indicazione del Nord presenta un lato diritto che potrebbe far parte del bordo superiore, destro o inferiore della cartina. Nel primo caso, rispetto al fiume, l'accampamento degli indiani amici si troverebbe a Nord, nel secondo a Ovest, nel terzo a Sud. In nessun caso esso si può trovare ad Est, come invece compare nella terza vignetta. (Il sole dietro l'accampamento sta sorgendo, poiché sono passate sei ore dalla scena notturna iniziale).

SCARABEO

Una possibile soluzione che consenta l'uso di tutte le 8 lettere è POPPATOIO in 12-A con lo scarabeo, o il jolly, che assume il significato di T. Ma forse voi lettori avete trovato delle soluzioni migliori...

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: R R B V.

REBUS

(4, 7): N, O vela - Z, I ali = NOVE LAZIALI.

OTHELLO

La corretta sequenza è (muove per primo il nero): f5,f4; g3,g4; c3,c4; g5,f6; c5,d6.

DAMA

1)... 6-11!; 2) 22x6, 11x20; 3) 23x7, 14x22 e vince.

SCACCHI

Il seguito della partita è stato: 1... Tc7!!; 2. b8!! Dd1+!!; 3. T:d1 T:b7; e patta. Non 1... Th8?; per 2. b6, minacciando Af8+ e vince. Non 2. D:c7?, Df3+; nè 2. T:c7?, Dd1+; e in entrambi i casi il Nero vince. E infine non 2... De2?; per 3. T:h7+, T:h7; 4. Af8+, Rh8; 5. D:h7+, Rg4; 6. D:g6+, e vince.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

13 - Centralinista, 11 - Centralista; 10 - Centralini, Centralino, Centralita, Contestare; 9 - Contrasti; 8 - Centrali, Centrali, Centrina, Centrini, Centrino, Contesti, Sconta... Totale 129 lettere.

Der Spiegel ha letto i dossier sugli incidenti finora tenuti segreti alle centrali nucleari: un quadro sconvolgente

Atomo, 48 disastri mancati

Argentina, Bulgaria, Germania Est, Pakistan tra i Paesi che hanno rischiato più grosso - Storia di una fuga «riparata» con nastro adesivo

Il 21 febbraio 1983 l'impianto bulgaro di Kozloduj, montato dai russi, andò in tilt per il cedimento di alcune valvole. Solo con molta fortuna gli addetti riuscirono ad evitare una catastrofe. La zona era sismica, ma geologi e politici avevano tenuto nascosto il pericolo. Lo spavento fu tale che vennero bloccati i piani di potenziamento. Ogni volta che un impianto viene disinnescato l'utilizzo è ridotto: per questo chi gestisce le centrali vorrebbe evitare ogni arresto

Centrali atomiche in funzione o in costruzione

NOSTRO SERVIZIO

Otto minuti dopo le otto si inceppò anche la terza pompa. Soltanto allora un tecnico cominciò a frenare il reattore nella sala di controllo della centrale. Le pompe di emergenza si misero in moto, dal serbatoio di riserva l'acqua venne pompata nelle tubature. Doveva mettere in moto il circuito secondario della centrale, affinché il reattore si potesse raffreddare rapidamente.

Già dopo pochi metri l'acqua defluì: non si riusciva a chiudere la valvola della pompa V-62. Nella sala pompe un meccanico batteva con un martello sulla V-62. Dopo due ore con questo metodo non era ancora approdato a nulla.

Improvvisamente la guarnizione di una valvola ausiliaria si strappò, si diffuse vapore carico di radioattività e incominciò a zampillare acqua bollente. I tecnici potevano a stento vedere ancora qualcosa. Disperati tentarono di chiudere un paio di valvole di emergenza, ma non riuscirono a far girare le manopole. Il circuito secondario andò fuori uso. L'impianto atomico cominciò a surriscaldarsi.

Sono le scene iniziali di un nuovo film catastrofista di Hollywood o si tratta invece delle immagini terrificanti d'una azione antiatomica tedesca che superi ogni fantasia?

Nessuna delle due cose. E' la ricostruzione di ciò che accadde la mattina del 22 giugno 1983 nella centrale atomica di Embalse, una piccola città argentina cento chilometri a Nord di Cordoba.

Ciò che è successo quella volta è stato taciuto fino ad oggi. I responsabili hanno informato soltanto l'autorità nazionale per l'energia nucleare del loro Paese e, con il dovuto ritardo, l'Organizzazione internazionale per l'energia atomica (Aiea) di Vienna.

Questa figlia dell'Onu negli ultimi anni ha creato il cosiddetto Sistema di rapporti sugli incidenti (Irs, Incident Reporting System), una raccolta altamente esplosiva e riservata degli incidenti nelle centrali atomiche di tutto il mondo.

Più di 250 di questi rapporti giacciono presso l'Aiea, 48 dei quali sono stati resi accessibili allo Spiegel, un'eccezione che permette di conoscere i dossier interni sugli incidenti finora tenuti segreti. Questi rapporti documentano in modo impressionante su quale polveriera l'utilizzo pacifico dell'energia atomica faccia sedere l'umanità.

Le centrali atomiche, così sognavano all'inizio tecnici e politici, avrebbero potuto una volta per tutte far sì che la preziosa energia, una garanzia importante per il benessere e la felicità dei cittadini, diventasse una merce qualsiasi, disponibile in abbondanza e soprattutto a buon mercato.

Il grave incidente atomico nella cittadina americana di Harrisburg, nel marzo 1979, diede per la prima volta ragione a coloro che fin dal primo momento avevano messo in dubbio che i rischi in una centrale atomica fossero dominabili.

In un processo che fece sensazione, gli addetti alla centrale dovettero più tardi ammettere di aver falsificato le dimensioni dell'incidente. Quando la temperatura del reattore nell'impianto di Three Mile Island salì oltre i 1100°, l'intera popolazione circostante avrebbe dovuto essere sgomberata. Invece furono allontanate, e con un ritardo di due giorni, soltanto le donne incinte e i bambini. Mutazioni delle piante e un numero di morti per cancro superiore alla media negli Usa vennero addebitati proprio alle attività nucleari. Nel resto del mondo tutto questo venne rapidamente dimenticato, l'industria dell'atomo continuò a svilupparsi.

Soltanto il 26 aprile 1986 c'è stato un cambiamento di rotta, dopo la catastrofe di Cernobil c'è stata una svolta. Eppure anche nell'ultimo anno sono state costruite 23 nuove centrali.

Nell'anniversario dell'incidente atomico sovietico lo spettro di una catastrofe atomica ritorna in Europa in una veste nuova: nella settimana prima di Pasqua si sono registrate nel Centro Europa misure di radioattività superiori alla media, che qualcuno attribuisce a un incidente atomico nell'Unione Sovietica. Bonn ha chiesto informazioni a Mosca, ma Mosca ha smentito tutto.

Dall'inizio di marzo anche presso il reattore veloce francese di Creys-Malville si è verificata una perdita. Una mezza tonnellata di sodio liquido sfugge ogni giorno dal serbatoio di riserva.

Il 12 aprile c'è stato il secondo incidente nella regione del Rodano: a Pierrelatte-Tricastin da un impianto di arricchimento è uscita una nube di esafluoruro di uranio leggermente radioattiva e sette dipendenti sono rimasti feriti.

Per la prima volta anche in Francia, finora insensibile alla paura nucleare, sembra aggirarsi lo spettro della paura atomica. A scopo dimostrativo il ministro per l'Ambiente, Alain Carignon, si è recato sul luogo del disastro e ha promesso per il futuro «grande trasparenza» su tutti i problemi legati all'atomo. E Hans Blix, il capo dell'Aiea, ha consigliato nei giorni scorsi «una più precisa informazione sugli incidenti atomici» anche per «ristabilire la fiducia nell'industria atomica dopo Cernobil».

Ma lui stesso finora non ha seguito questo consiglio e tiene anzi sotto chiave i rapporti segreti sugli incidenti nella cittadella dell'Onu a Vienna. Ed è inverosimile che rendere pubblici gli incidenti atomici aiuti la lobby delle centrali nucleari a ristabilire la fiducia perduta nell'utilizzo pacifico dell'energia atomica, poiché diventa chiaro che in quasi ogni incidente nucleare l'errore umano gioca un ruolo decisivo. Spesso è stato solo grazie al caso o alla fortuna che un reattore non è andato completamente fuori controllo prima di Cernobil. Ma diventando angosciosamente chiaro che milioni di uomini più volte sono passati a un pelo da una catastrofe.

In questo momento nel mondo sono in funzione 397 reattori, sparsi in 26 Stati: 99 negli Usa, 50 nell'Urss, 49 in Francia, 21 nella Germania Federale. Ma anche Paesi come il Pakistan o la Corea del Sud hanno il proprio reattore atomico.

Quasi ogni Paese finora ha denunciato un incidente all'Aiea — tenuto nascosto all'opinione pubblica — anche quando non si trattava di qualcosa di così drammatico come in Argentina, a Embalse. Perché là dopo l'incidente della pompa la situazione è diventata ancora più difficile: l'acqua residua del circuito secondario continuava a riscaldarsi.

Il tecnico nella sala di controllo incominciò a improvvisare. Innanzitutto fece deviare l'acqua di raffreddamento in un circuito di emergenza. Questo servì a poco, un'importante valvola restava chiusa. Motivo: «Il tecnico non si accorse che bisognava anche azionare l'interruttore della corrente», sta scritto nel rapporto all'Aiea.

Anche il secondo tentativo di salvataggio fallì: verso le 9,30 nella sala di controllo l'ingegnere, ormai spossato, avviò il sistema per rimuovere il calore residuo (Shut-down-Cooling-System) che avrebbe dovuto mettersi in moto soltanto quando nel circuito primario fossero stati misurati meno di 177°.

La temperatura restava invece intorno ai 227. Il tecnico non voleva rischiare troppo e avviò soltanto due pompe del sistema di raffreddamento. «Sarebbe stata una scelta migliore — sta scritto nel rapporto Aiea — usare simultaneamente tutte e quattro le pompe».

Il sistema si vendicò dell'errore. Dopo pochi secondi le tubature del reattore incominciarono a vibrare e oscillare avanti e indietro anche di venti centimetri: il rumore delle oscillazioni si avvertiva fin nella sala di controllo. Terrorizzato l'uomo sospese il suo tentativo alla consolle di controllo.

Intanto, nella sala delle pompe «circondata dai vapori e dall'acqua» (rapporto Aiea) i tecnici continuavano a lavorare febbrilmente per cercare di chiudere le valvole. Dopo più di tre ore, alle 11,19, ci riuscirono. Ancora una volta il «massimo incidente credibile» era stato evitato.

Un alto funzionario dell'Agenzia atomica argentina ha detto più tardi, a porte chiuse: «*Siamo andati molto vicini a ciò che è accaduto a Harrisburg*». E' stato chiarito dopo una inchiesta successiva perché a Embalse la valvola decisiva non funzionava più: mancava una valvola d'arresto.

Una bagatella simile il 21 febbraio 1983 scatenò l'allarme nella centrale atomica di Kozloduj, in Bulgaria. Era difettosa la messa a terra di diverse tubature nella centrale. Il circuito primario, altamente sensibile, che refrigerava continuamente le barre incandescenti, perdeva pressione e forza refrigerante. Un tecnico notò che diverse valvole erano aperte dalla parte del manico di pressione, un problema inaspettato perché erano state integrate da una ditta specializzata tedesca nel vecchio reattore costruito otto anni prima.

Il sistema di sicurezza della centrale atomica blocca automaticamente la reazione a catena nel nocciolo. Poiché nessun reattore può essere bloccato istantaneamente, premendo un pulsante, i tecnici dovevano risolvere il problema facendo scendere il calore per mezzo delle barre di controllo. Sapevano naturalmente che l'impianto di Kozloduj era un vecchio reattore sovietico e, a differenza dei nuovi impianti, aveva un solo sistema per il raffreddamento di emergenza, quello che utilizza liquidi ad alta pressione.

E' anche noto che la saldatura del serbatoio in questo tipo di reattore è particolarmente fragile. L'acqua calda per il raffreddamento di emergenza che giunge nel serbatoio caldo «*può portare a uno scoppio per choc termico*» spiega Helmut Hirsch, un fisico che fa parte del Gruppo ecologico di Hannover e ha commentato per *Der Spiegel* le notizie sugli incidenti nucleari.

Gli uomini della centrale di Kozloduj hanno avuto fortuna. Nel rapporto alla Aiea parlano di un «*incidente rilevante per la sicurezza*», ma ammettono che tutto è dovuto a una causa banale: alcune valvole si erano aperte per la rottura di un cavo insignificante.

Secondo i responsabili per l'energia atomica, il pericolo potenziale a Kozloduj è ancora aumentato: una valvola di chiusura, sebbene sollecitata in tutti i modi, è rimasta ancora bloccata ed è diventata inutilizzabile la valvola di sicurezza, particolarmente sensibile. Attraverso quest'ultima, per errore, sono fuggite le sostanze di raffreddamento.

Già alcuni anni fa Kozloduj avrebbe potuto costituire un precedente di Cernobil. Secondo il rapporto 156 della Aiea, politici e geofisici hanno nascosto il pericolo di terremoti in questa zona al confine tra Bulgaria e Romania. I primi due blocchi della centrale «*sono stati esposti a una scossa tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli*».

Il 4 marzo 1977 nella cittadina di confine si registrò una scossa sismica con una forza di cinque-sei gradi. Molte case e molte fabbriche furono danneggiate. I reattori restarono intatti, ma a causa di danni interni si limitò l'uso all'impianto di trasformazione. Lo spavento fu tale che i piani per l'impianto numero tre e numero quattro vennero cambiati. Dagli uffici tecnici di Mosca e Sofia venne l'ordine di «*rendere resistenti alle attività sismiche i primi due blocchi*», come sta scritto nel rapporto Aiea.

Risultato: i reattori vennero ricostruiti, importanti strutture dovettero essere sostituite, fra cui la pompa di raffreddamento dell'impianto primario. Dalla ditta americana «Kinemetrics» vennero acquistati sistemi di emergenza che alla prima scossa sismica devono fermare automaticamente il reattore.

Ogni volta che un impianto è disinnescato l'utilizzo di un reattore viene ridotto. Per questo chi gestisce le centrali vorrebbe evitare ogni arresto. Così il blocco tre di Kozloduj ha lavorato solo al 75 per cento della sua potenzialità il 30 giugno 1983, quando a mezzanotte i tecnici aspettavano una pompa di raffreddamento. Per ovviare l'inconveniente, furono chiuse alcune valvole di isolamento.

Due ore più tardi i dispositivi di allarme avvertivano di una fuga di sostanze refrigeranti pesantemente radioattive. Nessuno pensò che ci fosse un punto permeabile nella valvola di isolamento, perché le radiazioni provenivano da tutt'altra parte. Alcuni tecnici strisciarono nel locale da dove provenivano i vapori e inserirono il meccanismo per bloccare rapidamente il reattore.

Secondo il rapporto Aiea, la perdita nel circuito primario non poteva essere scoperta a causa delle alte temperature e del carico di vapori radioattivi. Per 13 ore dall'impianto uscì radioattività, ma neanche oggi i bulgari sanno esattamente quanta.

Ben zitti stanno anche i responsabili dell'impianto Bruno Leuschner, a Greifswald, nella Ddr. Il 13 agosto 1984 ci fu una perdita nel circuito primario del blocco due, perché gli anelli di guarnizione di un manicotto non erano stati regolati bene. Secondo il rapporto Aiea la radioattività che ha raggiunto persone e ambiente è in quantità superiore ai valori ammessi.

Due mesi più tardi ci fu un incidente del tutto simile, (ancora guasti alle guarnizioni) dell'impianto di Greifswald. Nel maggio 1985, terzo incidente nel blocco due. Questa volta toccò all'impianto di raffreddamento del circuito primario e di quello secondario, «*un incidente comune in questo tipo di reattori ad acqua*», secondo la chimica Ilse Albrecht, che lavora per il Gruppo ecologico di Hannover.

Con grande riservatezza in un altro rapporto Aiea si legge di un esperimento di combustione, fatto nel 1985, durante una «riduzione di prestazioni programmata» nella centrale nucleare di Rheinsberg, ancora nella Ddr. Nei reattori venivano introdotti strumenti di misurazione e durante questa operazione ci fu una fuga di materiale di raffreddamento radioattivo. «*Prima che gli apparecchi per i test venissero messi in funzione, dovettero essere esaminati con cura per il pericolo di una fuga attraverso un buco*» dicono gli ingegneri nel loro rapporto sull'incidente.

Assolutamente ovvi sembrano i consigli per l'uso («Lessons to be learned») che vengono impartiti nella centrale atomica pachistana di Kanupp: «*I pezzi che non funzionano devono essere sempre sostituiti con pezzi di ricambio equivalenti*».

La ragione di queste parole è semplice: nel gennaio 1983, durante il travaso di sostanze radioattive a Kanupp, ci fu una perdita in un tubo di gomma, da cui uscì acqua pesante, che fra le altre sostanze conteneva anche trizio radioattivo. Il lavoro dovette essere sospeso. Due giorni dopo il tubo fu riparato, con nastro adesivo. L'acqua però continuava a sgocciolare. Si legge nel rapporto Aiea: «La riparazione della perdita venne rinviata agli uomini del turno successivo».

Questa volta i tecnici lavorarono in grande e usarono un intero rotolo di nastro adesivo. Il tubo continuò a perdere, sebbene poco. Un'ispezione rivelò che il tubo giusto qualche tempo prima si era lacerato in un punto ed era stato sostituito con uno di qualità scadente.

Nella vicina India capitò un incidente simile per una guarnizione di gomma vecchia di sei anni. L'edificio del reattore di Tarapur venne inondato di acqua radioattiva, cento metri cubi finirono fuori attraverso un canale di scolo.

Anche in Belgio, nell'aprile 1985, ci fu un incidente per l'inondazione di un serbatoio troppo pieno. Secondo il rapporto Aiea, una brodaglia radioattiva di resine e acqua allagò due locali in un edificio di appoggio dell'impianto nucleare.

In totale, dei 48 rapporti disponibili, 9 hanno portato a una fuga di radioattività involontaria. Non si parla però dei possibili danni alla salute delle persone o all'ambiente.

La maggior parte dei rapporti Aiea svolgono anche un compito tecnico. In ogni caso la lettura di queste pagine dimostra quanto poco sicura sia la gestione quotidiana degli impianti nucleari anche al di fuori degli incidenti spettacolari.

I francesi hanno denunciato in sette dei loro reattori un problema nell'impianto per staccare rapidamente il reattore, «*il sistema di sicurezza più importante*» secondo il fisico Hirsch. Il quale aggiunge: «*In tre dei sette incidenti francesi non sono state individuate le cause del guasto: nel 1983 a Gravelines e Tricastin, e nel 1985 a St. Laurent*».

Anche nell'impianto atomico di Fessenheim, al confine tra Francia e Germania, nel 1980 ci fu un guasto al sistema per staccare l'impianto a causa di un collegamento di corrente insufficiente nella bobina di un interruttore.

Nell'ottobre 1984 una équipe di ingegneri sfruttò un cambio di carburante per una ispezione a fondo nell'impianto nucleare Chooz A, al confine tra la Francia e il Belgio, impianto che aveva ormai 17 anni. Con delle camere telecomandate ispezionarono i quadri di controllo nel reattore, quadri che nella normale gestione controllano la prestazione del reattore e in caso di guasti alla combustione danno l'allarme. Sul monitor tv a ogni quadro di controllo si potevano leggere chiaramente tre indicazioni: «Crepa», «Logorio per attrito», «Saldatura rotta». Sempre secondo il fisico Hirsch, non si può escludere che i quadri durante l'ispezione si fossero bloccati.

I responsabili francesi reagirono con calma. Nel rapporto Aiea dissero che nell'arco di due anni tutti i quadri sarebbero stati sostituiti.

Un altro Paese pericoloso si è rivelato essere la Cecoslovacchia, che ha dovuto combattere contro serie difficoltà tecniche. Nella statistica Aiea 1984 il reattore di Jaslovské Bohunice ha un triste primato: quattro incidenti in un solo anno. Per mesi e mesi c'è stata una perdita di sostanze contaminate dall'impianto di raffreddamento del secondo reattore. Settantadue bulloni nella zona di passaggio fra il circuito primario e quello secondario avevano difetti di fabbricazione, 31 erano di cattiva qualità e 25 erano «*deformati in modo superiore alla norma*»: questo sta scritto nel rapporto Aiea.

Nella centrale ungherese di Paks accadde che per un errore nella rete elettrica la frequenza salisse a 53,3 Hertz. Gli ingegneri alla consolle di comando interpretarono questo fatto in modo opposto: uno aumentò la potenza del reattore, l'altro la ridusse. Entrambi i reattori non compresero l'ordine e si bloccarono.

Nel rapporto Aiea si legge che i tecnici avrebbero dovuto avere più fiducia nel sistema automatico di controllo. Entrambi avevano sbagliato perché non bisogna prendere una decisione sulla base della prima impressione. Secondo il fisico Hirsch, anche i tecnici in quei momenti reagiscono in modo istintivo, anche perché non c'è il tempo per pensare nel modo complesso che la situazione invece richiede.

Negli Stati Uniti ormai è chiaro quanta parte abbia anche l'uomo nell'incidente atomico: in nove incidenti su undici la colpa è dell'uomo. Due esempi: a Catawba, nella Carolina del Sud, il 15 agosto 1985 un ingegnere lascia la sala di controllo per andare in un blocco vicino ad aiutare un collega in un lavoro di routine. Nell'uscire dimentica di staccare l'impianto che riempie un serbatoio del circuito primario. Per poco non si verifica un incidente per eccesso di pressione.

Quattro giorni più tardi un tecnico cerca per ore di riparare una lampadina di controllo nell'impianto di emergenza. Soltanto dopo molti tentativi si accorge che il difetto è nell'erogazione della corrente.

Ancora: il 23 luglio 1985, nella centrale Fermi, nel Michigan, un tecnico chiude anziché aprire una valvola «*perché non gli erano chiare le istruzioni*». Sei giorni più tardi c'è un incidente nel sistema di raffreddamento di emergenza e soltanto allora viene fuori l'errore. Il 30 giugno 1985 nella centrale di Brunswick, nella Carolina del Nord, un banale errore scatena un incendio nel sistema di raffreddamento di sicurezza: era stato montato un relè di tipo sbagliato.

A Cooper, nel Nebraska, il 24 agosto 1985 lo scambio di due fili porta un danno a una valvola. Per tre giorni nessuno se ne accorge.

All'origine di quasi tutti gli incidenti c'è un guasto a una parte importante dell'impianto. Due guasti simultanei potrebbero avere conseguenze incalcolabili. Il 18 agosto 1985 nella città americana di Dresda, nell'Illinois, una caduta nell'erogazione di corrente porta al blocco del reattore. Nel dicembre 1985 l'erogazione di emergenza della corrente nella centrale canadese di Pickering porta al blocco simultaneo di tre reattori, per cinque giorni. Se questi due incidenti si fossero verificati nella medesima centrale, la fusione del nocciolo sarebbe stata inevitabile.

Soltanto uno dei 48 incidenti resi noti dalla Aiea era noto già prima, quello nella centrale tedesca di Grohnde, il 6 marzo 1985: una pompa di emergenza cedette nel corso di un test.

Quando Hannes Kempmann, deputato dei Verdi ad Hannover, fece una interpellanza al Parlamento del Land, il ministro per l'Ambiente della Bassa Sassonia, Werner Remmers, rispose che nell'incidente di Grohnde non c'era stato nessun problema di sicurezza, nemmeno un pericolo potenziale.

Le altre pompe non erano state danneggiate e le misure di sicurezza non erano state necessarie. La causa del guasto sarebbe stata chiarita senza ombra di dubbi. Si trattava dunque, in fin dei conti, soltanto di un incidente leggero, appena degno di nota?

Nel rapporto Aiea si legge tutt'altro. In nessun caso si trattava soltanto di una pompa che si era dimostrata inefficace nel corso di un test. Nel corso del test era stato scoperto molto di più. La pompa di emergenza era difettosa già da parecchio tempo e per questo nelle tubature si era accumulato gas anziché acqua.

Nell'ispezionare tutte le condotte per rimetterle in sesto si erano trovate quantità eccessive di gas sia nelle condutture di carico che in quelle di scarico, dice il rapporto. Come «misura di sicurezza» vennero controllate anche le altre tre pompe di emergenza. Nelle tubature di tutte e tre si trovò gas.

Gli ingegneri si trovarono di fronte a un enigma: nonostante test accurati, non riuscirono a identificare con chiarezza il punto da cui usciva il gas. I tecnici di Grohnde cercarono perciò di prevedere tutte le possibili cause, ma annaspavano nel buio, come colui che vuole centrare un bersaglio nel modo meno approssimativo possibile usando un fucile a pallettoni. Si cambiarono alcune parti dell'impianto e la verifica che prima si faceva ogni anno ora viene fatta ogni mese.

Se in quell'occasione le pompe non fossero state sottoposte a test, ma messe direttamente in funzione, nel giro di dieci minuti i tecnici al lavoro sarebbero morti, conclude il fisico.

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia americana per l'energia nucleare, un incidente del genere è il campanello d'allarme di incidenti più gravi. Secondo il fisico Hirsch, è a metà strada verso la fusione del nocciolo.

Fermata centrale francese

PARIGI — Ancora un incidente, il quarto in meno di tre settimane, in una centrale nucleare francese. A Fessenheim, in Alsazia, da una valvola di un circuito secondario è fuoriuscito del vapore non radioattivo. Il direttore dell'impianto ha assicurato che non ci sono pericoli. L'impianto comunque rimarrà inattivo per cinque giorni per consentire ai tecnici di effettuare delle riparazioni. (Agi-Ap)

Urss: Cernobil «sotto controllo»

MOSCA — Ad un anno dallo scoppio del reattore nucleare di Cernobil, «*il livello delle radiazioni attorno alla centrale e nelle aree adiacenti è diventato considerevolmente più basso, ma il lavoro di decontaminazione continua*», ha dichiarato alla Tass il vicepresidente della commissione di Stato per l'idrometeorologia ed il controllo dell'ambiente naturale, Valentin Sokolovsky.

Attualmente «*la situazione radioattiva nel territorio adiacente al quarto reattore è tale che è possibile lavorare attorno ad esso. I lavori per preparare la terra unita e rendere operativi vengono condotti attivamente*», ha dichiarato Sokolovsky.

Il vice presidente dell'Accademia sovietica delle Scienze mediche Ilyin ha detto che la radioattività sprigionata dal guasto all'impianto nucleare di Cernobil è stata dalle dieci alle venti volte inferiore alle valutazioni formulate poco dopo l'incidente: «*I nostri rilevamenti ci consentono di affermare che l'incidente di Cernobil non provocherà alcun mutamento degno di nota nell'incidenza di morbilità cancerosa fra la popolazione*». (Ansa)

Obiettivo «micro-vacche»

CITTA' DEL MESSICO — Dopo quasi 13 anni di ricerche, gli scienziati messicani raggiungeranno presto l'obiettivo della riproduzione genetica di una «micro-vacca», che sarà alta poco più di 60 centimetri e in grado di sopperire alle necessità giornaliere di una famiglia media in fatto di latte. Questo sviluppo scientifico era già stato annunciato giorni fa dal dottor Jose Manuel Villalobos, direttore della sezione di medicina veterinaria e zoologia all'università nazionale autonoma del Messico, che lo aveva definito «*un significativo progresso nella lotta contro la crisi alimentare mondiale*».

Una nota dell'agenzia di stampa governativa messicana «Notimex» illustra la scoperta, affermando che «*le micro-vacca può ora suscitare le risa, ma in pochi anni noi saremo in grado di scegliere se avere un cane a casa o una vacca che contribuirà notevolmente all'economia familiare*». (Ansa-Upi)

Reno inquinato, Sandoz paga

BASILEA — La società chimica Sandoz ha pagato 800.000 franchi svizzeri alle associazioni di pescatori dell'alto corso del Reno, per indennizzarli delle conseguenze ecologiche dell'incendio del suo deposito di Schweizerhalle, che provocò l'inquinamento delle acque del fiume con grandi quantitativi di sostanze tossiche. I pescatori avevano chiesto 3.360.000 franchi svizzeri.

Un indennizzo dell'ammontare fra gli otto ed i 13 milioni di franchi svizzeri è stato chiesto dal ministro francese per l'Ambiente, Alain Carrington. (Afp)

E' andata bene la prova generale della stagione turistica

Pasqua è giapponese

I turisti da Tokyo, rispetto all'anno scorso, sono aumentati del 75 per cento - A Roma e Firenze confermato il ritorno degli americani - Le vacanze degli italiani: impennata dei viaggi all'estero - Giovedì-record a Fiumicino: 53.189 passeggeri

ROMA — Lontani dai livelli dell'84 e dell'85 e sia pure penalizzati dal calo del dollaro, in questa prova generale per il grande arrivo estivo si sono riaffacciati i turisti americani. E se a Firenze li hanno visti solo «alla spicciolata», e cioè individualmente e non a gruppi organizzati, come testimonia il presidente degli albergatori Piero Bogi, a Roma il grande ritorno degli *yankees* è dato per acquisito. «*Ecco le cifre che lo provano: 35 per cento in più dello stesso periodo dell'anno scorso*», dicono con senso di soddisfazione all'ufficio del turismo dove il weekend pasquale è da sempre considerato la spia più attendibile per misurare e prevedere l'andamento del mercato turistico per i prossimi mesi.

Nella capitale si sono rivisti gruppi di statunitensi come non se ne vedeva da anni in questa stagione. Pullman di studenti, torpedoni di comitive di mezza età, musei assediati, i punti più tradizionali per gli scatti fotografici circondati. Forse sta per essere rimontata la grande paura e il battage pubblicitario contrario dovuto al sequestro dell'Achille Lauro ed agli attentati terroristici che grande impressione suscitarono negli Stati Uniti. Tra l'aprile e il dicembre dell'anno scorso, l'azienda turistica italiana registrò una vera e propria *débâcle*: dagli Stati Uniti arrivarono il 35 per cento di turisti in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ma i dati ancora non definitivi e che vanno presi più per la tendenza che esprimono che non per i valori assoluti che offrono, dicono che il vero boom viene dall'Estremo Oriente. In questo primo periodo dell'anno, secondo le cifre fornite ieri dalla Fiavet (l'associazione che riunisce le agenzie di viaggio) i giapponesi hanno quasi raddoppiato la loro presenza in Italia con il 75 per cento in più di presenze. I tedeschi (con il 5 per cento in meno) abbassano la media che tuttavia, in generale, segnala un 12 per cento in più di turisti stranieri nel nostro Paese rispetto alle vacanze pasquali del 1986.

Per quanto riguarda gli italiani, la stessa fonte della Fiavet registra un 20 per cento di incremento negli spostamenti e nei viaggi in Italia; mentre nei viaggi all'estero l'aumento è molto più consistente: 23-24 per cento in più sullo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo gli agenti di viaggio le mete preferite dagli italiani per quest'assaggio di estate sono state le grandi capitali europee, le coste mediterranee, Tunisia, Egitto (dove l'incremento è stato addirittura del 70 per cento rispetto alla Pasqua 1986), Kenya e isole tropicali con cifre che la Fiavet definisce da autentico «boom».

Un ottimismo che si respira anche per quanto riguarda le previsioni per le prossime settimane, sia per gli italiani che per gli stranieri che hanno già scelto o stanno per decidere i loro tour. «*La speranza* — ha dichiarato Guelfo Scandiani, uno dei consiglieri della Fiavet — *è che la nuova stagione turistica possa coprire il deficit della bilancia commerciale causato dalla contrazione delle nostre esportazioni rispetto alla primavera dello scorso anno*».

Per il resto la bella giornata di sole e il caldo quasi estivo hanno favorito ovunque la gita di Pasquetta. Le località di tradizionale turismo sono state assediate. A Roma un gran numero di stranieri non ha quasi fatto avvertire l'esodo dei romani dalla capitale. I pochi vigili urbani (40 per cento dell'organico per i turni di riposo) non hanno impedito che la Fontana di Trevi si trasformasse in una piscina in cui molti hanno eseguito tuffi e pericolose scalate sui cavalli e sui tritoni monumentali. L'aeroporto di Fiumicino ha registrato il record di transiti della sua storia giovedì scorso: 53.189 passeggeri (25.580 su voli nazionali, 27.609 su quelli internazionali) con un incremento del 22 per cento.

Ventimila persone sono sbarcate ieri mattina ad Ischia, 10 mila a Capri, 5 mila a Procida. Il traffico in direzione di Venezia ha mandato in tilt le poche e precarie vie di accesso alla città: si calcola che 200 mila persone siano giunte nella Serenissima. Sia a Pasqua che a Pasquetta i vigili urbani hanno dovuto chiudere per ore l'accesso alla città dal ponte che la collega con la terraferma e Mestre. Le auto sono state deviate ai terminali di San Giuliano e di Fusina.

c. m.

Milano. Questa era l'insolita veste ieri mattina di piazza del Duomo semideserta

A Firenze 13 km di coda, molti incidenti mortali

Al rientro tutti in fila

ROMA — Dopo una partenza «intelligente», gli automobilisti italiani sono ricaduti nelle vecchie abitudini al rientro da questo lungo ponte di Pasqua ha registrato numerosi incidenti mortali e create file interminabili, «serpenti di auto» lunghi più di dieci chilometri. Record sulla Siena-Firenze: tredici chilometri di auto incolonnate. Non è un primato assoluto (in estate si sono raggiunti i 20 chilometri), ma certo una punta di tutto rispetto.

Anche i turisti stranieri hanno aspettato l'ultimo momento per la partenza. Alle frontiere i transiti più impegnati sono stati quelli del Brennero e di Vipiteno, rispettivamente con code di 10 e 4 chilometri in uscita dall'Italia. Tempi di attesa di oltre un'ora pertanto per i numerosi tedeschi ed austriaci che tornavano nel Paese d'origine.

Movimento veicolare intensissimo anche in rientro a Genova ed a Milano. Da Albenga a Savona è stato tutto un serpente d'auto in marcia lentissima, che ha messo a dura prova la pazienza degli automobilisti. Sei chilometri da Gallarate a Milano.

I fiorentini che tornavano nel capoluogo toscano, dopo avere percorso l'autostrada originata dalla Versilia, hanno dovuto sorbirsi 7 chilometri di coda. Impegnatissima anche la tangenziale di Bologna. Un tamponamento tra Prato Calenzano e Barberino del Mugello, tra Firenze e Bologna, ha provocato un «serpente d'auto» di tre chilometri.

In entrata a Roma dall'Aquila sono stati sfiorati i 13 km di auto incolonnate, a fronte di «soli» due chilometri da Napoli e da Firenze. Notevoli i rallentamenti sia sul grande raccordo anulare, sia sulle consolari.

Numerosi gli incidenti stradali. Nel Veneto, nonostante il traffico sia stato intenso ma ordinato, si sono verificati 23 incidenti con due morti e 16 feriti. A Camin, in provincia di Padova, una signora di 58 anni, Wanda Meneguzzo, è morta schiantandosi con l'auto contro un albero. A Scorzè, nel Veneziano, un'altra donna, Gabriella Andolfato, di 40 anni, ha perso la vita in un incidente simile. A Portorecanati ha perso la vita un giovane di 23 anni, Claudio Bonci, di Montecassiano (Mc), che dopo un tamponamento è precipitato dal cavalcavia. Sulla corsia Nord-Sud dell'A-14 due auto si sono incendiate. Un bambino di 11 anni, Francesco Petrizzo, e la madre Giuliana Zanotti, di 41 anni, hanno riportato gravi ustioni.

Nel Lazio, poco prima dello scalo di Settebagni, al decimo chilometro della Salaria, un'auto è precipitata da una scarpata sulla sottostante linea ferroviaria, provocando un morto ed un ferito grave. Il traffico ferroviario è stato temporaneamente dirottato sulla vecchia linea.

Un morto e due feriti si sono avuti sull'autostrada A-16 nei pressi del casello di Candela (Foggia). Una «Visa Citroën» con a bordo cinque persone è uscita di strada per cause non ancora accertate: è morto Fabrizio Iandolo, di 21 anni.

Dibattito sull'articolo dell'ambasciatore Sergio Romano

Geografia del diplomatico

Botta e risposta per una carriera che cambia - Scrivono 20 diplomatici in servizio alla Farnesina; il presidente dell'Istituto Affari Internazionali, Cesare Merlini; 3 docenti dell'Università di Torino

Ha ragione l'ambasciatore Sergio Romano (*La Stampa*, 14 aprile) a porre il problema della competitività della diplomazia italiana. Ma dubito che le radici del problema siano di natura sociale e geografica, cioè risiedano nel trarre questa diplomazia i suoi quadri da classi inferiori e più meridionali di una volta. Si tratta piuttosto di formazione e di gratificazione, nodi non diversi in verità da quelli che si incontrano nel resto dell'amministrazione pubblica italiana. Vediamone il perché.

L'Italia ha un ruolo internazionale più importante, che crescentemente le è riconosciuto, anzi talvolta sollecitato. Perché questi riconoscimenti e queste sollecitazioni? Non certo per nostalgia dei tempi andati, quando con velleità di potenza regionale (il «mare nostrum»), qualificate alleanze e ambizioni di mediazione ci eravamo fatti reputazione di Paese infido (Romano cita Nicholson che dice: gli italiani «*talvolta aprono negoziati opposti con parti diverse*») e velleitario (ancora Nicholson: «*La diplomazia italiana... somma le pretese e le ambizioni d'una grande potenza con i modi di un piccolo Stato*»). Bensì per qualche visibile successo di una politica estera più lineare e ancorata alla realtà e al tipo di sviluppo economico e culturale di evidente dimensione internazionale, che si è venuto realizzando nello spazio di una o due generazioni.

Ricordiamone alcuni principali: 1) l'Italia partner attivo della Comunità europea che aderisce, sorprendendo i più, al Sistema monetario europeo e sostiene con il Piano Spinelli la più avanzata integrazione istituzionale; 2) l'Italia alleato non marginale nella Nato, che accetta, di nuovo inaspettatamente, di spiegare sul proprio territorio i missili «Cruise», se il negoziato per evitarlo in modo bilanciato non avrà successo; 3) l'Italia parte del «vertice» dei sette principali Paesi industrializzati, sede di concertazione economica e monetaria.

Ora tutti questi risultati, che sono, non nascondiamocelo, parziali, insoddisfacenti e accompagnati da frustrazioni (come la crisi di Sigonella) e ambiguità (un europeismo spesso solo di facciata), sono stati ottenuti in contesti multilaterali, a integrazione parziale, tanto più quanto si passa dal «vertice» all'Alleanza atlantica e alla Comunità europea.

Vi corrispondono lo sviluppo di un nuovo modo di fare politica internazionale e inevitabilmente, come rileva un autorevole osservatore quale l'ambasciatore Gaja per tanti anni segretario generale della Farnesina, la nascita, accanto alla diplomazia tradizionale della politica di potenza e di mediazione, di una nuova diplomazia, quella dell'interdipendenza. Questa richiede capacità nel cosiddetto «negoziato integrativo», dove alla difesa di parte (gioco a somma zero) si deve accompagnare il successo collettivo in un gioco a somma positiva.

Il negoziatore integrativo sostituisce il «plenipotenziario», che era delegato dal centro politico a svolgere la sua funzione tanto meglio se senza immaginazione intellettuale (per riprendere di nuovo il Nicholson citato da Romano). Nella società del potere diffuso e dell'informazione il centro politico agisce in prima persona, ma ha bisogno della diplomazia per risolvere nodi di difficoltà senza precedenti per la forte interrelazione fra le aree negoziali e il grande numero di attori. Per cui: meno potere delegato ma più immaginazione necessaria. E se questa non è sufficiente, si ricorre all'ausilio di centri e istituti di studio e di analisi, del quali non a caso si assiste allo sviluppo.

Infine, se la società è quella del potere diffuso e dell'interdipendenza, la politica estera non è più compito esclusivo del ministero a ciò preposto. Altri ministeri, (dall'Agricoltura ai Trasporti), altri organi dello Stato (si pensi alla Banca d'Italia) svolgono un ruolo importante. E non solo le grandi imprese, ma anche le medie e le piccole, magari in consorzio, hanno una strategia internazionale. Questo impone una diplomazia che possegga gli strumenti conoscitivi per interagire costruttivamente con centri che possono essere in competizione o anche in contraddizione con la linea di condotta che il governo e il Parlamento definiscono (o dovrebbero definire).

Cesare Merlini
Presidente dell'Istituto Affari Internazionali

I giovani al Nord hanno altre vie

L'Ambasciatore Romano, nel suo articolo «*Un cadetto per la Farnesina*» (*La Stampa*, 14 aprile), pone in luce lo stato attuale del reclutamento dei diplomatici nel nostro Paese, sottolineando la gravità di una situazione che vede il concorso quasi totalmente disertato da candidati provenienti dal Settentrione. L'esperienza maturata nell'organizzazione del corso di orientamento alla carriera diplomatica, svoltosi recentemente a Torino, e che l'Ambasciatore Romano si augura sia un segnale di cambiamento di tendenza, ci spinge a qualche osservazione.

Pur condividendo la sua preoccupazione per lo stato attuale delle cose (e non perché i laureati del Centro-Sud siano meno preparati di quelli del Nord, ma piuttosto perché è giusto che la nostra diplomazia rappresenti pregi e difetti di tutte le componenti regionali del nostro Paese), non ci pare tuttavia che la scarsità di candidati settentrionali, e piemontesi in particolare, sia dovuta a un disinteresse per la carriera, come dimostrano le oltre 300 domande pervenute al corso, e l'attenzione con cui i frequentanti hanno seguito le lezioni. I motivi sono altri.

Da un questionario distribuito ai partecipanti e dal dibattito svoltosi durante il corso, è emerso, ad esempio, come, se appaiono chiari l'estensione e i fini di altre carriere internazionali, ben poco è stato fatto per far conoscere le connotazioni del ruolo attuale del diplomatico, che è ancora visto come imbalsamato nel suo abito da cerimonia, piuttosto che nella sua veste di manager e di rappresentante all'estero di quella «società per azioni» che si chiama Italia.

E' emerso inoltre — e si può discutere se sia un rilievo accettabile o meno — che il tipo di preparazione richiesto per superare il concorso è assai dissimile da quello richiesto per accedere ad uffici, anch'essi preposti alle relazioni con l'estero, di banche, grandi imprese etc. Con il risultato che chi opta per la carriera diplomatica, o riesce a vincere il concorso, o si trova con mesi od anni di preparazione non del tutto utilizzabile per altri impieghi o professioni. Così va a finire che, per i laureati del Nord, che oggettivamente hanno più possibilità di scelta di lavoro nelle loro regioni di quante ne abbiano i laureati del Centro-Sud, l'interesse per la carriera diplomatica, spesso vagheggiata durante gli anni universitari, svanisce, per i motivi ora visti e per altri ancora, che richiederebbero ulteriore attenzione, di fronte alla concorrenza esercitata da altre carriere a carattere internazionale.

Per le esigenze attuali dell'Italia, quinta o sesta potenza economica mondiale, si tratta di un problema — come opportunamente rileva l'Ambasciatore Romano — non da poco e che, a nostro avviso, meriterebbe ulteriore approfondimento.

Con viva cordialità.

Andrea Comba, Alessandro Meraani, Giuseppe Porro
docenti dell'Università di Torino

«Pregiudizi sul Sud»

Abbiamo letto con sorpresa l'articolo dell'ambasciatore Sergio Romano, «Un cadetto per la Farnesina», *pubblicato su* La Stampa *del 14 aprile, e desideriamo formulare alcune osservazioni.*

La «forma» dello scritto dell'ambasciatore Romano, pur in altre occasioni brillante e raffinata, non riesce a dissimulare la disarmante banalità dell'«ideologia» ad esso sottesa, impregnata com'è di luoghi comuni sui funzionari provenienti dal Mezzogiorno d'Italia, stavolta riferiti in particolare ai giovani diplomatici (tacciati di «indolenza burocratica», ritenuti frutto di un'educazione «prevalentemente umanistica e avvocatesca», accusati di non essere puntuali, precisi e ordinati).

Come già ha avuto modo di sottolineare Giuseppe Galasso sulle colonne de Il Mattino, *si tratta, in effetti, dell'inaccettabile riproposizione di pregiudizi vetero-unitari, di una reviviscenza di triti temi antimeridionalisti, appartenenti ad un passato che credevamo trascorso.*

Appare utile ricordare le parole di Francesco Saverio Nitti: «Io non sono nato nella cosiddetta linea gotica: ma in quella terra dove, secondo i filologi, è nato il nome Italia: non sono né un celta né un germano. E forse perciò amo dello stesso amore tutta l'Italia».

Il discorso sullo scarso «coefficiente di rappresentatività» del Paese da parte dei giovani diplomatici formatisi al Sud fa addirittura trasalire. Se si vuole giustamente lanciare un appello in favore di una più organica composizione regionale dei quadri della diplomazia, non si può per contro sostenere che il giovane formato nel Mezzogiorno si identifica automaticamente con l'immagine di un'Italia pre-industriale, ignorando semplicemente la complessità della moderna struttura economica e sociale del Meridione, animato, nonostante tutto, da un crescente dinamismo.

Ma, al di là di tutto, appare inaccettabile il «determinismo geografico» cui sembra indulgere l'ambasciatore Romano, quasi che il giovane diplomatico sia destinato a rispecchiare acriticamente e passivamente solo il proprio «humus» socio-economico e, in definitiva, non sia in grado di rappresentare che se stesso.

Il giudizio di un ambasciatore inglese del Settecento circa la validità dei diplomatici torinesi è pienamente da condividere, ancora oggi; solo che, all'epoca in cui scriveva il diplomatico anglosassone, i «cadetti» della diplomazia piemontese rappresentavano il Regno di Sardegna. In quanto savoiardi, e di madre lingua francese, parlavano — essi sì! — l'italiano come lingua «appresa». Se, per l'ambasciatore Romano l'«Italia, in anni di grandi trasformazioni nazionali ed internazionali, non può correre il rischio d'essere rappresentata in modo parziale e deformante da una diplomazia che non riflette i progressi della sua economia e la complessità della sua società», c'è da domandarsi quale «segmento» del nostro Paese egli vorrebbe che fosse rappresentato e da chi.

Per conto nostro, intendiamo rappresentare l'Italia tutta intera.

Rimane grande lo stupore per un intervento che appare riflettere in modo anacronistico e da un'angusta prospettiva il noto detto «fare gli Italiani», mentre l'impegno di questi anni è piuttosto quello di «fare gli Europei», nel contesto della progressiva integrazione politica, economica e sociale di dodici Stati del Vecchio Continente.

Marco Baccin; Elena Basile; Antonio Bernardini; Mario Bova; Rocco Cangelosi; Marco Clemente; Gian Lorenzo Cornado; Federico Failla; Pasquale Ferrara; Lucia Fiori; Vincenzo Grassi; Attilio Massimo Iannucci; Mauro Marsili; Antonio Morabito; Roberto Natali; Ferdinando Nelli; Giuseppe Orefice; Vincenzo Palladino; Domenico Pedata; Stefano Sannino; Vincenzo Schioppa; Mario Trampetti; Bernardo Uguccioni; Sergio Vento

Diplomatici in servizio alla Farnesina

Incidenti in montagna, 5 morti

In Val d'Aosta giovane cade in una pietraia - Una sciatrice muore a Cortina - Le altre disgrazie nel Salernitano, nel Lecchese e in Sardegna

ROMA — Cinque morti, tra ieri e domenica, per incidenti in montagna. Sulle Grigne lecchesi un giovane brianzolo, Silvio Farina di 27 anni, di Dolzago (Como), è rimasto ucciso sul colpo precipitando lungo il canalone Caimi. Era in compagnia di un coetaneo che è rimasto ferito nel tentativo di soccorrerlo e che è corso poi al rifugio «Stella Alpina» per dare l'allarme.

Il corpo del giovane è stato recuperato più tardi dalle guide alpine. E' la quinta vittima sulle montagne lecchesi dall'inizio dell'anno.

In Valle d'Aosta un giovane di 25 anni, Fausto Nervi, residente a Palazzolo Vercellese (Vercelli) è morto ieri pomeriggio mentre, assieme ad alcuni amici, stava compiendo una escursione nell'alta valle di Gressoney; mentre percorreva un sentiero impervio, è scivolato sull'erba bagnata ed è precipitato per una ventina di metri in una pietraia.

La terza vittima a Cortina d'Ampezzo. Una sciatrice, Helfride Feichter, di 25 anni di San Candido ma residente a Treviso, ha perso la vita precipitando per circa duecento metri in un ripidissimo canalone sulla Tofana, sopra Cortina d'Ampezzo. La donna stava compiendo una escursione con un gruppo di amici su un difficile percorso fuori pista quando è precipitata nel canalone. I suoi compagni di escursione hanno subito dato l'allarme, ma quando i primi soccorritori sono riusciti a raggiungerla, calandosi da un elicottero della croce bianca di Bolzano, Helfride Feichter era già morta.

In Sardegna un turista austriaco, Marion Taucher, di 22 anni, di Bad Ausee, è morto precipitando in una scarpata, mentre scalava con altri connazionali una parete rocciosa di uno dei monti che dominano Orune, un paese al confine fra le province di Nuoro e Sassari. La disgrazia è avvenuta il pomeriggio di Pasqua, poco prima delle 19. Taucher avrebbe perso l'appiglio cadendo in un precipizio profondo un centinaio di metri.

Dopo l'allarme lanciato dalla guida che accompagnava la comitiva austriaca, sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e due squadre di soccorso del Club alpino italiano (Cai) di Nuoro e Sassari. Il corpo di Taucher è stato recuperato ieri mattina. Un primo esame ha permesso di accertare che il turista austriaco è morto sul colpo. Sulla vicenda ha aperto un'inchiesta la procura della Repubblica di Nuoro.

Nel Salernitano il quinto incidente mortale. Un ragazzo di 15 anni, Nicola Russo, è morto cadendo in un burrone sul monte Sant'Angelo, una località collinare, a Stano, nel Salernitano. Il ragazzo vi si era recato ieri mattina, in compagnia di due coetanei, per compiere una gita. Dopo aver raggiunto la cima del monte, arrampicandosi per circa 200 metri rispetto al punto in cui termina la strada, i tre giovani stavano ridiscendendo quando Nicola Russo ha perso l'equilibrio ed è rotolato per circa otto metri, fermandosi in una radura sottostante.

Nel cadere il ragazzo ha battuto violentemente la testa contro alcune rocce sporgenti ed è morto sul colpo. I suoi due amici sono scesi in paese ed hanno dato l'allarme. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Nocera Inferiore e quelli di Salerno.

Sperduti nei boschi: salvi 2 ragazzi

PISTOIA — Due ragazzi, Nicola Ferrari di 16 anni ed Emanuele Strufaldi di 15 anni hanno vagato per tutta la notte di Pasqua sperduti nella «foresta dell'Acquerino» intorno ai 1500 metri di altezza nella zona fra Sambuca e Cavinana e ieri sono stati ritrovati dalle squadre di soccorso. *(Ansa)*

Castello di Donnafugata, rubati mobili

RAGUSA — Clamoroso furto, nel Ragusano, nel castello di Donnafugata, la notte scorsa. I ladri hanno raggiunto il cosiddetto «appartamento del vescovo» ed hanno fatto man bassa del mobilio, tutto datato tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento. Si tratta di splendidi mobili in ebano, intarsiati con tartaruga e bronzo dorato, in ottimo stato di conservazione. *(Agi)*

Romano: Siamo maturi per discuterne

Mi spiace che alcuni funzionari della Farnesina abbiano visto riferimenti personali nelle mie considerazioni sull'educazione meridionale. Non ho fatto questione di persone. Ho fatto questione di cultura professionale, esperienze sociali, ambiente economico.

Se avessi fatto questione di persone avrei dovuto affrontare il terreno infido delle valutazioni personali, sommare talenti secondo criteri incerti, definire con esattezza che cosa si debba intendere per «meridionale». E avrei dovuto dire, ad esempio, che i siciliani della politica estera italiana — da Crispi a Antonino di San Giuliano e Salvatore Contarini — mi sono sempre parsi assai più «prussiani» che «borbonici», secondo il significato corrente e volgare delle due parole. Avrei fatto in altre parole un discorso generico, impressionistico e inutile.

Mi è parso più utile ricordare, *con tutte le ingiustizie e approssimazioni che caratterizzano questo genere di esercizi*, che lo stile d'una istituzione dipende in ultima analisi dalla somma delle culture di coloro che ne assicurano il funzionamento su un lungo arco di tempo. Abbiamo avuto per alcune generazioni una diplomazia multiregionale con apporti di culture diverse e un alto grado di rappresentatività nazionale. Rischiamo di avere una diplomazia in cui le regioni settentrionali saranno pressoché assenti. E' una prospettiva che non mi piace.

Appartengo al numero di coloro che arrossivano, vent'anni fa, quando si leggeva sui giornali dell'accoglienza scostante e ostile che alcune città dell'Italia settentrionale, fra cui Torino, riservavano talvolta agli immigrati meridionali. Dovrei forse ignorare per questo che l'Italia resta ancora, per molti aspetti, un Paese «multinazionale», secondo un'espressione di Giuseppe Galasso in un bel saggio pubblicato qualche anno fa dalla Utet? Dovrei ignorare che un piemontese o un lombardo, mettendo piede a Napoli per la prima volta, provano uno shock culturale non minore di quello che provarono Rocco e i suoi fratelli scendendo alla stazione centrale di Milano?

So perfettamente che di questi argomenti, negli anni formativi dell'unità nazionale, era sconsigliato parlare, come accade ancora in Svizzera per i rapporti etnici, religiosi e linguistici fra le diverse «nazioni» della Confederazione. Tuttavia mi è sempre parso tartufesco che in un Paese come il nostro, dove le differenze fra Nord e Sud sono argomento di conversazione quotidiana, non si potesse scriverne con serenità e franchezza. Dopo 126 anni di esperienza unitaria dovremmo poterci permettere una maggiore spregiudicatezza e un minore conformismo. Ai funzionari della Farnesina che hanno firmato questa lettera capiterà, prima o dopo, di lavorare in un Paese in cui l'Italia è oggetto di critiche giuste e stereotipi convenzionali. Saranno pronti a parlarne o preferiranno il «silenzio stampa»?

Sono d'accordo con i docenti dell'Università di Torino quando sostengono che il programma di preparazione al concorso diplomatico dovrebbe assomigliare di più al programma di studio per altre carriere internazionali. Sono un po' meno d'accordo con Cesare Merlini quando parla di «diplomazia dell'interdipendenza» e del negoziato che si traduce in un successo per tutti. Credo che le relazioni diplomatiche rimangano conflittuali e che all'«interdipendenza» possa adattarsi una frase di Bismarck sull'Europa: «*Ho trovato la parola Europa sulla bocca di uomini di Stato che vogliono ottenere da una potenza straniera ciò che non oserebbero chiedere in nome proprio*».

Ma penso che Merlini abbia certamente ragione quando constata che le aree del negoziato si sono moltiplicate e, implicitamente, che un diplomatico deve avere dimestichezza con problemi nuovi (finanza, trasporti, informatica, spazio, brevetti industriali, turismo), anche per meglio coordinare l'azione di tutti coloro che hanno, come egli scrive, una «strategia internazionale». Ma sarà bene tener presente che allo stato attuale delle cose una riforma radicale del programma di preparazione, per rispondere a queste esigenze, finirebbe per danneggiare — e questo si mi parrebbe ingiusto — i giovani delle province meridionali costringendoli a completare altrove l'educazione e la formazione necessarie. Non ho parlato nel mio articolo di «determinismo geografico», ma delle strutture educative e dell'ambiente economico da cui un giovane ricava gli elementi della sua formazione.

Offendere la sensibilità altrui mi è sempre parso gratuito e volgare. Se dovessi riscrivere il mio articolo tenterei di correggere qualche provocazione. Ma temo che potrei soltanto ripetere con altre parole gli stessi concetti.

Eliminerei tuttavia quel cenno all'italiano come «lingua appresa» che è certamente spiaciuto ai miei interlocutori della Farnesina. Ripensandoci, questa è una constatazione che può essere equamente distribuita su buona parte d'Italia.

Sergio Romano

Viaggio nella Padania, polo multinazionale dell'alimentazione

Il futuro pronto in tavola

Biotecnologia e ingegneria genetica stanno trasformando il sistema agroalimentare - Ma la grande industria [illegible] metterà in crisi i «maghi» del prosciutto e i «toscanini» [illegible] parmigiano

[illegible] NOSTRO INVIATO

PARMA — La rivoluzione in cucina ha già trovato gli alleati del futuro, che sono poi i grandi amici dei nostri giorni: nuove tecnologie, biotecnologie, ingegneria genetica. E' una rivoluzione ancora tutta da [illegible] qualcosa si riesce già a intuire con un minimo di precisione. Certo, è vero, come dice Altino Ganapini, direttore dell'Ufficio di presidenza della [illegible] che «l'industria alimentare ha margini di guadagno meno appariscenti degli altri, ma più costanti e sicuri». [illegible] è una certezza, insomma, una certezza in [illegible] e per questo [illegible] gola ai grandi businessmen. Ma è altrettanto vero che la spesa alimentare — oggi superiore ai centomila miliardi — verrà assorbita [illegible] un domani [illegible] prossimo dai nuovi prodotti alimentari che debbono ancora essere inventati: e cre[illegible] probabilmente il valore aggiunto. Il futuro tecnologico e biotecnologico [illegible] le infinite manipolazioni pulite di ingegneria genetica (che danno sicurezza, al contrario [illegible] quelle chimiche, sulle quali [illegible] sono levati dubbi e preoccupazioni) affascina non solo il mondo della produzione agricola, ma [illegible] il sistema agroalimentare. Oltre vantaggi in parte sconosciuti, però già grandi. E certi, proprio come lo erano qu[illegible].

La vera corsa all'alimenta[illegible] è cominciata anche per questo. Dopo la chimica, di moda negli Anni 60 e in disgrazia adesso per le molte paure e i danni dei nostri giorni, è arrivato il tempo di un settore fino a ieri quasi snobbato. Acquistando prima Buitoni, poi tentando con la Sme e comprando Olio Sasso, Davigel surgelati e Vismara, il gruppo De Benedetti non ha solo dato vita a un nuovo colosso industriale privato ma ha anche confermato [illegible] tendenza [illegible] alto nel settore agroalimen[illegible] dove la produzione agricola [illegible] solo la fase iniziale di [illegible] che si estende dalla trasformazione manifatturiera alla distribuzione e [illegible] consumo.

Tutto è [illegible] a cambiare. Per l'agroalimentare (il 30% [illegible] totale degli occupati nel nostro Paese, ma anche 11 mila miliardi di de[illegible] quasi tutti imputabili all'agricoltura) è una rivoluzione necessaria e inevitabile. Ultramoderna. Ed è solo ingannevole e apparente il grido d'allarme lanciato dai convegni [illegible] si susseguono in serie, uno dietro l'altro, in giro per la penisola, da Roma a Parma, dove il 29 aprile [illegible] apre Menù Italia: gli italiani sono troppo grassi, 11-12 milioni sono gli obesi: vuol dire un quinto della popolazione da mettere a dieta stretta. E tutti insieme ingoiamo in media 3200 calorie, contro le 2800 di cui avremmo bisogno.

Dobbiamo mangiar meno, qualcuno comincia già ad abituarsi a un pasto solo al giorno. Tutto vero. Ma questo non spaventa l'industria. A tavola sta [illegible] arrivare davvero la rivoluzione. E il primo concetto base è semplicissimo: meno quantità, più qualità. «E la qualità è sempre un affare, non [illegible] perde mai», taglia [illegible] Domenico Barili, direttore generale della Parmalat.

[illegible] prodotto buono costa [illegible] e permette guadagni maggiori, è una [illegible] del mercato. Orazio Pizzigoni, uno degli organizzatori di Menù Italia, fa un esempio: «Anche il pane può diventare un business. Il pane comune costa meno, quello integrale e quello di soia costano molto di più e il guadagno è più alto». E poi, osserva Pizzigoni, «il rapporto fra salute e alimentazione si è fatto sempre più stretto, nel senso che la seconda deve garantire la prima». Non è azzardato prevedere che fra qualche anno andremo dal salumiere con lo stesso spirito con cui si va dal farmacista: «In America, oggi, ogni prodotto ha già la sua bella scheda d'accompagnamento dettagliatissima», Pizzigoni ricorda: «Basta pensare a quel che è successo per la frutta. E' quasi sempre trattata con antiparassitari. Hanno provato a mettere in commercio le mele non trattate, costavano il doppio e sono andate a ruba».

Le nuove industrie alimentari hanno bisogno di impianti raffinati, macchine sofisticate, e l'elettronica comincia ad avere un ruolo dominante. Le manipolazioni pulite possono davvero trasformare il mercato. Certo, in questa corsa i grandi gruppi sono favoriti. Eppure la ricerca del prodotto nuovo [illegible] essere anche la salvezza delle piccole imprese. «La strategia di nicchia, la specializzazione, per tirare fuori il prodotto vincente, l'invenzione, è l'unica [illegible] che possono percorrere i piccoli», spiega Ganapini. Esempi, in questa terra piatta e fioren[illegible] che è la Padania, se [illegible] possono trovare tanti. [illegible] più significativo è quello dei prosciutti. [illegible] Il prosciutto, ricorda Romeo Medici, capo dell'Ufficio studi della Camera di Commercio [illegible] Parma, esporta [illegible] adesso [illegible] all'estero. Dall'89, poi, anche l'America aprirà le sue porte. Certo, [illegible] ancora presto per farsi illusioni, ammonisce Medici: «Ci vorrà del tempo, è un prodotto che costa caro e non rientra nelle abitudini alimenta[illegible] degli americani».

Il prosciutto e il parmigiano «sono i due capolavori» nel cuore della food valley. Per ora sono riusciti a restar fuori dalle mire dei grandi industriali. Nell'impero tecnologico che nasce nella Padania sono l'emblema del passato che si aggiorna ma non [illegible] trasforma. Un'isola. I prosciuttifici, sperduti nella Bassa fra i pioppi, tra Collecchio, Sala Baganza e Langhirano, hanno le finestre lunghe, perché la luce deve filtrare in un certo modo: e ci sono operai che sono veri e propri meteorologi che al mattino devono sapere di quanto socchiudere esattamente le ante, perché gli spifferi d'aria possano asciugare nella giusta maniera i [illegible] di prosciutto appesi ai telai. E' anche per il parmigiano, ci sono i «toscanini del grana», signori col papillon e la giacca della festa, e un orecchio musicale sensibilissimo, che accompagnano i commercianti nei caseifici, tirano fuori il martelletto e percuotono le forme: dalla risonanza stabiliscono [illegible] riuscite e quelle no. [illegible] tecnocrazia gli sembra ancora lontana.

E' un'isola, però. Partita alla conquista del mondo, la food valley ha bisogno di tutto, [illegible] tradizione. Il fatto è che, in fondo, i giochi non sono ancora tutti fatti. E i topolini nella lotta impari con i big non hanno perso tutte le speranze. Sì, è vero, [illegible] uno [illegible] fra colossi com'è quello in atto nel mondo dell'industria alimentare non [illegible] può contrapporre un esercito di piccole aziende. Però qualcuno un rimedio lo sta cercando. «Per esportare e per conquistare mercati, servono grandi accorpamenti e multinazionali. Oppure la telematica», dice Ferdinando Catella, presidente della Federalimentari. E spiega: «Se noi riuscissimo a creare una formidabile banca dati alla quale [illegible] possono accedere con il loro computer, in questo modo qualsiasi azie[illegible] potrebbe essere presente [illegible] megafiere sparse nel mondo, a New York e San Francisco. Si porterebbe allo stesso livello piccoli, medi e grandi». [illegible] ora è solo un progetto. Ci vuole tempo, e bisogna ancora crescere.

Pierangelo Sapegno

[illegible] mangiare spendiamo 11.000 miliardi [illegible]

PARMA — Il deficit della bilancia alimentare — 11 mila miliardi — rappresenta la seconda voce passiva, dopo le fonti di energia. Ogni famiglia spende all'estero circa un milione [illegible] per il proprio menù. La carne è il capitolo più negativo. Un capitolo sempre più importante: all'inizio degli Anni Cinquanta consumavamo pro capite 19 chili di carne (7,9 bovine; 5,3 suine; 3 per il pollame); oggi invece siamo arrivati a 75,8 chili all'anno (26 bovine; [illegible] suino; e 18,5 di pollame). Ogni italiano spende 547.000 lire al mese per i consumi: di queste 163.641 sono per l'alimentazione, vale a dire il 28,1 per cento sul totale. Una cifra importante. L'anno di più grande crescita per la spesa alimentare è [illegible] il 1974: da allora alcuni consumi (il vino e gli zuccheri) sono diminuiti.

L'EX PREMIER DIRIGE

Pechino. L'ex primo ministro britannico Edward Heath dirige l'Orchestra filarmonica centrale cinese, sabato sera, durante un concerto benefico a favore del Fondo per gli handicappati (Ap)

Interrotto un maxitraffico di metalli preziosi

Sul Tir dalla Svizzera 14 tonnellate di oro

L'inchiesta da Genova a Vicenza, dove si scopre la centrale clandestina

VICENZA — Secondo la Guardia di Finanza è uno dei più consistenti traffici di metalli preziosi mai scoperto in Italia: 14 tonnellate d'oro e 24 di argento importati clandestinamente dalla Svizzera da un'azienda orafa che ha [illegible] a Vicenza e che provvedeva anche allo smercio nei laboratori del Centro-Nord. Un traffico che, [illegible] il [illegible] inimmaginabile, avrebbe fruttato profitti in nero per centinaia di miliardi. L'inchiesta, gli uomini della Guardia di Finanza di Vicenza e Genova stanno lavorando fianco a fianco, ha portato finora a due arresti, ma nelle prossime ore potrebbero scattare i nuovi clamorosi ordini [illegible] cattura.

Nel Vicentino e nel Padovano sabato scorso sono stati sequestrati complessivamente 52 chili d'oro, 505 chili d'argento e numerosi assegni e denaro contante per una somma complessiva che si aggira sul mezzo miliardo di lire. Il traffico, tutto in nero, continuava ininterrottamente da almeno un paio d'anni.

Le indagini vennero immediatamente dirottate nel Vicentino, zona leader per i laboratori artigianali di oreficeria. Le prime perquisizioni, effettuate in numerose aziende e abitazioni private di Vicenza e Padova, confermarono i sospetti degli inquirenti: vennero a galla numerosi documenti sospetti, quantità di oro e argento prive di bollette di accompagnamento e di fatture Iva. Si delineò la pista precisa che ha portato gli agenti a bussare all'uscio della «Cormar», una società per azioni poco nota agli operatori commerciali del settore.

A questo punto la procura della Repubblica di Genova ha emesso due ordini di cattura, destinati a due corrieri orafi di primo vicentino, l'altro originario di Como, i loro nomi non sono stati resi noti) finiti in carcere sabato [illegible] con l'accusa [illegible] con[illegible]bando di preziosi.

Dalla documentazione sequestrata dalle [illegible] Giallo a Vicenza è emerso che la «Cormar» negli ultimi due anni avrebbe acquistato i metalli preziosi (14 tonnellate d'oro e 24 di argento, in lingotti e sbarre) da alcune ditte elvetiche del settore. Poi affidava i carichi a corrieri italiani, che risiedono nella zona di confine tra Italia e Svizzera. Questi ultimi, pagati si può ben dire a peso d'oro, si occupavano del trasporto finale della merce fino a Vicenza, a bordo di Tir opportunamente adattati con doppifondi.

Il trucchetto è sempre riuscito. L'oro e l'argento, dai magazzini della «Cormar», venivano smistati ad acquirenti sparsi in tutta Italia, soprattutto ad Arezzo, Valenza Po, Alessandria.

fl. c.

Ha due valori l'auto rubata

Listini con quotazioni più basse del reale mostrati da alcuni assicuratori [illegible] vittime del furto - «Segreti» i veri tariffari

Le sorprese per l'automobilista vittima del furto dell'auto sorgono, in genere quando prende contatto con la compagnia assicuratrice per il [illegible] danno. A questo punto, infatti, si fanno un'infinità di calcoli per giungere, molte volte, a quote di indennizzo assai inferiori alle somme assicurate. Ciò può [illegible] non solo per la differenza fra la cifra assicurata e il valore commerciale del veicolo, ma anche per artificiosi sistemi di valutazione instaurati da qualche compagnia.

E' il caso, per fare un'ipotesi, dell'uso improprio di una pubblicazione specializzata per la valutazione commerciale delle auto. Questo volumetto, indirizzato [illegible] operatori del mercato, difficilmente reperibile per il cittadino, diligentemente [illegible] datto, è suddiviso in [illegible] parti: una riporta le quotazioni per le auto in vendita, l'altra per la valutazione delle auto da acquistare.

Lo scorretto comportamento della compagnia sta proprio [illegible] scelta del volume; alcuni liquidatori, infatti, per fare u[illegible] alla somma offerta, esibiscono allo sprovveduto cliente la [illegible] che riporta le quotazioni delle auto da vendere o da dare in permuta. E' chiaro che la differenza fra le due edizioni è notevole e la vittima del furto riceve, in questo caso, anche le beffe.

Qualche tempo fa, un'importante compagnia di assicurazioni inserì fra le norme di polizza una particolare clausola: «Il danno è valutato in base al valore commerciale che il veicolo assicurato aveva al momento del sinistro e fa testo il listino della rivista mensile «Quattroruote»». Questa regola taglia, per così dire, la testa al toro, eliminando le speculazioni messe in atto da alcune compagnie.

Altro elemento non privo di interesse è l'arco di tempo in cui viene pagato il «premio» per il rischio [illegible] furto (e dell'incendio): al momento della stipulazione [illegible] polizza, si indica il valore dell'auto ma, dopo appena un semestre, questa ha una flessione notevole ed il risarcimento viene fatto di conseguenza. Alcune società estere stabiliscono a priori la regola che, se l'auto non viene rubata, al rinnovo del contratto verrà accordato una specie di «bonus», vale a dire uno sconto sulla tariffa di rinnovo.

Da noi questo sistema vale soltanto per i rischi «rc auto».

Giuseppe Alberti

E' morto Franchina

Aveva 75 anni - Fra i maestri della scultura italiana, fece parte di «Corrente»

ROMA — Lo [illegible] Nino Franchina è morto ieri al policlinico Gemelli di Roma per l'aggravarsi di un improvviso malore protrattosi per due settimane. Aveva 75 anni ed è stato per oltre un cinquantennio uno dei protagonisti del mondo artistico italiano. Era nato a Palmanova d'Udine nel 1912 da genitori siciliani; a dieci mesi la famiglia lo porta a Palermo dove compie gli studi, frequenta l'accademia di Belle Arti e rimane fino al 1934 quando si trasferisce a Milano con il gruppo siciliano, con gli amici Guttuso, Barbera e Lia Pasqualino. Partecipa alle più importanti rassegne e nel 1939 si trasferisce a Roma dove si stabilisce.

Fa parte del gruppo di «corrente» e quindi del fronte nuovo delle arti con il quale espone alla galleria Spiga di Milano. Dal 1948 è quasi sempre presente alla Biennale di Venezia. Nei lunghi soggiorni a Parigi ha modo di conoscere gli artisti più importanti dell'epoca. Dopo una lunga esperienza sulla pietra e sul gesso [illegible] dedica al metallo raggiungendo in breve i più alti livelli della sua produzione particolarmente nelle «fuoriserie», con materiali e tecniche desunti dall'ingegneria. Prosegue quindi nella sua ricerca che lo vede tra i più importanti artisti dell'epoca.

Lascia la moglie, Gina Severini, figlia del pittore Gino, e il figlio Sandro; il fratello Basilio è un regista.

(Ansa)

Paolo Borello

anni 16

— Torino, 19 aprile 1987.

PAOLO

— Torino, 20 aprile 1987.

Paolo Borello

— Torino, 20 aprile 1987.

Paolo Borello

— Torino, 21 aprile 1987.

Paolo Borello

— Torino, 21 aprile 1987.

Pietro Gianotto

— Torino, 20 aprile 1987.

E' mancato

Giovanni Ferrero

— Moncalieri, 20 aprile 1987.

Giuseppe Battantier

anni 59

— Moncalieri, 20 aprile 1987.

E' mancato

Giuseppe Bellor

— Torino, 19 aprile 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il GENERALE DEI CARABINIERI R. O.

Onofrio Cavaliere

— Torino, 20 aprile 1987.

gen. Onofrio Cavaliere

— Torino, 20 aprile 1987.

Cesare Perosino

anni 84

— Torino, 20 aprile 1987.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Grangiotti

— Torino, 19 aprile 1987.

don Bernardo Masoero

di anni 84

Funerali mercoledì 22 ore 10,15 in via Pacinotti 37.

— Torino, 19 aprile 1987.

dr. Luigi Pietrantonio

— Frosasco, 19 aprile 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Sava ved. Mondo

— Torino, 20 aprile 1987.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Cima ved. Roncarolo

— Roncarolo (Vercelli), 19 aprile 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Masoero

anni 61

— Torino, 20 aprile 1987.

Fulvio Boggio [illegible]

— Parma, 20 aprile 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Mentigazzi

— Torino, 20 aprile 1987.

Improvvisamente è mancata

Clelia Bosco ved. Caselli

— Chieri, 21 aprile 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Chiappero [illegible]

— Torino, 19 aprile 1987.

E' mancata

Maria Vittoria Almondo ved. Bellor (Vittorina)

— Moncalieri, 20 aprile 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Venafro ved. Bulco

— Torino, 21 aprile 1987.

Elena Siluccaglia

mesi 20

— Torino, 20 aprile 1987.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

OSTETRICA

Pierina Almone Mariota in Del Piano

— Ciriè, 20 aprile 1987.

Ha chiuso con dolcezza la sua vita il

dott. Bruno Roll

— Torino, 19 aprile 1987.

— Bordighera, 19 aprile 1987.

E' mancato

Vincenzo Giuliano

— Torino, 20 aprile 1987.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Piombino in Basso

— Torino, 20 aprile 1987.

E' mancato

Giuseppe Camino

di anni 44

— [illegible] 21 aprile 1987.

E' mancato

Mario Cugno

— Avigliana, 20 aprile 1987.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Cisaro n. Gallizia

— Torino, 20 aprile 1987.

RINGRAZIAMENTI

[illegible] di

Guido Bardi

— Collegno, 20 aprile 1987.

ANNIVERSARI

1986 — 1987

Luciano Matta

1986 — 1987

Agostino Senna

1986 — 22 aprile — 1987

CAVALIERE

Ariodante Costamagna

1976 — 1987

Walter Gherra

Venerdì si apre [illegible] Torino il Salone del veicolo industriale

Camion, [illegible]

[illegible] all'86 in Europa le vendite sono calate del 12% - Sui nostri prodotti pesano in particolare le incertezze normative in [illegible] le difficoltà economiche nel Terzo Mondo - L'innovazione tecnologica

TORINO — Il Salone internazionale [illegible] veicolo industriale, che si terrà al Lingotto da venerdì 24 aprile fino al 3 maggio, rappresenterà l'occasione per [illegible] nare a [illegible] il settore che sta [illegible] momento particolarmente dell[illegible] Molto atteso l'incontro stampa che l'ing. Giorgio Garuzzo, amministratore delegato dell'Iveco, avrà giovedì con i giornalisti di tutto il mondo sull'andamento industriale e commerciale del veicolo industriale.

Dall'Europa giungono, infatti, segnali che denunciano le difficoltà in cui il mercato versa [illegible] alcuni anni. Contro vendite [illegible] positive per i derivati [illegible] vetture (veicoli [illegible] ciali) e [illegible] leggeri in [illegible] re (con peso totale a terra sotto le [illegible] prosegue [illegible] stasi, [illegible] non addirittura la flessione, degli autocarri medio-pesanti [illegible] rappresentano la parte economico-industriale [illegible] lunga più importante dell'intero settore. Il confronto fra le vendite del 1986 e quelle [illegible] 80 presenta, infatti, un [illegible] negativo che [illegible] autocarri sopra [illegible] 4 tonnellate [illegible] peso totale a terra sfiora il 12% in Europa e di circa il 6% in Italia. Nel nostro Paese, in particolare, [illegible] rispetto all'85 [illegible] è registrato un aumento delle vendite di circa il 4% per i veicoli fino a 4 tonnellate ed una riduzione di eguale entità per gli automezzi medio-pesanti.

Questo dimostra — fanno notare gli esperti del settore — che la positiva evoluzione economica del Paese non ha [illegible] trovato riscontro nel [illegible] del [illegible] industriale «*afflitto da mali [illegible] e profondamente turbato [illegible] incertezze che sia vi[illegible] l'autotrasporto merci anche [illegible] relazione [illegible] prolungarsi della gestazione parlamentare e amministrativa dei provvedimenti governativi sulla sicurezza, sull'accesso alla professione ecc. Soltanto la ricostituzio[illegible] [illegible] un clima di [illegible] e razionalità* — si aggiunge — *potrà favorire una svolta favorevole [illegible] termini produttivi e commerciali*». Il [illegible] di Torino potrebbe porsi proprio [illegible] di questa svolta.

I dati resi noti recentemente sulla produzione 1986 [illegible] veicoli industriali in Italia confermano questo quadro. Il totale (derivati di [illegible] più autocarri) è [illegible] di 175.528 unità contro 176.808 del [illegible] con una flessione contenuta [illegible] 0,8%. Ciò è però la somma di un incre[illegible] [illegible] cresciuti da [illegible] a 103.864 unità con un incremento, dunque, del 5,8% e di [illegible] di quasi il 10% [illegible] autocarri, scesi da 79,574 a 71.664 unità. Questa diminuzione risente fortemente della crisi di quei mercati d'esportazione — come i Paesi mediterranei e quelli [illegible] Terzo [illegible] — [illegible] quali [illegible] posizioni [illegible] prodotto [illegible] partico[illegible] radicale.

L'espansione del [illegible] industriale e quello dell'autotrasporto merci sono strettamente legati allo sviluppo economico. Si calcola — fanno [illegible] notare gli esperti — che l'autotrasporto ha creato nel mondo 55 milioni di nuovi posti [illegible] lavoro, [illegible] cui 15 in Europa e almeno [illegible] negli Stati Uniti, distribuiti [illegible] l'industria che produce gli automezzi, [illegible] vendita, il trasporto delle merci e, a valle di questo, l'assistenza e la manutenzione. Negli ultimi 30 anni si sono verificati [illegible] biamenti per i grandi progressi compiuti nella costruzione [illegible] autocarri, divenuti [illegible] più confortevoli, affidabili e tecnologicamente perfetti e per la notevole trasformazione subita dalla struttura del mercato.

Secondo i dati comunicati all'ultima Conferenza europea dei ministri [illegible] Trasporti, il trasporto su strada ha vissuto una notevole [illegible] sione negli [illegible] tra il 1970 e il 1985 e una progressiva contrazione di quelli per ferrovia e per vie d'acqua interne. Sul breve periodo, però, (1984-1985) si è notato un rallentamento nell'incremento dell'autotrasporto e una ripresa [illegible] quello ferroviario. Quest'ultimo segna, infatti, un aumento del 3% che segue i buoni [illegible] raggiunti nel 1984 quando l'aumento sull'83 fu del 4%.

Per il trasporto su strada, [illegible] 1985 rispetto al 1984, l'in[illegible] è stato dell'1,2%, ma si tratta di una decelerazione poiché nei due anni precedenti l'incremento era stato, rispettivamente, del 2,3 e [illegible] 2,8%. [illegible] che confermano la [illegible] più moderata a partire [illegible] 1980, dopo lo straordinario sviluppo verificatosi nel quinquennio precedente e di cui si trova conferma nelle statistiche di produzione dei veicoli industriali in quegli anni. [illegible] *resto* — sostengono [illegible] esperti — *oltre agli effetti degli sforzi in* [illegible] *un po' ovunque per rendere più efficiente l'offerta* [illegible] *trasporto ferroviario, l'autotrasporto difficilmente potrà andare oltre* [illegible] *limiti. Influiscono scelte di politica economica*, così come confermano [illegible] *misure sempre più pronunciate le strozzature rappresentate dall'insufficienza delle infrastrutture ed i costi* [illegible] *riscontrabili nella generalità dei Paesi*».

Il Salone del veicolo industriale [illegible] Torino [illegible] tradizionale [illegible] per questo tipo di riflessioni. L'evoluzione tecnica dell'automezzo, i problemi commerciali e le discipline organizzative [illegible] gono confrontate e di[illegible] dagli addetti ai lavori.

Renzo Villare

[illegible] si chiama Moranduzzo

FIRENZE — Anche l'albero [illegible] Natale è un [illegible] business. [illegible] sanno qualcosa a Scandicci, un passino a pochi chilometri da Firenze dove esiste un'azienda leader nel settore [illegible] prodotti natalizi (alberi, palline colorate, etc) guidata dal trentenne Antonio Moranduzzo che ha ereditato l'azienda paterna. In pochi anni Mo[illegible] ha creato una vera e propria holding in miniatura (con quattro aziende satelliti, tutte superspecializzate) che fanno capo alla casa madre, la «Moranduzzo Dario», che ha raggiunto nel 1986 un fatturato lordo di 19 miliardi. In tutto il gruppo Moranduzzo ha 174 dipendenti sparsi nelle varie imprese (la [illegible] madre, la Argenplast di Lucca, la Brite-Lite) con un fatturato di [illegible] miliardi. Il gruppo Moranduzzo, che esporta [illegible] 33 per [illegible] prevede per l'87 un fatturato di 33 miliardi.

Tendenza traffico merci per tonnellate chilometri

(1970 = 100) — STRADE — OLEODOTTI — VIE NAVIGABILI — FERROVIE — Fonte: CEMT

L'azienda-Italia cambia volto (non [illegible] gli indici [illegible] positivi)

Diminuisce il «malessere» ma [illegible] la disoccupazione

I senza lavoro, che [illegible] il 10,60% dell'intera popolazione a fine '85, [illegible] saliti all'11,6%

ROMA — Il «malessere sociale», misurato [illegible] statistica, continua a diminuire. Il suo indice (creato [illegible] Arthur Okun sommando i tassi [illegible] one e della disoccupazione), è sceso dal record di 28,75 del 1980 al limite di 17,20 del dicembre [illegible] Per [illegible] un livello [illegible] occorre risalire all'inizio dello scorso decennio, prima che il rincaro [illegible] greggio innescasse, con [illegible] crisi del Kippur (1973), la spirale inflazionistica. Solo nell'ultimo anno l'indice di Okun ha [illegible] due punti esatti. La diminuzione del costo della vita [illegible] 1980 al 1986 è straordinaria, come straordinaria era stata la [illegible] crescita: il relativo tasso annuo di aumento è sceso [illegible] 21,15 al 6,10% [illegible] tende al 4%). Rilevante è pure l'incremento del tasso [illegible] disoccupazione nello stesso arco temporale: dal 7,60 all'11,10%. [illegible] anche se le variazioni percentuali dei due [illegible] mostrano che [illegible] è diminuita più di quanto la disoccupazione non sia aumentata. Ecco perché, nel complesso, l'indice di Okun evidenzia una realtà migliore.

Ma si tratta pur sempre [illegible] un indice che esaspera il connotato arbitrario delle sintesi statistiche. Per i 2.611.000 italiani in cerca di occupazione il disagio sociale non è infatti [illegible]. Specie se consideriamo che il [illegible] loro (1.912.000 unità) è rappresentato da giovani (14-29 anni) e che i [illegible] «disoccupati in [illegible] stretto» (cioè quanti hanno perduto il posto di lavoro) sono aumentati di 33.000 unità, pari al 7,1%.

[illegible] dei malessere (Inflazione + dis[illegible]one)			
Anni	Inflazione	Disoccupazione	Indice malessere
1979	15,75	7,70	23,45
1980	21,15	7,60	28,75
1981	18,70	8,40	27,10
1982	16,35	9,10	25,45
1983	14,60	9,90	24,50
1984	10,60	10,40	21,00
[illegible]	[illegible]	10,60	19,20
[illegible]	6,10	11,10	17,20

La situazione peraltro tende a peggiorare: il tasso di disoccupazione (percentuale [illegible] e persone in [illegible] occupazione sulle [illegible] di lavoro), che era del 10,60% a fine [illegible], [illegible] all'11,60% nell'ultima rilevazione dell'86, ridimensionato a 11,10% [illegible] media annua.

Le sperequazioni più gravi che [illegible] infi[illegible] ciano il [illegible] dati emergono dall'analisi territoriale: la disoccupazione è cresciuta maggiormente ove era più alta: nel Mezzogiorno (dal 14,3% dell'85 al 16,5 dell'86) e nel Centro (dal 9,2 a 9,7), [illegible] è rimasta invariata nel Nord (6%).

Anche fra i sessi è il più debole ad essere più colpito: per gli uomini il tasso è passato dal 6,8 al 7,4% (+0,6) e per le donne dal 16,7 al 17,8% (+1,1). Perciò il divario tende ad aumentare, proprio come [illegible] Nord e Sud e, in genere, fra privilegiati e svantaggiati. E' così [illegible] l'indice [illegible] Okun, [illegible] ottenere indicazioni di [illegible] dice poco sull'evoluzione del te[illegible] di vita di un Paese. Ciò prescindendo dalle valutazioni degli psicologi sociali sul «malessere» indotto [illegible] degrado [illegible] e dall'insorgere di nuove malattie.

(Agi)

▪ CHASE MANHATTAN — La [illegible]se Manhattan Corporation ha chiuso il primo trimestre dell'anno [illegible] utili netti per 104,11 milioni di [illegible] in netto calo rispetto ai 143,69 milioni del corrispondente periodo [illegible]. La riduzione degli utili, preannunciata a suo tempo dalla holding bancaria, è in rapporto con la recente decisione di porre in sofferenza prestiti per 2,3 miliardi di dollari e 280 milioni di dollari rispettivamente al [illegible] e all'Ecuador.

[illegible] allarga [illegible] fronte dei dipendenti azionisti

MILANO — Sono più di venti, nel biennio 1985-87, secondo uno studio della Consob (l'organismo di controllo della Borsa) i casi in cui gruppi e società hanno offerto azi[illegible] ai propri dipendenti. Dopo l'accordo sul fondo integrativo Montedison, raggiunto nei giorni scorsi, torna di attualità la proposta avanzata da [illegible] parti di sviluppare specifiche iniziative per favorire l'azionariato dei dipendenti, non solo [illegible] forma di risparmio, ma anche per inserirle in un progetto [illegible] ampio di partecipazione dei lavoratori ai benefici dell'impresa, e del sindacato alla gestione ed al controllo che spettano agli [illegible].

I commenti che sono seguiti alla firma dell'accordo integrativo Montedison sembrano andare in questa direzione. La stessa società in una nota esplicat[illegible] dell'intesa, ha messo in evidenza che l'operazione «*apre la strada della previdenza integrativa per tutte le imprese italiane*» e «*presenta importanti elementi di novità nel delicato campo delle relazioni industriali*».

[illegible] bi[illegible] di cicli e motocicli

ROMA — Nonostante il calo del dollaro, che favorisce le importazioni in valuta americana, continua ad essere in attivo il saldo con l'estero dell'import-export di [illegible] e motocicli. [illegible] il settore ha registrato un saldo favorevole per 426,5 miliardi di lire, ci[illegible] sicuramente soddisfacente anche se inferiore a [illegible] la del 1985 con un +494,5 miliardi.

Nello scorso anno le esportazioni italiane sono aumentate del 3,2% toccando i 740 miliardi e 625 milioni di [illegible]

In testa alla classifica della redditività in Borsa, la Gm solo sesta

L'Ibm [illegible] di Wall Street

NEW YORK — La Ibm, la più importante azienda produttrice di computer al mondo, è anche quest'anno la prima [illegible] mille società americane classificate in base alla prestazione dei loro titoli in Borsa nel 1986. La classifica è stata compilata, come ogni anno, dal settimanale americano Business Week.

A differenza delle graduatorie [illegible] volume delle vendite o dei profitti, la classifica di Business [illegible] riflette [illegible] accuratamente la situazione economica e finanziaria generale delle compagnie poiché si basa sulla valutazione del mercato e sul rendimento generale degli investimenti azionari. Essa inoltre include società di piccole dimensioni che hanno ottime prospettive di crescita e sono di maggior interesse per l'investitore.

Non è sorprendente quindi che la General Motors, la prima azienda automobilistica al mondo, occupi solo il sesto posto nell'elenco, e ciò riflette le prospettive pessimistiche dell'industria automobilistica e i [illegible] degli esperti sulle strategie di marketing della grande casa di Detroit. La Ex[illegible], prima compagnia petrolifera del mondo, invece, occupa anche quest'anno il secondo posto sia per fatturato che per la valutazione del mercato ma, con un aumento del 51% del valore delle sue azioni, ha ridotto il suo distacco dalla Ibm.

Il colosso dell'elettronica General Electric ha guadagnato la terza posizione, con un aumento del 37% rispetto all'85.

Tra le compagnie che hanno visto la quotazione dei loro titoli scendere nel [illegible] del 1986, la Solomon Brothers, la grande banca di investimento americana, detiene il primato negativo con una riduzione della quotazione del capitale azionario di 2,1 miliardi di dollari. Seguono la Ibm, e la General Motors, i cui [illegible] si sono svalutati del 9%.

(Ansa)

Le magnifiche dieci

Capitalizzazione di Borsa marzo '87 (miliardi di dollari) e var. % sul marzo '86

Ibm	90,1	— 1
Exxon	61,5	+ 51
General Electric	46,9	+ 37
Du Pont	27,5	+ 50
AT&T	25,7	+ 9
General Motors	25,0	— 9
Merck	23,1	+ 53
Digital Eq.	21,6	+128
Ford	21,2	+ 41
Amoco	20,7	+ 35

Guerre commerciali, nuova offensiva di Washington nel Pacifico

Ora Reagan minaccia la Corea

La Casa Bianca, mentre avvia negoziati con Tokyo, prepara superdazi anche contro Taiwan e Singapore - Il ministro del Commercio americano Baldrige a Seul - Negli Usa cresce l'ondata protezionista

Venti di recessione

DAL [illegible]

WASHINGTON — Dopo il Giappone, la Corea. Mentre avvia negoziati ad altissimo livello con Tokyo per porre fine alla guerra del silicio, Washington attacca Seul. Il suo obiettivo: costringere i coreani, come sta facendo con i giapponesi, a grosse concessioni commerciali, e [illegible] gli altri paesi emergenti del Pacifico, Taiwan, Singapore e via di seguito, che è pronta a imporre superdazi [illegible] contro loro prodotti selezionati. La ragione: questo [illegible] l'anno scorso hanno registrato un avanzo degli scambi con l'America di complessivi 35 miliardi di dollari, [illegible] a quello giapponese di [illegible] miliardi di dollari, ma pur sempre enorme.

La nuova [illegible] — e molti pensano che una terza sia imminente, questa volta contro l'Europa — si svolge in un clima di crescente allarme per l'economia mondiale, riassunto da un editoriale del New York Times intitolato «The crash of '87», ossia il crack finanziario dell'87. L'autorevole giornale immagina che un'ondata di protezionismo e la bancarotta di uno Stato, ad esempio il Brasile, si accompagnino alla caduta del dollaro, provocando un collasso internazionale. «Non è possibile un altro '29» ha scritto il New York Times «perché le odierne strutture finanziarie sono assai più forti, ma il pericolo di una recessione è grave».

La Corea ha anticipato l'arrivo a Seul sabato scorso, del ministro del Commercio americano Baldrige adottando un piano di rilancio dei consumi interni, di aumento delle importazioni e di riduzione delle esportazioni. Spera in questo modo di fare scendere il suo attivo commerciale [illegible] verso gli Usa da [illegible] miliardi a 7 miliardi di dollari. Ma Baldrige non lo ha giudicato sufficiente: il ministro vuole che la Corea rivaluti anche la sua moneta, sull'esempio del Giappone con lo yen, [illegible] anziché svalutarla parallelamente al dollaro, come ha fatto finora. Baldrige intende avanzare analoghe richieste a Taiwan e Singapore, che visiterà i prossimi giorni.

L'estensione della strategia del confronto da Tokyo a Seul e così via era inevitabile. Le [illegible] emergenti del Pacifico stanno occupando infatti il posto lasciato libero dal «Made in Japan» sul [illegible] americano: la Corea soprattutto incalza il settore delle auto e dei televisori con prodotti tecnologicamente avanzati ma più a buon mercato di quelli giapponesi, per non citare quelli europei o statunitensi. [illegible] del Congresso, che ha [illegible] posizioni rigidamente protezioniste, incominciano ad appuntarsi altresì contro di essa. La missione di Baldrige è diretta anche a evitare [illegible] guerra commerciale con un secondo alleato.

Le prospettive di soluzione della guerra del silicio sono buone, ma non sono vicinissime. Si sono recati a Tokyo il negoziatore americano del commercio Yeutter e il ministro dell'Agricoltura Lyng, [illegible] è arrivato a Washington l'ex ministro degli Esteri giapponese Abe con un messaggio di Nakasone per il presidente Reagan. La Casa Bianca ha lasciato intendere che i superdazi verranno revocati a metà giugno circa, ossia dopo il vertice delle sette potenze industriali a Venezia, e non dopo l'incontro Nakasone-Reagan del 29 prossimo, se nel frattempo il Giappone avrà acconsentito a importare più prodotti agricoli ed elettronici Usa.

La speranza [illegible] Casa Bianca è che questi blitz le consentano di ottenere con le cattive, senza provocare terremoti economici, ciò che finora non è riuscita a ottenere con le buone, ossia il riequilibrio delle bilance commerciali e dei pagamenti. Essa ritiene di fare la sua parte rispettando i patti del Louvre del 22 febbraio.

Ennio [illegible]

[illegible] il [illegible] resta [illegible]

NEW YORK — Il segretario al Tesoro americano James Baker ha dichiarato ieri in una intervista trasmessa dalla rete televisiva Nbc che «i governi dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente sono in grado di controllare i mercati valutari e di mantenere le quotazioni del dollaro attorno ai valori correnti. Penso sia importante sottolineare che i sette principali Paesi industrializzati intendono mantenere il [illegible] stabile e sono pronti ad intervenire per ottenere questo obiettivo». Il segretario al Tesoro Usa ha [illegible] disaccordo con chi sostiene che le autorità monetarie hanno poca influenza sull'andamento delle divise a [illegible] dell'ampio volume di transazioni sui mercati valutari.

Le [illegible] di Baker hanno, in un primo tempo, contribuito a stabilizzare le quotazioni del dollaro, ma è poi seguito un certo scetticismo da parte [illegible] operatori sulle reali intenzioni del segretario del Tesoro Usa.

Ronald Reagan

[illegible] commerciali [illegible]

Miliardi di dollari ☐ Esportazioni verso gli Usa ■ Importazioni dagli Usa

Messico, Sud America, Canada, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Europa, Europa orientale e Urss, Sud Corea, Giappone, Taiwan, Australia, Asia, Africa

0, 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70

I costi [illegible] protezionismo negli Usa

(costi annuali in dollari 1983)

	Perdite totali per i consumatori (milioni di $)	Perdite per i consumatori per posto di lavoro salvato (dollari)	Perdita totale per l'economia (milioni di $)	Perdita per l'economia per posto di lavoro salvato [illegible]
Acciaio (subcontinentamento)	1096	114.000	196	[illegible]
Automobili [illegible]	1100	241.000	864	114.000
Zucchero (quote)	232	—	262	—
Zucchero (tariffe)	741	62.000	70	4900
Tonno (tariffe)	170	240.000	10	11.000
[illegible] (quote)	420	—	10	—
[illegible] (tariffe)	1282	11.000	962	5700
[illegible] (quote per Hong Kong)	204	42.000	375	42.000
Radio Cb (tariffe)	56	137.000	10	34.000
Calzature (tariffe)	625	87.000	60	1300
Calzat. (quote per H.K. e Taiwan)	150	34.000	150	[illegible]

Fonte: Ocse.

Il ministro americano chiede al Giappone di aumentare l'import dal resto del mondo

Yeutter preme su Tokyo per il made in Usa

TOKYO — I problemi relativi al contenzioso degli Stati Uniti con i Paesi asiatici più aggressivi sul piano commerciale, Giappone in testa a tutti naturalmente, hanno dominato ieri la scena economica internazionale anche in conseguenza della chiusura degli altri maggiori centri finanziari per le festività pasquali. A Tokyo, è giunto il rappresentante speciale americano per il commercio Clayton Yeutter che ha aperto una serie di colloqui con i responsabili giapponesi incontrando il [illegible] degli Esteri Tadashi Kuranari.

L'inviato di Washington ha [illegible] vamente sollecitato più [illegible] iniziative di stimolo alla domanda interna giapponese per ridurre il massiccio avanzo commerciale. Definendo «insufficienti» le misure prese finora dal Giappone, Yeutter ha detto che Tokyo deve espandere l'import dal resto del mondo, in particolare dagli Usa e dai Paesi in via di sviluppo, e per far questo deve cambiare la propria struttura economica. Kuranari, a quanto si apprende, ha con[illegible] sulla necessità di un maggior impegno giapponese sui punti indicati da Yeutter.

Kuranari, secondo fonti informate, ha detto di «sperare in una composizione la più sollecita possibile» della vertenza sui semiconduttori la quale, come noto, ha spinto gli Stati Uniti a imporre pesanti dazi punitivi sui prodotti elettronici giapponesi accusando Tokyo di aver violato il relativo accordo bilaterale. In merito ad [illegible] questioni che hanno innescato [illegible] americane al Giappone di non aprire a sufficienza i suoi mercati alle importazioni, Kuranari ha dichiarato che Tokyo intende adoperarsi per favorire gli acquisti di supercomputer fabbricati in Usa.

Lo stesso Kuranari, parlando alla conferenza Shimodo sulle relazioni Usa-Giappone in corso a Oiso e alla quale è intervenuto anche Yeutter, ha messo in guardia gli Stati Uniti dall'imboccare la via del protezionismo osservando che altri Paesi potrebbero finire per seguire la stessa strada con pesanti conseguenze per il commercio mondiale.

Alla conferenza di Oiso partecipano per gli Usa anche l'ex segretario di Stato americano Vance, il deputato Folley, i senatori Roth e Rockefeller.

Secondo Roth, membro [illegible] stesso partito repubblicano del presidente Reagan, il Congresso approva in pieno le misure punitive adottate da Washington nei confronti di Tokyo e le elezioni presidenziali del 1988 potrebbero sfociare in una politica protezionista ancora più ferma. Né Folley né Roth guardano con ottimismo alla possibilità di un accordo fra il primo ministro giapponese Nakasone e il presidente Reagan sui fattori di tensione commerciale nel prossimo incontro di Washington. Il presidente della Sony, Akio Morita, ha ammonito a sua volta che le pressioni commerciali dall'estero e in particolare quelle americane stanno causando «profondo risentimento in Giappone e potrebbero erodere la reciproca fiducia fra i due Paesi».

Valuta Usa comprata a 185 yen (ora ne vale circa 140)

Japan Airlines in difficoltà per il ribasso del dollaro

Cinque aviolinee europee vogliono [illegible] (ma la Sas smentisce)

TOKYO — Se il dollaro manterrà l'attuale trend negativo la Japan Airlines (Jal) rischia pesanti perdite valutarie su 3,8 milioni di dollari comprati in operazioni a termine basate su un cambio medio di 185 yen per un periodo di 11 anni a partire dall'esercizio 1986. Un portavoce della compagnia ha dichiarato che gli ordini a termine piazzati fra l'estate 1985 e il marzo 1986 si riferivano a necessità finanziarie per l'acquisto di aerei e componenti.

Per l'esercizio 1987 aperto il primo aprile, ad esempio, la Jal piazzò ordini a termine per 323 milioni di dollari a un tasso di cambio di 191 yen. Se il dollaro dovesse restare intorno ai 140 yen per tutto l'esercizio, le perdite valutarie della compagnia sommerebbero, secondo stime di massima, a 16 miliardi di yen.

In Europa, frattanto, le compagnie aeree si muovono per costituirsi posizioni favorevoli al momento della liberalizzazione del trasporto aereo nella Cee, prevista entro il 1992. Cinque compagnie, secondo quanto ha scritto ieri il Times di Londra, stanno trattando per fondersi. Sarebbero la Sas scandinava, la Sabena belga, la Finnair finlandese, la British Caledonian e la Austrian Airlines.

I negoziati, afferma il giornale, sono in corso a Londra e a Oslo e «un accordo di massima potrebbe essere raggiunto fra qualche settimana». [illegible] se difficilmente la fusione avverrà prima di tre anni.

Il vicepresidente [illegible] ha smentito la notizia. «Non capisco come questa cosa sia finita sul Times — ha detto Helger Lindberg —; forse il giornale ha problemi nel trovare materiale per riempire le pagine dopo le feste pasquali». Lindberg ha tuttavia ammesso che la Sas è in contatto con la Sabena e la Finnair in vista di una possibile cooperazione ma ha sostenuto che non sono mai esistiti collegamenti con le altre due compagnie citate dal Times. Sia di fatto che solo una grande compagnia inter-europea sarebbe in grado di sostenere la concorrenza con i tre giganti British Airways, Lufthansa e Air France quando il mercato europeo sarà aperto. *(Agi)*

Aerei arredati Aviointeriors

ROMA — La società Aviointeriors, azienda italiana leader nel settore degli allestimenti di interni per aerei, ha firmato un accordo con il consorzio ispano-indonesiano Casa-Kurtanio per la fornitura dei kit di allestimento interno del biturboelica per il terzo livello CN-235.

Sono stati fino ad ora arredati otto velivoli destinati alla compagnia di bandiera spagnola Iberia. Il [illegible] zio ha finora venduto un centinaio di aerei.

Calati gli utili McDonnell

ST. LOUIS — La McDonnell Douglas ha annunciato per il primo trimestre un calo del 30% negli utili netti che sono ammontati a 43 milioni di dollari contro i 61 milioni dei primi tre mesi del 1986. Le vendite, pari a 3 miliardi di dollari, sono rimaste stazionarie rispetto all'anno prima.

Difficoltà per il turismo nei piccoli centri

Il Fisco in guerra con le Pro Loco

«Ci impone il registratore di cassa nelle feste patronali»

TORINO — Le Pro loco rivendicano un ruolo di primo piano nella rivoluzione turistica che, a fine mese, scatterà definitivamente in tutta la Regione. «Sono le nostre organizzazioni ad essersi occupate per prime di turismo in Italia — dicono i responsabili del Comitato regionale piemontese delle Pro loco —, in molti centri, prima che [illegible] organismi pubblici per la gestione del turismo, c'eravamo già noi».

Con le nuove APT, le aziende di promozione turistica, le Pro loco non vogliono essere dimenticate: «Al nostro interno negli ultimi anni si è assistito ad un notevole salto qualitativo; si è messa un po' in "sordina" la [illegible] festaiola per privilegiare [illegible] l'opera di formazione, di [illegible] sioni ai problemi del turismo, di appoggio e collaborazione a tantissime iniziative».

Il 20 aprile dell'85 [illegible] a Torino il Comitato regionale delle Pro loco; oggi vi hanno aderito [illegible] associazioni e il numero sembra destinato ancora a salire. In Provincia di Torino sono 83.

I problemi di sopravvivenza per queste organizzazioni, che basano tutto il loro lavoro sul volontariato, sono [illegible]. Il più grave in questo momento è sicuramente quello fiscale. [illegible] Giuseppe Binel, delegato per il Canavese nel Comitato regionale: «Quando si organizza la distribuzione di polenta e costine, appuntamento tipico per esempio durante le feste di Ferragosto, [illegible] mo dotarci di registratore di cassa: per noi è impensabile riuscire anche ad occuparci di qu[illegible] problemi. Abbiamo chiesto chiarimenti alla Fi[illegible] ma non sempre le risposte sono state precise».

Altro «nemico» delle Pro loco la Siae: «Si organizza un pranzo magari con accompagnamento [illegible] per la Siae bi[illegible] diritti sia sul pranzo che sulla musica, una doppia tassazione in pratica. E alla fine i nostri bilanci vanno in rosso».

I finanziamenti delle Pro loco si basano essenzialmente sui contributi [illegible] di enti pubblici che di privati. A Ro[illegible] l'assessore provinciale [illegible] Morgando ha proposto di [illegible] di un «fondo» per le Pro loco in modo da distribuire meglio le risorse, evitando contributi «a pioggia». In molti centri le Pro loco hanno promosso la pubblicazione di libri e monografie [illegible] alle zone in cui operano: [illegible] così un'importante [illegible] che ha [illegible] buito a far conoscere angoli [illegible] sciuti del[illegible] Regione. La legge di riorganizzazione del turismo sta muovendo i primi passi. Ma dalle Pro loco è già arrivato un segnale significativo: «Evitiamo di politicizzare questi nuovi organismi, daremo la massima disponibilità a lavorare e a collaborare con tutti. Da noi non si [illegible] solo alle feste di paese [illegible] qualcuno vuol far credere: si fa anche cultura».

Guido Novaria

Forno vieta la plastica

FORNO — [illegible] sacchetti e contenitori di plastica in tutto il territorio [illegible] a partire da ottobre. La proposta è dell'assessore all'ecologia Domenico Rossetto. L'ordinanza sarà firmata dal sindaco solo a fine settembre per permettere ai commercianti di smaltire le confezioni in plastica [illegible] con materiale «ecologico».

In una frazione di Ceres gli ultimi costruttori dei campanacci

Muore la musica degli alpeggi

Lo scampanio delle «berşane» appartiene da sempre, nelle valli di montagna, al linguaggio della natura - Forgiate a mano a Bracchiello, il paese dei [illegible] di serrature, stanno oramai scomparendo, sostituite da quelle prodotte industrialmente in Svizzera

CERES — Dicono i vecchi valligiani che alle vacche piace sentire il suono dei loro campanacci e che ciò le fa marciare di miglior lena. Lo scampanio dei «rodòn» e «bersane», come [illegible] chiamati nelle Valli di Lanzo, appartiene al linguaggio della [illegible], al punto da farci dimenticare che quel suono, consueto là dove l'[illegible] vive di sacrificio e per soli pochi mesi, è generato da manufatti frutto di lavoro, e di un'arte antica. O meglio era, poiché oggi quegli strumenti che uniscono, anche a distanza, il margaro con le sue bestie vengono prodotti industrialmente chissà dove in [illegible] o in Francia.

Così è come se una nota di poesia avesse lasciato i nostri alpeggi. Bracchiello, adagiata a mezzogiorno sulle pendici del Monte Rosa, un tempo popolosa [illegible], è una sorta di [illegible]. Fra le tipiche architetture ben conservate in pietra e legno vivono adesso poche decine di persone, in prevalenza anziani. Questo era una volta il paese dei «serais», cioè dei fabbricanti di serrature. [illegible] famiglia di fabbri, già molte generazioni fa, scelse di dedicarsi ai campanacci.

Il [illegible] laboratorio, fra i molti visibili al pian terreno delle case, è l'unico ancora in funzione. Qui Luigino Poma e lo zio hanno conservato quell'arte. La bottega misura pochi metri quadrati. Il pavimento [illegible], il soffitto basso. Filtra poca luce, [illegible] nerita di fumo, [illegible] caligine, e dal tempo.

Regna un caos ordinato: in [illegible] spazio un paio di scanni, uno stretto bancone, gli arnesi, i soliti — martello e incudine — [illegible] qua e là in un angolo la cassapanca con i campanacci [illegible]. Al[illegible]tro c'è il maglio per ricavare i battagli e le maniglie. «[illegible] c'è niente di [illegible] qui dentro», dice Luigino Poma.

Il cuore della lavorazione sta nella prima modellatura della lastra di ferro. Questa viene scaldata nel forno a carbone, che [illegible] sul lato interno della piccola fucina. Quando la lastra è rovente viene bombata, battendo sulla parte interna: è la fase più faticosa, il «rodòn» comincia a prendere forma.

Luigino utilizza ancora una grossa forma in pietra per i campanacci di maggiori dimensioni: nel passato ne ha forgiati alcuni che pesavano fino a 7 chili. Mediamente quelli per le vacche [illegible] circa un chilo e mezzo. A freddo, il «rodòn» viene punzonato, chiodato e saldato: rimangono solo da eliminare le imperfezioni della superficie esterna, affinché non si notino i colpi [illegible] dall'interno.

Tutti i margari valligiani cono[illegible] la qualità e la finezza del Poma.

Il segreto — [illegible] tale è [illegible] — del suono dipende da vari ingredienti, spiega Luigino. «Dalla curvatura, dal materiale, dalla perfe[illegible] delle saldature».

I campanacci più gro[illegible] danno un [illegible] più rotondo, di bassa tonalità. Questi vengono appesi al [illegible] delle vacche durante la transumanza. I [illegible] piccoli, [illegible] scampanio più acuto e distinto, [illegible] usati ai pascoli, anche perché qui [illegible] bestie è richiesta maggior [illegible]lità. «Una volta venivano da noi i margari e stavano ore per scegliere i "rodòn" che davano il [illegible] preferito», dice la mamma di Luigino.

Ai [illegible] le commissioni arrivavano dalla [illegible] d'Aosta e dalla provincia di Cuneo, oltreché dalle montagne torinesi. A quei tempi, il numero dei capi di bestiame [illegible] di campanaccio dipendeva [illegible] possibilità dei proprietari. Il «rodòn» simboleggiava [illegible] lo stato [illegible]. Oggi i margari non [illegible] no più a queste [illegible]

m. fas.

Per 1500 persone

Palazzetto dello sport a Venaria

Nei pressi di Savonera: spesa prevista 1 miliardo - Progetto per una piscina

VENARIA — Costruzione di nuovi [illegible] sportivi, [illegible] un Palazzetto dello sport capace di [illegible] posti, e ammodernamenti di quelli già esistenti alla Mandria: [illegible] i progetti del Comune per i prossimi anni in [illegible] sportivo.

Il maggio, intanto, verrà approvato il progetto di spesa (circa un miliardo) per la costruzione del Palazzetto che sorgerà nella [illegible] di espansione di Venaria, a Sud-Ovest della città, verso Savonera. Ospiterà anche «manifestazioni culturali, come conferenze e concerti — spiega l'assessore allo Sport, Flavio Dell'Amico (psi) —. Una città di [illegible] mila abitanti come Venaria deve disporre di una struttura di questo genere».

[illegible] il Palazzetto è l'impegno [illegible], e verso il quale si concentreranno maggiormente gli sforzi degli amministratori, [illegible] verrà comunque tralasciato il resto. Bisognoso di lavori di manutenzione e ristrutturazione è, infatti, il parco «Ville de Vielle», nel quale è concentrata la maggior parte delle attività sportive.

Sono 85.000 [illegible] quadrati, [illegible] impianti però risalenti agli Anni [illegible]. Il centro sportivo è parte integrante della «La Mandria», di proprietà regionale, e questo crea ostacoli ai lavori di ristrutturazione: «Ma ci stiamo adoperando affinché la Regione [illegible] i lavori necessari», [illegible] ancora Dell'Amico. In ogni caso, verrà stanziato [illegible] miliardo per gl'impianti — fino [illegible] insufficienti — [illegible] illuminazione dei campi da tennis e da calcio e per rifare gli spogliatoi e la rete idrica.

E' [illegible] anche la [illegible]lizzazione di una piscina «due [illegible] inverno-estate», ricorrendo a mutui. E' indispensabile però [illegible] una società privata disposta ad accollarsi gli elevati costi di gestione.

La cerimonia di donazione, oggi alle 18, al [illegible] della Montagna

Messner e la tenda delle sue conquiste

TORINO — Con una [illegible] cerimonia, oggi, alle ore 18, Reinhold [illegible] donerà al museo della Montagna, che ha sede al [illegible] Cappuccini, la tenda che ha portato [illegible] nelle sue quattordici scalate a vette di [illegible] metri. La tenda entrerà così a fare parte delle collezioni permanenti del museo e rappresenterà una ulteriore attrazione per i vi[illegible] che vogliono ripercorrere la storia dell'alpinismo.

Il museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino raccoglie la più completa raccolta di cimeli e iconografie relativa alla esplorazione e alla conquista dei principali gruppi montuosi Alpini ed extraeuropei. Nella sua sede, la cui costruzione risale al 1874 e che è stata di recente ristrutturata e ampliata, si possono ripercorrere le tappe più importanti della storia dell'alpinismo.

[illegible] la documentazione non poteva mancare quella delle imprese di Reinhold Messner: tra cui la conquista delle quattordici più alte cime del mondo, superiori agli 8000 metri. L'ultima delle quali, in ordine di tempo, è la conquista del Monte [illegible] in Antartide.

A contribuire al successo [illegible] alpinista sono state anche le attrezzature e i [illegible] impiegati per confezionarle.

Ecco perché Messner, tenendo fede alla tradizione che ha sempre legato gli alpinisti al museo della Montagna, ha voluto fare [illegible] di questa tenda «Extreme-Zerfino», [illegible] di tante fatiche.

Reinhold Messner, uno dei protagonisti della storia alpinistica

Il sindaco annuncia la necessità di una verifica in giunta

Bruino: [illegible] crisi nel pentapartito

BRUINO — Potrebbe [illegible] aperto [illegible] frattura all'interno della giunta di pentapartito l'ultimo Consiglio comunale [illegible] prima di Pasqua. Era in programma la discussione di alcune delibere di una certa importanza [illegible] la [illegible] sola è stata approvata con il pieno accordo dei cinque partiti; un'altra è passata con marcate ri[illegible] pri che, comunque, alla fine ha votato con la maggioranza; [illegible] finanziarie, infine, non sono passate poiché non sono stati presenti tutti i consiglieri di maggioranza.

Nel dettaglio, è [illegible] decisa l'assegnazione al Cit (Consorzio intercomunale torinese) di un'area, nei pressi di via Volvera, per la costruzione di [illegible] edifici da tre piani per un totale di [illegible] alloggi.

Incertezze tra due consiglieri repubblicani, invece, sul piano per l'edilizia convenzionata che prevede l'edificazione, in via Sangone, di una ventina di case popolari.

Non è avvenuta l'approvazione per un finanziamento di 100 milioni per [illegible] e per il trasferimento al Cit dei finanziamenti statali concessi solo ai Comuni con oltre 300 mila abitanti e aventi una forte tensione abitativa («Ma tutti i Comuni — è stato detto — anche se piccoli, hanno il problema della casa; poiché non si è presentato in aula, per la seconda volta nel giro di una settimana, il [illegible] Di Maggio e, dal momento che l'amministrazione dispone di soli undici consiglieri su venti, non si è potuto dar corso alle delibere»).

Questi atti, le incertezze repubblicane e l'assenza del vicesindaco sono stati interpretati dal sindaco, [illegible] Negro (psi), come le prove dell'esistenza, nella giunta, di alcuni problemi. E' il sindaco a parlare dell'imminenza di una nuova verifica, dopo quella del gennaio scorso. «Le parole dei repubblicani e l'assenza di Di Maggio — ha spiegato poi Negro — non possono essere interpretate come un fatto contingente, ma come un'azione che voglia mettere in discussione la stessa maggioranza». C'è però anche chi cerca di gettare acqua sul fuoco. «Non si tratta di una rottura — si è detto in Consiglio — ma di problemi per i quali basta sedersi intorno ad un tavolo. L'accordo non è lontano».

Nell'Eporediese, denunce dei vigili a [illegible] esercizi commerciali

Ingannavano sul peso netto

Quindici persone, fra titolari e commessi, compariranno davanti al pretore per rispondere di frode - Coinvolti gastronomi e panettieri, ambulanti e i responsabili di una filiale Standa

IVREA — Nell'Eporediese [illegible] si scherza [illegible] chi in[illegible] sul peso netto. Il pretore Donato ha infatti rinviato a [illegible] i titolari di otto esercizi commerciali sorpresi dai vigili urbani della [illegible] a frodare il cliente, per pochi o tanti grammi di merce. In tutto, 15 persone.

Compariranno davanti al giudice il 14 maggio e [illegible] saranno anche i responsabili della [illegible] di Ivrea della filiale Standa: Vasco Veraldi, 61 anni, e Nicolò Pellizzari, di 57, assieme a Francesco Pagano, 49 anni, [illegible] della [illegible] all'interno del supermercato.

«Vittima» illustre dei vigili urbani è Virgilio Liore, 67 anni, reside[illegible] in via Cuniberti e titolare della gastronomia sulla centrale via Palestro. Due vigili in borghese si sono presentati nel suo negozio e hanno chiesto un etto e mezzo di prosciutto. La merce, però, sarebbe stata pesata [illegible] azionare il dispositivo di azzeramento della tara sulla bilancia. Siccome il prosciutto era venduto a 71.000 [illegible] il [illegible] grammo, i due «clienti» per l'etto e [illegible] pagarono al gastronomo [illegible] lire. 147 lire in più [illegible] dovute perché la carta, conteggiata come merce, pesava sei grammi.

Anche il [illegible] macelleria di via Arduino 10, [illegible] Angelis, 39 anni, comparirà davanti al pretore perché alla cliente Carla Getto, fermata per il controllo all'uscita del negozio, oltre alle fettine di vitello avrebbe venduto anche un po' di carta. Due etti di fontina, acquistati il 20 novembre '86, hanno poi messo in difficoltà anche Giuseppe Faccio, [illegible] anni, e la moglie Rosalba [illegible] Vironda, titolari del negozio di [illegible]mentari in [illegible] Massimo D'Azeglio. Così pure Giovanni, Domenica e Giuseppe Perino, di 62, 38 e 34 anni, e Emelinda Magnea, di 57, soci titolari della panetteria Perino di via Palestro compariranno davanti al pretore per [illegible] in commercio.

I controlli dei vigili non si sono limitati ai negozi, ma si sono estesi anche agli ambulanti del mercato settimanale di Ivrea. Il 29 novembre scorso, infatti, sono stati sorpresi Marilena Parise, 31 anni, di Chiaverano, venditrice ambulante di salumi, e Giovanni Chirone, [illegible] cooperativa agr[illegible]de, venditore di carne.

Infine, davanti al pretore Dona[illegible] compariranno Sergio Tosetti, 57 anni, e Renato [illegible] di 34, titolare e [illegible] del negozio [illegible] di piazza 1° Maggio a [illegible] vialla.

I commercianti rischiano da 1 a [illegible] anni di reclusione e un'ammenda da 200 mila a 1 milione di lire. Non [illegible] comunque, i soli a rischiare [illegible] pene: i controlli conti[illegible]. I vigili del Comune, in collaborazione con l'ufficio veterinario dell'Usl [illegible] continua attività nei negozi e sui mercati e questo non solo a Ivrea.

Il pretore dott. [illegible]o

Giorgio si salverà

Fuori pericolo l'universitario ferito a colpi di cric dal padre durante un banale litigio

TORINO — Giorgio Ceresa, [illegible] anni, studente di ingegneria al Politecnico, colpito al capo con un cric dal padre Carlo, 56 anni, pensionato, [illegible] Mongreno [illegible] mentre erano ospiti per le vacanze pasquali [illegible] nonna [illegible] na a Bordighera, [illegible] lentamente migliorando. Le [illegible] dizioni del genitore, lancia[illegible] dalla [illegible] delle scale del secondo piano dell'ospedale, un'ora dopo il ricovero del figlio, sono [illegible]. Ma il «giallo» [illegible] a questo momento rimane privo di una spiegazione.

I carabinieri della tenenza di Bordighera [illegible] cer[illegible] di far luce sulle [illegible] del litigio. Un primo rapporto è [illegible] stato [illegible] all'autorità giudiziaria [illegible] non risulta [illegible] alcun provvedimento [illegible] finora deciso. Solo oggi, se i sanitari lo permetteranno, i due feriti potranno essere interrogati. Pare, comunque, che da qualche tempo il pensionato soffrisse di gravi disturbi nervosi. [illegible] sarebbe stato colpito da un «raptus» dopo un banale litigio e avrebbe colpito il figlio senza rendersi conto di quanto stesse facendo. Solo in un secondo tempo, riacquistata la lucidità, [illegible] conto della gravità del gesto, [illegible] senza mai dire una parola, sarebbe sfuggito alla moglie che gli era accanto in ospedale e si sarebbe lanciato dal [illegible] piano, senza che [illegible] riu[illegible] ad impedirglielo.

Fogne a cielo aperto

Ad Avigliana un manifesto dei gruppi ecologici denuncia la situazione irrisolta

AVIGLIANA — L'amministrazione comunale di Avigliana, nei giorni scorsi, ha fatto affiggere un manifesto dal titolo «Due successi per Avigliana»: si riferiva sia al finanziamento [illegible] autostradale Rivoli-Villardora sia all'approvazione, da parte del consiglio comunale, di [illegible] molto discussa circonvallazione per chiudere il passaggio a livello ferroviario. Ora, il coordinamento dei gruppi ecologici [illegible] Val di Susa, in [illegible] polemica, ha [illegible] un volantino dal titolo «Tre suc...cessi per Avigliana».

I tre punti che i gruppi ambientalisti denunciano sono tutti relativi alle fognature perché, malgrado siano stati spesi ad Avigliana parecchi miliardi, i liquami tuttora finiscono nel lago o in canali a cielo aperto: un problema, secondo loro, di non poca importanza.

Nel volantino si sostiene che la «nuova» fognatura della Braida continua a versare liquami nel lago; la vecchia fognatura di corso Laghi continua a sfociare nel canale Mortabone «a cielo aperto»; il tutto mentre si ultima la costruzione di marciapiedi [illegible] che siano stati eseguiti gli allacciamenti fognari.

Il terzo argomento contestato è la fognatura di Borgo Vecchio che continua a riversare i liquami nella bealera di Rivoli, anche questa a cielo aperto. Ora la denuncia è lanciata, attraverso i manifesti, ai cittadini.

La Rai segue le private, diminuite le [illegible] religiose

[illegible] Christ, Il Messia, Carné le tre [illegible] più [illegible] di Pasqua

Autentica ispirazione poetica del film di Rossellini - La Bibbia del regista francese

Diamo un'occhiata indietro, ai programmi pasquali. Una volta l'austerità più [illegible] colpiva la Rai, e per giorni le trasmissioni erano soltanto religiose nel senso stretto e comunque edificanti [illegible] e pie. Negli ultimi dieci [illegible] l'austerità si è alquanto alleggerita, un po' perché la conduzione della Rai si è in parte modificata, soprattutto perché la concorrenza impone anche qui le sue leggi: le private hanno sempre ignorato la circostanza pasquale, e come faceva la tv pubblica a sostenere gli indici di ascolto solo con prediche e processioni?

Attualmente è ancora la Rai che — senza strafare come un tempo — cerca di dare alla settimana che precede Pasqua un certo tono che tenga conto delle esigenze e della sensibilità di un settore del pubblico. Più che giusto non impostare tutta la programmazione sul sacro. Il martellamento di anni fa non portava ad altro che alla sazietà e alla fuga dal video. Ma anche in questo campo si potrebbe far di meglio.

E' assurdo riesumare polpettoni come i kolossal «Barabba» e «La [illegible]» dove la rievocazione della romanità e [illegible] cristianesimo è [illegible] ta al feuilleton, alla grancassa, ai centurioni sfarzeggianti, ai bicipiti dei truci gladiatori, alle bighe, alle matrone, alla cartapesta, e redenzioni da melodramma, [illegible] un apparato lussuoso e fragoroso.

L'unico film valido — [illegible] replicato, ma non importa — è [illegible] venerdì «Jesus Christ Superstar» che nel suo impetuoso e rispettosamente [illegible] di [illegible] rock che riflette i movimenti giovanili [illegible] rende «quella» storia singolarmente umana e vicina a noi. E non dimentichiamo «Il Messia» di Rossellini, girato con quattro soldi e [illegible] autentica ispirazione poetica; [illegible] «Il Messia», occezionalmente, era su Eurotv.

Ci sarebbe un teatro sacro ampiamente sfruttabile, ma sull'argomento teatro da realizzare per la tv la Rai fa orecchie da mercante. [illegible] reti [illegible] e discussioni di ogni tipo: perché nella settimana di Pasqua non varare trasmissioni articolate di reportages e dibattiti su particolari temi di attualità religiosa, non dico, ad esempio, sul recente viaggio del Papa in Sudamerica che sarebbe evidentemente chiedere troppo, oppure su Marcinkus, che indurrebbe a qualche imbarazzo, ma su aspetti e contrasti del mondo e dell'organizzazione religiosa nel rapporto con la società di oggi? In fondo ci si è limitati [illegible] alle prediche, alle processioni, alle cerimonie tradizionali.

Bene il versante musicale: Zubin [illegible] che prova il Requiem di Verdi è stato un protagonista a tutti gli effetti; è memorabile lo Stabat Mater di Pergolesi con l'intreccio e [illegible] di [illegible] quelle di [illegible] e Lucia Valentini Terrani.

Ma la curiosità maggiore e più stimolante è comparsa su Raitre domenica sera. Qualcuno [illegible] l'ottima idea di proporre «La Bibbia» [illegible] l'ultima opera girata nel '77 dall'illustre Marcel Carné, classe 1909.

Laico da sempre, Carné è stato colpito [illegible] del [illegible] e attraverso i [illegible] e Nuovo Testamento: [illegible] e [illegible] perizia [illegible] grande regista, un complesso [illegible] che nella «potente ingenuità» [illegible] figure e dei pochi accenni a cose e a passaggi di sfondo è diventato un'affascinante [illegible] arcaico. [illegible] si direbbe oggi, che, senza altre aggiunte [illegible] Carné [illegible] montato e [illegible] i ritmi e la [illegible] zione drammatica di [illegible] scarno e incisivo spettacolo biblico, ieraticamente e arcaicamente immobile nella composizione delle [illegible] musive, prodigiosamente animato nelle immagini create dall'occhio [illegible] cinepresa.

Ugo [illegible]

«Il caso» degli stranieri clandestini

MILANO — I problemi dei lavoratori stranieri clandestini nel nostro Paese e della giustizia saranno al centro de *Il caso*, la trasmissione di Biagi che andrà in onda questa sera alle 20,30 su Raiuno. Dei primi, la cui presenza pare sia intorno agli 800 mila, soltanto 70 mila hanno presentato domanda per regolarizzare la loro posizione; i termini per farlo scadono il 27 aprile. Per quanto riguarda la giustizia, affioreranno testimonianze e drammi. Fra essi, quello di Anna Bruno, di 27 anni, condannata a 8 per rapina e rinchiusa nel carcere di Avellino: un anno e mezzo fa sono stati individuati i veri autori della rapina, che hanno pure confessato, ma la donna non può uscire di prigione perché il ricorso contro la sentenza è stato presentato fuori termini, e nel frattempo il verdetto è passato in giudicato.

Tra i personaggi invitati, Ciriaco De Mita, il quale, dopo Natta, la settimana scorsa, verrà a parlare [illegible] crisi politica, e Franco Battiato, il cantautore che oggi ha scritto e musicato un'opera lirica, *Genesis*, in programma al Regio di Parma.

Arrigo Levi e «Buongiorno Italia»

ROMA — Arrigo Levi sarà ospite fino a venerdì di «*Buongiorno Italia*», la trasmissione delle 11 su Canale 5. Levi condurrà la rubrica «*Visti e sentiti*». Oggi si parlerà di [illegible] Gorbaciov, domani di papa Giovanni Paolo II. Giovedì sarà la volta di re Hussein di Giordania, venerdì di Shimon Peres. *(Ansa)*

Parla l'attore-cantante, [illegible] Raidue dal 29 con «Lo scialo»

Ranieri, a me la tragedia greca

A fianco di Eleonora Giorgi interpreta lo sceneggiato di Franco Rossi tratto da Pratolini - Dice: «Sono fortunato, a 10 anni cantavo nei ristoranti, a 16 vincevo Sanremo» - Ammette: «C'era il pericolo che restassi un fenomeno, ma ho frequentato chi è migliore di me» - Ha recitato con Strehler, Patroni Griffi, Scaparro - «Ho un'ambizione: migliorarmi»

ROMA — Da vent'anni ha sempre la [illegible] faccia: guance scavate, occhio [illegible] linconico, [illegible] infantile e una [illegible] vena sulla fronte che batte nei momenti di sforzo, di emozione, [illegible] paura. Immobile nel tempo Massimo Ranieri [illegible] il vantaggio [illegible] popolare [illegible] quando aveva quindici anni e [illegible] svantaggio [illegible] averne compiuti soltanto [illegible] una situazione difficile [illegible] chiunque. Troppo giovane per potersi considerare definitivamente arrivato, troppo [illegible] per [illegible] ancora strade sperimentali: che fare?

Lui è il solo a non sembrare paralizzato da questa anomala situazione: «*Se mi capita un'offerta fuori dall'ordinario, se mi viene in testa un'ipotesi di lavoro cui* [illegible] *ho andare pensato, se ritengo che si è aperto uno spazio che fino a quel* [illegible] *mento* [illegible] *chiuso, io vado e mi* [illegible]. *La vita è una: vivere significa rischiare e* [illegible] *toglio* [illegible]».

Adesso, comunque, dal 29 aprile su Raidue, Massimo Ranieri torna in tv a fianco di Eleonora Giorgi con *Lo scialo*, riduzione da [illegible] di Franco Rossi, uno sceneggiato di qu[illegible] [illegible] girato un anno fa. Il rischio questa volta è zero: [illegible] perché [illegible] di Mauro Bolognini, primo capitolo [illegible] trilogia pratoliniana, Massimo Ranieri nel '60 è riuscito a diventare un attore, sia perché la televisione [illegible] tempo ormai gli garantisce [illegible] e due apparizioni l'anno di assoluta dignità.

«*Non ho* [illegible] *dubbi* [illegible] *l'accettare la* [illegible] *di questo Scialo, anche* [illegible] *poi,* [illegible] *una lavorazione lunghissima, tutta girata in Jugoslavia su* [illegible] *set dove maltempo e incomprensioni hanno imperversato, mantenere la parola data non è stato facile*». Se con la televisione [illegible] Ranieri non [illegible]. *I ragazzi di* [illegible], *Atto d'amore*, perfino *L'ombra nera del Vesuvio* sono tutti sceneggiati che hanno avuto il consenso del pubblico, con il teatro invece Massimo Ranieri sostiene [illegible] lanciarsi ogni volta in operazioni [illegible] rete.

«*Avventurarmi,* [illegible] *ho fatto con l'aiuto di Maurizio Scaparro, a portare Pulcinella sul palcoscenico, è stato un atto di temerarietà. Pulcinella a teatro* [illegible] *l'avevo* [illegible] *visto fare, neanche da Eduardo. Per me era una cosa lontana, letta sui libri, o una cosa vicinissima, vista al Pincio, davanti al baracchino delle marionette. Eppure mi ci* [illegible] *messo e l'ho fatto*».

I suoi [illegible] Massimo Ranieri li elenca subito. Intanto la fortuna. «*Senza fortuna si può fare poco. La mia —* [illegible] *nelle — è stata nascere* [illegible] *una bella voce in una famiglia* [illegible] *lira. Se* [illegible] *fossero* [illegible] *queste due condizioni non* [illegible] *cantato e io avrei fatto* [illegible] *in casa mia. Invece ho cominciato a* [illegible] *nei ristoranti del lungomare a Napoli quando avevo* [illegible] *anni, a tredici sono* [illegible] *in America, a* [illegible] [illegible] *stato Sanremo* [illegible] [illegible] *le*».

Poi l'intelligenza. «*A* [illegible] *la* [illegible] *arrivato* [illegible] *quinta elementare,* [illegible] *sono colto ma* [illegible] *piace leggere e leggo* [illegible]. *Furbo non sono, nel senso che* [illegible] *né approfittatore né opportunista, però capisco le situazioni e* [illegible] *che a frequentare chi è meglio di me c'è sempre da guadagnare. Perciò nella mia carriera ho scelto di lavorare* [illegible] *i registi migliori per poter imparare quello che* [illegible] *sapevo. Strehler, Patroni Griffi, Scaparro* [illegible] *hanno insegnato a credere che* [illegible] *può migliorare*».

Infine l'ambizione. «*Io* [illegible] *che* [illegible] *uno ha voglia* [illegible] *migliorarsi lo può fare: basta impegnarsi,* [illegible] *studiare. E non arrendersi. Io ho imparato a recitare, a ballare, a fare il mimo, perfino a* [illegible] *sul filo perché il mestiere* [illegible] *richiedeva. Adesso vorrei provare a portare* [illegible] *scena la tragedia greca, una* [illegible] *che nessuno* [illegible] *chiede perché gli impresari continuano a vedermi legato al varietà d'inizio secolo oppure al dramma sociale. Ma gli impresari guardano agli incassi sicuri mentre l'artista deve* [illegible] *e rinnovarsi*».

Per il [illegible]o Massimo Ranieri è tornato alla canzone: vuole incidere un [illegible] [illegible] antiche [illegible] napoletane [illegible] viva, facendo [illegible] [illegible] all'Argentina e registrandola interamente. «*Se va* [illegible] *si fa* [illegible] *lp, altrimenti ci siamo divertiti e tanti saluti a tutti*».

Simonetta Robiony

Massimo Ranieri, dopo «Metello», presenta in tv la seconda parte della trilogia di Pratolini

Raiuno, dal [illegible] maggio il primo programma «orfano» del presentatore

Serata d'onore: dopo Baudo, Rivera

ROMA — Primo programma targato Rai di Baudo senza Baudo, arriva sui teleschermi quella *Serata d'onore* da Montecatini Terme, considerata un po' lo spettacolo di primavera di Raiuno, un po' una tradizione da preservare anche in una fase di passaggio qual è quella che la Rai sta attraversando. Ovviamente senza più Pippo Baudo e il suo gruppone la prima cosa a cambiare è il nome del programma: non più *Serata d'onore* ma semplicemente *Campione, campione*, titolo assai probabile ma non ancora definito.

Lo spettacolo, che andrà avanti per cinque settimane a partire da martedì 5 maggio, in seconda serata, dovrebbe essere, nell'intenzione di Mario Maffucci, il capostruttura che si è trovato a doverselo inventare in poco più di un mese, [illegible] costruito secondo gli ingredienti classici del tempo di vacanze: voglia di aria aperta e perciò sport, voglia di musica e perciò canzoni. A presentarlo due coppie: Gianni Rivera, campione [illegible] calcio degli Anni Settanta, con [illegible] Bocchi, campionessa attuale di pallacanestro; Carlo Massarini, disc jockey laureato, [illegible] Barbara D'Urso, [illegible] da molto tempo emergente.

Le canzoni sono per lo più quelle del prossimo Saint-Vincent, lo sport è quello delle superstar. Il tutto è legato dal balletto di Franco Miseria e dalla regia di Bonura che dovrebbero riuscire a fondere in un unico elemento le due componenti dello spettacolo. Ma dietro a questo programma leggero che già prelude alle vacanze ci sono motivi assai poco effimeri: c'è l'esigenza concreta da parte della Rai di mantenere uno studio a Montecatini, per non perdere la posizione strategica tra Roma e Milano, ottima per convogliare ospiti, per preservare [illegible] [illegible] di collaborazione con l'ente locale che contribuisce alle [illegible] [illegible] soprattutto per non vedersi [illegible] da altri uno [illegible] [illegible]

st. ro.

Patrizia Caselli e Dell'Abate su Raidue

La domenica d'estate [illegible]

SANTA [illegible] LIGURE — Patrizia Caselli, [illegible] compagna [illegible] Walter Chiari, ha annunciato che Raidue le ha affidato la conduzione, con Ramona [illegible] l'Abate, [illegible] W [illegible] tv, il [illegible] varietà [illegible] [illegible] in [illegible] ogni domenica [illegible] [illegible] da Milano, a partire [illegible] [illegible] conda [illegible] di giugno fino a settembre. La [illegible] sarà di [illegible] Morales, con la collaborazione di Leo [illegible]so e Sergio D'Ottavi.

W la tv è un programma rivolto al pubblico femminile e sembra che il sottotitolo sia *L'estate è donna*. Ma fino a un certo punto. «*Sarà* [illegible] *programma fatto da donne, che però* [illegible] *l'occhio e incuriosirà soprattutto gli uomini, poiché di loro parleremo*», assicura la Caselli.

[illegible] prime puntate [illegible] [illegible] [illegible] regi[illegible] [illegible] poi si passerà alla di[illegible] [illegible] per via dell'abbinamento con un concorso del [illegible]. «*In pratica* — anticipa Patrizia Caselli — *il programma poggerà su* [illegible] *famose* [illegible] *d'amore interpretate* [illegible] *debuttanti, scelti dalla Rai, e abbinate a sei ragazze indicate dai lettori del settimanale, attraverso una votazione popolare che dovrà segnalare i vincitori* [illegible] *finali*».

W la tv punta a diventare anche un [illegible] estivo, con diverse rubriche, tra cui le interviste ai politici sotto l'ombrellone. «*Politici e altri personaggi* — aggiunge Patrizia Caselli —, *purché non parlino del loro lavoro e dei loro incarichi e* [illegible] *mostrino agli italiani, una* [illegible] *tanto, così come sono,* [illegible] *i* [illegible] *problemi, le loro aspirazioni*».

m. b.

Tra i film di oggi in tv

[illegible], Spielberg [illegible] e il Cechov di Konchalovski

DUEL (1971 [illegible] [illegible] *alle 21,30) primo film di Steven Spielberg, realizzato a basso* [illegible] *per la tv, protagonista* [illegible] *Weaver, tratto* [illegible] *romanzo di Richard Matheson: esemplare thriller allucinante, il* [illegible] *sorta* [illegible] *road* [illegible] *dell'incubo, metafora* [illegible] *delle oscure minacce che incalzano ogni singolo uomo e l'umanità intera. Il duello* [illegible] *ghiacciante e mozzafiato è tra un rappresentante di commercio che* [illegible] [illegible] *pre per lavoro percorre* [illegible] *la sua auto le grandi strade poco frequentate, e l'ormai celebre* [illegible] *camion, col* [illegible] *camino sbuffante,* [illegible] *lo incalza, lo sorpassa, lo urta, lo sospinge sul burrone, verso la distruzione.*

ZIO VANIA *(1971 su Rai*[illegible] *alle 23,45) dal grande dramma* [illegible] *Anton Cechov questa versione russa per lo schermo del regista Michalkov Konchalovski, interprete il Gruppo Teatrale Tovarich in* [illegible] *spiccano* [illegible] [illegible] *in una delle sue interpretazioni cechoviane più intime e struggenti, il magistrale Innokentij Smoktunovskij, Irina Kupcenko, Irina Miro*[illegible].

UN UOMO IN GINOCCHIO *(1979 su Rete 4 alle 20,30) autore Damiano Damiani che ha scritto la sceneggiatura con Nicola Badalucco, interpreti Michele Placido il killer, Giuliano Gemma la vittima, Eleonora Giorgi e* [illegible] *Manni: film* [illegible] *inquietante che ritrae la mafia e le sue leggi feroci non attraverso le figure dei boss ma attraverso i personaggi di due infime pedine, due sottoproletari da* [illegible] *«usati» e sfruttati* [illegible] *tutti.*

IL [illegible] DEI DAN[illegible] *(1976* [illegible] *Raidue alle 20,30)* [illegible] *Stuart Rosenberg, rievocazione* [illegible] *un angoscioso avvenimento del '39,* [illegible] *di una nave con* [illegible] *mille ebrei fuggiti dalla Germania* [illegible] *a Cuba il dittatore Batista nega lo sbarco costringendo gli infelici a tornare* [illegible] *l'Europa e verso i lager. Il film più che al* [illegible] *politico punta alle storie singole e ai divi: tra gli altri Orson Welles, Faye* [illegible] [illegible] *Max Von Sydow, Oskar Werner, James Mason, Ben Gazzara.*

UNA DONNA ALLA FINESTRA *(1976 su Rete 4 alle* [illegible]*)* [illegible] *Deferre* [illegible] *romanzo* [illegible] *de La Rochelle,* [illegible] *Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini: Grecia del '36, colpo di Stato di Metaxas e love story della moglie di un diplomatico italiano con un giovane patriota.*

[illegible] DUE TIGRI *(1941* [illegible] [illegible] *15,30)* [illegible] *Giorgio* [illegible] *Simonelli dal romanzo* [illegible] *Salgari con* [illegible] *Girotti (Tremal Naik), Luigi Pavese (Sandokan), Sandro Ruffini (Yanez),* [illegible] [illegible] *tra i terribili Thug che hanno rapito una giovane indù.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 23,40

- 7,20-9,35 **Uno Mattina**, conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini
- 9,35 **Protezione pericolosi**, telefilm
- 10,30 **Azienda Italia**, rubrica di economia
- 10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **La famiglia Brady**: Silenzio si gira
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?** Con E. Bonaccorti
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto chi gioca?** Ultima telefonata
- 14,15 **Il mondo di Quark** L'intelligenza degli uccelli - Il linguaggio degli alberi
- 15,05 **Cronache italiane**, di Franco Cetta
- 15,30 **DSE - Sri-Lanka: una festa per tutte le religioni**, di Franco Cimmino
- 16 — **La baia dei cedri**: La pesca facile
- 16,30 **Il meraviglioso mondo di Walt** [illegible]**ney: la tigre Wahoo**
- [illegible] Lucera. Ciclismo: [illegible] [illegible] Puglia, prologo
- 17,45 DSE: [illegible] «Computer»
- 18,05 [illegible] playoff: [illegible] [illegible] [illegible] tempo **Mobilgirgi-Tracer**
- 19 — **Aeroporto internazionale**: Latin lover
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Il caso**. I protagonisti sono tra voi. Di Enzo Biagi: gli stranieri clandestini
- 21,30 Aria del tempo (IX). **Duel** (1971). Film dramm. [illegible] di S. Spielberg. [illegible] D. Weaver, J. Scott, E. [illegible]
- 23,10 **Sanremo rockstar**. Stili uniti d'Inghilterra: Style Council
- 23,55 DSE: **Colloqui** [illegible] **prevenzione**, «Grazie, non fumo», 4ª ed ultima puntata

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,15 DSE: **Monografie**, «Di carriera ce n'è una...». Storie di coppie e professioni. Regia Gigi De Santis. 1ª parte
- 11,45 [illegible]**mente**, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - Come noi**, di Gianni Vasino
- 13,30 **Quando si ama**: 156ª puntata
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja
- 16,50 **Dal Parlamento**
- 17,05 **L'ago della bilancia**. Cittadino, giustizia, istituzioni. [illegible] Enzo Cheli, Enrico Ferri, Guido Guidi, [illegible] di Antonio Pandicola. [illegible] d'autore: i falsi firmati
- 18,05 **Appuntamento al cinema**
- 18,15 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: Attentato a Bruno. Con [illegible] Tappert
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Il viaggio dei dannati** («Voyage of the Damned», 1976). [illegible] drammatico. Regia di S. Rosenberg. Con F. Dunaway, M. [illegible] Sydow, O. Werner, [illegible] MacDowell, O. Welles, J. [illegible] L. Grant, K. Rose, B. Gazzara
- [illegible] **Mixer faccia a faccia**: Krizia, come si diventa [illegible] grande stilista
- 23,30 **Studio aperto**. Appuntamento con il Tg 2. [illegible]
- [illegible] Cinema di notte. [illegible] **Vanja** («Djadja Vanja», 1970). [illegible] drammatico. Regia [illegible] Michalkov Konchalovskij. [illegible] Gruppo [illegible] «Tovarich»

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 22,35

- 12,15 DSE: [illegible] vi proponiamo, [illegible] Virgilio Marone», 3ª parte
- 12,45 [illegible] **Panorama internazionale**, «Monaco: [illegible] di [illegible] città», 2ª parte
- 13,15 DSE: **Il parco del Mincio**
- 13,45 DSE: **Alla ricerca del gatto selvatico**
- 14 — DSE: **S.O.S. 011/8819**. Filo diretto
- 14,30-19 **Oggipomeriggio**
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,35 In bianco e nero. **Le due tigri** (1941). Film d'avventura. Regia di G. C. Simonelli. Con M. Girotti, Alanova, S. Ruffini, L. Pavese
- 17 — **Tutto di... noi**, Pichissima, 4ª puntata
- 18 — **Sottelus**. Videocronache di M. Scarano — **Meteo 3**
- 20,05 DSE: L'altra faccia di... 6ª puntata
- 20,30 **Storie di donne**: Pollo al limone. Con Victoria Principal, Gil Gerard, Jill Jacobson. 1ª puntata
- 21,35 **A venti anni dal concilio**. La Chiesa italiana tra fede e società. 1ª puntata. Alla riscoperta di una identità
- 23 — **Tv Club**. Il circolo Pickwick di Charles Dickens. 1ª. Sceneggiato in 6 puntate. Con Mario Pisu, Leopoldo Trieste, Gigi Proietti, Gigi Ballista

Il critico segnala

RAIDUE (ore 17) — Il lucroso traffico di quadri falsi e di gioielli e capi di abbigliamento con «firme» falsificate: questo il tema de «L'ago della bilancia».

RAITRE (ore 23) — Il primo sceneggiato umoristico della tv italiana trasmesso negli Anni 60 tra vivi consensi e contrasti: si replica «Il circolo Pickwick» di Ugo Gregoretti dal romanzo di Charles Dickens.

RADIOUNO (ore 18,30) — Per la rubrica «Melodramma fuori repertorio» un'antologia di «Guglielmo Ratcliff» di Mascagni, opera composta nel 1895 e presto dimenticata.

Spandau Ballet a [illegible]

Gli Spandau Ballet sono i protagonisti dello special che Italia 1 trasmette alle 22,15 per «Rock a mezzanotte». Il programma ripercorre la tournée che il gruppo inglese ha compiuto in Italia a febbraio con lo show intitolato, come l'ultimo disco, «Through the barricades».

ITALIA 1

- [illegible] [illegible] **eroi di Hogan**, [illegible]
- 8,40 [illegible] telefilm
- 9,30 **Indovina chi dorme nel** [illegible] **letto?**, [illegible] tv
- 11 — **La** [illegible] **coppia**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T.J. Hooker**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid** [illegible] varietà
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Time out**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Kamikaze**, film tv di Bruno Corbucci, con Gianfranco Manfredi
- 22,15 **Rock a mezzanotte**: «Spandau Ballet - Through the barricades»
- 23,15 **Lupo solitario**
- 0,25 **A-Team**, telefilm
- 1,20 **La strana coppia**, telefilm

CANALE 5

- 7 — **Buongiorno Italia**
- 9 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 10 — **General Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, [illegible] co a quiz
- 11,55 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Il romanzo di Mildred**, film di Michael Curtiz, [illegible] J. Crawford e J. Carson
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — [illegible] [illegible] [illegible]le, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Love boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **La figlia** [illegible] **Mistral**, sceneggiato (quinta puntata)
- [illegible] **Nonsolomoda**, [illegible] [illegible]
- [illegible] **Sport - Golf: Los Angeles** [illegible]
- 0,30 **Squadra speciale**, telefilm
- 1,30 **Missione impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Brian**, telefilm
- 10,10 **Strega per amore**, telefilm
- [illegible] [illegible], telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **La piccola grande Nell**, cartoni animati
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni [illegible]
- 14,30 [illegible] [illegible] **dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Questa è Hollywood**
- 16,40 **Natura canadese**
- 18,15 **C'est la vie** quiz
- 18,45 **Il gioco** [illegible] **coppie**
- [illegible] **Charlie's Angels**
- [illegible] **Un uomo in ginocchio**, film di Damiano Damiani, con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi, Michele Placido
- 22,35 **Una** [illegible] [illegible] **finestra**, film [illegible] Romy Schneider, P. Noiret
- 0,35 **Ironside**, telefilm
- 1,25 **Switch**, telefilm

EUROTV

- 13 — **Jabber Jaw**
- 14 — **Happy end**
- 15 — **D come donna**, rubriche
- 16,30 **Il fichissimo di be**[illegible] cartoni
- 17 — **Gigi la** [illegible]
- 17,30 **Transformers**
- 18 — **Voltron**, cartoni
- 18,30 **Ghostbusters**
- 19 — **Wayne and Schuster**
- 19,30 **Flamingo road**
- 20,30 **Due** [illegible] **papà**, film
- 22,20 **Sotero**, miniserie
- 23,20 **Tuttocinema**
- 24 — **Notte al cinema**

RETE A

- 14,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 15,30 **Felicità...** [illegible] **sai**
- 16,30 **Nozze d**[illegible], [illegible] romanzo
- 17,30 [illegible]
- 19,30 **Il grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,25 [illegible] **ribelli**, teleromanzo
- 21 — **La mia vita per te**, [illegible]anzo
- 21,45 **Bianca V**[illegible] teleromanzo
- 22,40 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornali: 12,30; [illegible] 21,50

- 13,15 **Sportissimo**
- 13,30 **Get Smart**, telefilm
- 14 — **Giungla di cemento**, [illegible]
- 14,45 **In punta di piedi**, film [illegible] Anthony Perkins, Jane Fonda
- 17,45 **Il cammino della** [illegible] telenovela
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,20 **Shaft: sequestro pericoloso**, [illegible]
- 22,40 **Hockey su ghiaccio**

CAPODISTRIA

Telegiornali: 14; 19,30; 20,25; 22,15

- 14,10 **Parole mie**, rubrica
- 15,25 **Cartoni**
- 17 — **Eroe da quattro soldi**, telefilm
- 17,30 **Il** [illegible] **mondo degli animali**
- 19 — **Vite rubate**
- 19,55 **L'eva di Eva**
- 20,30 **Rose e Celeste**, film
- 22,25 **Pallacanestro**
- 23,40 [illegible]

SVIZZERA

Telegiornali: 16; 18,45; 20; 22,10; 23,45

- 14,10 **Delitto imperfetto**, film tv
- 16,05 **Rue Carnot**, telefilm
- 16,30 **Documentari**
- 17,45 **Il fruttivendolo**
- 18,15 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- [illegible] **Tenera è la notte**, sceneggiato
- 21,30 **Musictime**
- 22,20 **Martedì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00 Ondaverde, programma di Lino Matti. 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una storia; 11,30 I Nobel della letteratura italiana. Giosuè Carducci; 12,03 Speciale Via Asiago Tenda; 14,03 Master City; 15,03 Obló. Settimanale di economia; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,30 Melodramma fuori repertorio. «Guglielmo Ratcliff» di Mascagni; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Alle [illegible] [illegible] tempo perduto: Dalla parte di Swann; 21,03 Club 21; 21,30 Gr1 sport - Tuttobasket; 22,05 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Rainotteuno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 7,15 Parole di vita; 8 DSE Infanzia, come, perché...; 8,45 Vita coi Melograni; 9,10 Taglio di terza; 9,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi [illegible] gionali; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15 Siamo fatti così; 15,45 Film, fatti, persone; 16 Di comune [illegible] 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; [illegible] il [illegible] dei Vangeli; 18,32 Le ore della musica; 19,50 [illegible] [illegible] [illegible] musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano; Rainotteradiodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; [illegible] 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,23 I fatti della cultura; 15,25 Il libro di cui si parla; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE Sport in casa; 17,30 Spazio Tre; 18 Spazio Tre; 21 Reggio Emilia Jazz '87; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,54 Notturno italiano; Rainotteradiotre 24-6.

E' il primo Ente lirico italiano [illegible] vendere le sue opere in cassetta

Il Regio [illegible] supermarket [illegible]

Da oggi al Mip di Cannes con 15 registrazioni dal vivo - Dice Zefferi: «Non temiamo la concorrenza: alcuni titoli [illegible] mai apparsi in tv» - Accordo con la Sacis per distribuire i video in tutto il mondo

TORINO — Il Teatro Regio tenta l'avventura al 23° Mip-tv '87 di Cannes, il mercato internazionale di [illegible] duzioni televisive, che si terrà da [illegible] 26 aprile, secondo [illegible] importanza soltanto [illegible] Midem, il supermar[illegible] delle edizioni musicali e [illegible] la video musica.

Un'avventura assolutamente nuova, almeno nella sua concezione produttiva, per un ente lirico italiano che da tre anni persevera nell'idea di riprendere dal vivo, autonomamente, [illegible] attrezzature televisive, le opere [illegible] diventando [illegible] fatto produttore di videocassette operistiche, con il dichiarato intento di [illegible] sui mercati mondiali e di affrontare la fortissima concorrenza delle maggiori reti televisive italiane e straniere.

[illegible] con l'operazione-Cannes, il Regio non [illegible] il rischio di [illegible] battuto [illegible] partenza da avversari agguerriti [illegible] la *Longman Video*, che per conto [illegible] *Glyndebourne Festival* ha [illegible] immesso su tutti i [illegible] cati cassette-tv come *Falstaff, Macbeth, Nozze di Figaro* [illegible] *Flauto Magico*? [illegible] come [illegible] *National Video Corporation Limited*, che ha prodotto *La Fanciulla del West* di Puccini ripresa al Covent Garden?

[illegible] Zefferi, sovrintendente dell'Ente lirico, sostiene: «*Non corriamo alcun pe*[illegible] *per la semplice ragione che al Mip il Regio propone per quest'anno un catalogo di 15 opere*, [illegible] *delle quali mai apparse in tv né* [illegible] *edizioni discografiche. A Cannes, siamo* [illegible] *grado di far vedere ai nostri clienti statunitensi e sudamericani che* [illegible] *hanno fatto già richiesta opere* [illegible] L'Ajo nell'imbarazzo, Gargantua, Maria d'Alessandria, Ulisse, Il Gallo d'oro».

«*Senza tener conto* — aggiunge Zefferi — *che gli amanti della musica deside*[illegible] *opere nella* [illegible] *videoteca opere* [illegible] *edizioni, esattamente come accade per i dischi. Nello stand allestito al Mip, siamo in grado di trasmettere* Così fan tutte, I due Foscari, Manon Lescaut, Il flauto magico, [illegible] Butterfly, Elisabetta regina d'Inghilterra, Il [illegible] liere [illegible] rosa, Un ballo in maschera, Idomeneo re di Creta, Turandot. *Opere* [illegible] *tutte prodotte* [illegible] *Regio* [illegible] *artisti diversi dalle edizioni proposte* [illegible] *nostri* [illegible] *venti*».

Perché [illegible] Mip c'è soltanto il Teatro Regio?

«*Ci sono almeno due ragioni* — sottolinea Zefferi — *per le quali siamo i primi ad affrontare il* [illegible] *di Cannes. La prima è che non tutti i teatri hanno risolto con i dipendenti i* [illegible] *contrattuali e sindacali per le registrazioni tv; l'altra è che* [illegible] *enti lirici non hanno avuto quest'idea. La Scala, per esempio, ha fatto un* [illegible] *la Rai, per cui alcune opere* [illegible] *cartellone* [illegible] *sono trasmesse in diretta. Noi stiamo perfezionando un contratto con la Sacis (l'azienda commerciale della Rai) affinché distribuisca* [illegible] *il* [illegible] *le opere* [illegible] *nostro catalogo* [illegible] *per l'87-*[illegible] *comprenderà anche* L'oro [illegible] Reno, La Walkiria, Sigfrido, Il Crepuscolo degli dei, Aida, Tosca, Il [illegible] di Siviglia, Nabucco, [illegible] Giovanni, Traviata, Don [illegible] squale, [illegible] e Riccardo III».

Il Regio però non si «ferma» a [illegible]; nella notte del Solstizio d'estate, [illegible] il 20 e il [illegible] giugno, la Rai si collegherà [illegible] il Castello [illegible] Stupinigi per trasmettere *La morte* [illegible] *cigno* in [illegible] di [illegible] allestito [illegible] la Plisetskaja, venti arpisti ed un violoncello ed un secondo episodio di danza [illegible] cora da definire.

«*Da Cannes in tutto il mondo* — si augura Zefferi — *affinché Torino possa essere conosciuta anche per* [illegible]».

Armando Caruso

Carlo De Bortoli e Fiorenza Cossotto in «Aida», una delle opere che il Regio diffonderà in video

European Baroque [illegible] [illegible] *Passione*

Sergio Balestracci ha diretto una bella esecuzione di Bach per «Piemonte in Musica» - Tutti giovani gli interpreti, [illegible] nella concertazione

TORINO — Sergio Balestracci, [illegible] guida dell'European Baroque Ensemble, ha diretto [illegible] della *Johannes-Passion* [illegible] Bach promossa da Piemonte in Musica; gli applausi del pubblico, [illegible] ha affollato fin dove possibile [illegible] del Santo Spirito, [illegible] ben meritati, perché l'opera (così diversa [illegible] *Passione secondo Matteo*) [illegible] venuta fuori nella [illegible] saldezza, nella sua veemenza, nei suoi contrasti violenti e nei suoi abbandoni melanconici; favorito dall'ambiente raccolto, dove anche i [illegible] quadrati diventano essenziali, si [illegible] il fervore davanti all'opera mirabile, con [illegible] unità di corrente fra musicisti e pubblico che [illegible] sempre si accende anche in esecuzioni più conclamate.

Tutti giovani gli interpreti, con i quali Balestracci [illegible] maturato una approfondita concentrazione (assai grati, fra l'altro, la viola [illegible] gambe nell'aria *Es ist vollbracht*, vero cuore della Passione, e del liuto nello splendido [illegible] *Betrachte meine Seele*), [illegible] Wurdach, Giuseppe Zambon, [illegible] Cristian Ziegler, Bernhard Hunziker hanno tutti voci fresche e fraseggio appropriato; l'ultimo ha compiuto il tour de force di sostenere la parte dell'Evangelista e le due insidiose arie per tenore, fra cui l'ardua *Erwäge* che tanto [illegible] Giorgio Vigolo per il suo contenuto simbolico; e loro si [illegible] Enrico [illegible] per [illegible] voce di [illegible] e Pilato.

Nella *Johannes-Passion*, [illegible] sa, il coro ha un enorme rilievo; e la riuscita, in [illegible] to settore, di forze «locali» come il Coro della Società Corale «Città di Cuneo» e della Corale Polifonica di Sommariva [illegible] diretti da Andrea Bisi e Claudio Chiavazza, è la prova [illegible] lante che una cultura musicale, nel senso più concreto e attivo del termine, esiste ancora anche nell'età della musica registrata e dello *star system*. g. p.

New York, critiche positive per la regista di «Making Mr. Right»

Seidelman, dopo [illegible] un [illegible] [illegible] innamorato

L'attrice di «Cercasi Susan disperatamente» con una nuova storia, allegra e simile alla precedente

[illegible] YORK — [illegible] *Mr. Right* (Fabbricando l'uomo giusto) è l'ultimo film, tra il farsesco e il satirico, [illegible] giovane film maker newyorkese Susan Seidelman, ormai regista affermata dopo lo [illegible] successo del suo precedente film *Cercasi Susan disperatamente*, con la [illegible] Madonna. *Making Mr. Right* [illegible] in [illegible] con il [illegible] lo ha preceduto, è infatti allegro e spigliato e, pur essendo ambientato nella provinciale Miami piuttosto che nell'artistico «Downtown» di Manhattan, suggerisce ugualmente l'idea di un ricercato stile di vita allo stesso tempo pop, camp, yuppie molto metropolitano, [illegible] ottenuto soprattutto grazie ai colori iperrealistici della fotografia (Edward Lachman, direttore della fotografia) e alla eccentricità dei costumi, reinterpretazione contemporanea del pessimo gusto dell'America Anni Sessanta.

Tuttavia, [illegible] la bravura degli interpreti e [illegible] competenza della regia, *Making Mr. Right* non è altrettanto originale e divertente se confrontato con *Cercasi Susan disperatamente*, forse perché troppo simile al film precedente, forse perché la sceneggiatura, firmata da Floyd Biars e Laurie Frank, non è altrettanto interessante. Il film, comunque, è allegro e accattivante e ha ricevuto recensioni piuttosto positive dalla maggioranza dei critici americani, che hanno lodato soprattutto i due protagonisti, Ann Magnuson e John Malkovich.

L'uomo giusto del nuovo film di Susan Seidelman non è per nulla un uomo ma è un androide chiamato Ulisse, fabbricato da uno scienziato alquanto eccentrico a sua perfetta immagine e somiglianza per essere destinato ad avventurose e solitarie imprese nello spazio, ma il destino riserva ad Ulisse un futuro per il quale non era stato programmato: un'intensa vita sentimentale e [illegible] A [illegible] re l'inesperto androide ai misteri dell'amore è l'inconsapevole Frankie Stone, una dinamica esperta [illegible] pubbliche relazioni a Miami (interpretata dalla graziosissima attrice Ann Magnuson, alla sua prima esperienza di protagonista in un film) ingag[illegible] dai dirigenti della fabbrica di androidi per educare il loro primo esemplare a comportarsi [illegible] società.

L'androide Ulisse, e il suo inventore, [illegible] do [illegible] eccentrico *Jeff Peters*, sono ambedue interpretati da John Malkovich, un attore particolarmente serio e impegnato, segnalatosi in passato per le sue interpretazioni a teatro in *Morte* [illegible] un [illegible] commesso viaggiatore [illegible] *True west* [illegible] Shepard e al [illegible] nella parte dell'inquilino cieco [illegible] *Places of the heart*. [illegible] *Making* [illegible] *Right* Malkovich, truccato con una parrucca biondo platino, rivela uno straordinario talento comico sia nel [illegible] dell'ingenuo e accattivante androide bisognoso [illegible] to, [illegible] in quelli del suo inventore misantropo e misogino.

La bella Frankie che ha piantato il fidanzato, promettente candidato nelle elezioni locali, dopo averlo sorpreso a fare il cascamorto con la reginetta di un concorso di bellezza, accetta [illegible] entusiasmo il nuovo lavoro che consiste [illegible] tutto nell'insegnare le buone maniere ad Ulisse prima di presentarlo ai giornalisti e [illegible] pubblico. L'androide, [illegible] non [illegible] mai visto [illegible] donna, perde letteralmente la testa, che gira su se stessa e gli si avvita, per l'avvenente esperta [illegible] pubbliche relazioni. [illegible] altrettanto entusiasta [illegible] dimostra invece lo [illegible] inventore. Frankie, delusa dagli uomini in carne ed ossa, non tarda a ricambiare il dolce e inesperto affetto dell'androide. Nascono equivoci di ogni genere data l'assoluta somiglianza di Ulisse e del suo inventore.

Trionferà infine l'amore tra Frankie e Ulisse. Morale della favola dolce-amara: l'uomo giusto per la dinamica donna contemporanea, Frankie è sempre di corsa e sempre in ritardo (si trucca e si depila guidando l'auto), può essere solo un robot costruito su misura. Caratteristiche indispensabili: tantissima dolcezza, grande romanticismo, infinita disponibilità, ma anche notevoli doti virili. E' questo l'uomo giusto sognato dalle giovani donne americane? I maschi statunitensi potrebbero trarne qualche utile avvertimento. r. sl.

Nessun film italiano in rassegna

Cannes, [illegible] Quinzaine D[illegible] K[illegible] [illegible]ta

PARIGI — Sono [illegible] i film che, al festival di Cannes, parteciperanno alla «Quinzaine des réalisateurs», diretta da Pierre Henri Deleau.

Prevale la cinematografia anglosassone. In programma sei opere prime. Diane Keaton arriverà per presentare il suo film *Heaven*. Sono [illegible] anche Jerry Schatzberg, Charlotte Rampling, Lori Singer, Laurie Anderson.

Questi i titoli delle pellicole, che saranno presentate tra l'8 e il 19 maggio: *The Surfer* di Frank Shield (Australia); *Mascara* di Patrick Conrad, [illegible] Charlotte Rampling (Belgio); *Noce en Galilee* di Michel Khleifi (Belgio); *I've Heard the Mermaids Singing* di [illegible] Rozema (Canada); *Un zoo*, [illegible] *nuit* di Jean Lauzon (Canada), in apertura; *Varjoja paratiisissa* d'Aki Kaurismaki (Finlandia); *Rita, Sue and Bob too* di Alan Clarke (Gran Bretagna); *Wish you were here* di David Leland (Gran Bretagna); *I photographio* di Nico Papatakis (Grecia); *Malom a Pokolban* di Gyula Maar (Ungheria); *Hol volt, hol nem volt* di Gyula Gazdag (Ungheria); *Diary of a Mad Old Man* di Lili Rademakers (Olanda); *Dilan* di Erden Kiral (Turchia); *Heaven* di Diane Keaton (Usa); *Home of the Brave* di Laurie Anderson (Usa); *Made in U.S.A.* di Ken Friedman (Usa); *Street Smart* di Jerry Schatzberg (Usa), in chiusura; *Andjeo cuvar* di Goran Paskaljevic (Jugoslavia). (Ansa)

[illegible] Morto il padre di Dario Argento

ROMA — Il produttore cinematografico Salvatore Argento, padre del regista Dario, è morto l'altro giorno, a 73 anni, nel policlinico di Roma. Per oltre un decennio si era occupato della produzione del cinema italiano all'estero; poi, produttore indipendente, aveva realizzato quasi tutti i film del figlio Dario (*L'uccello dalle piume di cristallo, Il gatto a nove code, Quattro mosche di velluto grigio, Profondo rosso, Suspiria, Inferno, Tenebre*).

Dal 1958 aveva prodotto una quindicina di pellicole in Italia e due all'estero, dirette da Harry Levin e Hector Babenco. Salvatore Argento lascia la moglie Elda Luxardo, fotografa negli Anni 40 e 50, e tre figli: oltre a Dario, Claudio, anch'egli produttore, e Floriana. (Ansa)

Che fanno

L'arcivescovo Romero [illegible] martire per tre film

Cineaffollamento intorno all'arcivescovo Oscar Romero, [illegible] nel 1980 in chiesa dopo una predica in [illegible] invitava i soldati dell'esercito [illegible] Salvador a disobbedire agli ufficiali [illegible] ordinavano di sparare sui [illegible] dini. Presente in *Salvador* di Oliver Stone, protagonista [illegible] progettato prossimo film [illegible] Pontecorvo, l'arcivescovo Romero è [illegible] di un terzo film, prodotto dalla Paulist Pictures, [illegible] cinematografica [illegible] religiosi cattolici [illegible] legati all'arcivescovado di Los Angeles. L'inizio della lavorazione è previsto per settembre in Messico, il budget è di 4 milioni [illegible] dollari. John Sacret Young ha scritto la sceneggiatura. Produttore esecutivo è un sacerdote, padre El[illegible]

Raquel Welch: [illegible] un video i consigli [illegible] tenersi in forma

Tatum O'Neal, la figlia di Ryan, 23 anni, attrice, e **John McEnroe**, 28 anni, campione [illegible] tennis, aspettano per settembre il secondo figlio. Il primo, Kevin, [illegible] più [illegible] in maggio.

[illegible] **Jackson** dirige e interpreta *Mockumentary* (più o meno, Documentario finto), [illegible] film [illegible] novanta minuti sulla realizzazione di [illegible] video musicale, nel quale prevede brevi apparizioni di registi e attori famosi.

Victoria Principal, che lascerà tra poco il ruolo di Pamela nel serial televisivo *Dallas*, si prepara a interpretare per la [illegible] Tv americana Cbs [illegible] commedia, storia d'una divorziata, madre di due figli, che finisce per tornare [illegible] col marito. «*E' un'immagine moderna* [illegible] *divorzio americano*», ha detto.

Max [illegible] **Sydow** [illegible] nella regia a 58 anni dirigendo un film danese, *Ved Vejen* (Ai margini della strada) tratto [illegible] romanzo di Herman Bang, storia fine Ottocento d'uno straniero che arriva col treno in una piccola città danese e che esercita profonda influenza [illegible] vita degli abitanti, particolarmente [illegible] quella del capostazione e [illegible] sua moglie. Direttore della fotografia è Sven Nykvist, con il quale Von Sydow [illegible] spesso lavorato sotto la direzione di Ingmar Bergman.

Andrés Vincente Gómez, che ha l'ambizione di diven[illegible] il maggiore produttore spagnolo, ha messo in cantiere [illegible] per il prossimo 8 maggio, in coproduzione con la Bbc inglese, *Irons of Worth*, telebiografia [illegible] Alì Agca, il turco che tentò di uccidere il Papa. Lavorazione in Spagna, [illegible] figura essere la Turchia.

Raquel Welch, 45 anni, ha spiegato come conserve [illegible] propria smagliante forma fisica in una videocassetta di 120 minuti appena uscita negli [illegible] Uniti. Niente di nuovo: a stomaco vuoto, [illegible] quarto d'ora al giorno di esercizi ginnici tipo yoga o stretching, nello stile «dolce» che è all'opposto dell'energica aerobica di Jane Fonda; e molti consigli di minuta psicologia, «*La bellezza è un fatto mentale*», «*Conservate il senso dell'umorismo*» eccetera.

Jorge Pablo e [illegible] **Peralta**, autori e interpreti di *Mensajero de la paz* (Messaggero di pace), canzone composta e cantata in [illegible] sione [illegible] recente [illegible] del Papa in Sudamerica, hanno grande [illegible] la canzone è in [illegible] a tutte le classifiche in Uruguay ed è già popolarissima in Argentina e Cile.

Gérard Depardieu, dopo aver dichiarato che sarebbe [illegible] recitare per un anno, ha [illegible] fare [illegible] e Isabelle Adjani [illegible] piccola parte, quella dello scultore Auguste Rodin, in *Camille Claudel* diretto [illegible] Bruno Nuytten; e di formare con Catherine [illegible] neuve la coppia protagonista di *Drole d'endroit pour une rencontre* (Strano posto per incontrarsi), diretto dal debuttante François Dupeyron.

Francis Coppola prevede che il [illegible] film sulla guerra [illegible] Vietnam, *Garden of Stone* (Giardino di pietra), con James Caan e Anjelica Huston, possa [illegible] in maggio negli Stati Uniti, distribuito [illegible] Tri-Star.

Claude [illegible] (*Le cose della vita, Garçon*) torna a dirigere un film dopo quattro anni di assenza. *Quelques jours avec moi* (Qualche giorno con me), [illegible] Bonnaire e [illegible] Auteil, è la [illegible] d'amore tra un pianista fallito e una cameriera ladruncola accusata d'aver commesso [illegible] delitto.

Alan Parker ha accettato [illegible] fare alcuni tagli [illegible] scene sessuali di *Angel Heart* (Cuore d'angelo) con Mickey Rourke e Lisa Bonet, per evitare [illegible] il suo film venisse vietato ai minori sul [illegible] americano. In Europa, come accadde [illegible] *Nove settimane e mezzo*, il [illegible] verrà distribuito [illegible] versione originale: «*Spero che in futuro nessun cineasta debba più piegarsi a una simile stupidaggine*», ha [illegible] il regista.

Jeanne Moreau è protago[illegible] del [illegible] Jacques Rivette, *Phoenix* (Fenice). **Michel Serrault** è protagonista di *Ennemis intimes* (Nemici intimi) di Denis [illegible]

Lo scudetto al Napoli legato agli estri [illegible] alla condizione dell'argentino

Maradona torna e si riposa

[illegible] po' [illegible] ginnastica in casa con il preparatore atletico personale - San Paolo esaurito anche contro il Milan

IL PENDOLARE SENZA GOL DA 592'

Maradona è rientrato domenica pomeriggio dall'ultimo viaggio in Argentina. E' il terzo della serie. In precedenza, Diego era stato nel proprio Paese a dicembre per trascorrere in famiglia le festività di fine d'anno. Poi, in occasione della nascita della figlia Dalma. Vi è ritornato dopo la sconfitta di Verona. Nello spazio di una settimana, gli ultimi due raid aerei. I suoi rientri sono coincisi con due sconfitte: a Firenze e poi a Verona. Maradona non segna in campionato da 592 minuti. Realizzò l'ultimo gol al «San Paolo» contro la Sampdoria. Il 1° marzo scorso. Nella [illegible] e la piccola Dalma

Careca, opzione in Lega

NAPOLI — [illegible] in casa a [illegible] la piccola Dalma Nerea. Maradona, rientrato a Napoli domenica sera, ha preferito rimanere in famiglia. [illegible] lunga dormita di mattina. Nel [illegible] riggio [illegible] qualche [illegible] atletico su [illegible] gli attrezzi [illegible] custodisce in un angolo del salotto. Lo [illegible] assistito Fernando Signorini, preparatore atletico che [illegible] un'ombra dai tempi di Barcellona.

Per la squadra, invece, era giorno di riposo. [illegible] giocatori hanno trascorso la pasquetta nelle isole. Alla ripresa oggi pomeriggio, [illegible] anche il capitano reduce dall'Argentina e coinvolto pesantemente dalla critica dopo la sconfitta a Verona. [illegible] Maradona hanno conservato i quotidiani italiani, sportivi e no, usciti in questo suo periodo di assenza. Informano che Dieguito [illegible] si è meravigliato più di tanto. Già sapeva.

[illegible] ripresa del campionato, ritornerà il fuoriclasse [illegible] spinto il Napoli [illegible] vertice della classifica? E' quello che si chiedevano ieri i pochi napoletani rimasti in città. I tifosi aspettano e sperano. Per il [illegible] non si registra nessun episodio che [illegible] far pensare si ripeterà [illegible] Barcellona; cioè, quando un'intera città si scagliò contro Maradona favorendo [illegible] il trasferimento al Napoli.

In giro, i poster dell'argentino abbondano ovunque. L'industria del tifo continua a realizzare affari d'oro. L'affetto per Maradona è solo leggermente incrinato, [illegible] non scaduto. C'è chi sostiene un [illegible] di campionato a tutto gas da parte del «[illegible] d'oro».

Pochi amici sono riusciti a mettersi in contatto con Dieguito, ieri. [illegible] più [illegible]. «E' [illegible] di morale, [illegible] bene, [illegible] l'ora di scendere in [illegible] e aiutare il Napoli a battere il Milan».

Giorno [illegible] anche in società. Nessuno [illegible] preoccupato [illegible] sapere se l'argentino [illegible] avuto bisogno di un campo per allenarsi. Ormai, tranne forse il presidente Ferlaino, [illegible] c'è più nessuno che possa avere uno scambio di idee con Maradona, tantomeno suggerirgli qualcosa.

Ad ogni modo non si presenta agevole il recupero. Dieguito si trascina fastidi agli [illegible] un po' di tempo. [illegible] per questo, ieri, ha preferito riposare.

Intanto, [illegible] prevede un altro incasso record [illegible] Paolo. Con il Milan, è quasi tutto esaurito da un po' di giorni. Sono rimasti pochissimi tagliandi [illegible] tribuna numerata. Va a gonfie vele anche [illegible] prevendita per la [illegible] con la Fiorentina, ultima di campionato in [illegible].

Infine, [illegible] sul fronte Careca. Il Napoli ha esercitato l'opzione sul calciatore che scadeva ieri presentando in Lega il relativo carteggio. Probabile adesso una disputa in tribunale. Il San Paolo, il club carioca, non intende mollare tanto facilmente l'attaccante. Pretende il doppio della cifra che il Napoli vuole sborsare (2 milioni di dollari).

Rino D'Amelio

«Grazie, Vicini»

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Azeglio Vicini non vedrà Napoli-Milan, partita-clou [illegible] 27ª giornata e probabilmente [illegible] al derby torinese, salvo optare [illegible] momento per Inter-Fiorentina. Il ct [illegible] prossima domenica può regalare un altro grosso brivido al campionato ma ritiene che il Napoli ce la farà a tagliare [illegible] primo il traguardo [illegible] «Tranquilli, vincerete lo scudetto», così [illegible] Nela ha salutato i tre napoletani della Nazionale. I cinque dell'Inter, ovviamente, cercheranno di smentire Nela. [illegible] parla a nome [illegible] «E' nostro dovere provarci, sperando almeno nello spareggio».

[illegible] Roberto Donadoni, l'unico milanista [illegible] comitiva, che ne pensa? «Noi abbiamo assoluta necessità di punti-Uefa e li cercheremo anche al San Paolo, una gara difficile per noi e molto delicata per il Napoli: possiamo farcela anche se non saremo al completo, così come può essere la «sola» scudetto [illegible] la capolista ci batte», risponde Donadoni. Salvatore Bagni ha ritrovato il [illegible]. La batosta di [illegible] è [illegible] dura da [illegible] sorbire, ma la bandiera del Napoli (con Maradona) ritiene che il «breack» in azzurro sia servito a ricaricare sia lui che De Napoli e Ferrara.

«A me ha fatto bene — assicura Bagni — sia dal punto di vista psicologico che fisico. A Verona abbiamo toccato il fondo. Peggio non si può giocare. Possiamo solo far meglio e due punti [illegible] taggio sono tanti».

— Milan e Fiorentina in casa, intervallate dalla trasferta di Como mentre l'Inter, dopo la Fiorentina, va ad Ascoli e poi a Bergamo. Il calendario vi favorisce?

«In questo trittico, sulla carta, ci troviamo meglio noi. E' vero che al San Paolo abbiamo qualche difficoltà, ma domenica raccoglieremo tutte le forze per battere il [illegible]. Sono fiducioso, anzi ottimista».

L'opinione [illegible] divisa da De Napoli. [illegible] Colonia, dopo aver «ballato» nel primo tempo [illegible] l'ottimo Thon, il [illegible] ha preso le [illegible] all'avversario nella ripresa dimostrando di aver [illegible] sul piano psicofisico il contraccolpo per il 3-0 [illegible] Verona. [illegible] «La Nazionale ha fatto fine dopo [illegible] partite [illegible] tono di [illegible] poli e Verona», assicura De Napoli. Lui e gli altri partenopei hanno [illegible] autocritica. Al «Bentegodi» [illegible] irriconoscibili e lo ammettono senza reticenze. «I nostri tifosi sono arrabbiati ed hanno ragione da vendere: ci riscatteremo con il Milan», promette [illegible] Napoli. Nega che il Napoli possa essere frenato dall'affanno e dalla paura di perdere uno scudetto che sembrava già stravinto. E su Maradona, ripete: «E' l'uomo-squadra che ci ha consentito di arrivare ai vertici. Speriamo [illegible] proprio lui a guidarci [illegible] conquista dei due punti».

Ciro Ferrara, che a Colonia ha fatto panchina, ha visto De Napoli e Bagni tonificati e rimessi in condizione [illegible] Nazionale: [illegible] due giocatori di notevole valore. Questo è di conforto per il Napoli. Anch'io ho tratto giovamento da questa trasferta. Pur non giocando è stato bellissimo far parte del gruppo». A vent'anni Ferrara non trema: «Guai avere paura dell'Inter. Il nostro spogliatoio è [illegible] unito. Niente c'è stato e niente ci sarà. La serenità è la nostra arma. Non esiste un problema Maradona. La stima e l'affetto per Diego sono immutati».

b. b.

I buoni e i cattivi

di Gian Paolo Ormezzano

L'idea di Andreotti e l'acqua di Colonia

Andreotti visto da Bruno

Non male l'idea [illegible] Andreotti, che vuole gli stra[illegible] campionato, [illegible] libera circolazione dei [illegible], però con l'impiego di questi [illegible] ri anche nella Nazionale azzurra. [illegible] il problema della disoccupazione dei nostri atleti finisce in fretta: [illegible] andare in Argentina a giocare contro la Nazionale [illegible] schierando Maradona a fianco di Altobelli, in Brasile allineando Edinho e Junior davanti a Zenga, ed è fatta. Pensando a come furono trattati in Cile [illegible] i nostri oriundi, e neppure da sudamericani del [illegible] di provenienza, è certo che costoro verrebbero ammazzati, sangue rosso su maglia azzurra, e ampie prospettive di lavoro qualificato si aprirebbero [illegible] bipedi tutti italiani.

O forse Andreotti l'ha detto per misurare la genia: [illegible] nessun suo collaboratore gli fa notare l'assurdità, vuol dire davvero che intorno a lui sono soltanto servi sciocchi, «yesmen» da pochi soldi.

La Nazionale che ha pareggiato [illegible] Germania ha avuto sui giornali sportivi titoli pari e [illegible] un caso superiori, come vistosità grafica, a quelli riservati all'annuncio della nascita [illegible] Dalma Maradona: e questo dà l'idea dell'importanza di uno zero a [illegible] ottenuto grazie alle parate di Zenga, il quale [illegible] dimo[illegible] che un commissario [illegible] deve [illegible] innanzitutto [illegible] portiere, così [illegible] ogni allenatore [illegible] club. Verità elementare, ma propria per questo trascurata dal mondo del calcio, dove si spendono [illegible] per [illegible] che forse farà dieci gol, si lesinano milioni per uno che sicuramente ne impedirà [illegible].

A parte i titoloni, ci è parsa comunque cattivo [illegible] gusto la serie [illegible] dichiarazioni rambistiche affibbiate ai [illegible] calciatori, che fra un [illegible] saranno gli eroi di Colonia, e non facciamo [illegible]. Vialli sarebbe addirittura detto, almeno in un sommario di prima pagina ed un titolo all'interno, [illegible] (all'interno: sarò) il [illegible] degli [illegible] novanta», e [illegible] fosse vero preferiremmo Gullit che non [illegible] chi è Rivera.

Si rischia la comica, [illegible] passando [illegible] il retorica, [illegible] dove [illegible] precipita più vertiginosamente. [illegible] nello spiare i giocatori tedeschi e dei valutarli a miliardi. [illegible] è di turno un certo Thon, e per averlo [illegible] praci. Il tutto in [illegible] incontro amichevole, senza mai un fallo cattivo, e [illegible] possibilità di quattro sostituzioni, cioè di mandare in mucca la partita. Ci siamo freneticamente profumati di [illegible] Colonia, [illegible].

I nostri premi

Il buono-premio [illegible] più buono della settimana va secondo noi a Bearzot, il quale ha fatto sapere che in Messico voleva lanciare Zenga contro la Francia, ma vedeva il giovanotto in grande tensione per la sua situazione, allora, nell'Inter. Dunque tutto quanto abbiamo scritto, detto, pensato di Galli, laggiù, era giusto, e sia lode a Bearzot che finalmente lo ammette.

Bearzot però becca anche il buono-premio per il più [illegible] personaggio della settimana. Ci disfa infatti Giovanni Galli, mica bello. Esso era famoso per [illegible] difendeva sempre tutti i suoi contro tutti. Adesso si smaglia, viene il sospetto [illegible] se Zoff [illegible] provvedu[illegible] ad [illegible] per i gol presi in Argentina nel 1978, quelli che provocarono la rottura fra il portiere e certa stampa, in questi giorni Bearzot sacrificherebbe anche Dino all'altare di una verità che chissà [illegible] penicillina o soltanto muffa.

Gli spagnoli confidano di eliminare i [illegible] del Bayern nonostante la batosta subita a Monaco (1-4)

Real, cieca fiducia nella legge del Bernabeu

In campo europeo l'impresa è riuscita spesso e volentieri ai madrileni che, nelle ultime tre stagioni, hanno rimediato sei volte alle pesanti sconfitte dell'andata - Assente lo squalificato Matthaeus

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Della legge [illegible] si parlava prima di giocare l'andata, a Monaco, e quelli del Real non sapevano spiegare. Però citavano date e cifre e [illegible] davano levando gli occhi al [illegible] antico: pensiero [illegible] fortante, quello del Santiago Bernabeu e dei suoi miracoli. Poi, all'Olympia [illegible] gli spagnoli hanno buscato quattro gol dai tedeschi finendo la partita in nove e rischiando la disfatta. Ma non hanno [illegible] di sorridere, così [illegible] abbiamo ritrovati, alcuni [illegible] poter [illegible] il risultato.

Sorprendente [illegible] verità la fiducia, e persino [illegible] po' [illegible] dopo il [illegible] 1-4 da[illegible] el Bayern.

Nelle ultime tre stagioni (due Coppe [illegible] e la Coppa Campioni [illegible] tutta da giocare), quelli del [illegible] di splendide imprese sul terreno di casa, di rimonte incre[illegible] volte [illegible] passato il turno partendo da un passivo di almeno due [illegible] e [illegible] ben frequentato [illegible] vittime sono entrate a far parte squadre illustri. L'Inter ha ricevuto addirittura la tessera ad honorem, se così possiamo esprimerci, dato che per due anni di seguito (84-85 e 85-86) è stata eliminata nelle semifinali di Coppa Uefa dagli scatenatissimi avversari dopo aver vinto a San Siro per 2-0 e 3-1. Ma il colpo grosso del Real, a parte un 3-0 rimontato con un 6-1 ai belgi dell'Anderlecht, resta la sconfitta per 1-5 dell'anno scorso contro il Borussia Moenchengladbach rimediata con un 4-0 in casa. I tedeschi del Bayern sono avvertiti, tanto più che nella doppia finale della stessa stagione, opposti al Colonia, i [illegible] si sono in pratica aggiudicati la Coppa in una sola partita, 5-1 al Bernabeu e semplice atto di presenza nel ritorno di Berlino, dove peraltro il Real, fedele alla tradizione che lo vuole leone in casa e pecora fuori, ha perduto per 2-0.

Dove sia il segreto? Perché i madrileni diventano irresistibili sul loro campo? Il pubblico forse, 100 mila persone ad urlare il loro tifo nell'ardente catino. Oppure la tranquillità che deriva loro dalla storia recente di impossibili rimonte. «Non so come e perché, so solo che la squadra segna sempre e poi che le servono», ha detto ancora ieri Leo Beenhakker, il tecnico olandese del Real. Anche per lui non ci sono [illegible] abbastanza curioso che la formazione battuta [illegible] 1-4, [illegible] due squalificati dopo la corrida [illegible] Monaco, [illegible] in un certo senso più [illegible] quella che ha vinto. [illegible] e Juanito, cacciati dal campo nell'andata, non avrebbero comunque giocato il ritorno, [illegible] perdita. Rientra [illegible] Hugo Sanchez, il quale ha ribadito di voler lasciare il Real ma [illegible] è parso sulla via [illegible] all'ovile; deve aver capito che il presidente Ramon [illegible] sulla vicenda del contratto, [illegible] il gioco pesante. Nel Bayern, che [illegible] stamane a Madrid, mancheranno invece Matthaeus, squalificato, e Dorfner, infortunato. Augenthaler e Brehme, assenti nella partita della nazionale contro l'Italia a [illegible] sono guariti dagli acciacchi e saranno in campo, in quali condizioni non si sa.

Carlo Coscia

[illegible] Complicazioni per Van Basten dice Michels

[illegible] BONN — «Ma, siete proprio sicuri che Van Basten abbia già firmato per il Milan? A me non risulta. Anzi, ho sentito che la trattativa potrebbe complicarsi a causa di altri pretendenti. Il Barcellona? Mi chiedete troppi particolari. Io sono soltanto il selezionatore della Nazionale olandese». Rinus Michels, richiamato in Germania dalla sfida pasquale italo-tedesca, ha ancora molti amici a Colonia, dopo avere allenato per tre stagioni lo squadrone locale.

Anche lui conferma le improvvise esitazioni del cannoniere dell'Ajax, ma dice di non conoscerne i [illegible]. Tra pochi giorni Michels rivedrà Van Basten e Gullit, li ha convocati per Olanda-Ungheria, 29 aprile, qualificazioni europee. (e. p.)

Oggi in tv

Ore 17,30 Ciclismo: da Lucera, prologo giro di Puglia (Raiuno).
Ore 18,05 Basket: da Caserta, Mobilgirgi-Tracer Milano (Raiuno).
Ore 18,15 Sportsera (Raidue).
Ore 19,30 TMC Sport (Tmc).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 22,40 Hockey ghiaccio: da Vienna, Cecoslovacchia-Urss camp. mond. (Tmc).
Ore 23,30 Golf (Canale 5).

[illegible] weekend ippico

Tre riunioni [illegible] risultati a sorpresa

[illegible] sorprese nelle tre «classiche» ippiche del «week-end» [illegible] la Golden Om, trottatore di 3 anni della scuderia torinese Maib, allenato e guidato da Pino Rosal, ha vinto il G. P. Tito Giovanardi disputato domenica a Modena. Battuti, nell'ordine, Gubrik Jet, Ossian Quick e Gorez. [illegible] sui [illegible] metri 1'18"4.

A S. Siro, sempre [illegible] successo di [illegible] (G. Dettori) sul [illegible] dell'Emanuele Filiberto [illegible] prova di galoppo dotata di 88 milioni. [illegible] posto [illegible] Americo davanti al favorito Glorierc.

Pronostico all'aria anche a Trieste, ieri, nel G. P. Presidente della Repubblica (125 milioni - m. 2080), [illegible] «clou» [illegible] Lunedì dell'Angelo, riservata ai trottatori di 4 anni. Fellow [illegible] ha anticipato i coetanei sulla [illegible] curva e ha [illegible] il traguardo.

Due giornate [illegible] sugli ippodromi torinesi. [illegible] Fox Fern si è imposto autorevolmente nel Premio Trento di trotto (18 milioni, m 1600). Febo del Ronco si è classificato al posto d'onore. Gli altri vincitori: Galea Vz, Fevegue, Getting Star, Ervington, Fleam, Evolvo Mis, Granito e Radex.

Quattromila persone ieri per la riunione di galoppo. Prova di [illegible] il Premio [illegible] di Fenis di [illegible] uno «steeple» di [illegible] metri [illegible] a [illegible] Prince [illegible] Tonality, [illegible] a [illegible] froid. [illegible] tiv[illegible] to a metà corsa, poi leggera prevalenza di To[illegible] che, nella fase conclusiva, incrementava notevolmente il [illegible] vantaggio per [illegible] netto vincitore [illegible] lunghezze su Bold [illegible] una quindicina [illegible] Ribana e almeno trenta [illegible] Allefroid. Tot.: v.ie [illegible]; p.ti 33, 13; acc. 43.

Nelle altre [illegible] Hal [illegible] Mister Doolittle, Nyassa, English Gin, Cerviera, Blackburn [illegible] Melu Morder. **a. d.**

[illegible] Totip n. 16

La colonna vincente:
1-1; X-2; 2-2; 2-X; 2-1; 1-2

Le quote:
«12» vin. 23 L. [illegible]
«11» vin. 480 L. 1.105.000
«10» vin. 4415 L. 121.000

[illegible] Il finlandese vince il rally [illegible] l'Audi, l'italiano il mondiale turismo [illegible] la Bmw

[illegible] nel Safari, [illegible]

La Formula 1, dopo l'esordio stagionale a [illegible] Janeiro e la vittoria di Alain [illegible] con la McLaren, [illegible] in Europa. Domenica 3 maggio si correrà ad Imola il [illegible] Premio [illegible] Marino, [illegible] prova del campionato [illegible] mondiale. [illegible] appuntamento attesissimo che nessuna scuderia intende sottovalutare [illegible] che [illegible] domani tutti i migliori team cominceranno una serie di [illegible] circuito «Dino Ferrari», [illegible] venerdì. [illegible] diretta attualità da registrare la bella [illegible] dell'Audi per merito del «vecchio» [illegible] Mikkola nel Safari Rally, mentre nel mondiale turismo (seconda prova) successo della Bmw con l'italiano Emanuele Pirro sulla pista di Jarama. L'Alfa Romeo 75, pur piazzandosi al decimo posto, ha mantenuto la testa della classifica iridata. Ma vediamo risultati e programma nel dettaglio.

RALLY — Un po' a sorpresa il finlandese Hannu Mikkola si è aggiudicato il durissimo Safari in Kenya. Sorpresa perché sembrava che il successo potesse arridere ancora una volta ai giapponesi della Toyota con Waldegaard. Invece sono state le Case tedesche questa volta a fare la parte del leone, con una affermazione anche di squadra della Audi 200 turbo. A dire il vero l'Audi ha preparato questa gara con particolare attenzione ed alla fine ha avuto ragione, complice anche la rottura del motore [illegible] Toyota dello svedese.

La Lancia che aveva in gara [illegible] sola Delta 4wd del pilota locale Vic [illegible] jr. [illegible] oltre l'undicesimo [illegible] malgrado una [illegible] rimonta, ma mantiene saldamente la testa del campionato, in attesa [illegible] (7-10 maggio) nel quale schiererà [illegible] vetture con Biasion, Saby e Loubet.

[illegible] ha avuto la strada spianata con il ritiro di Waldegaard dopo il 67° controllo di passaggio quando però lo [illegible] era già scivolato al secondo posto per l'attacco del finlandese. Anche il bravissimo Eriksson alla guida della Golf Gti avrebbe potuto aspirare al successo, ma la rottura della coppa dell'olio lo ha bloccato quasi sul traguardo. Al secondo posto l'altra Audi di Rohrl, terza la Toyota di Torph, quarta l'altra Golf di Weber, poi la Subaru di Eklund.

Nella classifica iridata (dopo quattro prove) la Lancia ha [illegible] punti, davanti ad Audi (46), Volkswagen [illegible] Mazda 34, Renault [illegible] Ford 23, Toyota 15, Subaru 10, Peugeot 9 ed Alfa Romeo [illegible]. Fra i piloti primi due [illegible] Kankkunen 37 ed Alen 28, su Rohrl (Audi) 27, Biasion (Lancia) 23 e Kenneth Eriksson 21. Per il gruppo N. è sempre in testa Alessandro Fiorio (Lancia Delta 4wd) a quota 33 punti, sul francese Balas (Alfa Romeo) 13.

TURISMO — Le Bmw M3, stavolta regolari con le lamiere delle vetture da 5 mm, hanno dominato [illegible] «500 km» del Jarama, seconda prova del campionato mondiale marche, [illegible] ad Emanuele Pirro e Ravaglia? che sono stati praticamente sempre in testa, tranne per un cambio di gomme. In seconda posizione Ravaglia-Capelli, in terza Sala-Grouillard sempre sulle vetture tedesche. Quarta la Ford di Dieudonné-Ludwig staccati di un giro. Le Alfa Romeo ufficiali di Nannini-Laffite e Francia Barilla hanno avuto problemi al cambio, ma Voulaz con un piazzamento si è portato al comando del mondiale con una 75 turbo, mentre al secondo posto si è inserito Cipriani, davanti a Pirro.

FORMULA 1 — Da domani ad Imola è quasi un Gran Premio, fino a venerdì. Tutte le maggiori scuderie (Ferrari, Williams, McLaren, Benetton, Lotus [illegible] C) sono presenti per preparare il «San Marino». La scuderia di Maranello che dovrebbe schierare sia Alboreto che Berger, con tutta probabilità porterà sul circuito romagnolo [illegible] (cambio, aerodinamica, sospensioni) per cercare di recuperare il notevole divario messo in evidenza in Brasile.

Moto, [illegible] a Misano

Successo dell'inglese Iddon su Suzuki nella 200 miglia - Nel campionato nazionale primi Gianola (125), Reggiani (250) e Valesi (500)

MISANO ADRIATICO — *Alla luce della vittoria di Lucchinelli con la Ducati nel 1986 e degli ottimi tempi ottenuti in prova da Tardozzi e Ferrari con le Bimota, la 200 Miglia di Misano, gara di apertura del mondiale TT F.1 riservato alle 750 quattro tempi, sembrava poter essere la passerella trionfale per moto e piloti italiani. Ha vinto invece l'inglese Iddon, su Suzuki, davanti alle Honda dell'americano Fred Mer[illegible] e dell'irlandese Joe Dunlop, mentre il miglior italiano è [illegible] Leandrini, 15° su Yamaha.*

La Ducati di Roche, che sostituiva Lucchinelli infortunatosi in prova, non ha terminato neanche un giro poiché il francese è stato tamponato in partenza ed ha riportato una ferita ad un piede. Le due Bimota si son difese molto bene per metà gara, poi [illegible] è caduto [illegible] riportar danni mentre Tardozzi si è fermato.

Domenica si erano svolte le gare della prima prova del campionato italiano ed avevano avuto risultati abbastanza imprevedibili. Nella 125 si era infatti affermato, alla sua prima uscita con la Honda monocilindrica, Ezio Gianola, mentre Gresini, vicecampione del mondo, era stato squalificato per irregolarità della punzonatura della [illegible] Garelli. Nella 250, Reggiani con la Aprilia ha soffiato la vittoria al favorito d'obbligo, Cadalora, in sella alla Yamaha ufficiale del Team Agostini. Nella massima cilindrata il giovane Valesi, con la Honda 500, è riuscito a battere il campione in carica Bilotti. Unico risultato scontato la vittoria nella TT1 750 di Ferrari con la Bimota.

Carlo Fiorentino

Presto aperto a Torre Pellice

[illegible] centro per dializzati

Non più lunghi spostamenti per i pazienti

PINEROLO — E' quasi certo: anche Torre Pellice avrà presto un suo centro di «self-dialisi» al servizio di tutta la Val Pellice, con un notevole beneficio per i pazienti che non dovranno più percorrere ogni giorno lun[illegible] tratti di strada per sottoporsi alle terapie indispensabili.

«L'apertura del nuovo centro — spiega il dott. Adriano Ramello, primario del servizio di nefrologia e dialisi dell'ospedale Agnelli di Pinerolo —, oltre al naturale alleggerimento numerico di pazienti [illegible] ambulatorialmente in ospedale, porterà anche ad [illegible] notevole riduzione [illegible] spesa per l'Usl [illegible] l'87, in accordo con i programmi regionali, s'inizierà la meccanizzazione del centro. Continua il primario, che nell'85 è stato componente della Commissione regionale per la prevenzione diagnosi e [illegible] dell'uremia dell'assessorato comunale alla Sanità: «Per quanto ci compete utilizzere[illegible] le nostre capacità per il miglioramento culturale di operatori e popolazione [illegible] un orientamento particolare verso la prevenzione delle nefropatie e la donazione di organi a scopo di trapianto».

Il reparto di nefrologia di Pinerolo è articolato in degenze ospedaliere e prestazioni ambulatoriali. Secondo i dati, riferiti al 1986, i ricoveri sono stati 303 di cui 150 diretti e alcuni invece trasferiti da altri reparti. Complessivamente, le giornate di degenza [illegible] con [illegible] media circa di 10 giorni [illegible] paziente e un'occupazione [illegible] letti pari [illegible] per [illegible] Queste cifre [illegible] notevole [illegible] lavoro eseguito [illegible] Servizio [illegible].

«La maggior carenza che riscontriamo — dichiara il dott. Ramello — è nella struttura, inadatta per dimensioni, ubicazione e [illegible] caratteristiche a consentire il lavoro condotto [illegible] metodi razionali. A ciò si aggiunge la cronica mancanza del personale e dei medici».

La speranza degli operatori del settore è quella di riuscire a garantire il trattamento completo delle nefropatie su tutto il territorio. Ciò richiede un collegamento con tutte le strutture e unità operative sanitarie e il supporto politico sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione.

Scoppia il tv fuoco e paura

BRANDIZZO — Momenti di panico, l'altra notte, in un alloggio al piano terreno di via Fabio Filzi 2: l'incendio provocato dallo scoppio di un televisore ha danneggiato l'abitazione di Lidia Biagetti, 66 anni, che assiste Caterina Urban, una donna inferma di 91 anni.

I vicini di casa hanno provveduto a trarre in salvo la donna inferma, mentre l'alloggio era pieno di fumo e invaso dal fuoco che si stava estendendo ai mobili.

Caterina Urban era sotto choc, con un'ambulanza della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale di Chivasso per un controllo: le sue condizioni non destano preoccupazione.

Una strage, [illegible] pochi anni, sulla statale per Rivarolo

[illegible] chilometri, 25 morti

La tragica catena di incidenti nel tratto tra il bivio per Bosconero e l'innesto della direttissima per Caselle - Sabato sera altre quattro vittime e un bimbo gravemente ferito - Da tempo si discute se allargare la strada o realizzare una variante

BOSCONERO — Su tre chilometri di statale, tra il bivio per Bosconero e l'innesto della «direttissima» per Caselle, [illegible] morte, negli ultimi 4 anni, venticinque persone, [illegible] dei feriti si è quasi [illegible] il conto. [illegible] vigilia di Pasqua, sabato sera, altre 4 vittime: Vittorio [illegible]dessono, 35 anni, e la moglie Carla, residenti a Montalen[illegible] Giuseppina Gillio, 54 anni, e la [illegible] Vittone, [illegible] anni, abitanti a Torino.

Unico superstite, Andrea Rimondi, 8 anni; per lui i [illegible] Molinette, dove è [illegible] sabato notte, mantengono ancora la prognosi riservatissima. Viag[illegible] sulla Fiat [illegible] guidata [illegible] nonna, Giuseppina Gillio: andavano a [illegible] parenti in Canavese, in serata Andrea sarebbe dovuto rientrare a [illegible] Mauro, dove abita.

Vittorio Bardessono [illegible] invece, diretto a Torino. [illegible]veva comprare alcuni rotoli [illegible] tappezzeria per ultimare un lavoro urgente: pochi istanti prima che partisse sulla sua «Panda» la moglie [illegible] ha deciso di accompa[illegible] affidando ai nonni i [illegible] figli, Renato ed Ilaria, di 8 e 2 anni.

La sciagura è avvenuta all'altezza della cascina «Provanina»: [illegible] scontro frontale [illegible] due utilitarie, originato probabilmente [illegible] tentativo della [illegible] di superare [illegible] automezzi che [illegible] precedevano. [illegible] volontari della Croce Rossa di Rivarolo è apparso uno spettacolo agghiacciante: Giuseppina Gillio e [illegible] erano morte sul colpo, Caterina Vittone [illegible] dalle lamiere [illegible] in vita, ma è spirata durante il trasporto [illegible]. Al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] vesano, [illegible] quasi tre ore, i medici di [illegible] e i rianimatori hanno cercato di tener in vita Vittorio Bardessono: ma [illegible] è stato inutile. Il piccolo Andrea, gravemente ferito, è stato subito trasferito alle Molinette.

I quattro [illegible] vigilia di Pasqua riaprono le polemiche sulla pericolosità di quel tratto della statale 460: un rettilineo dove la velocità [illegible] sostenuta, anche [illegible] l'Anas [illegible] sistemato cartelli [illegible] il limite dei [illegible] chilometri orari. Dopo l'apertura [illegible] «direttissima» per Torino le situazioni di rischio sono ancora aumentate, specie quando le auto si immettono sulla [illegible] vecchia della statale, più [illegible] rispetto al [illegible] raccordo, invadendo [illegible] carreggiata [illegible].

Anni [illegible] parlava di allargare l'intero tratto fra Lom[illegible] e Feletto: tecnicamente è possibile, in quanto [illegible] una fascia [illegible] abitazioni [illegible] parecchi metri. L'Anas, [illegible] te le sollecitazioni da parte degli amministratori della zona, sembra però orientata a realizzare una nuova «variante» [illegible] tagli completamente fuori l'attuale [illegible] ciato. E' naufragato, invece, il progetto di creare [illegible] bivio fra [illegible] statale [illegible] e la provinciale per Bosconero, eliminando [illegible] l'innesto diretto [illegible] incanalando [illegible]; l'Anas chiede la [illegible] ne di un vero e proprio [illegible] cordo [illegible] costi sono nell'ordine di centinaia di milioni.

Intanto, [illegible] quei [illegible] chilometri si [illegible] a morire.

La scena del tremendo scontro di sabato sera, in cui hanno perso la vita quattro persone

Alpignano: [illegible] uno «stop» non rispettato

ALPIGNANO — Un morto e due feriti gravi in un incidente sulla Rivoli-Alpignano, all'incrocio con la strada che porta al sottopassaggio ferroviario. Alle 12.30 di domenica una Panda diretta a Val della Torre, guidata dall'operaio Giuseppe Antonio Nistico, 36 anni, Torino, strada antica di Collegno 15, con al fianco la moglie Teresa Calabrese, 31 anni, e sul sedile posteriore un'amica, Anna Maria Bubba, 33 anni, casalinga, Torino, [illegible] Monte Cimone 25, non avrebbe rispettato lo stop finendo contro un «Ford Transit».

Questo mezzo, proveniente da Alpignano, era guidato dall'artigiano Walter Finotto, 30 anni, Rivoli, vicolo Castagnevizza 6, rimasto illeso. Il Nistico è giunto cadavere all'ospedale di Rivoli, le due donne sono in fin di vita.

Offerte inviate [illegible] «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro

Proseguiamo a pubblicare i versamenti giunti tra il [illegible] ed il 18 aprile - I fondi suddivisi tra i Comitati piemontesi del «Ghirotti» e dell'Associazione Italiana - Aiuti anche alle famiglie

In memoria di Lino [illegible] 1.000.000; in memoria di Vi[illegible] Guglielmini, colleghi [illegible] amici 900.000; [illegible] di Ardemagni Romano e Bertolino Carlo 830.000; gli amici e commercianti di lar[illegible] e via [illegible] in ricordo di Armando Spina 622.000.

In memoria di Manfredini Giuseppe, parenti, amici e colleghi Nuova Viper 500.000; la ditta Ter in memoria del papà di Franco [illegible] i condomini di piazza Rebaudengo 8 in memoria di Felice Aimone 320.000; Traversa Vittoria 300.000.

Per [illegible] Asigliano gli amici di corso Monte [illegible] 76 con [illegible] affetto [illegible]; in [illegible] di nostra madre Quintavalle Emma ved. Temporin, le figlie [illegible]; in [illegible] Aldo Merlo, la famiglia Valle e gli [illegible] di Roberto 360.000.

I condomini, l'amministratore e il custode di [illegible] Agnelli 78 Torino [illegible] ria di Bosco Anna 255.000; amici e colleghi in memoria dei genitori di Alberni [illegible] del servizio [illegible] 225.000; la scuola [illegible] Aleramo ricor[illegible] Strazza padre del segretario [illegible] Strazza [illegible].

Le amiche della [illegible] in memoria di Pippo [illegible] 200.000; Primo e Carlito 200.000; [illegible] di Di Napoli Gennaro 200.000; in [illegible] Domenico Bollati 100.000.

Accornero Adele 50.000; R.F. [illegible]; in [illegible] Papa [illegible] 50.000; in memoria di Anna [illegible] inquilini e condomini di [illegible] G. Agnelli 89, 91, 93 in memoria di Pasquale Alpicella 50.000.

In [illegible] della [illegible] 50.000; cugine Ida e Maddalena [illegible] ricordo di Assuntina [illegible] 50.000; [illegible] e Carla in memoria di [illegible] 50.000; Daniela, in [illegible] dello [illegible] Gim 50.000; in memoria di Chicca 50.[illegible] O.S. 50.000.

Contro il male, che ci ha portato via Federico: Renato Rosanna, Fulvia, Alessandro e Cristina 50.000; C.V. 50.000; in ricordo di Ferrato Margherita, i cugini Boccone 50.000; nel 24° anniversario 50.000; M.P. 50.000; in memoria del figlio Giorgio e Fran[illegible] 50.000; Mariuccia e Rina in [illegible] Lina Saldi [illegible].

Emilia, Italo e [illegible] memoria del caro Stando Torquato 50.000; A.M. 50.000; B.M. 50.000; in [illegible] di Gianotti Attilio della [illegible] Pallavolo Montalto 40.000; in [illegible] di Barone Pier Guido della [illegible] Pallavolo [illegible] K.P. 37.000; Laura e Stefi ricordano Ma[illegible] Picollo 35.000; Asteggia[illegible] [illegible].000; [illegible] Francesco 30.000; in memoria di [illegible] Rodolfo, [illegible] niugi Dellavalle 30.000; in ricordo della [illegible] Leda, [illegible] Vatti 30.000.

In memoria di Stramaccia Emilio 30.000; P.D. 30.000; S.V. 30.000; in memoria di Gatti Vito 30.000; H.A. 25.000; G.V. [illegible] G.T. in onore di Papa Giovanni [illegible].

In [illegible] di Antonio Piedimonti 25.000; per la mamma di Piero, Laura e Roberto 20.000; in ricordo di Bartolomeo Travaglio 20.000; Giacomo G.G. Giaverno 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; in [illegible] di Maria Rosa Paciullo, nel [illegible] anniversario, genitori e sorella [illegible]; V.A. 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Ilaria, D.M. 20.000; le famiglie in ricordo di Maina Bartolomeo 20.000; in memoria di Audisio Giovanni [illegible] IV° Torre [illegible] 18.770; D.N.L. 15.000; [illegible] per il papà di Valeria 12.000; Elisa ed Ilaria in ricordo di nonna Sara [illegible] A.B. 10.000; due pensionati T.T. 10.000; R.G. in memoria dei miei cari [illegible] fundi 10.000; in memoria di [illegible] e Mauro Tione 10.000; S.G. 10.000; un fiore alla memoria di Ennio Viola 10.000; F.M. 10.000; una pensionata 10.000; T.A. 10.000; in [illegible] a Papa Giovanni, a memoria dei miei cari 10.000; S.G. 5.000; Saccato Fabrizio 5.000.

In memoria di Pietro Grassi, il figlio Roberto e i colleghi dell'agenzia 18 S. [illegible] 202.000; il condominio di corso [illegible] 89/91 in [illegible] del [illegible] Bambini 200.000; istituto tecnico Bo[illegible] 200.000; zio gino, zia Maria, Gianni e Mavi ricordando Tonino 200.000; [illegible] memoria di [illegible] Levati [illegible] O.B. [illegible].

In memoria di Brero Natale, gli amici fondo [illegible]; la società Bocciofila Leinicese in [illegible] di Beppe Sola 200[illegible] in memoria dei miei defunti 200.000; [illegible] 200.000; in memoria di Gaudi Maria, la figlia 200.000.

In memoria di Palmolungo Rocco, i colleghi di Antoniet[illegible] in [illegible] di Riccardo Bosco, zii e cugini 180.000; i rappresentanti della ditta S.a.v.c.a. [illegible] memoria [illegible] Giovanni 170.000.

In memoria di Gambarana [illegible] dalle famiglie Masetta, Gambarana e [illegible] in memoria di [illegible] i colleghi del [illegible] Giorgio [illegible] Rai 162.000; i dipendenti [illegible] 160.000.

I condomini di via Millefonti 43 in memoria di Maddalena Viale d'Alonzo, [illegible]; in memoria di [illegible]na Bisagno in Navetti 150.000; in memoria [illegible] mamma di Beppe, gli amici 150.000; ricordando Grazia, papà e Luciana 150.000; in memoria Di [illegible] Vincenzo, la cognata Barbara e le nipoti Maria Consuelo e Ro[illegible] 150.000.

I colleghi di Antonio della «Viberti» in memoria della mamma Banasi Addolorata 144.000; in memoria di Beniamina Bonfanti 140.000; i colleghi e amici di Angelia Ardello, in memoria del caro papà 135.000; in memoria di Aimone Felice, gli amici del Risorgimento 131.000; i colleghi di Damin [illegible] Battista in memoria del padre mancato improvvisamente 130.000.

In [illegible] Maria, i vicini di [illegible] 100.000, i condomini di via [illegible] 66 in memoria della [illegible] Julini [illegible]; Matteo ricorda Pip[illegible].

In onore di [illegible] invocando protezione [illegible]; [illegible] del [illegible] Comitato, A.O.F. s.r.l. 100.000; in memoria di Lorenzo Panattoni, i condomini di corso Giulio Cesare 204 93.000; Costelli Lit in memoria di Lattarulo Agostino [illegible].

Dipendenti S.E.S. in memoria di Zotti Domenico 80.000; il condominio di corso Giulio Cesare 196 in memoria di Luigia Sasso 67.000; la famiglia Raviola in memoria di Raviola Simone 60.000.

Stefania e Massimo [illegible] R.T. [illegible] la famiglia Gallo, Andrea in memoria dei genitori [illegible] O.B. 50.000; in memoria di Dina Rosso 50.000; Sacco Carla 50.000.

Giovanni e Margherita 50.000; Irene Molinari in memoria del figlio Augusto 50.000; in memoria di Luigi Dal Pio 50.000; dipendenti Salt Abrasivi 50.000; Giorg[illegible] e Paolo 50.000; Clara 50.000;

[illegible] correrà domenica 24 maggio

Stratorino, il ricavato [illegible] agli [illegible]

TORINO — [illegible] ai problemi dei privi di vista e all'acquisto di attrezzature per la [illegible] malattie degli occhi l'undicesima edizione della Stratorino, in programma domenica 24 maggio. Come sempre, l'appuntamento è in piazza San [illegible] dove alle 9 prenderà il via la gara non com[illegible] che, per l'intera mattinata, riempirà la città di gente allegra e spensierata.

Nel pomeriggio la festa si trasferirà lungo il Po, ai Murazzi, per la seconda edizione della sfida tra i vogatori che si cimenteranno [illegible] acque del fiume. In serata, infine, un grandioso spettacolo di fuochi d'artificio concluderà [illegible] giornata.

Nelle precedenti [illegible] la camminata ha consentito a «Specchio dei tempi», cui viene devoluto l'intero ricavato delle iscrizioni, di sostenere iniziative di [illegible] sociale, per le quali è stato messo a disposizione più di [illegible] miliardo. Quest'anno i camminatori, ritrovandosi all'annuale appuntamento di fine primavera, contribuiranno a un problema molto drammatico per migliaia di persone.

dalla provincia

Nuovi progetti approvati

PEROSA — Un'area verde attrezzata sarà costruita vicino alle scuole elementari e medie e servirà a cinquecento studenti. Il Consiglio comunale ha, inoltre, approvato un piano di edilizia convenzionata per la costruzione di due fabbricati di quattro piani per un totale di settanta alloggi, 120 autorimesse e 5 negozi. Con un mutuo di 200 milioni, infine, si realizzerà una nuova rete fognaria.

Museo della Cavalleria

PINEROLO — Il museo nazionale dell'Arma di Cavalleria sarà aperto le domeniche 10 e 24 maggio e 7 e 21 giugno, dalle 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Il pubblico potrà visitarlo gratuitamente. L'iniziativa, proposta dall'assessorato comunale alla Programmazione, ha carattere sperimentale.

Polemiche [illegible]

NOLE — Momenti di [illegible] per l'amministrazione comunale. Qualsiasi soluzione sulla formazione della nuova giunta è vincolata al giudizio del Comitato [illegible]onale di controllo sulla validità dell'elezione del sindaco avvenuta mercoledì sera. Il sindaco uscente, Marisa Balma Mondino, dc, era stata rieletta all'unanimità dai 13 consiglieri votanti. Il pci aveva contestato la validità della votazione e il Consiglio comunale aveva deciso una nuova convocazione per sabato, ma, invece di una seduta ufficiale, vi è stata una riunione informale dei consiglieri. La Mondino ha spiegato che prima di riprendere i lavori l'assemblea municipale dovrà attendere la risposta del Coreco. In segno di protesta i comunisti hanno abbandonato l'incontro.

Usl rischia il commissario

SUSA — Bocciato il bilancio dell'Usl 36 di Susa con 21 voti contrari delle sinistre (pci, psi, pri, psdi, indipendenti) e 17 favorevoli della giunta (dc, pli, indipendenti e gruppo indipendenti di Bussoleno Altai). L'Usl 36 potrebbe essere commissariata. Afferma l'on. Tullio Benedetti, comunista, presidente dell'assemblea: «Per evitare il commissario cercheremo di andare al più presto alle elezioni di una nuova maggioranza che ci permetta di redigere un nuovo bilancio e di andare all'approvazione».

[illegible] No a una megadiscarica

SAN GIUSTO — Hanno voluto fare la Pasquetta sulla vasta area della frazione San Giacomo che dovrebbe diventare una mega-discarica. Per tutta la giornata di ieri oltre 300 sangiustesi hanno dato vita ad una grande [illegible] popolare che aveva un significato ben preciso: dire ancora una volta «no» al progetto della discarica dei rifiuti presentato da un'azienda privata ed ora all'esame della Regione.

[illegible] campeggi estivi

IVREA — Agli sportelli del Cral Olivetti [illegible] aperte le iscrizioni ai campeggi estivi di Saint-Jacques (Val d'Ayas) e di Marina di Massa. [illegible] il soggiorno montano sono previsti sei turni di nove giorni ciascuno per giovani di età compresa fra i 13 ed i 18 anni. Per quello marino, invece, quattro turni di quindici giorni. La quota del soggiorno è di 300 mila lire.

Debito per gli elicotteri

LOCANA — La [illegible] montana è debitrice di quasi 40 milioni all'Elitrasporti di Mongardino per una serie di interventi con gli elicotteri effettuati sul territorio delle valli Orco e Soana negli ultimi anni. L'argomento non è ancora stato portato in discussione durante i consigli [illegible] Comunità: alcuni esponenti della maggioranza hanno chiesto al presidente [illegible] di fornire un quadro dettagliato [illegible] vari impieghi degli elicotteri.

Bovino morto nel fiume

SAN RAFFAELE CIMENA — Un vitello di oltre 150 chili, privo delle due cosce posteriori, è stato trovato sul greto del Po in località Cerbido, trascinato dalla corrente. Il ritrovamento è stato fatto da alcuni volontari del Centro per la protezione civile «Alfredo Rampi» di San Raffaele Cimena. Sono state avvertite le autorità dell'Usl 29 per il ricupero e la distruzione dell'animale. Non è escluso che il vitello sia morto per qualche malattia.

Dramma della gelosia alla vigilia di Pasqua

Alla moglie 12 coltellate «Non resisto [illegible] lei»

L'uomo, separato, è in [illegible] per tentato omicidio - La donna si salverà

TORINO — Geloso, ha accoltellato la moglie con 12 fendenti. E' la storia amara di due coniugi, lei Amelia Casula, 51 anni, lui Bruno Bosello, [illegible] anni, e del loro matrimonio, un tempo felice, ma che incomprensioni e litigi hanno [illegible] ormai [illegible] anni.

Dall'estate [illegible] separati legalmente, [illegible] Bosello [illegible] voleva accettare quanto la legge [illegible] ormai sancito. E così, sovente, quasi [illegible] giorno negli ultimi tempi, bussava [illegible] dell'ex-moglie: «Devi tornare da me». Lei ribatteva sempre: «Lasciami in pace, [illegible] già fatto troppo male».

Sabato sera l'uomo si è nuovamente presentato alla porta di lei, in [illegible] Regina Margherita 215 bis. [illegible] Casula era in casa [illegible] la figlia, Patrizia, 26 anni. [illegible] discorsi, inviti, preghiere, minacce. Patrizia si è chiusa in [illegible] impaurita.

Prima un parlottare sottovoce, poi il pianto della madre. E subito dopo le sue in[illegible] di aiuto. La [illegible] in cucina: la madre era a terra, il col[illegible] conficcato nel fianco. Il padre stava fuggendo per le scale.

[illegible] ha dato l'allarme, [illegible] intervenuti polizia e carabinieri. Con un'ambulanza, Amelia Casula è stata portata all'ospedale Maria Vittoria. Sembrava grave, si sospettavano lesioni interne: poi si è ripresa, guarirà in 30 giorni. [illegible] tardi, nello [illegible] ospedale, è stato anche medicato l'ex marito: cinque giorni di guarigione, si [illegible] tiano accoltellando la donna.

Arrestato per tentato omicidio ha detto: «Non [illegible] vivere [illegible] lei. Il tribunale ci ha separati, ma io le voglio bene, ho bisogno di lei. Sì, è vero, a volte non ci siamo capiti. Ma adesso voglio tornare in quella casa».

Amelia Casula non ne vuole più [illegible] «Con quell'uomo ho conosciuto soltanto amarezze e dolore».

Bruno Bosello, 52 anni

[illegible] Nel Canavese sono già 80 gli arresti per spaccio

IVREA — E' [illegible] a ottanta il [illegible] persone finite in carcere nell'operazione antidroga in tutto il Canavese. [illegible] arresti [illegible] stati effettuati dai carabinieri di Ivrea [illegible] vigilia di Pasqua. [illegible] finiti in c[illegible] sco Verre, 34 [illegible] fratello Giovanni, [illegible] anni, via Aldo Moro 1, Ogliarico, e Claudio Montagnolo, 34 anni, via San Maurizio 1, Leinì. Devono rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli inquirenti li ritengono comunque figure di [illegible] certa importanza.

Per circa la [illegible] degli arrestati l'inchiesta è già stata [illegible] altri il sostituto procuratore Manfredi Palumbo deciderà nei prossimi giorni. Per ora il magistrato ha respinto [illegible] le istanze di libertà provvisoria presentate da molti dei le[illegible] degli arrestati: [illegible] per pochi casi [illegible] stati concessi [illegible] arresti domiciliari.

A giorni la [illegible] per l'acquisto dell'ex complesso Borsalino

La sede dei corsi universitari costerà al Comune tre miliardi

La ristrutturazione dell'edificio [illegible] ultimata per l'anno accademico 1987-1988

ALESSANDRIA — Giorni decisivi [illegible] l'acquisizione da parte [illegible] Comune dell'ala del vecchio stabilimento Borsalino [illegible] Cannoni [illegible] via Cavour: l'edificio, ristrutturato, diverrà sede dei [illegible] universitari decentrati delle facoltà di scienze politiche e [illegible] naturali dell'ateneo torinese che dovrebbero iniziare [illegible] prossimo anno 1987/88.

Le trattative [illegible] ministratori della «Borsalino» vengono condotte, per conto della giunta, dagli assessori Massobrio e Boldi. Dice [illegible] «*La trattativa* [illegible] *punto. Penso che entro* [illegible] *settimana potremo giungere all'accordo. Subito dopo dovranno essere avviati i lavori* [illegible] *ristrutturazione per ricavare i locali* [illegible] *allo svolgimento dei* [illegible] *universitari*».

La richiesta [illegible] Borsalino per la cessione [illegible] complesso è [illegible] circa tre miliardi. Il Comune dovrà inoltre spendere altri [illegible] la ristrutturazione. «*Noi offriamo tre miliardi, tutto compreso. Spero di poter concludere* [illegible] *cifra* [illegible] *superiore*», conclude Massobrio. Il costo [illegible] metro quadro sarebbe sulle 400 mila lire, che è considerato un «buon affare», tenendo conto del mercato immobiliare alessandrino.

Si vogliono stringere i tempi sull'accordo perché il «Comitato per l'università in Alessandria» ha dato parere favorevole all'edificio, ritenendolo idoneo come sede dei [illegible] universitari. La comunicazione ufficiale è contenuta in una lettera, firmata [illegible] presidente Bertolino, al sindaco: «*A* [illegible] *del parere favorevole espresso dai due Consigli delle facoltà torinesi* [illegible] *scienze politiche* [illegible] *e scienze matematiche, fisiche e naturali dopo il sopralluogo del* [illegible] *aprile* [illegible] — dice [illegible] — il [illegible] *per l'università valuta che l'immobile sia rispondente alle necessità relative all'avvio dei corsi*».

[illegible] stessa lettera, però, il «Comitato» espone all'amministrazione comunale le proprie preoccupazioni in vista dell'inizio delle lezioni: «*Con riferimento al* [illegible] *ottobre quale data di avvio dell'attività didattica,* [illegible] *fanno strettissimi i tempi per individuare e predisporre i locali. Si* [illegible] *perciò* [illegible] *calorosa invito* [illegible] *perché voglia far seguito,* [illegible] *la rapidità necessaria, agli atti conseguenti e non più dilazionabili*».

In realtà ci sono [illegible] preoccupazioni sulla possibilità che [illegible] possa provvedere alla ristrutturazione del complesso prima di ottobre. Secondo [illegible] esperti dell'Ufficio tecnico comunale i lavori, [illegible] verrà scelta un'impresa idonea, potranno [illegible] svolti in 90 giorni, ma non bisogna dimenticare che si va [illegible] l'estate e quindi [illegible] tener conto delle ferie. Di qui la necessità che l'accordo Comune-Borsalino venga raggiunto in tempi brevi e che subito dopo [illegible] dia avvio all'opera [illegible] ristrutturazione del pian [illegible] e del primo piano dell'immobile. In caso contrario si rischia di [illegible] avere [illegible] pronta per l'inizio dell'anno accademico.

Negli scorsi giorni il sindaco aveva rilasciato alcune [illegible] dichiarazioni polemiche nei confronti del «Comitato [illegible] l'università [illegible] Alessandria», lamentando il [illegible] rispondere ad [illegible] richiesta [illegible] parere [illegible] idoneità del fabbricato [illegible]. Attribuiva, inoltre, il ritardo a «*dispetti ed insignificanti polemiche politiche all'interno* [illegible] *Comitato stesso*».

Il presidente Bertolino respinge l'accusa e dice: «*Se il sindaco sostiene questo è perché, forse, è distratto oppure ha troppi problemi a cui badare*», e assicura che all'interno [illegible] «Comitato», dopo una «*prudente discussione tecnica e politica*», tutti si [illegible] trovati d'accordo sull'idoneità dell'immobile Borsalino come [illegible] per i [illegible] universitari.

Franco Marchiaro

■ L'Itis [illegible] e [illegible]

OVADA — L'istituto tecnico industriale di [illegible] Galliera sarà intitolato al nome del fisico Carlo Barletti di Rocca Grimalda. Si attende nei prossimi giorni il decreto del Provveditore agli Studi, dopo i vari pareri favorevoli, ultimo in ordine di tempo quello del Consiglio [illegible] munale, dopo un'interessante esposizione sulla figura e l'opera di questo studioso del [illegible] fatta [illegible] consigliere [illegible] Alessandro Laguzzi, che è preside dell'Itis.

Nato a Rocca Grimalda nel 1735, Carlo Barletti entrò nell'ordine dei Padri Scolopi, divenendo poi docente di grammatica e retorica. Attratto dalla passione per [illegible] fisica, intraprese [illegible] e gli esperimenti sull'elettricità; fu professore [illegible] Pavia e [illegible] della Società italiana delle Scienze oltreché fisico [illegible] valore, amico del Volta e dello Spallanzani.

Dice Laguzzi: [illegible] *Barletti* [illegible] *poca fortuna* [illegible] *gli storici malgrado i suoi lavori e contributi scientifici lo si deve al fatto che fu contemporaneo di Volta,* [illegible] *l'intitolazione dell'Itis al suo nome sarà un contributo per* [illegible] *valorizzazione dello studioso e* [illegible] *scienziato*».

(r. bo.)

Forse veleni nell'Orba

Moria di pesci in un torrente

Bloccato l'acquedotto di Rocca [illegible]

OVADA — Allarme per una moria di pesci scoperta nelle acque del torrente Orba, nel tratto immediatamente dopo la confluenza con lo Stura. Sono intervenuti i tecnici dell'Usl [illegible] di Ovada per gli accertamenti e sembra che abbiano già individuato le cause della [illegible]: si tratterebbe di un inquinamento che sarebbe stato provocato dagli scarichi di un laboratorio.

La presenza dei pesci morti nell'Orba ha destato preoccupazione soprattutto fra la popolazione di Rocca Grimalda perché a poca [illegible] vi pesca l'impianto dell'acquedotto comunale.

Con i funzionari comunali è intervenuto anche il sindaco di Rocca Grimalda, Lorenzo Otiria, il quale ha disposto il temporaneo blocco dell'impianto dell'acquedotto e la utilizzazione di pozzi alternativi per l'alimentazione della rete idrica del paese. Otiria ha dichiarato che in attesa dei risultati degli accertamenti compiuti dall'Usl, [illegible] presenterà denuncia contro ignoti.

I guardapesca hanno scandagliato il [illegible] fino all'altezza [illegible] degli [illegible] di Capriata [illegible] e [illegible] Predosa. «*Ovunque, nei tratti stagnanti* — ha [illegible] il guardapesca Giancarlo Gheifi — *si trovano grandi quantità di pesce* [illegible]*to, soprattutto barbi e trote. Complessivamente sono di certo alcuni quintali. E' un danno di notevole entità*».

I guardapesca hanno prelevato alcuni pesci morti mettendoli a disposizione dell'Usl per le analisi destinate a stabilire la causa della moria ed hanno compilato un rapporto informativo per la [illegible] italiana [illegible] sportiva di Alessandria.

I funzionari del Servizio di igiene pubblica dell'Usl di Ovada, subito intervenuti, oltre [illegible] nelle acque del torrente avrebbero [illegible] provveduto a prelevare i campioni [illegible] degli [illegible] della ditta che potrebbe [illegible] quale responsabile della moria.

r. bo.

La quinta di Bettale [illegible] da oggi in trasferta

«Stage» in Val d'Aosta degli allievi-astronomi

Per una settimana, notte e giorno, studieranno stelle, Sole e Luna

[illegible] — [illegible] alunni della quinta classe della scuola elementare di Bettale, che dall'inizio dell'anno scolastico si incontrano periodicamente con [illegible] esperti del Gruppo [illegible]mi, da oggi a sabato sono [illegible] comunale di La Salle, [illegible] Valle d'Aosta, per partecipare [illegible] uno stage astronomico.

L'iniziativa è degli assessorati comunali alla Pubblica istruzione e all'Ambiente, nell'ambito delle «Proposte scuola», che si avvalgono della collaborazione del Gruppo astrofili [illegible].

I ragazzi, [illegible] dagli insegnanti [illegible] ed Ennio Aiolo e dagli esperti [illegible] Ralieri e Massimo Volante, oltre che dai collaboratori delle «Proposte scuola» Chiara Costantini, [illegible] Leoni e Piero Sacchi, [illegible] cinque giorni e altrettante notti [illegible] alterneranno ad [illegible] spazi del cielo con il telescopio. Particolare attenzione [illegible] prestata all'incontro [illegible] il sole, [illegible] l'alba e il tramonto, la luna e le costellazioni.

[illegible] alunni, divisi in due gruppi di lavoro, ascolteranno prose, poesie e canti e prepareranno elaborati sui temi di osservazione proposti. Tutta la «produzione» di questo stage astronomico sarà poi materia di una mostra in programma ad Alessandria per far conoscere agli studenti di tutte le scuole cittadine e agli alessandrini l'esperienza vissuta.

All'organizzazione dello stage hanno collaborato la sezione Economato e l'ufficio colonie del Comune. A La [illegible] i ragazzi della quinta elementare [illegible] Bettale sono [illegible] custodi [illegible] colonia, Rita e Antonio.

[illegible] assessori alla Pubblica istruzione e Ambiente che lo stage astronomico è [illegible] novità non soltanto per [illegible] provincia [illegible] Alessandria [illegible] i [illegible] dell'originale iniziativa [illegible] molto attesi: è un modo nuovo e [illegible] valido [illegible] «*fare scuola*».

e. c.

■ «Non chiudete gli uffici di collocamento in val Curone»

ALESSANDRIA — La Provincia è contraria alla soppressione degli uffici [illegible] collocamento di San Sebastiano [illegible] e Volpedo. [illegible] un ordine del giorno proposto dal capogruppo socialista Eugenio Ferraro [illegible] fa presente che un provvedimento del genere, previsto da una legge, penalizzerebbe ulteriormente la popolazione montana costretta a recarsi a Tortona per le pratiche relative alla disoccupazione e [illegible] collocamento al lavoro, aggiungendo «*nuovi disagi a quelli già derivanti dalla diffusa* [illegible] *nel territorio montano di servizi pubblici adeguati alle reali esigenze della società moderna*».

(r. b.)

L'ente di assistenza minaccia l'autoscioglimento entro fine anno

Ovada senza la Croce Verde?

Il consiglio [illegible] amministrazione denuncia una situazione assurda: [illegible] promesse non sono state ancora messe a disposizione né l'autorimessa né una sede adeguata

OVADA — La Croce Verde ovadese rischia di scomparire. I dirigenti hanno deciso di attendere fino a fine anno: poi valuteranno se l'organismo di [illegible] può continuare la sua attività oppure è meglio iniziare la procedura di autoscioglimento. Una cosa è certa: «Così non possiamo andare avanti», dicono alla Croce Verde.

L'ultimatum è partito dopo l'ultima seduta del Consiglio di amministrazione durante il quale è stata analizzata «l'impossibilità [illegible] avere un rapporto costruttivo con chi dovrebbe prendere in considerazione *le nostre* [illegible] *da troppo tempo inascoltate*».

E' da parecchio, ad esempio, che i dirigenti della Croce Verde chiedono di avere a disposizione una sede sociale adeguata [illegible] necessità, [illegible] poter dis[illegible] di [illegible] torimessa per [illegible] ambulanze e di definire alcune pratiche burocratiche che dovrebbero assicurare il buon funzionamento del servizio.

Una situazione che il Consiglio di amministrazione definisce «assurda». E' già partita una campagna di sensibilizzazione diretta a tutti i sindaci dell'Ovadese ed alle popolazioni dei Comuni dove opera la Croce Verde. Inoltre non è escluso che si arrivi ad una raccolta [illegible] sostenere la protesta.

[illegible] resto tutti i partiti politici [illegible] ricor[illegible] i dirigenti dell'ente [illegible] stilato [illegible] documento [illegible] cui [illegible] impegnavano, [illegible] l'altro, a [illegible] un'autorimessa per le ambulanze. Ma l'iniziativa è rimasta solo sulla carta.

Eppure l'attività [illegible] pubblica assistenza è indispensabile ed ha avuto, negli ultimi anni, un incremento notevole. Alcuni dati: [illegible] servizi effettuati nel 1978, [illegible] un totale [illegible] chilometri percorsi, si è [illegible] sali lo [illegible] con 248 mila [illegible] chilometri; il che significa che i volontari della Croce Verde hanno risposto, in media, a nove chiamate [illegible] giorno e le sue ambulanze hanno percorso quotidianamente 680 chilometri.

Un altro importante compito è la raccolta di sangue: [illegible] Croce Verde [illegible] raccolto 348 flaconi di plasma, cioè in totale di 86.250 centimetri cubici.

[illegible] importantissimo per la zona: [illegible] ovadesi ricorrono alla Croce Verde (che utilizza una quarantina di volontari) non solo per [illegible] interventi urgenti — incidenti e ricoveri — ma anche [illegible] il trasferimento [illegible] un ospedale all'altro e per il trasporto [illegible] degli emodializzati.

«*La nostra situazione è insostenibile* — dice Guido Ferrara, uno dei più attivi dirigenti della Croce Verde ovadese —. *Non vogliamo fare ricatti, ma tutti devono sapere in queste condizioni non è possibile continuare.* [illegible] *scoraggiati e se qualcuno di* [illegible] *per* [illegible] *ancor più difficile* [illegible] *Eppure tutte le nostre necessità* [illegible] *collegano ad un unico interesse, quello* [illegible] *cittadini che usufruiscono del* [illegible] *E' possibile che* [illegible] *stia* [illegible] *ascoltare?*».

r. bo.

■ Studenti di Gavi premiati

GAVI LIGURE — [illegible] prime classi [illegible] scuola media «Corneglio [illegible] Simoni» sono state premiate dalla Regione per aver realizzato un audiovisivo sull'ambiente (flora e microfauna) della Val Borbera. Il filmato è stato ricavato da una serie di diapositive realizzate lo scorso anno durante una gita di studio di tre giorni a Carrega Ligure.

■ Pensionati in assemblea

VALENZA — Oggi alle 15 nella sede di largo Anna Frank assemblea di zona dei pensionati indetta dalla Cisl, con l'intervento del segretario generale di Alessandria, Carlo Taverna. Si parlerà di «giustizia sociale», «aumento delle pensioni», «tutela dell'anziano».

■ Più alberi nell'Oltrepò

VARZI — Si sono iniziati, a [illegible] Comunità montana dell'Oltrepò, i lavori di forestazione nei Comuni di Brallo e Menconico. Sette squadre [illegible] forestali sono all'opera sui monti Brallo, Penice e Alpe per mettere a dimora migliaia di piantine di latifoglie e conifere. Oltre al rimboschimento si provvede anche alla pulitura e al diradamento dei boschi e alla realizzazione di strade di accesso.

■ Per gli anziani di Stazzano

STAZZANO SCRIVIA — E' entrato in funzione un servizio di assistenza domiciliare per gli anziani affidato a Gabriella Patri col coordinamento [illegible] sociale [illegible] 73, [illegible] sponsabile per il Distretto [illegible] Serravalle Scrivia. Chi intende usufruire [illegible] servizio deve presentare [illegible] agli uffici comunali.

■ [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Giuseppe Carlo Ballestrero, 80 anni, abitante in viale Stazione 1, è stato nominato commendatore al merito della Repubblica dal presidente Cossiga. L'onorificenza gli è stata consegnata dal prefetto Pierangeli.

■ Furto in chiesa a Odalengo

ODALENGO GRANDE — Furto nella chiesa di Vallestura di Odalengo Grande. I ladri hanno rubato un quadro del '700 raffigurante San Giovanni Battista, una statua in legno della Madonna (stesso periodo), [illegible] tavolo in noce e quattro angeli in legno che ornavano il confessionale. Il parroco, [illegible] Bacino, ha presentato denuncia ai carabinieri di Cerrina. Per entrare in chiesa i ladri hanno forzato una porta laterale e quella principale. Anni fa dalla stessa chiesa erano state rubate alcune porte e le ante di un mobile della sacrestia.

■ S. Giorgio: fuoco nel parco

SAN GIORGIO MONFERRATO — Un incendio ha devastato il sottobosco del parco del castello di [illegible] Giorgio. Le fiamme sono divampate mentre era in atto un'operazione di pulizia del parco da parte di alcuni volontari: l'area interessata all'incendio, infatti, è [illegible] a disposizione del Comune [illegible] manifestazioni e iniziative varie.

■ Novi, cambia il primario

NOVI LIGURE — Il professor Alessandro Polesta [illegible] lasciato dopo undici anni la direzione del reparto chirurgia dell'ospedale per trasferirsi a Chiavari avendo vinto il concorso per ricoprire lo stesso incarico nel nosocomio della cittadina ligure.

■ Nuovi alloggi a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Il Comune ha assegnato alla Cooperativa Borlasca le aree su cui verranno realizzati i nuovi insediamenti edilizi nella zona Est del paese, vicino agli impianti sportivi. La Cooperativa, che ha provveduto a costruire sedici alloggi a Pozzolo, potrà ora realizzare altre venticinque case a schiera e quattro alloggi in condominio. I lavori dovrebbero iniziare entro breve.

■ Aiuti per il Nicaragua

ALESSANDRIA — L'Associazione cittadina Italia-Nicaragua ha aperto una pubblica sottoscrizione per la campagna di solidarietà «Mi dai una penna? Voglio imparare a scrivere» a favore del Nicaragua. Fino ad oggi sono stati raccolti oltre quattro milioni. La campagna prosegue fino a giugno: chi voglia aderire può inviare la propria offerta alla sede dell'Associazione, presso la Fiom, in corso Teresio Borsalino 17.

Appuntamenti

MOSTRA SULLO [illegible] VIA. [illegible] inaugura [illegible] 15, nel [illegible] collegio San Giorgio di Novi Ligure, dove resterà aperta fino a domenica, la [illegible] «*Torrente Scrivia: la natura* [illegible] *sopravvive, un territorio da tutelare*» organizzata [illegible] Cai, Associazione [illegible] Stazzano, [illegible] Nostra, [illegible] per l'Ambiente. La rassegna comprende fotografie e diapositive sulla fauna e flora, sugli insediamenti umani e sulla situazione idrica del bacino dello Scrivia, mappe storiche e cartografie attuali, [illegible] vari riguardanti la parte di territorio [illegible] in particolare i naturalisti tortonesi e novesi, [illegible] l'area compresa lungo il torrente Scrivia tra i ponti di [illegible] e Villalvernia. E' un territorio che si vuole valorizzare [illegible] l'opportunità [illegible] alunni, studenti e insegnanti e dove si intendono realizzare percorsi guidati per ammirare flora e fauna.

SERATA FIERISTICA. [illegible] delle manifestazioni collaterali [illegible] ultracentenaria «Fiera di [illegible] Giorgio», alle 21,15 [illegible] questa sera, alla sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale di [illegible]sandria, spettacolo e gastro[illegible] per la riscoperta del dialetto e dei piatti [illegible]drini con uno spazio dedicato alla danza. Partecipano, [illegible] gli altri, il [illegible] dialettale Sandro Gastaldi e la cantante alessandrina [illegible] Cresta, mentre Giancarlo Bertolino e Luigino Bruni, appassionati di gastronomia, offriranno la possibilità di assaggiare alcuni piatti tipici «tanto per gradire». Lo «spazio danza Alessandria» consentirà di vedere all'opera alcuni ballerini.

CINEMA. All'«Ambra» di [illegible] questa sera verrà presentata la prima delle sei pellicole del ciclo «Terra di Spagna», film prodotti da Elias Querejeta. L'iniziativa è del Dopolavoro Ferroviario [illegible] zione [illegible] Gruppo [illegible] Alessandria e dell'assessorato [illegible] alla Cultura e Teatro. Il film in programma è *Ana y los lobos* (*Anna e i lupi*) di Carlos Saura, prodotto nel 1972 in pieno regime franchista. [illegible] storia è ambientata in Spagna in una vecchia e grande casa isolata [illegible] un'altura ed ha per protagonista Ana, interpretata da Geraldine [illegible]plin, un'istitutrice chiamata a curare l'educazione di alcune bambine. Al cinema «Vittoria» di Casale, oggi pomeriggio e questa sera, sarà proiettato, per [illegible] del Gruppo Cinema Casale, il film [illegible] di un [illegible] pianeta. Racconta la vicenda di un alieno gentile e tozzo, coi capelli corti e le treccine, dai poteri taumaturgici alla ET e [illegible] inizia la sua esplorazione metropolitana. Sulla terra si può mimetizzare e tutti lo trattano come un fratello magari un po' strano ma pieno di risorse.

COMMEMORAZIONE DI TRE CADUTI PER LA LIBERAZIONE. Alle 10.30 di stamane, sul piazzale dello stabilimento Serre Italia di Serravalle Scrivia, sarà ricordato il sacrificio degli operai Antonio D'Agostino, Manlio Gocci, Luigi Rossi e Umberto Fadda, caduti durante la lotta di Liberazione. Alla cerimonia sarà presente, con tutte le autorità, il parlamentare europeo ed ex sindaco di Torino, Diego Novelli.

DI MISSIONE NELLA GUINEA. Parte stamane per la Guinea il ventisettenne Giuseppe Mazzini di Serravalle Scrivia che intende svolgere attività di missionario laico. Attivo collaboratore del Circolo parrocchiale Anspi, diretto da don Giuseppe Turrici, il giovane porta in Africa le offerte raccolte in un anno dalla comunità parrocchiale.

e. c.

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Platoon, di Oliver Stone, [illegible] Tom Berenger.
AMBRA: Anna e i lupi, di Carlos Saura, con G. Chaplin, F. Gomez.
[illegible] Le [illegible], di Giorgio Treves, [illegible] Robin Renucci, Piera [illegible] Exposti.
[illegible] Missione eroica: i pompieri 2, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, [illegible] Boldi.
CRISTALLO: film [illegible]
GALLERIA: Scuola di [illegible] n. 4, di Jim Drake, con Steve Gutten[illegible], Michael Winslow.
MODERNO: Tre amigos, di John Landis, con Steve [illegible], Chevy Chase, Martin Short.

[illegible]

[illegible] di Oliver Stone, con [illegible] Berenger.

[illegible] MONFERRATO

[illegible] Ford

[illegible] Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Luca Barbareschi.
VITTORIA: Fratello [illegible] un altro pianeta, con Joe Morton.

GAVI LIGURE

[illegible] FORTE: Teresa e la pentola magica.

NOVI [illegible]

[illegible] film sexy
[illegible]: Il lupo di [illegible]
[illegible] Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Luca Barbareschi.
[illegible] di polizia 4, di Jim Drake con Steve Gutten[illegible], Michael [illegible]

OVADA

[illegible]: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
MODERNO: Over the Top, con Sylvester Stallone.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Renzi Renzini, di Maurizio Ponzi, con Serena [illegible] e [illegible] le Villaggio.

TORTONA

MODERNO: Scuola di polizia n. 4, di Jim Drake, con Steve [illegible]tenberg, Michael Winslow.
SOCIALE: Nessuna pietà, di Richard Pearce, con [illegible] Gere, Kim Basinger.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

VOGHERA

[illegible]
GALVANI: Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina con Luca Barbareschi.
[illegible] Scuola di polizia n. 4, di Jim Drake, con Steve Guttenberg, Michael Winslow.

[illegible]

[illegible] Castelli, [illegible] notturna: invernizzi, [illegible] Vochieri.
Acqui: Cignoli, [illegible]
[illegible] Cucchiara [illegible] Menacorda.
Novi: [illegible], via Papa Giovanni XXIII.
[illegible] Frascara, piazza Assunta.
[illegible] De Stefanis, via Emilia.
[illegible] Comunale, viale Marconi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241. Acqui: 57 775. Casale: 33 41. Novi Ligure: 77 11. Ovada: 81 777. Tortona: 84.81; Valenza: 952.601. Voghera: 41.520 (ambulanza 213.838).
[illegible] telefonico e assistenza diretta [illegible] Ospedale [illegible] 3061 (305 - [illegible] interno).

[illegible]
Alessandria

Uffici di corrispondenza [illegible] sandria, via Cavour 5, tel. 56.303 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54 787. Tortona 872.361. Valenza 95 419. Acqui 0144 25.29 - 0144 54 327. Novi Ligure 0143 75.768. Ovada 0143 86.390. Serravalle Scrivia 0143 65.084.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 443 543-44. Orario 8,30-12,30 e 14,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale: sportello Publikompass, via Corso d'Appello 4, tel. 0142 21 01, 21 54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Rosignano, si presentano vini doc vendemmia [illegible]

ROSIGNANO — Domani sera, al ristorante «Da Carla» di Stevani di Rosignano, presentazione-degustazione dei vini della vendemmia 1986 abbinati alla cucina tipica monferrina. La manifestazione, [illegible] sua prima edizione, sarà poi ripetuta ogni anno.

La presentazione dei vari vini sarà fatta dal senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale delle denominazioni d'origine controllata (doc), che si soffermerà sulle qualità e sulle caratteristiche dei vari doc monferrini.

Il Cortese del Piemonte ed il Rosato di Rosignano andranno abbinati ai salumi assortiti ed alle frittelle alle erbe monferrine, mentre con il cotechino con purè ed i peperoni in bagna cauda sarà degustato il Barbesino '86. Seguirà il Grignolino del Monferrato casalese, servito con risotto e agnolotti. Invece la «fricia» verrà sposata alla Freisa di Rosignano. Seguirà un bollito alla piemontese abbinato al Barbera Monferrato; il Moscato, infine, sarà degustato con la torta di mandorle e nocciole. In conclusione, grappa di Rosignano.

La presentazione dei vini della vendemmia '86 vuole essere un incentivo alla maggior conoscenza, anche tecnica, della produzione vinicola monferrina per avvicinare correttamente i consumatori ai vini, sull'esempio di analoghe e consolidate iniziative che si svolgono nell'Astigiano e nell'Albese.

Dopo la presentazione della vendemmia '86, il 23 maggio si avrà la tradizionale «Fiera in campo» con prove di macchine agricole, una manifestazione che ha sempre riscosso un buon successo di espositori e di pubblico.

STATO CIVILE

[illegible]

NASCITE: Valentina Castagnato; Simone Cremonti; Nicolò Morsatti; [illegible] Del Chiecco; Marco Carlo Proverà; [illegible] Tribolo; [illegible] Indrieri; Gabriele [illegible] Andrea Traini; [illegible] De Angelis; Lorenzo [illegible]lo; Serena Pellegrini.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

[illegible] Querin, operaio e [illegible] Somma, operaia; Giuseppe Silvano Bersini, artigiano e Carmela Simo[illegible] casalinga; Flavio Aghito, salumiere e Maria Patrizia Negri, impiegata; Giuseppe Dante Paolo [illegible] impiegato e Silvia Albini, studentessa; [illegible] Pella, inserviente e Maria Grazia Sacchi, operaia; Walter An[illegible] Lessio, magazziniere e Laura Berloloni, [illegible] cuchiera.

[illegible]

NASCITE: Alessio Sanfilippo, [illegible] Pallavicini, Francesco Panaro, Valeria Brengio, Veronica Savino, Daniele Traversa, Silvia Traversa, Alessandro Guarnero, Pietro Bianchi, Francesca Robino e Mariana Cairo.

MORTI: Pierino Reale, [illegible] anni, pensionato di Novi; [illegible] Repetto, 78 anni, pensionata di Arquata Scrivia; Angela Riva, 101 anni, pensionata di Novi; Giuseppina Cassinelli, 75 anni, pensionata [illegible] Novi; Albina Lugano, 86 anni, pensionata di [illegible] Ettore Repetto, [illegible] anni, pensionato di Novi; Margherita Ricardi, 80 anni, pensionata di Pasturana; Giovanni Bonati, 80 anni, pensionato di Genova; Angelo Borasi, 75 anni, pensionato di Basaluzzo; Giuseppe Rossi, 66 anni, pensionato di Serravalle Scrivia; Giacomo Maggi, 90 anni, pensionato di Novi; Paolo Rocca, 53 anni, impiegato di Pasturana; Emilia Daglio, 83 [illegible] casalinga di Albera Ligure; Angelo Parsano, 71 anni, pensionato di Isola del Cantone. Giulia Celletti, [illegible] anni, pensionata di Pozzolo Formigaro.

PUBBLICAZIONI [illegible]

Marco Canottini e Ornella Segala; Giovanni Cavanna e Paola Campanella; Danilo Martin e Rosalba Marzolla. Roberto Agostino e Maria Piera Aragone; Antonio Mirra e Anna Maria Bava; Giulio Serafini e Maria Maglione. Gennaro Romano e Michela Bianchi; Stefano Bonazzi e Tiziana Capone. Omero Brogi e Anna Maria Calderone.

ACQUI TERME

NATI: Piero Garrone; Veronica Forgianni, Nicola Laureola; Valentino Lupi.
MORTI: Anselmo Assone, 1909, pensionato; Antonio Domenica Licordari, 1912, pensionato.

VALENZA

NATI: Federico Di Lorenzo; Riccardo Francescato; Ilaria Benetazzo; Giuseppe Di Bella; Alessia Ragazzi.
MORTI: Italia Simionato, 64 anni, pens.; Bruna Piovan, 49 anni, casalinga. Carmelina Lenti, 76 anni, pens.; Pierina Farina, 80 anni, pens.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fabrizio Faccaro, rappresentante, con Patrizia Mortarini, imp[illegible]a; Salvatore Scozzarella, [illegible]lo, con Darawan Twalipparanont, artista; Gianfranco Verona, operaio, con Gabriella Gregori, impiegata; Massimo Brondolin, incassatore orafo, con Sonia Zecchin, tagliatrice pietre preziose. Fulvio Battista, artigiano, con Cinzia Benedetti, impiegata.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 10-16 aprile).

Promozione - Si gioca al Comunale di Asti

Stasera il Quattordio recupera col Saluzzo

Il tecnico Mariani non potrà disporre di Burbello e Gemma

QUATTORDIO — Il Quattordio calcio recupera questa [illegible] (inizio [illegible]) al Comunale di Asti l'incontro con il Saluzzo, non disputato domenica 12 aprile [illegible] quanto i cuneesi avevano un giocatore (il libero Vittone) convocato nella rappresentativa piemontese, partecipante al «Trofeo Barassi».

I biancoazzurri si sono preparati [illegible] a [illegible] [illegible] la partita che potrebbe consentire loro di sorpassare i saluzzesi, che li precedono di un punto in classifica.

Afferma Gian Pietro Mariani, allenatore del Quattordio: *«L'impegno non è facile. Lo testimonia il fatto che i nostri avversari, prima della sosta, [illegible] bloccato la blasonata Albese. Del resto [illegible] dobbiamo riprendere confidenza con la vittoria, che ci consentirebbe di portarci in posizioni [illegible] pericolose in classifica».*

Durante l'interruzione del torneo, il Quattordio ha [illegible] sostenuto due amichevoli, pareggiando (1-1) a San Salvatore, [illegible] Monferrato, e vincendo a Castellazzo Bormida per 1-0.

Prosegue Mariani: *«Le condizioni fisiche [illegible] giocatori sono, in generale, buone. Manca un bel risultato che rilanci le quotazioni di una squadra che ha le potenzialità tecniche [illegible] aspirare alla zona medio-alta del girone. Speriamo che possa arrivare [illegible] proprio questa sera».*

Per il match contro il Saluzzo (che si giocherà ad Asti e non a Quattordio per problemi di illuminazione), Mariani non potrà utilizzare Burbello e Gemma, squalificati rispettivamente per una e due giornate [illegible] giudice sportivo.

Comunque la novità consiste nel ritorno, a tempo pieno in prima squadra, di [illegible] Manuel Polato.

Il capitano, proprio nell'incontro di andata disputato a Saluzzo lo scorso 9 novembre e perso per 2-0, subì una distorsione [illegible] ginocchio che lo ha tenuto [illegible] [illegible] campi di [illegible] per [illegible] cinque mesi.

Dichiara Polato: *«Ho svolto [illegible] [illegible] serietà la preparazione necessaria. Sono pronto ad offrire il mio contributo alla causa del Quattordio, per risalire posizioni in classifica. Mi sento bene e spero di superare i primi momenti di comprensibile timore».*

Dopo il Saluzzo, i [illegible] [illegible] ospiteranno domenica prossima l'Albese, una delle candidate all'ammissione al gironcino [illegible] per la promozione in Interregionale. r. g.

Quattordio: Menabò; Mi[illegible] [illegible] Manuelli, Corzo, Brusasco; [illegible] Venezia, Rizzi, Pivetta, Polato.

Presentata a Murisengo la 7ª edizione della «Festa dello Sport»

Ci sarà anche Omar Sivori a spronare i giovani atleti

Organizzata per il 1° maggio dall'Atletica Libertas, comprenderà gare, premiazioni e spettacolo

MURISENGO — *L'Atletica Libertas organizza per il settimo anno consecutivo la «Festa dello Sport», in [illegible] ma il prossimo 1° Maggio. La manifestazione [illegible] presentata [illegible] stampa [illegible] presidente della Atletica Libertas, Ivo Anselmo, presenti il sindaco di Murisengo, Franco Ferrando, e gli assessori provinciali Armando Gerini e Domenico Moccagatta.*

«La "Festa dello Sport" — *ha detto il sindaco Ferrando* — è destinata a rinnovare il [illegible] delle precedenti edizioni, per il tipo di formula scelta dagli organizzatori che, con [illegible] manifestazione, guardano allo sport [illegible] spettacolo, come partecipazione e come momento di aggregazione. E' un orgoglio per il nostro Comune ospitare questa giornata dedicata allo sport, inteso come momento importante per tutti i giovani, al di là delle sue espressioni agonistiche e professionistiche. Sarà una giornata dedicata a tutti gli appassionati».

«Una giornata [illegible] [illegible] sport», *l'ha definita l'assessore Gerini, [illegible] l'assessore Moccagatta ha sottolineato l'importanza della manifestazione, inserita a pieno diritto nel programma del [illegible] dello Sport», organizzato dall'amministrazione provinciale e che prenderà il via il 25 aprile.*

Il presidente Ivo Anselmo, dopo aver ringraziato per l'aiuto tutti i collaboratori dell'Atletica Libertas, la grandissima maggioranza [illegible]he che sacrificano ogni [illegible] [illegible] per dedicarlo all'associazione, ha ricordato che la società sportiva da lui presieduta «è nata per aiutare i giovani a conoscere, praticare, vivere lo sport, esaltandone i valori più sani e sinceri».

Ha affermato Anselmo: «La "Festa" diviene ogni anno più importante e l'edizione '87 potrà [illegible] ancora di più, [illegible]e alla sponsorizzazione offerta [illegible]a "Olympic abbigliamento sportivo" [illegible] [illegible].

Il presidente della Libertas ha quindi illustrato l'intenso programma [illegible] [illegible] dello Sport», ospitata [illegible] quest'anno sul campo [illegible] tamburello che, in passato, è stato teatro [illegible] gloriosa attività [illegible] [illegible] tamburellistica murisenghese.

Si inizierà [illegible] 8,30, con la benedizione degli atleti, quindi alle 9,10 sarà dato il via alla [illegible] podistica «Le [illegible] fontane-Trofeo Olympic», la cui premiazione si avrà un'ora dopo. Alle 11 è previsto il torneo di pallavolo, con le formazioni femminili di U.S. Junior Valdono, Pgs Ardor e Polisportiva Murisengo.

Alle 12,30 [illegible] per una grande grigliata, quindi [illegible] riprenderà un'ora, [illegible] le gare [illegible] atletica (80 metri e [illegible] [illegible] alto).

Nuova parentesi extrasportiva alle 15,30, per l'esibizione de «I Bej», gruppo folcloristico di Erba. Alle 16,30, invece, premiazione di alcuni personaggi sportivi: [illegible] la «sportiva murisenghese» il riconoscimento andrà al ciclista Nello Camarino; gli altri premi a Maria [illegible]sa Ruta, conduttrice di trasmissioni sportive televisive, Omar Sivori e Ezio Rossi, giovane emergente del Torino calcio.

La giornata proseguirà [illegible] con lo sport, alle 17,30, grazie all'esibizione del Judo Club di Villafranca, [illegible] alle 18,30 [illegible] sarà la sfilata di [illegible] i giovani atleti ed infine la giornata si concluderà con i lanci dei paracadutisti della squadra campione di lancio acrobatico. f. m.

Ad Acqui, dal [illegible] aprile

«Primavera dello Sport»

In programma gare fino a giugno

ACQUI TERME — Il 25 aprile prenderà il via il programma delle manifestazioni sportive organizzate nell'ambito della «Primavera dello sport».

L'iniziativa, alla decima edizione, si prefigge la diffusione, soprattutto fra i giovani, [illegible] pratica sportiva anche [illegible] [illegible] manifestazioni rivestono un'importanza precisa dal punto di vista tu[illegible].

Fra le discipline proposte dalla «Primavera dello Sport» vi saranno pesca, rugby, nuoto, atletica, karatè e pugilato.

Questo il programma dettagliato della manifestazione, [illegible] quanto è stato deliberato dal Comitato esecutivo [illegible] «Consulta [illegible]tiva».

Il [illegible] aprile, organizzata dall'Apsa (Associazione pescatori sportivi acquesi), è prevista una gara di pesca alla trota, riservata alla categoria «giovanissimi». La competizione si svolgerà nella piscina della zona Bagni.

Il Primo torneo di mini rugby «under 13» è in programma per il 3 maggio e sarà organizzato dal «Rugby Boys 55».

Il 10 maggio sarà poi la volta di [illegible] gara di nuoto, a carattere regionale, alle [illegible] della Rari Nantes.

[illegible] gara podistica amatoriale non competitiva notturna è in calendario per il [illegible] maggio, organizzata dall'Acqui Terme Atletica. La manifestazione si svolgerà in regione Bagni.

Il 31 maggio Acqui ospiterà una [illegible] internazionale di karatè, con il confronto tra Italia [illegible] Olanda, su iniziativa del «Budokwai Club Acqui Terme».

A giugno, infine, l'Iper Alpa Boxe realizzerà una riunione di pugilato. c. r.

[illegible]

ALESSANDRIA — Positiva iniziativa del Club Forza Grigi di via [illegible] 75, ad Alessandria, per la trasferta di domenica prossima dell'Orso Grigio a Montevarchi. Il Club organizza infatti un pullman gran turismo al seguito della squadra.

La partenza è fissata per le ore 7,30 da piazza Garibaldi, prezzo unico lire 25 mila a testa. Le prenotazioni si ricevono alla sede del Club, via Cavour 75, ogni giorno dalle 17,45 alle 20 e dalle 21 alle 23. Ultimo giorno [illegible] per iscriversi sarà giovedì 23 aprile, ore 22,30.

Il Libarna vince [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Fermo il campionato di calcio di Promozione ligure, il Libarna ha superato sabato in amichevole il Varzi (Prima Categoria lombarda) per 2-1. E' stato un incontro di buon livello tecnico. Le [illegible] per i serravallesi, sono state siglate da Aurilia e Pellegrino. Il Varzi, dopo aver ridotto le distanze, ha fallito il rigore del possibile pareggio. Domenica, per la ripresa del campionato, il Libarna affronta col favore del campo la Taggese, fanalino di coda del torneo.

Frugarolese sconfitta dal Rapallo

[illegible] — Approfittando della [illegible] pasquale del campionato piemontese di [illegible] Categoria, girone E, la Frugarolese ha ospitato in amichevole al «Paolo Bolzi» il Rapallo San Desiderio (Promozione ligure). Hanno vinto (0-2) i liguri, ma mister Luigi Giacobbe ed il vice allenatore Giancarlo Mirabelli si sono dichiarati soddisfatti della prestazione offerta dalla squadra.

Recupero in Terza Categoria

ALESSANDRIA — Turno di riposo nel weekend di Pasqua, per i campionati di Terza Categoria, Comitati di Alessandria e Vercelli. Si è giocato solo (nel) girone B [illegible] il recupero tra il Carpeneto e la capolista Predosa, che in trasferta si è aggiudicata il match con un perentorio 0-4. Questa la classifica aggiornata del girone B alessandrino: Predosa, punti 32; Sezzadio, 30; Masiese, 24; Castelnuovo Belbo, 23; Prasonaro, 21; Bistagno e Nizza, 17; Cerro Tanaro, 13; Basaluzzo e Carpeneto, 10; Gamondio, 9; Vinchio, 7.

Tambass - [illegible] risultati delle formazioni della provincia

Un'altra vittoria della Denegri L'Interserie parla alessandrino

Contro la Botti, il Castelferro soffre soltanto nel primo set - Capriata, Francavilla e Cremolino [illegible]

CASTELFERRO — Terzo incontro casalingo e terzo [illegible] per la squadra della Polisportiva Denegri di Castelferro, impegnata nel campionato di serie A di tamburello.

[illegible] scorso, Bonanate e compagni hanno avuto [illegible]gione [illegible] bresciani [illegible] Botti di Capriano del Colle, anche se hanno rischiato di perdere un set, a causa soprattutto del forte vento che ha [illegible] [illegible] tutto l'arco della partita.

Il [illegible] è stato infatti notevolmente [illegible] falsato dalle condizioni atmosferiche e quasi mai i giocatori [illegible] riusciti ad imprimere la traiettoria voluta alla pallina che, di [illegible] ha colto più volte di sorpresa chi dall'altra parte doveva beneficiare del servizio.

E' stato il Castelferro a subire più degli avversari gli effetti negativi della situazione, stentando ad adeguarsi alle folate di vento ed a trovare la misura dei colpi. [illegible] i bresciani [illegible] [illegible] prepotentemente in vantaggio: 6-2 in favore della Botti di Capriano [illegible] [illegible] primo set.

[illegible] dal pubblico, gli atleti del Castelferro hanno però reagito e, grazie alle bordate di Bonanate, di Dellavalle ed al costante palleggio di Cassullo, [illegible] [illegible] ugualmente a chiudere il set in loro favore (6-6) con una grande rimonta, [illegible] lasciando più spazio agli avversari.

Tutto facile per i padroni di casa anche nei primi giochi della seconda parte dell'incontro, a cui ha fatto seguito però la risposta degli [illegible] che, trascinati da Fogazzi, hanno impegnato duramente a fondo campo soprattutto Cassullo, cercando di evitare Dellavalle e Bonanate.

Ne è nato un serrato scambio di colpi ed una fase relativamente equilibrata, ma alla fine l'evidente superiorità dei padroni di casa ha avuto il sopravvento [illegible] il set si è così concluso con il punteggio di 6-4 per la Polisportiva Denegri di Castelferro.

Gli alessandrini continuano così a mantenere la [illegible] della classifica, sia pure in coabitazione con il Medole e l'Aldeno.

I primi [illegible] vinto nettamente a [illegible], mentre i se[illegible] si sono aggiudicati il derby trentino [illegible] il [illegible] Chienis.

[illegible] il girone «Interserie», previsto successo del terzetto di testa Capriata d'Orba, Francavilla e Cremolino, ai danni, rispettivamente, delle formazioni astigiane La Meridiana, [illegible] e Rocchettese.

Le tre [illegible] continuano la marcia vittoriosa e l'unico a reggere al loro ritmo è il Cocconato.

Questi i risultati e le clas[illegible].

Serie A, terza giornata: Castelferro-Botti Capriano 2-0 (6-6, 6-4); Aldeno-Ronzo Chienis 2-0 (6-6, 6-3); Bussolengo-San Pietro Incariano 2-0 (6-2, 6-3); Castellaro-Nizza Monferrato 1-1 (6-8, 6-2); Rallo-Medole [illegible] (2-6, 3-6). Ha riposato la Caprianese.

Classifica: Medole, Castelferro e Aldeno, punti 6; Bussolengo, 4; Caprianese, [illegible] Castellaro, 2; Botti Capriano, [illegible] Chienis e Nizza, 1; [illegible] Pietro Incariano e [illegible] 0. Caprianese, Botti, Capriano e [illegible] una partita in meno.

Girone «Interserie», terza giornata: Murisengo-Cocconato 0-2 (0-6, 3-6); Capriata-La Meridiana 2-0 (6-2, 6-0); Francavilla-Callianetto 2-0 (6-2, 6-4); Cremolino-Rocchettese 2-0 (6-4, 6-2); Madonna Olmetto-Montechiaro 2-0 (6-6, 6-6).

Classifica: Capriata d'Orba, [illegible] e Cremolino, punti 6; Cocconato, 5; Callianetto, La Meridiana e Ma[illegible] Olmetto, 2; Montechiaro, 1; Murisengo e Rocchettese, 0.

Renzo Bottero

La squadra balcanica ospite ad Acqui da venerdì

I bulgari dello Spartak Pleven a Frugarolo per un'amichevole

Visiteranno l'Alessandrino e sabato giocheranno contro la Frugarolese

FRUGAROLO — [illegible] *internazionale ad alto livello per la Frugarolese calcio, che milita nel campionato piemontese di Prima categoria, girone E. Dal 24 aprile al primo maggio [illegible] infatti ospite a Frugarolo la squadra bulgara dello Spartak Pleven che, [illegible] anni fa, ha partecipato alla Coppa [illegible] Coppe e che è allenata da Ivan Vucov, mister [illegible] nazionale bulgara ai recenti Campionati del mondo in Messico.*

I bulgari, che contano una solida tradizione calcistica e che attualmente occupano la quarta posizione nella serie A del loro paese, arriveranno venerdì 24 aprile a [illegible] giorno a Milano-Linate, da dove raggiungeranno l'Hotel Pineta di Acqui Terme, [illegible] del loro soggiorno in Italia.

Sabato 25 aprile, dopo una visita alla città di Acqui, alle 15,30 lo Spartak Pleven incontrerà la Frugarolese al «Paolo Bolzi» di Frugarolo. Seguirà, alle 18,30, [illegible] ricevimento alla sede dell'Amministrazione provinciale di Alessandria.

Per domenica 26 e nei giorni successivi [illegible] previste visite a stabilimenti e luoghi caratteristici [illegible] provincia di Alessandria. Giovedì 30, i bulgari si esibiranno al «Lamarmora» di Biella contro i «lanieri», militanti nel campionato Interregionale, girone A.

La partenza [illegible] Pleven è fissata per le 13 di venerdì primo maggio dall'aeroporto di Milano-Linate.

Afferma Enzo Gatti, [illegible]tario [illegible] Frugarolese calcio: «Un [illegible] importante che rilancia il calcio nella nostra zona. Speriamo che gli sportivi apprezzino gli sforzi della società».

A causa dell'impegno internazionale con lo Spartak Pleven, la Frugarolese ha chiesto ed ottenuto dalla Federcalcio regionale l'anticipo dell'in[illegible]tro di campionato in calendario per domenica 26 aprile contro la Pozzolese. Il match verrà infatti disputato venerdì 24 aprile allo stadio «Moccagatta» di Alessandria. r. g.

Pallanuoto, parte male la 3G Valenza

VALENZA — Partenza falsa per la 3G Valenza nella Coppa Piemonte di pallanuoto, cui partecipano le squadre che hanno concluso il campionato di serie D al terzo, quarto e quinto posto. La scorsa settimana, è stata infatti superata in casa dal Collegno (4-14), che aveva terminato il suo girone in terza posizione. Cavallini ha segnato una doppietta, le altre due reti sono state siglate da Ofria e Campara. La lunga sosta, dopo il campionato, è stata fatale ai valenzani, che non possono allenarsi con continuità.

Una conferenza del presidente Iri ad Aosta

La «via» del futuro tracciata da Prodi?

Oggi firma del protocollo Deltasider - Il ruolo dell'industria in Valle

AOSTA — Romano Prodi, presidente dell'Iri, [illegible] Aosta [illegible] pomeriggio. Alle 17 firmerà il protocollo [illegible] tesa tra l'Istituto [illegible] cui è responsabile e la Regione per la ristrutturazione del settore industriale valdostano [illegible] particolare riferimento alla Deltasider (di Aosta e Verrès). Con lui sottoscrive [illegible] il documento il presidente [illegible] della giunta Augusto Rollandin e l'assessore all'Industria Ilario Lanivi. Alle [illegible] Prodi terrà [illegible] conferenza nel [illegible] delle [illegible] festazioni del palazzo regionale. Il tema: «Verso un'industria europea - Un'occasione per la Valle d'Aosta».

Due appuntamenti importanti per il futuro economico della regione. Uno, il protocollo d'intesa, [illegible] annunciato da tempo, anche [illegible] pre in [illegible] all'ultimo. l'altro [illegible] seguire [illegible] attenzione perché potrebbe tracciare la strada dello sviluppo [illegible] della Valle.

L'economia [illegible] attraversa [illegible] periodo [illegible] indecisione. Vi è un dubbio da affrontare e risolvere: investire [illegible] risorse sul terziario (turismo in testa) oppure favorire di più la rinascita industriale? L'assessore Lanivi, in un recente convegno organizzato [illegible] regionale («L'economia valdostana alle soglie degli Anni 90») non ha avuto perplessità nel bollare come «assurda» ogni «spinta verso [illegible] monocultura».

Ha spiegato: «La sopravvivenza della Valle dipende dalla [illegible] autonomia, istituzionale e di risorse. Occorre, quindi, puntare su una [illegible] presenza di settori economici». Lo sviluppo, [illegible] l'assessore, passa per quattro punti fondamentali: «Informazione; formazione professionale; innovazione di prodotto e lavorazioni; commercializzazione dei prodotti». [illegible] «da far [illegible] insieme».

Romano Prodi viene a firmare ad Aosta un'intesa che dovrebbe salvare l'ex Cogne dalla crisi della siderurgia e porre le basi per attività [illegible] ricerca e di innovazione. La nuova [illegible] otterrà dalla [illegible] 160 miliardi per [illegible] perdere l'aggancio con il mercato [illegible] siderurgia, [illegible] soprattutto per [illegible] la qualità dei prodotti.

Sempre al convegno organizzato dalla Uil Diego Pampallona, direttore della divisione Cogne della Deltasider non ha nascosto il suo ottimismo. Ha detto: «Crediamo di fare la scelta giusta, prodotti [illegible] sofisticata tecnologia e ricerca di mercato. Vogliamo [illegible] eccellenza [illegible] per la Cogne. Il [illegible] è un [illegible] e [illegible] riusciamo a vendere anche in Corea e a Formosa. Dobbiamo puntare [illegible] altolegati che possano sconfiggere la concorrenza di plastiche e alluminio».

Enrico Martinet

NUBI SUL PIC-NIC DI PASQUETTA

Aosta. «Che fare?», si domanda la famiglia di turisti in relax ai giardini pubblici di Aosta. Uno sguardo alle possibilità che offrono i programmi e un occhio al tempo. Ieri, Pasquetta, giornata tradizionale per i pic-nic, il cielo è rimasto in parte coperto. Le nubi hanno oscurato il sole, in un rincorrersi continuo. Nella mattinata, qualche goccia di pioggia in montagna ha turbato la conclusione del lunghissimo ponte pasquale e le programmate merende all'aperto. Sulle piste di sci vi è stato comunque un grande affollamento. Per Cervinia, ad esempio, il fine settimana ha concluso una stagione che gli operatori definiscono «eccezionale». A Pasqua gli sciatori ai piedi del Cervino sono stati 11.000, ieri 14.000. A Courmayeur 7000 sciatori a Pasqua, mentre ieri gli impianti hanno registrato meno passaggi per il tempo incerto

Gressoney, Pré-Saint-Didier e sul G. Paradiso

Un morto e due feriti durante le escursioni

Donna, colpita da un malore, [illegible] balcone: è molto grave

AOSTA — Il [illegible] tempo che ha caratterizzato il giorno di Pasqua ha favorito le gite e le escursioni in montagna. In Valle, purtroppo, durante la giornata di festa vi sono stati alcuni incidenti, di cui uno mortale avvenuto a Gressoney-Saint-Jean.

La vittima è un ragazzo di 23 anni, Fausto Nervi, nativo di Casale Monferrato e residente con i genitori in via Deandreis 29 a Palazzolo Vercellese. Il giovane era a Gressoney-St-Jean da alcuni giorni in vacanza, in compagnia di parenti e amici. [illegible] con altri [illegible] giovani il Nervi aveva [illegible] la [illegible] Valdobbia, lungo un [illegible] la [illegible] sovrastante Gressoney-Saint-Jean.

Secondo i testimoni che hanno assistito senza poter far nulla all'incidente, pare che Fausto Nervi abbia messo i piedi su un lastrone di ghiaccio coperto di aghi di pino. Il gruppo non era riuscito a trovare il sentiero [illegible] alcuni anni fa per agevolare la posa dei [illegible] dell'alta tensione e si è incamminato in una zona [illegible] pericolosa, ma impervia.

L'incidente è avvenuto alle 14 [illegible] Nervi, che precedeva i compagni, è scivolato e [illegible] per una [illegible] metri. E' probabile che il giovane sia morto sul colpo: è precipitato su una pietraia, poi il corpo è ancora scivolato per circa 80 metri. La causa della morte, accertata dal medico di Gressoney-Saint-Jean, Bruno Marchionni, è stata lo «scoppolamento del cranio».

[illegible] altro grave incidente è accaduto in [illegible] in località [illegible] di Pré-Saint-Didier. [illegible] giovane, Giuseppe De Palo, [illegible] anni, residente a Genova, [illegible] passeggiando con alcuni amici lungo la Dora di La Thuile [illegible] è scivolato e finito [illegible] torrente. [illegible] caduta il De Palo ha riportato la frattura di due vertebre [illegible]

[illegible] primo pomeriggio di domenica l'elicottero della protezione civile [illegible] dovuto intervenire anche sul Gran Paradiso per soccorrere un alpinista francese, Olivier Magnod, [illegible] anni. In vetta l'alpinista si era infortunato e non avrebbe avuto la possibilità di scendere. Magnod ha [illegible] le prime cure da Carlo Vettorato, il medico del soccorso alpino. Visitato in ospedale l'alpinista è [illegible] giudicato [illegible] in [illegible].

Un altro [illegible] incidente, infine, è avvenuto a Montjovet. [illegible] pensionata, Anna [illegible] Nicco, [illegible] anni, residente in frazione Provansy, poco prima di mezzogiorno è caduta dal balcone di casa. I [illegible] le hanno riscontrato un grave trauma cranico. E' probabile che la Nicco [illegible] stata colpita da emorragia

Beatrice Mosca

Il bilancio dell'attività durante le elezioni del [illegible] direttivo

Un giro d'affari di 10 miliardi per le cooperative della Lega

«Puntiamo sulla qualità» - Presto in funzione un «bip-bip» per soccorrere gli anziani

AOSTA — La sezione valdostana della Lega delle Cooperative ha eletto il Consiglio direttivo che resterà in carica tre [illegible] riconfermati il presidente [illegible] Spinoni e il vicepresidente Ferruccio Mannini, eletti insieme con Luciano Bianchi, Emilia Bochet, Carlo [illegible] Carmassi, Bruno Dellori, Vincenzo [illegible] Leo, [illegible] Francotto, Ivo [illegible] Guzzini, Cristina [illegible] ni, Piergiuseppe Paoloni, Walter Ranieri, Nadia Savoini, Enrico Valerietti e Caterina V[illegible]

Nella stessa [illegible] è stato anche [illegible] il Collegio sindacale che è composto da Piergiorgio Piovano (presidente), Sara Bianchi e Nicola Distasi (sindaci supplenti). Nei prossimi giorni il neo-eletto Consiglio direttivo regionale provvederà alla nomina del Comitato esecutivo. E' molto probabile che Spinoni e Mannini siano riconfermati presidente e vicepresidente.

La Lega delle Cooperative copre in Valle il [illegible] per cento circa dell'attività globale, con un impegno, come hanno detto Spinoni e Mannini «volto più alla ricerca della qualità dei servizi che non alla quantità». [illegible] alla Lega [illegible] cooperative, con un [illegible] d'affari di poco meno di 10 miliardi l'anno, [illegible] Lega è in [illegible] una realtà economica relativamente «giovane» (poco più di 10 anni).

«A noi [illegible] interessano i confronti, soprattutto quelli [illegible] carattere numerico. Vogliamo cercare di lavorare al meglio e possibilmente portando qualche novità nel settore», hanno detto [illegible] Spinoni e [illegible] Una [illegible] questo sarà senz'altro la neo-costituita cooperativa «Tana» che si propone, sull'esperienza già acquisita a livello nazionale, [illegible] un servizio di assistenza «telematico» agli anziani. Si tratta di [illegible] quanti lo richiederanno di un «bip-bip» o segnalatore acustico da far funzionare con un pulsante che l'anziano schiaccerà in caso di necessità.

Il segnale acustico viene captato da un'unità [illegible] (servizio garantito 24 ore su 24) che avrà a disposizione una scheda dell'abbonato in modo da saperne identificare subito il quadro clinico generale, l'età, l'in[illegible] e quindi programmare in brevetempo l'intervento.

[illegible] altri settori dove la Lega è molto rappresentata in Valle sono l'edilizia, la produzione-lavoro, l'informatica e, con [illegible] rilievo, la vendita al [illegible] di generi [illegible] **b. [illegible]**

Valsavarenche, nuovo «no» al voto

VALSAVARENCHE — I 180 elettori di Valsavarenche non andranno alle urne neppure il 24 e 25 maggio per il rinnovo del Consiglio comunale. Il loro voto mancherà anche in caso di elezioni politiche anticipate e di referendum. La decisione è stata presa sabato durante la riunione di capifamiglia che si sono incontrati per valutare l'opportunità o no di proseguire la loro protesta contro l'ampliamento dei confini del Parco che dura [illegible] due anni. [illegible] abitanti del piccolo Comune [illegible] nifestano con il loro [illegible] il rifiuto di accettare il decreto Marcora del [illegible] che ha inglobato nel territorio protetto anche il paese e le sue frazioni eliminando il «budello», [illegible] tradizionalmente al di [illegible] del Parco.

Sfiorata la tragedia il mattino di Pasqua all'entrata della cittadina

Breuil, rogo d'auto tra la folla

Centinaia di sciatori stavano raggiungendo a piedi la funivia - L'incendio vicino ad un piazzale [illegible] roulotte e camper - I volontari non riuscivano a spegnere le fiamme per un difetto agli idranti - Due fidanzati in salvo

CERVINIA — Un rogo in mezzo alla folla: due auto avvolte da fiamme alte 5 metri vicino a centinaia di sciatori diretti alla funivia, a decine di roulotte parcheggiate, a alberghi e alle prime case di Cervinia. Alle 8 del mattino di Pasqua un brivido di paura ha tenuto la gente con il fiato sospeso. I serbatoi delle vetture incendiate potevano esplodere da un momento all'altro. Mentre il fuoco divorava le due [illegible] carabinieri e vigili [illegible] tenevano a distanza la gente.

Alcuni [illegible] hanno tentato [illegible] il [illegible] ci sono [illegible] molta difficoltà. Gli [illegible] e le bombole [illegible] antincendio insufficienti. Per fortuna, [illegible] il calore, la benzina [illegible] non è scoppiata e le [illegible] sono [illegible] circoscritte.

E' accaduto tutto all'improvviso. Poco prima delle 8 è giunta a Cervinia la Matra-Simca di Silvio Schiavon, 21 anni, residente a Torino. Il giovane era con la fidanzata. Ha posteggiato la vettura vicino al margini del piazzale della chiesa, gremito di sciatori. L'auto si è incendiata: lo Schiavon e la ragazza hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo, [illegible] spalle le fiamme [illegible] dal cofano motore, forse troppo [illegible] nella lunga salita [illegible] da Chatillon sale sino a Cervinia.

L'incendio si propagava in pochi secondi [illegible] alla «Golf» di [illegible] Faggio, 24 anni, residente a Celle Ligure (Savona), in gita nella conca del Breuil insieme con la moglie. [illegible] mentre [illegible] binieri e vigili urbani intervenivano, trascorrevano minuti interminabili in cui gli idranti [illegible] gettavano acqua e la schiumogeno degli estintori non riusciva a soffocare il fuoco. A pochi metri [illegible] erano roulotte a decine, alcune con la [illegible] Che [illegible] se le fiamme [illegible] raggiunto roulotte e camper?

[illegible] al piazzale [illegible] l'albergo Breithorn, poi le prime case di Cervinia, adesso affollata per le ultime vacanze sulla neve. L'incendio [illegible] seppur con fatica e paura. A Valtournenche, in Comune, assicurano che la realizzazione di un sistema antincendio è «imminente». Aggiungono: «Sarà un'efficace protezione per tutto l'abitato di Cervinia». E' [illegible] colonnine con [illegible] idranti, [illegible] a quando non [illegible] stato piazzale [illegible] la [illegible] anche un incendio [illegible] può rappresentare [illegible] pericolo.

[illegible] Castellarin

Alla Cofaco, cooperativa di Cogne

Falegnameria [illegible]

COGNE — Superano il miliardo i danni provocati [illegible] che si è sviluppato nel [illegible] della «Cofaco», la cooperativa di falegnami in località Lysarday di Cogne nella notte tra venerdì e sabato. Secondo gli esperti, l'incendio è stato causato da un corto circuito all'impianto elettrico della [illegible]. [illegible] inquirenti hanno anche un'altra ipotesi: il surriscaldamento [illegible] per tempi prolungati, aveva lavorato a pieno ritmo per molte ore.

L'incendio non è stato di vaste proporzioni: si è esteso dalla macchina usata per la verniciatura di mobili e serramenti in legno all'essiccatoio, senza propagarsi al resto delle apparecchiature e al locale dove la segatura avrebbe potuto favorire un rogo enorme. Oltre ai macchinari incendiati sono andati distrutti infissi e mobili che [illegible] no del tunnel d'essiccazione [illegible] verniciatura, pronti per essere consegnati ai clienti.

Le fia[illegible] propagatesi nell'impianto di essiccazione sono poi state pian piano soffocate dalla mancanza d'aria [illegible] tunnel. Nessuno si è accorto di [illegible] fino [illegible] quando per un giro di ispezione, il presidente della cooperativa (13 soci e 9 [illegible]) [illegible] vanni Borgati, è entrato nella falegnameria. **b. m.**

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Il bambino d'oro, di Micael Ritchie, con E. Murphy (Usa 1987), commedia. Orario: 20; 22.
GIACOSA: Il colore dei soldi, regia di Martin Scorsese, con P. Newman, T. Cruise (Usa 1986) — Un ex giocatore di biliardo che vive di espedienti incontra un giovane campione emergente delle stecche. Orario: 20; 22.
ITALIA: Platoon, regia di Oliver Stone, con T. Berenger, W. Dafoe, C. Sheen (Usa 1986) — L'orrore della guerra in Vietnam visto attraverso la [illegible] di un giovane volontario. [illegible] dell'anno. Orario: 20; 22.
SPLENDOR: Scuola di polizia IV, regia di Jim Drake, con S. Guttemberg, B. Smith, D. Graf (Usa 1987) — Ritorno in forze della sgangherata banda di poliziotti. Orario: 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mosquito Coast, regia di Peter Weir, con H. Ford, H. Mirren (Usa 1986) — Inventore idealista e visionario trascina la famiglia in un'utopistica avventura nella giungla del Centro-America. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Scuola di polizia IV, regia di Jim Drake, con S. Guttemberg, B. Smith (Usa 1987) — Comico-demenziale. Orario: 20; 22.

Un premio per coraggio e solidarietà

AOSTA — La Federazione valdostana dell'Associazione Combattenti e Reduci ha bandito un concorso per l'assegnazione del «Premio di solidarietà civile» destinato a persone meritevoli per aver diffuso e messo in risalto durante l'anno i valori civili e morali che devono costituire il «tessuto connettivo di ogni società».

In particolare il premio potrà essere assegnato a un militare o un appartenente a corpi di polizia di Stato, vigili urbani, vigili del fuoco, guardie forestali, caccia, pesca e rurali e a uno scolaro o studente di scuole di ogni ordine e grado. I premi saranno consegnati entro la fine dell'anno in occasione di una cerimonia pubblica.

Nel frattempo comandi militari, organismi civili, operatori della scuola e singoli cittadini potranno far pervenire alla Federazione valdostana Combattenti e Reduci in via De Tillier 13 ad Aosta le segnalazioni. «La collaborazione consentirà una migliore riuscita del concorso consentendo di premiare chi è veramente meritevole del riconoscimento» dicono all'Associazione Combattenti e Reduci.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 2 in via Monte Emilius.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. + 5, ore 12: + 17. Umidità: 41 per cento. Vento: moderato da Est.

Televisioni

RAITRE
19,10 Telegiornale [illegible] Valle d'Aosta
19,30 Ritratto con montagne, realizzazione di Nazareno Marinoni

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
14,30 Hello supergirl
16 — Super auto mach
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle
20 — Telefilm
21 — Tva buonanotte

ANTENNE 2
12,04 L'académie des neuf
13,45 Les pionniers du Kenya
14,35 Ligne directe
15,35 Rue carnot
16,05 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Film
22,30 Cinéma cinémas
23,00 Johnny Staccato

TV SUISSE ROMANDE
13,55 Les trois mousquetaires
15,50 Chanson à aimer
15,35 Hockey sur glace
18,05 Journal romand
18,55 Papa Bonheur
20,05 Test
21,05 Camarades
21,45 Regards
22,30 Cadences

[illegible]

RADIO DUE
12,10 Voix de la [illegible]
14 — Il nuovo sgambetto: varietà di varia umanità, di Claudio Morandini, regia di Guido Cappa
14,30 Voix [illegible] la [illegible]

RADIO VALLE [illegible]
PRIMA RETE
7,20 Notiziario
8,02 Click Obiettivo donna
9 — Liscio in [illegible]
10,30 L'erborista: Amelia Fontanaci
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio contocunico
14 — Rampa di lancio
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Lo specialista
21 — Serata cantautori
22,30 Country music
23 — Notturno

RADIO REPORTER
8,02 Notizie
8,32 Gli auguri
10,34 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,36 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO [illegible] ROSA
.9; 13; [illegible] Liscio
10 — Revival anni d'oro
14,30 Daisy's Day
15 — Classifiche
18,30 Notiziario regionale
21 — Ivan

RADIO PROPOSTA
7 — Buongiorno
8; 12,45; 19,30 Radiogiornale
9 — [illegible]
10,30 Il dibattito
12 — Flash Back Music
14 — Rockadero Club
16 — Due le mano
20,40 Dico la mia preghiera
21 — Proposta serale

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Borsa
18 — Gamma news
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discovoglio
14 — D.J. International
17,30 Anteprima
18 — Soft music

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Presidenza [illegible] Giunta
Assessorato all'Industria

***

Conferenza sul tema

«Verso un'industria europea un'occasione per la Valle d'Aosta»

Relatore

Prof. Romano Prodi
presidente dell'I.R.I.

Aosta, martedì 21 aprile 1987
ore 20,45
[illegible]
Salone manifestazioni Palazzo regionale

Sorpresa al 9° trofeo [illegible] sci alpinismo «Fiou» [illegible] St-Oyen

Vincono Chiò e Pedretti e si scatena la bagarre

Era una coppia inedita - Leo Vidi, secondo: «Non [illegible] può sempre cambiare compagno»

SAINT-OYEN — Il [illegible]pione valdostano di sci alpinismo individuale Stefano Chiò e il [illegible] Lanfranco Pedretti (già campione italiano a coppie con Alfredo Pastul) hanno vinto la nona [illegible] del [illegible] Maurizio e Carlo Fiou precedendo [illegible] 1'50" Leo Vidi e Walter Jordaney e di 4'15" Luca Negroni e Fulvio Mazzocchi.

Chiò e Pedretti si sono imposti nel tempo record di un'ora 49'16" migliorando sensibilmente il limite che Roberto Gal e Walter Jordaney avevano stabilito nel 1984 con un'ora 51'36". [illegible] di 30 squadre hanno [illegible] il via dal Camping du [illegible] di St-Oyen. Subito l'andatura è stata imposta da Leo [illegible] (neo campione valdostano a coppie con Walter Jordaney) che nei due chilometri iniziali [illegible] percorrere di corsa ha operato una prima selezione.

Al primo controllo di Citrin di [illegible] guidavano i portacolori dell'Esercito Vidi e Jordaney, seguiti dai forestali Negroni e Mazzocchi quindi Giuseppe Ouvrier e Ivo Perrin ed ancora l'inedita coppia formata da Stefano Chiò e Lanfranco Pedretti. La salita [illegible] por[illegible] [illegible] Colle della Vallette si faceva più severa e il gressonaro Stefano Chiò operava [illegible] sforzo al quale gli avversari non [illegible] opporre che [illegible] breve difesa. Chiò e Pedretti si avvantaggiavano di mezzo minuto su [illegible] e Jordaney, mentre il ritardo per tutti gli altri si faceva sempre più pesante.

In vetta al Mont Flassin le posizioni erano immutate e nella discesa verso l'arrivo Chiò e Pedretti potevano controllare con facilità il discreto vantaggio. Il loro successo era sal[illegible] da una piccola folla di appassionati. Ai posti d'onore si sono classificati Vidi-Jordaney e Negroni-Mazzocchi, quindi Ivo Perrin e Giuseppe Ouvrier (Sci [illegible] Torgnon) [illegible] [illegible] seguiti da [illegible] e Gilberto Guala (Godioz) a 6'52" e Giuseppe Gontier-Marco Valleine (Godioz) a 12'20".

Al termine [illegible] competizione non sono man[illegible]te le polemiche. Gli sconfitti hanno criticato [illegible] organizzatori per aver [illegible]to l'iscrizione della squadra formata da [illegible] Chiò e Lanfranco Pedretti. Le considerazioni di Leo Vidi [illegible] [illegible] molto dure.

Ha detto l'atleta: «*Al di là del fatto che i regolamenti in materia non contemplano questo tipo di casistica, [illegible] tempo che il discorso vada indirizzato [illegible] [illegible] della serietà sportiva. I [illegible] atleti hanno finora partecipato alle gare con partner diversi, dando vita [illegible] altrettante coppie che dovrebbero, invece, essere mantenute inalterate per tutta la durata della stagione. Se poi accade che qualcuno si fa male o [illegible] può gareggiare non vedo perché si possa consentire che due atleti forti [illegible] uniscano e diventino così quasi imbattibili*». c. g.

Stefano Chiò

Leo Vidi

Disputate 2 gare a Cervinia

Ultimi slalom della stagione

A Breuil [illegible] Donnas il Crugnola e l'Hosquet

CERVINIA — Con il recupero del trofeo Hosquet e del memorial Crugnola si è conclusa l'attività agonistica stagionale dello sci alpino valdostano. Erano impegnati più di 60 atleti della categoria «giovani» i quali hanno disputato sulle piste di Cie[illegible] Alto uno slalom e [illegible] gigante, allestiti entrambi dallo Sci club Cervino.

Lo slalom speciale, valido per l'assegnazione del memorial Ambrogio Crugnola, si è risolto con un successo complessivo dello Sci club Cervino grazie al secondo posto di Elisa Bich e al quarto di Massimiliano Mora. Tracciatori delle due manches sono stati Alberto Berlolfa e Piermario Calcamuggi.

In campo femminile ha vinto Marcella Biondi (Sci club Courmayeur) che ha preceduto [illegible] 1"27 centesimi Elisa Bich (Cervino) e di oltre 4" Ilenia Glopp (Donnas). Al quarto posto si è classificata Roberta Cannatà (Coumba Freide) seguita da Evelina Giacobbe (Val d'Ayas).

Tra i maschi vittoria di Corrado [illegible]rini (Pila) con 1"10 centesimi di vantaggio su Fabio Polesel (Sci club Aosta). Più staccati sono terminati Franco Artuso (Pila), [illegible] Mora (Cervino) e Amedeo Parini (Aosta). Al termine della prima manche era al comando l'aostano Polesel con 9 centesimi su Clarino. Molto selettivo il tracciato di gara tanto che hanno concluso soltanto 33 concorrenti dei 62 partecipanti.

Lo slalom gigante, disputato il giorno successivo, valido per il trofeo Zeffiro e Pierino Hosquet, è stato vinto dallo Sci club Donnas i [illegible] atleti hanno vinto sia in campo maschile sia in quello femminile. I percorsi sono stati disegnati da Alberto Berlolfa e Amato Cerise.

La vittoria è andata a Ilenia Glopp (Donnas) con 7 centesimi su Marcella Biondi (Courmayeur), mentre al terzo posto si è classificata Valeria Ducler (Donnas) a 2"33 centesimi. Quarto posto per Barbara [illegible] (Cervino) a più di 15" seguita, con un distacco ancora più pesante da Maria Ange Maquignaz (Cervino). c. g.

Bocce, [illegible] [illegible] coppie

A St-Vincent vincono Putz e Verthuy nella D - Fra gli allievi primi Falconieri e Girola

SAINT-VINCENT — La gara a coppie [illegible] categoria «D», disputata sui campi della bocciofila termale, è stata vinta dalla formazione della Comunale Saint-Vincent Putz-Verthuy che in finale ha sconfitto Dalla Zanna-Rean (Bocciofila Nus). Nella classifica generale al terzo posto si è piazzata la coppia Candian-Dufour (Comunale Saint-Vincent) seguita [illegible] Borrea-Rean.

La competizione a coppie di «punto e tiro» (i giocatori non possono ri[illegible]are al loro ruolo di puntatore e bocciatore), riservata alla categoria [illegible] e svolta al bocciodromo coperto di Aosta, si è conclusa con il suc[illegible] [illegible] Falconieri-Girola, della Bocciofila [illegible] di Châtillon, davanti a Bianquin-Gemelli (Le Carreau). Primo impegno all'aperto anche per la categoria «C» che, sui campi di Saint-Marcel, ha disputato una gara a terne a cui hanno aderito 43 squadre.

Il successo è andato a Castellaro-Galdo e Brida (Bocciofila Sant'Orso) che hanno superato nella partita decisiva [illegible] Perron, Clemente e [illegible] (Zerbion) mentre al [illegible] posto ha concluso la squadra dell'«Aostana». c. g.

A Pila [illegible] soltanto 5°

PILA — Alberto Tomba ha vinto il superparallelo di Pila. Si è piazzato davanti a Oswald Toetsch; al terzo posto Carlo Gerosa e quinto Richard Pramotton.

Il campione di Courmayeur, che concluderà la stagione con il gigantissimo del Toula sul Monte Bianco, è stato sconfitto da Ivano Camozzi. Il fratello [illegible] Richard, Roger, ha sciato bene, ma ha avuto la sfortuna di incontrare subito Oswald Toetsch, [illegible] [illegible] forma. (c. g.)

Sia nello tsan (3 punti sul Nus) sia nel fiolet (4 punti sul Gignod)

St-Christophe [illegible] [illegible] titolo

AOSTA — Svolta forse decisiva domenica, nella seconda giornata di ritorno del girone B di serie A di tsan. Il St-Christophe di [illegible] Bétemps è andato a vincere per 2098-844 sull'ostico campo di Do[illegible] contro Châtillon II, mentre il Nus I di Paolo Henriod è stato sconfitto in casa (947-1671, il risultato) da un Quart che sembra aver ritrovato fiducia e sicurezza.

I punti di distacco tra le due squadre tornano dunque ad essere tre e gli «cretobiin» possono affrontare le ultime tre partite con più tranquillità. La situazione si fa invece più complessa in coda. [illegible] il Brissogne vincendo [illegible] imposto la terza sconfitta a Chambave, 1594-1011), e [illegible] appaiato al Quart.

Nel girone A. [illegible] ormai fuga solitaria per Walter Bianchod e la sua Châtillon I, che domenica ha surclassato Roisan (3518-1008). Ora ha quattro punti di vantaggio sulle seconde, grazie anche al risultato di Verrayes, dove i locali hanno avuto nettamente la meglio, in una bella partita, sul St-Vincent (3004-1232 il risultato). Due facili punti anche per il Pollein, che ha battuto 1918-1280 il Nus II.

Avvincente la lotta per la promozione, nei due gironi di serie B. [illegible] girone A, Fénis I si è fatta battere dall'Emarèse lasciando via libera a Quart II e St-Marcel (di fronte domenica prossima). Nel girone B, Montjovet I ha battuto Châtillon III 2329-990 raggiungendolo in testa alla graduatoria.

Così in serie A. *Girone A:* Châtillon I, 14; St-Vincent e Verrayes, 10; Pollein, 4; Roisan, 2; Nus II, [illegible] *Girone B:* St-Christophe, 12; Nus I, 9; Chambave, 7; [illegible] II, 6; Brissogne e Quart 4.

Fiolet — Ancora una bella prestazione del St-Christophe nel girone A di serie A. I «cretobiin», per la terza giornata consecutiva hanno superato i 1800 punti. Questa volta a non reggere al ritmo degli avversari [illegible] stati i giocatori del La Thuile (1617-1338). Al [illegible]do posto si è assestata Gignod, vittoriosa in casa sull'Allein per [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] altri «dzegnoulén» attendono ora domenica prossima [illegible] gioca tuttavia regolarmente in tutte [illegible] categorie anche [illegible] [illegible] [illegible] ritorno con il St-Christophe, ma i quattro punti di [illegible] sembrano [illegible] [illegible] incolmabili.

Nella lotta per [illegible] retrocedere, vittoria del La Salle II su Porossan II per 1254-1204. Il capitano Ivo Boch e i suoi compagni devono quindi rassegnarsi a [illegible] giocare in B il prossimo anno. Nel girone B, Bosses marcia sicura dopo aver sconfitto anche Courmayeur [illegible] in un incontro giocato a un ottimo livello: 1527-1515 il risultato finale a favore dei «borsolén».

Alle loro spalle, esce di sce[illegible] Valpelline battuta per 13 punti [illegible] [illegible] [illegible] I (1369-1390), mentre si [illegible] [illegible] [illegible] I [illegible] [illegible] protagonista [illegible] una bella partita contro Etroubles (vinta 1537-1377). «Sallereìn» e «porossaén» si giocano il secondo posto sabato in casa del Porossan. c. r.

Walter Bianchod

Tutto esaurito nel Biellese [illegible] in Valsesia

Anche Pasquetta dedicata allo sci

Lunghe code ad Alagna, Mera [illegible] Bielmonte - Molta gente ad Oropa

BIELLA — [illegible] ricordata [illegible] quella del grande sci la Pasqua [illegible] nel Biellese [illegible] in Valsesia. Le favorevoli condizioni meteorologiche (domenica la giornata è stata [illegible] splendida [illegible] la temperatura [illegible] si è aggirata su livelli primaverili, mentre ieri il sole ha fatto capolino [illegible] sprazzi) hanno favorito l'afflusso degli appassionati di montagna nelle stazioni turistiche. In particolare ad [illegible] presi d'assalto [illegible] questo week[illegible] sono stati i centri sciistici che hanno registrato una discreta affluenza anche [illegible] leggermente inferiore a quella dell'86.

Nel comprensorio laniero [illegible] numero di presenze [illegible] registrato Bielmonte, il [illegible] sciistico sorto ai [illegible] metri della panoramica Zegna dove [illegible] impianti hanno girato a pieno regime mentre in Valsesia la parte del leone l'hanno fatta Alagna e Mera che sono state prese d'assalto dagli appassionati dello sport bianco. La funivia che porta ai 3200 metri dell'Indren, nel ghiacciaio del Rosa, da venerdì a ieri ha portato in quota migliaia di sciatori così [illegible] [illegible] [illegible] giovia che collega Scopello [illegible] 1600 metri [illegible] Camparient.

[illegible] consistente afflusso si [illegible] avuto pure nelle vallate laterali, soprattutto a Carcoforo dove è contenuto un buon numero di appassionati dallo [illegible] da fondo.

Ma [illegible] stata soprattutto una Pasqua di vacanza e di riposo per molti abitanti del due comprensori. Biella do[illegible] era [illegible] città semideserta e solo nella tarda mattinata le vie si sono animate soprattutto in centro (a mezzogiorno piazza Duomo [illegible] [illegible] di persone che avevano assistito alle funzioni religiose). [illegible] presto il centro laniero è ritornato silenzioso [illegible] pochi passanti e traffico ridotto ai minimi termini. Solo nella zona dello stadio La Marmora, dov'era in svolgimento il Torneo internazionale dell'Amicizia, si è riscontrato un po' di [illegible] vimento.

Un [illegible] vivaci [illegible] [illegible] invece registrato [illegible] Santuario d'Oropa. Ai molti biellesi saliti [illegible] luogo sacro [illegible] sono aggiunte [illegible] tutta [illegible] giornata migliaia di persone. Ieri i pochi biellesi che avevano trascorso in [illegible] [illegible] Pasqua hanno lasciato la città per la tradizionale gita del lunedì dell'Angelo a dispetto della giornata dal tempo incerto. I laghi di Viverone, d'Orta e Maggiore (lungo la Biella-Arona o [illegible] Biella-Cavaglià [illegible] traffico è [illegible] intenso) e [illegible] località di montagna hanno costituito le mete preferite mentre a Biella, Cossato, Valdengo, Vigliano la circo[illegible] in pratica era inesistente. [illegible] [illegible] [illegible] pomeriggio [illegible] [illegible] rientro dalle [illegible] «fuori porta» i centri biellesi si sono rianimati.

La [illegible] ha invece mostrato un doppio volto nella [illegible] giorni pasquali: mentre Alagna, Riva Valdobbia, [illegible] Carcoforo, Fobello, Cervatto, Scopello hanno indossato i panni di protagoniste del [illegible] turistico regionale con un gran numero di presenze, i centri della Bassa Valsesia erano quasi deserti.

Ieri sera la circolazione lungo le strade valligiane è però ritornata intensissima anche perché al rientro dei villeggianti si è unito il gran numero di visitatori che hanno [illegible] in Valle il [illegible] dell'Angelo, [illegible] d'oro [illegible] fatto soprattutto i gestori dei [illegible] [illegible] ovunque sugli ingressi [illegible] infatti apparso [illegible] cartello del tutto esaurito.

[illegible] Eynard

[illegible] una conferenza del Jazz Club

BIELLA — Dopo un periodo di transizione «per preparare un maggio ricco di iniziative» ed anche in coincidenza con le festività pasquali, è ritornato il settimanale incontro con il Jazz club che ha in programma, [illegible] la fine del mese, un duplice appuntamento. Questa sera il ciclo riprende nella sede di palazzo Ferrero con una conferenza-dibattito sul tema «Musicisti italiani e stranieri, due pesi, due misure?». (d. p.)

Settant'anni dopo, sulle tracce [illegible] Mario Piacenza

Si torna sul Nun-Kun

Enrico Rosso e Fabrizio Manoni presenteranno [illegible] Palazzo Ferrero [illegible] Piazzo [illegible] loro [illegible] avventura - I due alpinisti biellesi cercheranno [illegible] [illegible] conquistare l'inviolato pilastro Sud del Nuptse [illegible] 7855 metri

Biella. Enrico Rosso e Fabrizio Manoni, dopo lo Shiviling un'altra affascinante impresa alpinistica

BIELLA — L'11 maggio a Palazzo Ferrero al Piazzo, Enrico Rosso e Fabrizio Manoni, [illegible] dei tre vincitori dello Shiviling, presenteranno [illegible] nuova affascinante impresa alpinistica: [illegible] [illegible] [illegible] 70 anni di distanza ripercorreranno l'itinerario aperto nel 1913 dalla spedizione guidata [illegible] [illegible] biellese Mario [illegible] cenza attraverso il Kashmir, il Ladakh, [illegible] [illegible] e il Nepal. Due gli obiettivi di rilievo: la [illegible] del Nun-Kun di 7135 metri (Piacenza fu il primo italiano a raggiungere quota settemila) e l'inviolato pilastro Sud [illegible] Nuptse di 7855 metri. L'impresa [illegible] patrocinata [illegible] Città [illegible] Biella, dalla famiglia [illegible] [illegible] e dal Museo [illegible] Montagna di Torino.

Enrico Rosso, [illegible] anni, di Pollone e Fabrizio Manoni, 23 anni, di Premosello, entrambi aspiranti guide alpine, sono rientrati ieri da [illegible] periodo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pasqua hanno [illegible] l'altro ripetuto [illegible] interessanti vie concatenando la goulotte Gabbarou-Albinoni con la goulotte Modica-Nury nella parete Nord-Est [illegible] Mont Blanc du Tacul. Avrebbero dovuto tentare [illegible] legare insieme ai due itinerari anche il «supercouloir», ma quando sono giunti all'attacco del canalone, il tempo stava cambiando e prudentemente i due alpinisti sono rientrati al rifugio Torino.

Dice Enrico Rosso: *«In occasione della spedizione sul[illegible] Shiviling abbiamo avuto modo di approfondire la [illegible] noscenza della storia di alcu[illegible] grandi alpinisti biellesi del passato come Mario Piacenza e padre Alberto Maria [illegible] Agostini. Considerando [illegible] oggi i contatti con la grande cultura alpinistica che ci [illegible] preceduti [illegible] via via affievolendosi, e che [illegible] montagna viene sempre più spesso considerata solo come un attrezzo sportivo, vorremmo fare un tuffo nel passato per renderci conto di che cosa è cambiato [illegible] quei luoghi teatro delle esplorazioni di questi grandi biellesi, legando il tutto a un'impresa d'avanguardia come la [illegible] del pilastro Sud del Nuptse, uno dei grandi problemi himalayani [illegible] insoluti. Poi vorremmo tentare l'ascensione della vergine parete Nord-Est [illegible] Monte Sarmiento nella Terra del Fuoco».*

Si tratta di un programma di ampio respiro che [illegible] attuato a più [illegible] Enrico [illegible] e [illegible] Manoni incominceranno con [illegible] [illegible] in stile alpino del Nun-Kun, [illegible] montagna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tenza. Il grande alpinista biellese nel [illegible] [illegible] una spedizione composta da Lorenzo Borelli, Emilio Bolla, [illegible] Calciati e le guide Cyprien Savoye e Joseph Gaspard con obiettivo il lembo occidentale dell'Himalaya. Dal Kasmir [illegible] [illegible] si avviò verso le montagne, ma l'eccessivo [illegible] vamento [illegible] l'attività alpinistica. Mario Piacenza compì una [illegible] [illegible] Leh, capitale del Ladakh, e [illegible] monastero di [illegible] realizzò un documentario, [illegible] purtroppo [illegible] perduto, [illegible] cerimonie in onore di Padmasambhava.

Si ricongiunse poi [illegible] [illegible] spedizione e conquistò il Kun, primo «settemila» [illegible] to [illegible] alpinisti italiani. [illegible] cessivamente vinse il picco Z3, ribattezzandolo cima Italia (m 6270). La spedizione poi rientrò a Srinagar, attraversando [illegible] [illegible] di [illegible] metri intitolandolo a Luigi di Savoia, [illegible] esplorando i [illegible] dei ghiacciai Kiar e Brama.

Qui [illegible] spedizione [illegible] divise: [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] in Italia, [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] si spinse fino nel [illegible] per esplorare la [illegible] del Kangchenjunga.

Maurizio [illegible]

[illegible] su un'auto rubata

COSSATO — Una pattuglia di carabinieri l'altra notte ha intercettato una Fiat 600 rubata a Gattinara a Katia Pasquali, di 20 anni. A bordo c'erano Piero Bianco, 29 anni, muratore, di Rossio e Angelo Pilotta, 26 anni, operaio, di Gattinara. I due sono stati arrestati e oggi verranno processati in pretura. (d. p.)

Due margari svaligiano una baita

NETRO — Brutta sorpresa per una donna di Biella, Josiann Valcauda, di 39 anni, che, arrivata in paese per trascorrere il weekend di Pasqua nella sua casa di campagna, ha trovato la baita in regione Crescano svuotata dai ladri. Lavorando con lena i malviventi si sono impadroniti di tutto quanto poteva essere trasportato (televisore, piatti, posate, sedie, tappeti). Superato lo sbigottimento iniziale, Josiane Valcauda si è rivolta ai carabinieri. Dopo le prime indagini i sospetti degli investigatori si sono concentrati su due margari. Ottenuto un mandato di perquisizione sono andati a trovarli nelle loro abitazioni e qui hanno trovato il bottino del colpo. I due, Felice Pellerey, 30 anni, di Netro e Franco Acquadro, 38 anni, residente a Masserano ma domiciliato a [illegible] sono stati denunciati. (d. p.)

Sbalzato dalla moto: è grave

VIGLIANO — Natale Mancuso, di 21 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di [illegible] L'altra sera [illegible] le 20,20 stava percorrendo via Milano sulla Vespa 50 quando ha perso il controllo della [illegible] ed è andato a schiantarsi contro un'Alfasud che il suo proprietario, Enzo Mazzaroni, [illegible] parcheggiato sotto casa. Sbalzato [illegible] sella il giovane ha urtato con violenza [illegible]to riportando un trauma [illegible]. (d. p.)

Due giovani feriti a Ponderano

PONDERANO — Due giovani in moto, Nerino Galli, 21 anni, di Biella e Roberta Mosca, 17 anni, di Ponderano, sono rimasti feriti in un incidente accaduto in via Gramsci. Sono stati urtati da un camion OM condotto da Guido Rivoira, 24 anni, che stava manovrando per immettersi nella strada. Mentre Roberta Mosca ha riportato solo leggere escoriazioni, Nerino Galli ha riportato la frattura di una gamba ed altre ferite. (d. p.)

Cinema [illegible] taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
[illegible] riposo.
MAZZINI: [illegible] l'investigatore.
ODEON: [illegible].
[illegible] Figli di un dio [illegible]

BORGOSESIA

SOCIALE: Il colore dei soldi.

CANDELO

VERDI: Rassegna Brian De [illegible]ma. Complesso di colpa.

COSSATO

MICHELETTI: [illegible] con amore.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Gamberova, [illegible] Italia 61, tel. 22.390. Tollegno, Occhieppo Superiore, Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211. Mottalciata, Valle S. Nicolao, Pray.
[illegible] 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288. Varallo: Arlesimerti, corso Umberto 25, tel. 51.160

Arrestati due ladri che stavano smontando un caminetto del [illegible]

Verrone, [illegible] sventa un furto

VERRONE — Il sindaco di Verrone Giuseppe Grosso ha sventato un furto d'opera d'arte. Insospettito dai rumori provenienti da una stanza di un vecchio maniero, il primo cittadino ha avvertito i carabinieri. Così qualche minuto più tardi due persone che stavano smantellando il camino vecchio di oltre 500 anni, senza quasi accorgersi si sono trovati davanti una pattuglia di militari che senza lasciare ai ladri [illegible] tempo di comprendere quanto stava accadendo li hanno ammanettati. A finire in carcere per qualche ora (il vicepretore in serata ha deciso il rilascio pur essendo stati colti in flagranza di reato) è una coppia domiciliata a Novara, Cosenza Cosma [illegible] Angelo Oliva, entrambi trentatreenni.

Tutto è accaduto nel pomeriggio [illegible] sabato a Verrone in un castello risalente al quindicesimo secolo, un grande caseggiato con un'ala abitata da un paio di famiglie e con l'altra da tempo chiusa da alcune inferriate, quando il primo cittadino di Verrone, Giuseppe Grosso si è recato a porgere gli auguri di Pasqua ad alcuni conoscenti che risiedono nel caseggiato. Ha raccontato il sindaco ai carabinieri: *«Ad un tratto, mentre conversavamo, abbiamo sentito dei rumori sospetti provenienti da una stanza che doveva essere disabitata».*

Giuseppe Grosso ed i suoi amici si sono presto accorti che *«nel locale stava accadendo qualcosa di strano»* ed hanno subito deciso di avvisare i carabinieri della compagnia di Biella. In pochi minuti un paio di pattuglie si sono recate nel vecchio maniero dove hanno deciso di sfondare la porta d'ingresso della camera. Quando sono entrati nel locale i militari si sono trovati davanti due persone che con martello e scalpello «lavoravano» sugli ornamenti di un camino risalente al 1400. In pratica l'Oliva e la Cosma dopo aver staccato una sessantina di piastrelle di cotto, si erano dedicati alla parte superiore della struttura. In un angolo, poco distante, i carabinieri hanno poi rinvenuto una macchina fotografica che era servita per imprimere [illegible] [illegible] la composizione del camino.

I due sono stati arrestati per furto ma in serata, a conclusione dell'interrogatorio condotto dal magistrato di turno, sono stati rilasciati pur dovendo, nelle prossime settimane, rispondere del reato di furto.

r. eyn.

Biella, [illegible] irpini superano l'Atalanta 4-0 e vincono il Torneo dell'Amicizia

L'Avellino ha una marcia in più

Biella. Una fase dell'incontro di semifinale fra Libertas e Avellino vinto dagli irpini (Fighera)

BIELLA — Il trofeo Rider Milanone e la coppa delle Nazioni (il primo solo «in prestito» in quanto per aggiudicarselo in modo definitivo bisogna vincere tre edizioni del torneo dell'Amicizia) hanno preso la via del Sud. Ad iscrivere per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della competizione organizzata dalla Libertas Biella è stato l'Avellino, vero protagonista della manifestazione, che nella finalissima ha surclassato l'Atalanta con un rotondo 4-0.

Agli irpini è bastato poco più di un quarto d'ora per avere ragione della difesa nerazzurra. All'impressionante media di una rete ogni sei minuti i biancoverdi in 18' hanno messo al tappeto gli orobici grazie ad una doppietta di Marco Cirillo (6' e 18') ed ad una marcatura di Franchini (12'). Anche se il secondo gol è stato un autentico regalo arbitrale (dalla tribuna si è visto chiaramente che la fiondata dell'avellinese era stata respinta da un terzino bergamasco prima che la sfera varcasse la linea bianca) il successo dei campani è stato tanto netto quanto meritato. Superiori atleticamente (in quasi tutti i duelli diretti i giocatori atalantini hanno dovuto «regalare» una spanna in altezza e qualche chilo di muscoli agli irpini) i biancoverdi hanno lasciato ai nerazzurri solo le briciole.

Anche nella ripresa, nonostante le molte sostituzioni, su un fronte e sull'altro, la prevalenza dell'Avellino è stata assoluta e appena tre minuti dopo il rientro in campo Esposito con una splendida conclusione di sinistro ha firmato il quarto gol.

Anche nella fase di qualificazione l'Avellino ha ricoperto il ruolo [illegible] rullo compressore superando in maniera inequivocabile i francesi del Tourcoing (4-0), gli slavi della Dinamo Zagabria (4-0) ed i padroni di [illegible] della Libertas Biella (pure 4-0).

L'Atalanta, invece, aveva vinto la sfida per il primo e secondo posto unicamente in virtù della migliore differenza reti rispetto ai giovanissimi della Biellese. I nerazzurri hanno infatti pareggiato le sfide con il Rapid Vienna (0-0) e l'Ascoli (1-1) e si sono aggiudicati lo scontro diretto con i bianconeri di casa per 3-0 incamerando in classifica 4 punti, lo stesso risultato dei lanieri che hanno rimediato alla sconfitta con il doppio successo sull'Ascoli (1-0) e sul Rapid Vienna (2-0). Così al tirar delle somme un solo gol ha permesso agli orobici di disputare la terza finale consecutiva del torneo.

La Biellese si è comunque presa la rivincita nella piccola finale per il terzo posto imponendosi grazie ad una marcatura di Bordone messa a segno nel primo tempo alla Dinamo Zagabria. Un buon risultato per i bianconeri che hanno sfiorato per un'inezia la finalissima mettendo in mostra [illegible] discreto gioco di squadra.

Meno produttiva è stata la presenza della Libertas inserita nel girone di ferro (i giallobiù sono rimasti a zero in classifica) pur da considerare [illegible] positiva sotto il profilo dell'esperienza.

r. eyn.

GIRONE A: Avellino-Tourcoing 1-0, Libertas-Dinamo Zagabria 1-2; Avellino-Dinamo [illegible] 4-0, Libertas-Tourcoing 0-3; Libertas-Avellino 0-4, Tourcoing-Dinamo Zagabria 1-4.

Classifica: Avellino p. 6; Dinamo Zagabria 4; Tourcoing 2; Libertas 0.

GIRONE B: Biellese-Ascoli 1-0, Rapid Vienna-Atalanta 0-0; Biellese-Atalanta 0-3, Rapid Vienna-Ascoli 2-0; Biellese-Rapid Vienna 2-0, Atalanta-Ascoli 1-1.

Classifica: Atalanta e Biellese p. 4, R. Vienna 2, Ascoli 1.

FINALE: Avellino-Atalanta 4-0; finale 3° e 4° posto: [illegible]se-Dinamo Zagabria 1-0.

Un torneo di calcio giovanile

BIELLA — Si disputerà dal 7 al 10 maggio la terza edizione del torneo giovanile «Silvio Piola», riservato alla categoria allievi, con la partecipazione di sei squadre di grande prestigio. A prendere parte alla manifestazione saranno infatti, oltre ai padroni di casa della Biellese, le compagini di Milan, Napoli, Torino, Sampdoria e Varese. (d. p.)

Stazioni sciistiche affollate, traffico molto intenso

Pasquetta, record di turisti in montagna e nelle Langhe

Il Cuneese fra le mete preferite dai liguri e dai francesi - Ieri lunghe code sulla Torino-Savona

CUNEO — Un pienone così, a primavera inoltrata, nelle stazioni sciistiche della «Granda» non si verificava da almeno dieci anni: per la gioia di migliaia di tu[illegible] cuneesi) gli impianti dell'Alta Valle Po, della «Riserva Bianca» [illegible] Limone, dell'Alto Monregalese [illegible] a pieno ritmo, riversando sulle piste, innevate e inondate [illegible] caldo sole, frotte [illegible] sciatori festanti.

A Limone hanno funzionato [illegible] gli impianti [illegible] Sole, del Colle di Tenda, del [illegible] e [illegible] Limonetto, che resteranno aperti fino a domenica prossima. Da queste mattine, tuttavia, non saranno più agibili le piste di collegamento [illegible] i vari impianti della grande «Riserva Bianca».

Per il lungo weekend pasquale i centri turistici della provincia, da quelli delle Langhe (ad Alba la «Fiera del Vino di Pasqua» ha avuto un'eccezionale affluenza di visitatori) e del Roeri, a quelli del Monregalese e di [illegible] le vallate alpine [illegible] Cuneese, sono stati invasi [illegible] turisti liguri, francesi e delle altre province del Piemonte, che sono giunti in misura superiore almeno [illegible] venti per [illegible] rispetto agli anni [illegible]

In tutte le strade il traffico automobilistico [illegible] stato intensissimo. [illegible] da Torino-Savona già nel pomeriggio di ieri si sono [illegible] lunghe code [illegible] auto: [illegible] turisti, delusi per le non [illegible] meteorologiche della Riviera [illegible] Ponente (persistente nuvolosità, temperatura [illegible] cora fredda, persino nebbia), [illegible] anticipato il ritorno.

Nella [illegible] l'onda[illegible] del [illegible] ha intasato tutte le principali [illegible] della provincia, soprattutto la statale [illegible] (Colle di Tenda-Cuneo-Torino), la [illegible]le del Colle della Maddalena [illegible] tutte le arterie provenienti [illegible] Liguria e [illegible] Francia, [illegible] cuneesi si sono recati a trascorrere il weekend.

Chi è rimasto in città (specialmente il giorno di Pasqua [illegible] urbane erano animate come una qualsiasi altra domenica), ieri ha seguito la tradizione, con il [illegible] di Pasquetta in ristorante (prenotato già da varie settimane e in molti casi a fianco [illegible] tavolate di invitati ai pranzi di nozze) o l'irrinunciabile gita nei dintorni e [illegible] merende sui prati, malgrado fin dal [illegible] il cielo si [illegible] improvvisamente rannuvolato, con [illegible] temperature tornata piuttosto fresca e umida.

Molto intenso anche il [illegible] ferroviario, specialmente sulla linea internazionale Cuneo-Nizza-Ventimiglia, i cui [illegible] hanno viaggiato gremiti di passeggeri in entrambe le direzioni di marcia.

Giorgio Ravasi

La [illegible] perizia psichiatrica sul giovane Severino Migliore

E' seminfermo di mente

L'imputato per il sequestro [illegible] l'omicidio dell'industriale fossanese Giampiero Bongioanni ritenuto anche «socialmente pericoloso» - Attesa per la ripresa del processo

CUNEO — Il collegio [illegible] periti psichiatri [illegible] dal Tribunale (prof. Eugenio Torre, i dottori Roberto Marocchino e [illegible] Ancona) dopo avere sottoposto negli ultimi sei mesi Severino Migliore, 25 anni, a ripetute sedute in carcere, e a minuziosi controlli clinici ai quali ha anche presenziato il consulente della difesa, il prof. Anselmo Zanalda, ha ora concluso che il giovane, accusato di avere sequestrato e ucciso nel giugno '83 l'industriale fossanese Giampiero Bongioanni, «presentava al momento dei fatti condizioni di mente tali da far scemare grandemente le capacità di intendere e di volere». La seminfermità mentale dell'imputato sussiste tut[illegible] e, inoltre, [illegible] Migliore è da ritenersi persona socialmente pericolosa».

La superperizia psichiatrica [illegible]sta dal difensore avvocato Bruno Dalmasso il [illegible] novembre '86, quando [illegible] iniziato [illegible] subito interrotto perché i giudici volevano più ampie informazioni sullo stato di salute mentale dell'accusato, corregge il giudizio [illegible] professori Ganna e Fagiano, nominati subito dopo l'arresto del giovane cuneese, se[illegible] i quali [illegible] Migliore [illegible] sano [illegible] mente, non solo, ma [illegible] molto astuto e intelligente e quindi pienamente capace di intendere e volere per tutti i gravi reati (sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio

Severino Migliore

della persona rapita, occultamento di cadavere, calunnia) per i quali era stato rinviato a giudizio.

Il documento firmato [illegible] esperti di psichiatria è stato consegnato alla cancelleria penale del Tribunale e si è aggiunto alla superperizia grafologica [illegible] quale aveva escluso che i messaggi ricevuti dalla [illegible] Bongioanni [illegible] le [illegible] congiunto [illegible] scritti dalla [illegible] vittima, come si era [illegible] supposto [illegible] Giampiero Bongioanni [illegible] cioè morì in circostanze non ancora chiarite, la stessa sera del 14 giugno '83, quando cioè venne in auto a Cuneo e sparì dalla circolazione. Il suo cadavere fu trovato un mese dopo in una discarica di Tetti di Dronero su indicazione [illegible] Severino Migliore [illegible] nel frattempo si era costituito alla Mobile.

L'ipotesi della pericolosità sociale di Severino Migliore [illegible] spiegata [illegible] conclusione dell'indagine peritale: «Qualora infatti il periziato non possa valersi di un'adeguata assistenza psico-terapeutica, pedagogica e di supporto socio-ambientale, è probabile che possa nuovamente incorrere in occasioni come quelle oggetto [illegible] presente esame peritale».

Il presidente del Tribunale Nicolò Franco nei [illegible] giorni, dopo avere valutato i risultati delle due superperizie, dovrà stabilire la prossima udienza per [illegible] ripresa del processo contro Severino [illegible] Il riconoscimento del parziale vizio di mente è [illegible] un vantaggio per l'accusato perché gli consente di sfuggire, in caso di condanna, [illegible] pena prevista dal codice.

Gianni De Matteis

Stasera su Rai3 la storia del fumetto piemontese

Capitan Miki a Mondovì

CUNEO — Questa sera, alle 19,30, andrà in onda sulla terza rete della Rai, per le «Rubriche regionali», un programma scritto dalla saluzzese Margherita Griglio (Gedda sui fumetti in Piemonte.

«Storie di fumetti, capitan Miki e il fumetto piemontese», con la regia di Tiziano Vuillermoz, è la storia di un inaspettato ritorno alla realtà di capitan Miki, il ranger del Nevada creato nel 1951 dalla EsseGesse, una misteriosa sigla dietro la quale si celano tre disegnatori-sceneggiatori che, da sempre, vivono a Torino: Giovanni Sinchetto, Dario Guzzon e Pietro Sartoris.

Si scopre così che Miki, i cui albi furono un grande successo editoriale negli Anni Cinquanta e Sessanta, non era un prodotto d'importazione, ma un personaggio inventato e realizzato a Torino. Così come Black Macigno e il comandante Mark, altri personaggi della EsseGesse.

Miki, dopo essersi incontrato con i suoi «padri», inizia a girare per il Piemonte per «scoprire» altri autori di fumetti, persone solitamente schive e immerse nel loro mondo d'avventure e di sogni.

De Torino (dove entra anche in casa di Franco Bruna, «vignettista» de *La Stampa*), Miki si sposta a Roano, dove incontra Sergio Zaniboni, disegnatore di Diabolik, e giunge quindi a Mondovì.

Qui, vive e lavora Cinzia Ghigliano, autrice con il marito Marco Tomatis, di storie e fumetti pubblicate su varie riviste e in volumi monografici tradotti in varie lingue.

Dice Margherita Griglio: «Cinzia è una [illegible] più [illegible] *prestate autrici* [illegible] *fumetto in Italia. I suoi personaggi, da Nora a Solange, hanno conquistato anche il pubblico francese, spagnolo e del Nord Europa*».

Cinzia racconta a Miki (impersonato dall'attore Mario Audino) la sua storia passeggiando per Mondovì Piazza, fra gli sguardi incuriositi dei passanti. **r. s.**

■ Non rientra in carcere

FOSSANO — Un detenuto nella locale casa di reclusione, Mario Gerbi, 57 anni, di Torino, al quale era stato concesso un permesso di sette giorni, che è scaduto sabato 18 aprile, non ha fatto rientro nel carcere.

■ Fiaccolata a Manta

MANTA — Questa sera, con inizio alle 21, si svolgerà una fiaccolata organizzata dal Comune e dal comitato antifascista per ricordare la Resistenza. Alla manifestazione che partirà da piazza del Popolo, interverrà l'on. Sergio Soave che terrà un breve discorso al termine.

■ Finisce in carcere

SANTO STEFANO BELBO — L'operaio Vito Sardone, 37 anni, nativo di Altamura (Bari) e [illegible] a Santo Stefano Belbo in via Stazione 19 è stato [illegible] Nella sua abitazione i carabinieri [illegible] trovato una [illegible] calibro 9 (considerata arma da guerra) con [illegible] di pistola 7,65 nonché munizioni (una ottantina di cartucce), [illegible] tutto nascosto in una vecchia macchina da cucire. Durante la perquisizione i carabinieri hanno inoltre trovato alcuni anelli, una collana sulla cui provenienza stanno ora indagando. Il Sardone, celibe, è stato [illegible]ferito nel carcere di Cuneo.

■ Cercano Maria Rosalo

PIASCO — Non ci sono ancora notizie di Maria Rosalo, 33 anni, scomparsa da casa il 31 [illegible] scorso. Sposata con l'operaio Ottavio Rovera e [illegible] di un ragazzo quattordicenne, Luca, la donna era impiegata come addetta alle pulizie nelle scuole elementari. [illegible] madre, disperata per il lungo silenzio, chiede ora alla figlia tramite «La Stampa» di mettersi in contatto con la famiglia «*anche soltanto* [illegible] *una telefonata*», [illegible] da rassicurare i famigliari circa le sue condizioni di salute. Chi avesse notizie di Maria Ro[illegible] che, quando si è allontanata aveva con sé alcuna valigia né molto denaro, o l'avesse incontrata dopo [illegible] scomparsa, è invitato a rivolgersi ai carabinieri di Costigliole Saluzzo: tel. 0175-730.444.

■ Permessi di soggiorno

CUNEO — In base alle [illegible] disposizioni [illegible] ministero [illegible] Interni, per regolarizzare la propria posizione gli stranieri soggiornanti in Italia possono rivolgersi, oltre che alla Questura, anche ai comandi e alle stazioni dei carabinieri. Le pratiche per ottenere il permesso di soggiorno possono essere svolte con tale semplice procedura entro il 27 aprile.

■ Premiati a [illegible]

FOSSANO — Sono stati ancora una volta i fratelli Pecchenino di Dogliani a presentare la [illegible] della scocia migliore della Fiera. L'animale, che pesava quattrocentoquarantaquattro chili [illegible] è stato subito venduto a Angelo Facchinetti, macellaio di Bergamo, al prezzo di 7600 lire il chilogrammo.

Ben centocinque sono stati gli animali partecipanti alla rassegna giunta ormai alla sessantacinquesima edizione.

Fossano, animale imbizzarrito travolge contadino

Ucciso da una mucca

FOSSANO — Un anziano agricoltore, Chiaffredo Aimar, 75 anni, pensionato, residente a Chiappi di Castelmagno, e domiciliato a Mellea di Fossano, [illegible] il mattino di Pasqua all'ospedale di Fossano, dove [illegible] stato ricoverato la sera prima in condizioni disperate per le gravi ferite causate da una mucca imbizzarrita che lo aveva gettato a terra, calpestandolo.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di sabato [illegible] del cascinale che la famiglia Aimar occupa dallo scorso autunno, [illegible] quando cioè è scesa dall'alpestre borgata per svernare il bestiame.

Nessuno ha assistito all'incidente, che è stato così raccontato dalla stessa vittima prima di perdere conoscenza: «La mucca si è messa a correre, io ho cercato di fermarla e fatto cadere, poi mi è passata sopra nella corsa [illegible] che io riuscissi a mettermi in salvo».

[illegible] agricoltore, che [illegible] rialzato [illegible] solo [illegible] ha raggiunto [illegible] dove ha [illegible] l'accaduto, è stato [illegible] dai congiunti i quali hanno chiamato l'ambulanza che lo ha trasportato d'urgenza [illegible] l'ospedale di Fossano.

I sanitari accertavano che il [illegible] della bestia aveva spappolato la milza, il fegato e provocato altre lesioni interne con imponente emorragia per [illegible] decidevano [illegible] disperato intervento nel tentativo di [illegible] alla morte. Purtroppo il cuore di [illegible] per [illegible] retto e si è fermato.

Sul posto per le indagini [illegible] intervenuti i carabinieri i quali [illegible] un rapporto alla magistratura. Sembra comunque confermato che si tratti di una drammatica quanto imprevedibile disgrazia. La vittima, agricoltore da sempre, non poteva certo immaginare che cercando di fermare l'animale imbizzarrito correva un rischio mortale.

I funerali di Chiaffredo Aimar, molto conosciuto e stimato in [illegible] la valle Grana, si svolgono oggi pomeriggio alle 15 nel santuario di Castelmagno. **g. d. m.**

■ [illegible]

FOSSANO — Caduto da cavallo ieri pomeriggio, mentre passeggiava sul greto del fiume Stura, Pasquale Mandi, 26 anni, residente in via Coronata 15, è ricoverato in gravi condizioni.

[illegible] e proposte per la provincia «granda» nel nuovo Almanacco dell'Arciere

Cuneo, un «Indice per il 2000»

La copertina c'è Cuneo vista da Danilo Paparelli

«*I vecchi gufi saggi, dimoranti fra* [illegible] *intricate fronde della foresta della cuneesità, da sempre mi andavano consigliando* [illegible] *non intraprendere la rotta — verso la quale,* [illegible] *contrario, mi sento irresistibilmente attratto* — che [illegible] dice conduce all'isola [illegible] nostro tesoro. "Bada", mi chiocciavano all'orecchio, "ci vuol ben altra esperienza di navigatore che la tua, per alzare* [illegible] *in quella direzione*"».

[illegible] Flavio Russo, quaran[illegible] laureato in lettere e funzionario dell'Usl, non [illegible] rinunciato al viaggio alla scoperta della provincia «granda» [illegible] compagnia [illegible] altri «marinai coraggiosi», che hanno scritto [illegible] «Indice per il 2000» pubblicato dall'Arciere [illegible] Cuneo (193 [illegible] mila lire). E' un «Almanacco» in nuovissima edizione, diretto da Mario Donadei, con disegni del [illegible] Danilo Paparelli, già autore con Russo di «Poltronissima» (1984, «Primalpe»).

Da umanistico com'era fin dalla nascita (1978), l'Almanacco dell'Arciere è passato al sociale, con giovani collaboratori di tutta la provincia che sentono il vento innovatore. Giudichi il lettore — suggerisce Donadei — se ci troviamo di fronte a «utopia, velleitarismo, presunzione, impertinenza» o se si tratta di un'autentica spinta per il cambiamento.

«*Conosciamo le vicende delle strade cuneesi; per deciderne il tracciato si impiegano alcuni decenni* — osserva Giuseppe Menardi —. *Altri decenni per* [illegible] *darne le caratteristiche. Quando tutto è risolto ci si accorge che i soldi sono finiti in qualche altra parte del Paese*».

«*Sempre e da sempre prevale il campanilismo* — scrive Ezio Bernardi — *nell'assurda conclusione che gli interessi di Fossano e Alba o Saluzzo e Mondovì sono addirittura opposti agli interessi di Cuneo e viceversa. Risultato: una provincia che non ha testa*».

Nelle sezioni-argomento dell'Almanacco — autonome ma comunicanti — sono capitati «I sogni trainanti», «Gli strumenti dell'evoluzione» [illegible] la stampa locale: freno o catapulta?), «Le muse autodeterminanti» (il fumetto frontiera aperta), «La dialettica degli opposti» (il cittadino comproprietario del Palazzo), «La rifondazione dell'uomo», «I rapporti con la storia», «In gara con se stessi». Il volumetto si chiude con un «Così è, anche se non vi pare», che sfrutta il titolo pirandelliano [illegible] distorto per lanciare un estremo messaggio ai «vecchi gufi» appollaiati sul trombone.

Giuseppe Grosso

Cuneo: ieri [illegible] giornata dedicata alle «due ruote»

Tutti in bicicletta

Francesco Pellegrino vince la cronometro tra piazza Torino e piazza Galimberti Michele Pepino al 2° posto - Cicloturistica [illegible] contemporanea [illegible] altre 60 [illegible]

Cuneo. La partenza della [illegible] [illegible] cicloturisti [illegible] «Bici in città» [illegible] mattina da piazza Galimberti (Fotoservizio Bedino)

CUNEO — E' stato un operaio di Mondovì, Francesco Pellegrino, 53 anni, portacolori [illegible] Gruppo sportivo mobili Tomatis, a coprire nel [illegible] più breve i mille metri [illegible] [illegible] individuale organizzata dall'Uisp e dal V.C. Primavera ciclistica nell'ambito di «Bici in città». Ha coperto la di[illegible] tra [illegible] Torino e piazza Galimberti in 1'13"15, precedendo di un secondo [illegible] il leader del cicloamatori [illegible], Michele Pepino, secondo classificato, al primo impegno agonistico della stagione.

«Sono molto soddisfatto di questo risultato, adesso mi preparerò per la finale nazionale [illegible] programma in Umbria, a Città di Castello, il 3 maggio prossimo. Spero di far bella figura tra i gentlemen, la mia categoria» aggiunge Pellegrino.

Insieme con Pellegrino, parteciperanno alla fase finale di «Bici in città», i primi classificati di tutte le categorie in gara, dai giovanissimi ai seniores.

Ma la cronometro — cui ha partecipato un'ottantina di corridori, in rappresentanza di varie società amatoriali della provincia — ha costituito soltanto l'appendice di una giornata interamente dedicata alla bicicletta. Prima, oltre un centinaio di appassionati delle due ruote, ha infatti partecipato alla passeggiata cicloturistica organizzata in contemporanea ad altre sessanta città italiane. Sono partiti alle 9,30, in una città semideserta, da piazza Galimberti e hanno pedalato per venticinque chilometri, toccando anche Borgo San Dalmazzo, Fontanelle e Boves, per poi far ritorno nel capoluogo, con traguardo sempre in piazza Galimberti.

«Senza dubbio ci aspettavamo [illegible] maggior partecipazione, soprattutto di concorrenti, ma purtroppo [illegible] data non era delle più azzeccate: simili manifestazioni, in piccole città come la nostra, infatti, andrebbero organizzate in altri periodi», commentano i dirigenti dell'Uisp.

[illegible] nel complesso il [illegible] della manifestazione — che ha [illegible] [illegible] i protagonisti anche al[illegible] decine di giovanissimi impegnati [illegible] piazza Galimberti in spettacolari esibizioni [illegible] Bmx — resta positivo: «*Se non altro* — ha detto il sindaco Elvio Viano — *è servito a ricordare a un buon numero di cuneesi che le gambe sono una parte attiva del corpo e che fare un po' di movimento, ogni tanto, è positivo, sotto tutti i punti di vista*».

Pier Paolo Luciano

L'incontro in programma domenica [illegible]

Savigliano-Biellese «caccia» [illegible]

Già prenotati tremila posti - I [illegible] in allenamento

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Meno sei alla sfida dell'anno, sei giorni al big-match che deciderà la promozione [illegible] [illegible] C2. Domenica la Saviglianese di Giuliano Ciravegna ospiterà la Bie[illegible] di Gianni Mi[illegible]lich. Le squadre sono distanziate di un solo punto e il pareggio è stato abolito [illegible] pronostici della vigilia.

La partita è importante e lo dimostra il fatto che rossoblù e bianconeri sono già mobilitati al gran completo. A Savigliano le prenotazioni per l'incontro di domenica al «Morino» continuano ad arrivare a ritmo incessante, mentre la Biellese ha già acquistato oltre 500 biglietti per i propri sostenitori. Da un primo bilancio si può dire che al Comunale di Savigliano saranno oltre 3 mila gli spettatori. Ma la cifra è destinata ad aumentare ancora. Telefonate e prenotazioni stanno arrivando da tutta la provincia.

Torna il problema del «Morino»: dove verrà sistemata tutta questa gente? E il Comune [illegible] [illegible] farà? Ciano Longanizzi, vicepresidente [illegible]a società rossoblù confida: *«Abbiamo deciso per i tre prezzi in modo [illegible] sistemare, organicamente, tutti i tifosi. Tribuna, rettilineo [illegible] tribuna e curve. Purtroppo i posti per la tribuna nu[illegible] sono già esauriti da una settimana. Comunque sistemeremo tribunette lungo il rettilineo del campo per permettere a [illegible] [illegible] all'incontro»*.

La «battaglia» [illegible] opposte tifoserie è [illegible] iniziata, soprattutto da parte biellese. [illegible] bar rossoblù di Savigliano («Dino» e «Cavour») è arrivato nel [illegible] [illegible] [illegible] po[illegible] [illegible] Bielle[illegible] con dedi[illegible]: «*Questa è la squadra che [illegible] riporterà alla realtà e farà [illegible] che il sogno [illegible] [illegible] C rimanga tale*». Ma la Biellese-graffiti ha colpito anche lungo il muro di recinzione del «Morino». Lo spray è stato sprecato [illegible] [illegible] [illegible] proprio edificanti.

E i saviglianesi? Gli ultras rossoblù non si allarmano e hanno deciso [illegible] lasciar fare ai «colleghi» bianconeri. [illegible] dice [illegible] [illegible] [illegible]: «*Sì, perché [illegible] domenica mattina torneremo noi padroni della piazza. E ai nostri avversari spiegheremo perché il "Morino" [illegible] lo dovevano [illegible]*». Il tam-tam ha già iniziato a [illegible] per il big-[illegible] gli [illegible] [illegible] saviglianese saranno al gran completo, [illegible] meno di mille [illegible].

Intanto i «maghi» [illegible] lavorando sodo. Allenamento oggi, seduta domani, nuovo meeting venerdì, rifinitura sabato: praticamente tutta la settimana sotto il tor[illegible] di Giuliano Ciravegna. Top-secret [illegible] quanto riguarda la formazione, anche perché il mister è in attesa di conoscere lo schieramento della Biel[illegible] (dovrebbe mancare solo Scaramuzzi, espulso [illegible] l'Albenga).

Fiorenzo [illegible]

[illegible] [illegible]

Pallone elastico: subito problemi per il Cortemilia - Il battitore rimarrà fermo 40 giorni

ALBA — Inizio di stagione all'insegna degli infortuni nel pallone elastico. Mentre si vanno concludendo le amichevoli precampionato e si attende l'inizio della Coppa Italia (prevista per domenica prossima [illegible] campionato di serie A inizierà la settimana successiva) si allunga la lista dei [illegible] colpiti da malanni muscolari più o meno seri.

Il più grave sembra essere toccato a Stefano Dogliotti di Cortemilia, astro nascente del pallone elastico da cui tutti si aspettano grandi cose.

Il giovane battitore cortemiliese dovrà rimanere fermo per quaranta giorni a causa di un infortunio alla rotula con interessamenti anche dei legamenti del ginocchio. Una diagnosi più precisa verrà fatta oggi dal professor Crottoli, ma si teme che il giocatore debba saltare le prime partite di campionato.

[illegible] battuta verrà sostituito dal giovane Mascarello che farà coppia con Gianni Rigo. Nell'incontro amichevole in programma a Cuneo con la Comol di Aicardi, Dogliotti non è sceso in campo ed essendo indisponibile anche Mascarello impegnato a Alba in un confronto di serie C, in battuta per i cortemiliesi è andato il cuneese Bellanti, «prestato» per l'occasione agli avversari.

La partita è terminata sul punteggio di 11-6. Molti infortuni anche a Caraglio dove Voglino, «orfano» di Pavese, bloccato da un dolore al gomito per dieci giorni è stato spalleggiato da Gianni Rigo per affrontare l'Agrifuf di Santo Stefano Belbo di Berruti e Galliano. La partita è terminata con il punteggio di 11-7 in favore di Berruti, ma nel corso dell'incontro si sono infortunati anche D'Albenzio e Galliano. Dovrebbe però trattarsi solo di contratture muscolari.

Senza incidenti, invece, la gara di Canale dove Balocco della Musso Canalcarni opposto a Rosso della Spec di Cengio ha dato ancora una dimostrazione di grande forma atletica e si è imposto per 11-4.

Aldo Scavino

Alle tv

ERRE UNO TV

- 20,30 Tenera è la notte, sceneg[illegible]
- 21,30 [illegible]
- 22,10 Telegiornale
- 22,20 Martedì sport: calcio: finale torneo giovanile Acs. Hockey su ghiaccio: [illegible] pionati mondiali
- 23,55 Telegiornale
- 24 — Documentario
- 0,30 Ciak si gira

TELECUPOLE

- 21 — Piemonte sport, rubrica
- 22,30 Tg4
- 22,45 Alatzone, rubrica
- 23,45 Videocar, rubrica
- 24 — T[illegible]
- 1 — Il cappello sulla ventitré

[illegible]

- 17 — La stella su di noi, [illegible] di Karima
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità regionali
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Mike l'investigatore, [illegible] film
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — Suspense, telefilm
- 22,30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità regionali
- 23 — Programma promozionale
- 1 — Le auto della settimana
- 1,30 Buona notte con...

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: Via Monten[illegible] di C. Vanzina, con C. Clery e M. Berenson
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Infermiera disposta [illegible]to.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Camera con vista, di J. Ivory, con M. Smith, D. Elliot, J. Dench (vincitore 4 premi Oscar 87).

[illegible]

CORSO: Vivi [illegible]
EDEN: riposo.
MORETTA: riposo.

BARGE

[illegible] [illegible] e il [illegible] del [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: riposo.

[illegible]

IMPERO: Platoon.
VITTORIA: Il [illegible] [illegible] E. [illegible].

BUSCA

LUX: riposo.

FOSSANO

POLITEAMA: Calde confidenze.

MONDOVI'

BERTOLA: Hotel Colonial, di Cinzia Torrini, con J. Savage.

[illegible]

ARISTON: King Kong II.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: [illegible].

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

[illegible]

SAN GIACOMO: Rimini, Rimini, con Serena Grandi e Paolo Villaggio.

[illegible]

CIVICO: Il colore dei soldi, con P. Newman e T. Cruise.
ITALIA: Platoon, di O. Stone [illegible] T. Beranger (drammatico-avventuroso).

FARMACIE

Cuneo: Centrale, [illegible] Roma 50. [illegible] Costa, via Vittorio [illegible]le 36.
Bra: Comunale, via [illegible] 25.
Fossano: Municipale 2, via [illegible].
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 58.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 20.23; Alba 38.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.81.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.01.17; Peveragno tel. 63.85.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.92.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.83.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.03.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.21.65.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.

Corpo Forestale: Cuneo 6.72.21; Alba 3.36.04; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 91.86.02; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.66; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.89; Ormea 5.11.60; [illegible] 4.13.07; [illegible] 9.61.93.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 39, tel. 0171/67.045.

Bilancio positivo dell'undicesima edizione della Fiera [illegible] Pasqua

[illegible] vetrina del vino albese

Alcuni commenti dei numerosi visitatori, molti [illegible] quali forestieri - Un panorama completo (mancavano però alcuni grandi nomi) della miglior produzione enologica delle Langhe [illegible] del Roero - Le degustazioni

Dopo [illegible] settimana di degustazioni, confronti, dibattiti, festeggiamenti folcloristici è calato ieri [illegible] il sipario sulla undicesima edizione della «Fiera del vino [illegible] Pasqua».

La rassegna ha visto anche quest'anno numerosi turisti italiani e stranieri (soprattutto svizzeri, tedeschi, inglesi) presentarsi all'appuntamento [illegible] i vini dell'Albese delle Langhe [illegible] del Roero.

Lo scopo della fiera era proprio quello di allacciare nuovi rapporti, prendere contatti, richiamare gente, operatori e turisti.

Nelle foto: immagini di stand e visitatori alla Fiera del vino di Pasqua nel nuovo palazzo Mostre di piazza Medford (Fotoservizio Agnelli)

ALBA — Abbiamo raccolto nelle ultime ore della «Fiera del vino di Pasqua» alcuni commenti tra i visitatori, impegnati nella simpatica «merenda sinoira».

[illegible] alcuni, [illegible] un [illegible] [illegible] Oreme, i coniugi Claudio e Grazia Paccetti, impiegati, Gennaro e Alberta Ruggeri: la Fiera di Alba è diventata ormai una bella consuetudine: «Vi siamo capitati per caso quattro anni fa e da allora siamo tornati ogni anno a scegliere il vino. Siamo sempre stati soddisfatti. Preferiamo fare qualche chilometro in più ma trovare ciò che ci soddisfa [illegible] mente».

Tra i visitatori anche parecchi giovani, Andrea Dominiandi, napoletano, Davide Botto di Cuneo, musicisti: «E' una manifestazione interessante non solo per gli intenditori, gli esperti, ma anche per coloro come noi che desiderano [illegible] semplicemente accostarsi al piacere del bere bene. Siamo rimasti colpiti dalle sfumature diverse in [illegible] [illegible] stessa qualità, per alcuni vi è davvero l'imbarazzo della scelta. Ma abbiamo notato l'assenza di alcuni grandi nomi e ditte famose, come mai?».

Giuseppe Canale, 20 anni, Luciano Mosca di 22, commercianti di Alba: «Approfittiamo della fiera per approfondire le nostre conoscenze. Chi apprezza la buona cucina non può fare a meno di apprezzare i buoni vini».

Gianfranco Cicu, assicuratore torinese, Liliana Lubelli, casalinga, mentre assaporano un bicchiere di vino seduti sulle poltrone dei salotti: «E' un'occasione, per chi è abbastanza profano come noi, per porre le basi per conoscere il vino. Apprezziamo anche la possibilità di concederci un po' di relax».

Renato Viburno, ferroviere, di Mon[illegible]: «E' la prima volta che vengo alla Fiera di Alba. La scelta è tale che penso tutti possano trovare ciò che desiderano». Alcuni produttori fanno notare che dopo lo scandalo del metanolo i consumatori si sono fatti più accorti nelle loro scelte.

Una garanzia in più viene offerta dalla Fiera che ha inserito i nomi degli espositori in un catalogo con il loro indirizzo. Potranno essere raggiunti nelle loro cantine.

Giuseppe Colla, presidente dell'Associazione consorzi di tutela del Barolo, Barbaresco e dei vini di Alba commenta: «Abbiamo visto degustare con molta attenzione e questo ci fa piacere. E' importante che la fiera [illegible] visitata [illegible] un pubblico sempre più qualificato».

Giancarlo [illegible] [illegible]tore delle manifestazioni: «Siamo soddisfatti dei risultati [illegible] tenendo conto che si tratta di una fiera non [illegible]ciale, ma promozionale; un invito a guardare al di là dell'etichetta. Occorrerebbe però organizzarla con maggiore anticipo per propagandarla di più».

Per Giovanni Bressano, presidente della Famija Albeisa, contribuisce [illegible] dar prestigio la nuova sede nel palazzo delle mostre e dei congressi, anche se il periodo è più adatto ai vini bianchi da consumare giovani. Per i rossi vi è il rischio che non abbiano ancora concluso la loro evoluzione in cantina.

Per il sindaco di Alba, Zanoletti, l'Albese non ha ancora sfruttato appieno la potenzialità offerta dai suoi grandi vini. La Fiera di Pasqua è «un passo in tal senso». Giacomo Oddero ricorda come un vanto del Cuneese sia quello di potersi presentare con oltre il 80 per cento di vini doc contro il 12 per cento appena a livello nazionale. Gian Giacomo Toppino, presidente dell'Associazione commercianti: «L'Albese è alla ricerca di iniziative, di spunti per far sì che il turismo non sia concentrato solo nel periodo autunnale. Un ottimo contributo viene dalla Fiera di Pasqua quest'anno felicemente abbinata al tema del turismo. Ci auguriamo che i tour operators, gli agenti di viaggio, i ristoratori professionisti venuti in questi giorni nell'Albese da tutta Italia, si trasformino in ambasciatori dei nostri buoni prodotti, della nostra terra. Stia[illegible] adoperandoci per portare a termine anche iniziative concrete come proposte di pacchetti turistici, da offrire alle agenzie di viaggio italiane e straniere».

E' stato assicurato che sarà ampiamente diffusa la pubblicazione «Sulla strada dei vini di Alba», dell'Ordine dei cavalieri, stampata in quindicimila copie.

Gianfranco Fiori

Pioggia, nebbia, code [illegible] incidenti sulle strade della Liguria

Un rientro drammatico

Dal primo pomeriggio [illegible] situazione è precipitata - Sull'Aurelia un unico serpente [illegible] veicoli - Autostrade: il primo casello [illegible] chiuso è stato quello [illegible] Rapallo - Centinaia di tamponamenti

GENOVA — Un tempo autunnale, una pioggia fitta, un [illegible] abbassamento della temperatura hanno tradito le migliaia di turisti che [illegible] scelto la Liguria anche per l'ultimo giorno del weekend [illegible] Pasqua. E così, nel primo pomeriggio, [illegible] è iniziato il rientro, forse [illegible] po' anticipato, verso il [illegible] e [illegible] Lombardia. Sono rimasti, fiduciosi, gli [illegible] che, bollettino meteorologico [illegible] mano (ma [illegible] e l'altro ieri [illegible] ha rispettato le previsioni), confidano oggi in una schiarita.

Il traffico su tutte le strade e autostrade è impazzito poco dopo le 15. Ovunque tamponamenti [illegible] bagnato, auto fuori strada, colonne interminabili. Un caos unico da Ventimiglia a Genova e da Genova verso Livorno. E poi code sulla Savona-Torino e sulla Voltri-Alessandria. A metà pomeriggio c'erano sei chilometri di coda al casello di Albenga: [illegible] il serpente di auto s'è unificato con quello dell'Aurelia.

La [illegible] numero uno è rimasta paralizzata per quasi 12 ore, dal confine alle Cinque Terre. I punti più caldi: da Alassio a Pietra Ligure, da Finale a Genova e nel Levante fino a Rapallo. Qui si è stati costretti a chiudere il casello autostradale: non era più in grado di ricevere auto. Un provvedimento preso più tardi anche in altre zone, soprattutto sull'Autofiori.

Le prime avvisaglie di una situazione [illegible] difficile si erano [illegible] il mattino, quando pioggia e nebbia avevano indotto [illegible] [illegible] nesi e torinesi, partiti all'alba [illegible] la Liguria, a invertire la marcia.

Ci sono stati molti incidenti. Al centro operativo della Polstrada di Sampierdarena, che coordina il traffico su tutta la Liguria, si parla di «un tamponamento o di un'auto fuori strada ogni chilometro». La congestione è stata inevitabile. Per le ambulanze si è trattato di una giornata molto difficile. Numerose le chiamate, decine i feriti accompagnati negli ospedali, dove sono rientrati tutti i medici reperibili. Fra gli incidenti più gravi, quello sulla [illegible] di Sassello, a Giovo Ligure, con un morto e molti feriti, di cui riferiamo a pagina 19. Per il resto, i ricoverati e i medicati, in tutto una quarantina, hanno riportato prognosi, almeno fino a ieri [illegible] che variano solo dal 10 al 30 giorni.

Non è stato possibile ricorrere [illegible] percorsi alternativi. Su tutti i passi (Nava, Melogno e Sassello) la nebbia era fitta e la visibilità di soli 20 [illegible]. Un singolare fenomeno meteorologico, definito di inversione termica. [illegible] umida e calda che si alza dal mare è stata ostacolata, in assenza di vento, dalla catena appenninica. Si è così formata una eccezionale condensa che ha dato luogo a fenomeni piovosi.

L'apparato ricettivo [illegible] ha saputo (nessuno prevedeva un tempo così brutto) offrire alternative alla mancanza di [illegible].

E per [illegible] spezzare la monotonia [illegible] sono riversati nelle [illegible] cinematografiche. Incasso record, il giorno di Pasqua, al casinò di Sanremo: 800 milioni.

Gian Paolo Carlini

Particolarmente lunga la coda, ieri, sulla strada che da Albenga porta al casello autostradale

Ettore Massiglia candidato alla presidenza nazionale

Piccola industria [illegible] svolta «E' il momento [illegible] scelte»

Un invito rivolto [illegible] Regione - In Liguria 1200 aziende - Il porto [illegible] Genova

GENOVA — Il 13 maggio, a Roma, nella sede della Confindustria dovrà essere eletto il nuovo presidente del settore Piccola Industria [illegible] Italia raccoglie aziende che danno lavoro a un milione di addetti.

Le associazioni industriali della Liguria, del Piemonte, [illegible] Lombardia e dell'Emilia Romagna hanno aperto nei giorni [illegible] la «campagna elettorale», sostenendo la «nomination» [illegible] ligure: [illegible] Massiglia, [illegible]to, laureato in economia e commercio, 43 anni, titolare d'una società petrolifera di Ronco Scrivia.

Massiglia ha già ricoperto [illegible] passato incarichi confindustriali, sia nel settore dei «giovani», sia [illegible] Piccola Industria, [illegible] quale è [illegible] tualmente presidente regionale fin [illegible] 1200 aziende, con un'occupazione di circa [illegible] dipendenti.

«Sino a pochi anni fa — dice Ettore Massiglia che "punta" a Roma con intenti molto [illegible] — la Confindustria era dominata [illegible] logica dei grandi imprenditori. Poi, dopo la "riforma Pirelli" c'è stato il riconoscimento, in termini di posti in direttivo e [illegible], del settore della piccola industria che poi assorbe circa l'80% del mondo imprenditoriale privato».

Ma questo riconoscimento «ufficiale» in [illegible] burocrazia confindustriale e di cariche [illegible] deve diventare, [illegible] Massiglia, «una punta appoggiante». Occorre che la piccola e media industria «mescolino, con pari dignità, il loro ruolo con quello [illegible] grande industria, di cui sono, di fatto, lo zoccolo portante».

Il discorso nazionale viene spostato, nella medesima ottica, in Liguria. «Stiamo vivendo una certa deindustrializzazione — dice Massiglia —, [illegible] statistiche [illegible] danno buoni esiti sullo [illegible] di salute [illegible] nostre [illegible]. Le Partecipazioni Statali cedono il passo e quindi s'affermano sul mercato e [illegible] produzione quei privati [illegible] essere [illegible] e non dipendenti [illegible] colossi del settore pubblico. Però occorre [illegible] mettere [illegible] Regione e gli altri enti [illegible] le spalle al muro. Devono decidere una volta per tutte».

Che [illegible] debbono decidere? «La Regione deve esprimere, senza ambiguità, qual è lo sviluppo ottimale per [illegible] Liguria: si punta tutto sul turismo, [illegible] maniera industriale? Va benissimo. [illegible] una scelta. A [illegible] punto, potrei vendere [illegible] mia industria — per fare un [illegible] gionamento paradossale — per costruire un albergo, oppure per occuparmi [illegible] attività ecologica. Artigianato, terziario avanzato, piani territoriali [illegible] però [illegible] chiari».

Per Massiglia comunque il nodo da sciogliere resta il porto di Genova. «Deve passare — dice — il programma del Cap a tutti i costi. Altrimenti, [illegible] chiude lo scalo. E allora non resterà che puntare sul turismo: ma non certo come [illegible] rifugio, in senso arretrato. Ma, ripeto, [illegible] si può cancellare d'un colpo l'economia portuale e dei trasporti per soddisfare logiche corporative. Perché non si può accusare i privati di non investire: gli investimenti [illegible] effettuano solo se l'orizzonte è chiaro e le regole [illegible] gioco stabilite e uguali per tutti».

Paolo Lingua

[illegible] A Chiavari 24 borse [illegible] studio

CHIAVARI — Ventiquattro borse di studio, ciascuna dell'importo di 115 mila lire, andranno a favore di altrettanti studenti. Anche quest'anno il Comune di Chiavari ha infatti deciso di assegnare un contributo a studenti delle medie superiori cittadine che, meritevoli, si trovino in condizioni economiche disagiate.

Le domande [illegible] partecipazione, che dovranno essere inviate entro il 9 maggio, si ritirano presso le [illegible] delle scuole stesse.

Traffico e disagi nel week end

Chi[illegible], [illegible] [illegible] lungomare

Chiesta l'istituzione di un'isola pedonale

CHIAVARI — Lungomare uguale caos. E' questo il primo bilancio delle festività pasquali a Chiavari dove l'affluenza turistica è stata più che buona, ma non altrettanto positiva è risultata la ricettività delle strade e in particolare del lungomare.

Dopo due giorni di confusione, lunghe code, inneg[illegible] [illegible] automobili[illegible], c'è chi chiede che il Comune faccia una scelta per evitare che ad ogni festività il lungomare si trasformi in una bolgia.

Dalla proposta di un'«isola pedonale» anche sul lungomare (ma il fatto che in passeggiata trovi posteggio circa un migliaio di autovetture la rende abbastanza utopistica) a quella di un senso unico che renda più svelte le operazioni di entrata ed uscita dai posteggi di piazza Milano, del porto turistico, della rotonda del «Nelson».

Sono almeno due i fattori che hanno contribuito a rendere ancor più caotico il week-end pasquale '87 sul lungomare, ma non solo in questa zona: da un lato l'invasione [illegible] «quadricicli», cioè di quelle vetturette a pedali, a noleggio, su cui trovano posto quattro persone e [illegible], provocano inevitabili rallentamenti; dall'altro l'assenza, quest'anno, del posteggio sulla colmata del porto, [illegible] occupata dalle strutture di «Anteprima sposa».

Terminata alla fine di marzo, la mostra-mercato avrebbe dovuto sbaraccare in pochi giorni. Invece, a quasi un mese di distanza, il parcheggio è ancora occupato [illegible] [illegible] ferro e pannelli. [illegible]

Al Comune [illegible] S. Margherita la gestione della banchina-transito

In porto più posti e servizi

I lavori comportano una spesa di 165 milioni - Il primo lotto completato entro l'inizio di giugno
Le imbarcazioni non potranno fermarsi più di una settimana, per consentire maggiore rotazione

SANTA MARGHERITA L. — Il Comune «entra» ufficialmente [illegible] porto sammargheritese. Con la decisione di rilevare dalla Capitaneria la gestione della banchina di transito, per attrezzare la quale saranno spesi in due stralci 165 milioni, anche il Comune, infatti, avrà una voce in capitolo nel porto, assicurando al contempo un servizio che finora mancava.

Il progetto, approvato dalla giunta che ha già concluso anche la gara d'appalto per il primo stralcio dei lavori, prevede la creazione lungo la banchina della diga foranea di 30 posti barca; 15 posti, per scafi fino a 15 metri, [illegible] ricavati nel tratto tra la caletta della Capitaneria di porto e il pontile della [illegible]ieri Argus, gli altri 8 posti, per barche sino a 25 metri, saranno ricavati nel restante [illegible] china, dalla Canottieri Argus sino a fine molo.

La prima tranche di lavori, che costeranno 87 milioni, è [illegible] appaltata all'impresa Azzurra di Santa Margherita. I lavori, [illegible] spiega Gianfranco Ferrini, [illegible] assessore per le questioni portuali, [illegible] [illegible] presto e dovrebbero [illegible]derai entro il 1° giugno. In una [illegible] fase, subito [illegible] l'estate, [illegible] dovrebbe procedere alla dotazione dei servizi in funzione dei posti barca. Saranno create cioè apposite colonnine, molto simili a quelle già in opera nei porti di Lavagna, Chiavari, Rapallo ed altri centri vicini, per l'erogazione di acqua potabile, luce, acqua «industriale», eventualmente linea telefonica e cavo tv, in modo da dotare il porto sammargheritese di tutti quei servizi che ormai vengono richiesti dalla maggior parte dei diportisti nautici.

Per la gestione della banchina di transito, il Comune ha intanto indetto un concorso, che si concluderà entro maggio, ricercando personale disposto ad assumer[illegible] l'incarico [illegible] servizio. In [illegible] [illegible] manifesti che invitano gli interessati a rivolgersi in Comune per tutte le informazioni.

Spiega l'assessore Ferrini: «Scopo di questa iniziativa del Comune è in primo luogo assicurare al porto di Santa Margherita un autentico servizio di transito. Con il regolamento che sarà approvato, ogni imbarcazione non potrà fermarsi più di 6-8 giorni, nel periodo estivo, assicurando così la rotazione. Oggi, invece, [illegible] lungo la banchina di transito, troviamo barche pressoché abbandonate, ferme da anni: sono tutti posti in meno».

Finora, a parte la banchina di transito di pertinenza demaniale, il porto di Santa Margherita (circa 280 posti barca) funzionava esclusivamente grazie ai pontili concessi dalla Capitaneria a ditte [illegible].

Ventitré posti barca «comunali» non sono un po' pochi su un totale di circa 380 disponibili? Ancora Ferrini: «Certamente, contiamo infatti di aumentare in futuro le nostre disponibilità, eventualmente prevedendo delle "società miste" con i privati concessionari. Quello che attueremo in estate sarà un primo approccio con il problema, dal quale dovranno uscire delle risposte». m. r.

[illegible] Chiavari, trovato [illegible] scomparso

CHIAVARI — [illegible] pensionato di Chiavari, Giuseppe Costo, 89 anni, scomparso di casa la mattina di Pasqua dopo essere uscito «per una passeggiata», è stato ritrovato ieri pomeriggio, in stato confusionale, in un bar di Alessandria. L'uomo, che abita in corso Genova 50, soffre di amnesie ed è possibile che avesse deciso di raggiungere alcuni parenti.

[illegible] Pri del Tigullio, nuovo segretario

CHIAVARI — Si è riunito nei giorni scorsi a Chiavari il secondo Congresso della Consociazione del Tigullio del partito repubblicano. Il nuovo segretario è Giampietro Messina, rapallese, che sostituisce Agostino Pendola, rimasto comunque nel comitato esecutivo assieme a Giampaolo Pavi, Franco Antichi, Sergio Ritrovato. Del direttivo fanno parte anche, come membri di diritto, i consiglieri comunali Roberto Currotto, Francesco Gardella, Roberto Canacari, Cesare Tiregna.

[illegible] E' arrestato per estorsione a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] trentacinquenne di Chiavari denunciato [illegible] per aver derubato una signora di [illegible] in gioielli, in gran parte recuperati, è stato arrestato. Secondo il mandato di cattura firmato dal procuratore Gebbia, Damo, dopo la prima denuncia, aveva continuato a ricattare la derubata chiedendole del denaro in cambio della restituzione dei gioielli mancanti (valore circa 5 milioni). La donna aveva «abboccato», consegnandogli i soldi senza però riottenere i gioielli.

[illegible] Moneglia, trovato morto in casa

MONEGLIA — Lo hanno trovato morto in casa, probabilmente per cause naturali, forse da vari giorni, Mario Bordone, 65 anni, abitava da solo in un alloggio al piano terra di via della Liberazione 6.

[illegible] «roller cars» alla voglia dei safari

I liguri e l'avventura

GENOVA — Il diciottenne Massimiliano (lasciamo perdere il cognome, la famiglia crede che sia in un tranquillo albergo in montagna) vola con la sua moto superando sette auto parcheggiate in fila. Il più grande «Stunt crash man» europeo, Jean-Pierre Charasse, affronta il «dérapage»: al volante di un'auto, ne abbatte una piramide di cinque. E poi testa-coda ad alta velocità, equilibrismi su due ruote, superamento di muri del fuoco, investimenti simulati che si risolvono in una strage di lamiere dalle quali il pilota esce illeso. Sono i numeri da brivido del complesso «Roller cars» che si esibisce in questi giorni al piazzale Kennedy fino al 26 aprile.

L'avventura — Tutti insieme, appassionatamente, nel nome dell'avventura. Lo spettacolo è sponsorizzato da Nicola Albanese, concessionario Fiat, veterano di safari automobilistici in Africa, ed è guidato da Charasse, capo di un team di dieci spericolati che propongono due ore di rischio fino ad un certo punto calcolato. Charasse ha 40 anni, un inizio di pinguedine: lo si scambierebbe per un tranquillo impiegato, e invece da 18 anni riproduce acrobazie motoristiche cominciate come «cascadeur», controfigura di attori.

Auto [illegible] — Dice Jean-Pierre Charasse: «Il problema più grosso è quello di trovare le vetture usate, che noi distruggiamo. Ce ne vogliono molte, circa un centinaio per manifestazione. Quattro anni fa, a Torino, ne sfasciammo quasi duecento». Ma le auto non mancano: Nicola Albanese, che attraverso inserzioni ha chiesto macchine «da buttare», riceve decine di offerte che dirotta a piazzale Kennedy, dove abili meccanici mettono i «relitti» in condizione di funzionare per un breve periodo, il tempo dell'esibizione.

La sfida — A decine, i giovani (ma la fascia si allarga ai trenta/quarantenni) chiedono di partecipare a qualche acrobazia, magari un finto investimento, ma naturalmente ricevono un rifiuto. «Rischiamo noi che siamo professionisti, non possiamo coinvolgere persone non addestrate», dice Charasse. Si [illegible] assistendo, da un paio d'anni anche in Liguria, ad un fenomeno nuovo: la ricerca dell'avventura, il «fuoristrada» inteso come performance individuale, l'impegno «muscolare» come sfida. Recentemente, alla Fiera Internazionale, a migliaia si iscrissero al «survival», un percorso che comprendeva ponte tibetano, equilibrismo su corde, scalate di pareti a livello di sesto grado, moto che correvano su tronchi d'albero, difficili passaggi in canoa su laghetti artificiali.

Fra boschi e torrenti — La parola d'ordine è: «Ricerca [illegible] percorsi inconsueti». «Savana? No, Savona», è un annuncio che compare in questi giorni. La «Off [illegible] adventure» savonese invita a scoprire l'entroterra ligure con fuoristrada elaborati. Istruttori insegnano a districarsi in un bosco, a guadare un torrente, a percorrere un sentiero coperto di pietre. Un preparatore savonese, Riccardi della Tecnicauto, prepara auto per i rally-safari. Molte sono le auto che in questi giorni rompono la quiete in località un tempo silenziose e solitarie, nell'entroterra di Imperia e di Sanremo. Diventano terreno di gare le strade [illegible] militari che conducono in Francia. Dalla Riviera di Levante, i percorsi si snodano oltre la Cisa, fino all'Emilia.

«A parte le prodezze individuali, pattuglie di piloti capaci di superare con auto adatte percorsi impervi possono essere molto utili alla protezione civile in casi di calamità, per raggiungere persone in pericolo», dicono Armando e Giorgio Novelli, organizzatori di un classico del fuoristrada, il «Columbus day».

I miliardi — Paninari e metallari, ma anche manager, cercano l'avventura. Perché? I sociologi parlano di una reazione al benessere, alle auto troppo comode e ricche di optional, ad un rambismo motoristico di ritorno. Un gruppo di giovani liguri partirà a fine mese per l'Australia dove è previsto un rally-safari. Il modello di tutti è il «Camel Trophy». «Ma qui siamo al rischio puro», osserva l'ingegner Aldo Bonelli, che a giugno partirà con la sua Land Rover (e tre colleghi) per la catena dell'Atlante, in Marocco. L'industria ha invece pensato ad «Avventure chiavi in mano». Si può andare anche in Africa, in tutta sicurezza: sul posto vengono fornite auto e abbigliamento, perfino il coltello da infilare nello stivaletto. Si procede in colonna, sotto il controllo degli elicotteri.

Intanto, pensando ai safari autentici, i liguri — di ogni età — stanno voltando le spalle al tradizionale pic-nic e, volante saldamente impugnato, cominciano a cimentarsi con l'impervio. Per ora, siamo ai miliardi; più avanti si vedrà.

Guido Coppini

La Lavagnina [illegible] Sestri sarà completata [illegible] Teca

Alloggi coop, si riparte

SESTRI LEVANTE — Il comparto di edilizia cooperativa della Lavagnina sarà completato dalla coop Teca. Questa sera, in consiglio comunale, sarà discussa la delibera con cui la giunta, lo scorso 12 marzo, approvò la concessione in diritto di superficie alla coop del lotto «D», per la costruzione di un edificio di 24 alloggi. In programma c'è anche la stipula della convenzione tra Comune e cooperativa al fine di accelerare i tempi. Secondo i calcoli della Teca, per ultimare l'edificio occorrerà una ventina di mesi, durante i quali sarà finalmente completata la sistemazione esterna degli spazi verdi del quartiere cooperativo.

Una buona notizia per i soci della cooperativa sestrese, anche se resta ancora da definire la vicenda dei lotti «A» e «B». Assegnati anche questi alla Teca, che avrebbe dovuto costruire 34 alloggi, i lotti sono oggetto di una contestazione da parte di un'altra cooperativa, la Liguria. La questione, visti vani i tentativi di una mediazione tra le due coop, è finita davanti al Tar che si è riunito il 13 febbraio scorso, ma che ancora non ha emesso la sua sentenza.

In attesa che si risolva questa complicata vicenda, che sta avendo risvolti particolarmente spiacevoli per le 68 famiglie sestresi interessate (34 per ognuna delle due coop), l'attenzione è rivolta al nuovo lotto assegnato alla Teca.

Spiega Franco Canepa, funzionario della cooperativa: «Tutto è pronto, compreso il progetto esecutivo dell'edificio che è già stato approvato dalla commissione edilizia. Dei 24 alloggi che saranno realizzati, 14 sono stati finanziati con bando regionale; per ogni alloggio, sarà concesso [illegible] prestito di 60 milioni al tasso agevolato del 7,8 per cento. Questo finanziamento, proprio perché parziale, ci ha creato non pochi imbarazzi. L'assemblea dei soci ha però deciso che gli appartamenti col mutuo agevolato siano destinati agli assegnatari col minor [illegible]. In questo modo sarà assicurato il maggior vantaggio, visto che il tasso agevolato è tanto più basso quanto meno elevato è il reddito dell'assegnatario».

Per i dieci soci che non avranno il mutuo agevolato (restituibile in 15 anni) resterà il mutuo ordinario, con tassi medi attorno al 12 per cento. Non è escluso, però, che all'ultimo [illegible] ci possa essere un «ripescaggio» da parte della Regione che permetterà il finanziamento di tutti [illegible] alloggi.

Nella seduta di stasera, il Consiglio dovrebbe ratificare la vendita [illegible] terzo lotto dei beni immobiliari dell'ex ospedale e la procedura di [illegible] del primo lotto dell'area Pip di S. Margherita di Fossa Lupara. m. r.

[illegible]

Grave [illegible] impiegato genovese in gita [illegible] due compagni in Valle d'Aosta

PRE-SAINT-DIDIER — Un giovane genovese è in condizioni disperate al Centro traumatologico di Torino in seguito a una caduta durante una gita in Valle d'Aosta, il giorno di Pasqua. Si chiama Giuseppe De Palo, impiegato, ha 28 anni e abita a Genova in via Emery 8. E' precipitato nel tardo [illegible]riggio di domenica nella Dora di La Thuile: si è fratturato due vertebre e compresso la cassa toracica.

Il giovane, dopo le prime cure all'ospedale di Aosta, è stato trasportato in serata alle Molinette di Torino, dove i medici si sono riservati la prognosi. Forse dovrà essere operato alla spina dorsale.

L'incidente è accaduto alle 18,30. Giuseppe De Palo era in compagnia di due amici e stava risalendo il corso della Dora di La Thuile, sulla sponda di sinistra. I giovani erano in Valle d'Aosta per trascorrere il fine settimana pasquale e nel pomeriggio di domenica avevano deciso di fare una passeggiata. Il De Palo è precipitato in località La Balme, nel Comune di Pré-Saint-Didier. La frazione è a metà della stretta valle che sale a La Thuile e quindi al valico con la Francia.

La Balme è un villaggio caratteristico, costruito sulla sponda del torrente all'inizio di una suggestiva gola. I tre giovani [illegible] stati attratti dal paesaggio e sono scesi lungo i ripidi prati e fra le rocce affioranti. Giuseppe De Palo è scivolato all'improvviso: è precipitato nella gola ed è finito fra i massi in riva al torrente dopo parecchie decine di metri. Nella caduta si è ferito contro le rocce, poi il salto nella Dora. I suoi compagni sono riusciti a salvarlo dai gorghi d'acqua, quindi hanno chiamato i soccorsi. a. m.

Potrebbe sorgere [illegible] Poma, insieme [illegible] altre attrezzature

Sanremo, i commercianti puntano sull'ippodro[illegible]

Una società è pronta [illegible] realizzare il progetto - Raccolta di firme - I commenti

SANREMO — Guido Mei[illegible] D'Eril, amministratore delegato della società per [illegible] corse di cavalli «Vinovo ippodromi Torino», ha inviato al sindaco Leo Pippione una lettera in cui [illegible] dichiara interessato a costruire a Pian [illegible] Poma un modernissimo ippodromo e tutta una serie di iniziative turistico-sportive di grande richiamo.

A Palazzo Bellevue la missiva era [illegible] preceduta da una visita del dottor Guido Borghi, figlio del defunto «re degli elettrodomestici», [illegible] sionato d'ippica, proprietario di scuderie e, unitamente a Melzi D'Eril, socio e leader di un «pool» che in Italia controlla già ben 7 ippodromi.

La sfida. Sanremo si affiderà alle corse di cavalli per vincere il duello turistico con la Costa Azzurra ed i casinò di Montecarlo e Nizza? Nel 1983 la società «Riva dei fiori» aveva già avanzato la proposta di costruire proprio a Pian di Poma un moderno ippodromo. Il progetto [illegible] stato presentato da Alberto Giubilo. Il piano (150 miliardi) prevedeva una pista per il trotto, una per il galoppo, box per oltre [illegible] gue, una clinica per cavalli, una pista di atletica a 8 corsie, uno stadio di calcio con 12 mila posti, un palazzetto [illegible] sport coperto con 5 mila posti, piscine, campi da tennis, tiro a volo, un albergo, residences, spiagge ed altre attrezzature turistiche.

In teoria il Comune (se veramente crede in uno sviluppo legato ai cavalli, alle corse, e alle scommesse come sostengono molti pubblici amministratori) potrebbe già da domani organizzare un'asta e fare una scelta tra i due pretendenti.

I commercianti. «Non sappiamo quello che succederà — hanno dichiarato Gino Moro, proprietario delle boutiques Saint Raphael-Abbigliamento, Bice Pereno [illegible] Sciabecco e decine [illegible] altri operatori — ma [illegible] permetteremo che *Palazzo Bellevue perda anche questo autobus. La proposta Melzi D'Eril-Borghi non deve cadere nel vuoto. Un ippodromo* [illegible] *di colpo la nostra economia malata*».

I commercianti hanno lanciato anche un m[illegible] «*Perché questo progetto non vada in fumo stiamo raccogliendo firme*».

I politici. Ha detto [illegible] Goya presidente della commissione edilizia e dell'orchestra sinfonica: «*La trasformazione di Pian di Poma in una moderna* [illegible] *turistico-sportiva, con* [illegible] *ippodromo e corse di cavalli, potrebbe rappresentare la scelta giusta per la Sanremo del 2000*».

Aggiunge: «*Il* [illegible] *turismo ha bisogno di strade, parcheggi, spiagge ma anche di scelte coraggiose, di* [illegible] *casinò che funzioni sul serio e* [illegible] *attività, come proprio un ippodromo, capaci* [illegible] *creare molti nuovi posti di lavoro*».

I concorrenti. Albenga, forse abituata a [illegible] meno parole e più fatti, [illegible] sta attrezzando per costruire un ippodromo. Sul piano operativo è già [illegible] molto più avanzata di Sanremo. [illegible] nascere complicazioni?

«*Neppure per sogno* — ha dichiarato un esperto del pool Borghi-Melzi D'Eril — *l'ippodromo savonese ha caratteristiche molto meno impegnative di quello sanremese* [illegible] *Liguria attualmente* [illegible] *esiste neppure un impianto. In Toscana, invece, funzionano addirittura 12 ippodromi, in pratica* [illegible] *ogni* [illegible] *chilometri. Molti, proprio per le loro modeste strutture, hanno attività e* re[illegible] *ridotti. L'ippodromo di Sanremo, invece, funzio*[illegible] [illegible] *massimo,* [illegible] *Vinovo,* [illegible] *Siro, e le Capannelle per intenderci. E' infatti gradito* [illegible] *funzione per l'incremento delle razze equine) che allo Jockey club italiano, l'ente che sovrintende alle corse di cavalli*».

Roberto Basso

Successo del concerto di Ruggeri al Teatro Tenda di Imperia

Per la canzone è già estate

Tutto esaurito, [illegible] gli spettatori - Il dialogo del [illegible] col pubblico e l'«incidente» [illegible] monetina - Il [illegible] dell'Orchestra [illegible] Alessandria - Le manifestazioni in programma oggi

Enrico Ruggeri, dopo lo spettacolo, fra i giovani di Imperia

IMPERIA — L'Orchestra [illegible] Alessandria (per motivi tecnici [illegible] anche economici) all'ultimo momento ha dato «*forfait*» ma la gente quasi [illegible] se ne è accorta: ad ascoltare il concerto di Enrico Ruggeri, la sera di Pasqua, c'erano circa 1.800 persone.

Il Teatro Tenda di Borgo Peri ha registrato il tutto esaurito.

Anche Ruggeri è soddi[illegible]: [illegible] buon pubblico, *molto caloroso e già di tipo estivo. Abbiamo fatto bene a rinunciare all'orchestra, nonostante in altre* [illegible] *sia stata un'esperienza positiva: in una cornice di concerto, gli spettatori volevano ritmi più energici*».

Pochi pezzi, infatti, per riscaldare l'atmosfera, e già sotto il palco si accalcano i «*fans*» più accaniti. Sono tutti giovanissimi: urlano, spezzano rami dai vasi [illegible] piante e li buttano a Ruggeri, che paziente stringe le mani a molti.

Ai suoi piedi piovono oggetti e fogli di carta. Ruggeri li raccoglie e li mette in tasca. Di che si tratta? Lo spiega Enrico: mentre «*Ai Bravi*», davanti ad una pizza all'uovo, si sottopone al rito [illegible] interviste: [illegible] *lettere,* [illegible] *leppo, o di gioiellini e pupazzetti, che conservo*».

A Imperia, però, sul palcoscenico, sono piovute anche monetine. Ruggeri si è un po' risentito: «*Qualcuno ha tirato una moneta da 200 lire al chitarrista Renato Meli. Qualche anno fa ci avrebbero forse fatto piacere, ora* [illegible] *ne abbiamo più bisogno.* [illegible] *bene che quel tale se la tenga o riprendere*».

Ruggeri sta in scena un'ora e mezzo: sedici canzoni, tre bis. L'ultimo è quello più atteso. Quando dice: «*Questa è una canzone che non* [illegible] *abituato a* [illegible] *da solo*», tutti capiscono ovviamente [illegible] si tratta di «*Si può dare di più*». Il brano che [illegible] trionfato a Sanremo, e la intonano in un coro gigantesco.

A chi, dopo lo spettacolo, gli chiede come [illegible] convive con il successo, Ruggeri risponde: «*All'inizio è stata un'esperienza frustrante: mentre la mia carriera ha avuto un progresso graduale, sino al "disco d'oro" di "Enrico VIII", a Sanremo tutto si è svolto rapidamente*». Ma ora, precisa, «*mi sono abituato*».

[illegible] anche il «*Gran Galà dell'Operetta*», che ieri sera ha richiamato al Teatro Tenda un pubblico [illegible] capelli grigi. «*Imperia più... tutti noi*» prosegue quest'oggi alle [illegible] con un pomeriggio danzante per la terza età. L'ingresso è gratuito, suona l'Orchestra spettacolo romagnola «*Solardi*».

Alla sera (ore 21) concerto della Corale S. Maurizio, con la partecipazione del pianista Antonio Rostagno e del quartetto di chitarra classica, diretto dal maestro Claudio Passarotti.

Il quartetto Passarotti eseguirà [illegible] di Carulli, Sor, Marcello e Vivaldi (queste ultime su trascrizione e revisione dello stesso Passarotti), mentre Rostagno, 25 anni, allievo di pianoforte al Conservatorio Verdi di Torino, interpreterà musiche di Bach, Schumann e Mendelssohn.

Stefano Delfino

E' morto per collasso

L'autopsia sul corpo del pescatore di Imperia
Oggi i funerali nella basilica di San Maurizio

IMPERIA — La morte è avvenuta per un collasso cardiocircolatorio: è questo il risultato della perizia necroscopica che il dottor Cattarini ha compiuto ieri mattina, per ordine della magistratura, sul corpo di Pino Pastorelli, 33 anni, operaio, che abitava a Imperia.

Pastorelli [illegible] improvvisamente, nella notte fra venerdì e sabato mentre, assieme al [illegible] Attilio e al suocero Carmelo [illegible], pescava di frodo lungo il torrente Prino.

La pesca avveniva prelevando con un filo l'elettricità da una linea che passa poco lontano.

Ciò aveva fatto pensare, in un primo momento, anche all'ipotesi che Pastorelli fosse rimasto folgorato. Un'ipotesi [illegible] adesso è stata scartata, perché sul corpo non sono stato stati trovati segni di bruciatura.

Accertato che non vi sono state responsabilità di terzi, la procura della Repubblica ha [illegible] sepoltura: i funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle 15, nella basilica di San [illegible]

La tragica morte ha suscitato [illegible] profonda impressione nella [illegible]

Fratello e suocero della vittima saranno probabilmente denunciati per pesca con mezzi proibiti nelle acque del torrente Prino, dove fra l'altro, [illegible] questo periodo, c'è divieto assoluto di [illegible]

a. v.

Ferito [illegible] padre [illegible] il cric [illegible] Bordi[illegible]

Il [illegible] migliora

BORDIGHERA — E' un raptus di follia quello che ha armato, con un cric, la mano [illegible] Carlo Ceresa, [illegible] anni, pensionato, abitante a Torino in strada Mongreno 9, in vacanza con la famiglia a Bordighera in casa della suocera? La vittima del tra[illegible] episodio, avvenuto verso le 11,30 della vigilia di Pasqua, in un alloggio di via XX Settembre al piano rialzato, nel centro cittadino, è il figlio Carlo, di 19 anni, studente in ingegneria aeronautica all'Università del capoluogo piemontese.

Le condizioni del giovane migliorano, anche se i medici dell'ospedale di Bordighera non hanno ancora sciolto la prognosi.

Preoccupa invece lo stato di salute del pensionato, che a poco più di un'ora e mezzo dal grave fatto, si è lanciato (erano circa le 13,10) dal secondo piano dell'ospedale di Bordighera [illegible] tromba delle scale. Nella caduta l'uomo ha riportato trauma [illegible] e fratture multiple in varie parti del corpo.

Sulle cause del [illegible] molti i particolari da chiarire: il ragazzo [illegible] è [illegible] stato interrogato [illegible] inquirenti. Sembrerebbe che [illegible] diverbio tra padre e [illegible] (quest'ultimo stava aggiustando il cric della vettura di famiglia e s'[illegible] momentaneamente allontanato per prendere una pinza) sia all'origine della prima [illegible] della tragica giornata.

[illegible] Ceresa, giunto in ospedale in compagnia della moglie per recarsi in visita al figlio, s'è gettato nella tromba delle scale facendo un volo di circa 8 metri. Che l'uomo si sia reso conto solo allora della gravità del proprio gesto ed abbia tentato di porre fine ai propri giorni con quel salto nel vuoto?

Solo oggi, se i medici autorizzeranno gli interrogatori dei [illegible] feriti, [illegible] potrà [illegible] un quadro reale.

L'esplosione del raptus violento di Carlo Ceresa non è chiara, perché a detta dei familiari non sarebbe un uomo violento. Sembrerebbe però che fosse psichicamente [illegible] instabile, soggetto a crisi nervose.

i. m.

■ Rinviato il Consiglio di Imperia

IMPERIA — La giunta di Imperia ha rinviato al prossimo martedì 28 aprile, la riunione del Consiglio comunale già convocato per domani. E' rimasto invariato l'ordine del giorno che prevede, fra l'altro, l'approvazione [illegible] lavori per il completamento del tratto stradale fra il ponte di Dolcedo e il torrente Caramagna.

■ Donna mort[illegible]

RANZO — Il cadavere di una donna, scomparsa da casa da 24 ore, è stato avvistato ieri mattina nelle acque del torrente Arroscia: si tratta di Florentina Rischieri, 62 anni, che viveva col marito a Ranzo, frazione Cannata. Secondo i carabinieri si tratta di suicidio.

■ Il [illegible] di Diano Marina

DIANO MARINA — Si riunisce domani sera, alle 21, il Consiglio comunale di Diano Marina che dovrebbe segnare la caduta ufficiale della maggioranza psi-pci, già annunciata [illegible] giorni [illegible]

■ Speleologi imperiesi [illegible]

IMPERIA — Un gruppo di giovani del gruppo speleologico imperiese-Cai è partito per l'Algeria per una spedizione di carattere esplorativo-scientifico. Meta principale le grotte del massiccio salino di Oulava. «*Abbiamo fondate speranze di poter scoprire ed illustrare i maggiori sistemi sotterranei in* [illegible] *saline* [illegible] *africano*», hanno detto gli speleologi.

ECCO LA LETTRICE CHE HA VINTO LA «Y 10»

«Leggi Gioca Vinci»: il concorso milionario che La Stampa propone ai suoi lettori della Liguria è giunto esattamente alla metà della terza settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime due serie di immagini di monumenti. Oggi presentiamo la terza. Intanto La Stampa ha consegnato i premi ai vincitori del secondo gioco. La Lancia [illegible] «Y 10» Fire è andata a Bianca Grassi di Ospedaletti (nella foto con Miss Lancia), mentre Mario Galletto di Sanremo ha vinto il «Ciao» Piaggio, Maria Munari di Bolzano un buono acquisto Stievani da 650 mila lire e Loredana Rebaudo di Poggio di Sanremo e Angelo Rapetto di Sanremo si sono aggiudicati i buoni acquisto da 150 mila lire messi in palio da Borea. Tornando al gioco, ricordiamo che bisogna controllare attentamente le figure e, abbinandosi con il numero stampato in ognuna di esse, confrontare la striscia con la terza serie di quindici immagini riportata sulla cartolina-concorso. Se si trovano figure uguali, allora bisogna «cancellare» la casella sulla cartolina. Per ogni chiarimento è a disposizione dei lettori un nostro ufficio: basta [illegible] il numero [illegible] (esclusa la domenica e i giorni festivi)

Ventimiglia: invito ai dirigenti

[illegible] sportiva «C'è anche l'[illegible]»

Molti sodalizi si rivolgono a studi privati

VENTIMIGLIA — I responsabili delle società sportive della zona anziché utilizzare la struttura pubblica (l'ambulatorio di medicina sportiva dell'Usl n. 1), si affidano sc[illegible]lto a studi privati. In alcuni casi, pare che addirittura non vengano fatti eseguire i prescritti accertamenti di legge sulle condizioni di salute degli atleti.

«*E' grave* — dice Albino Balestra, presidente del Comitato di gestione della Usl n. 1 — *questo modo di procedere dei dirigenti, visto che il nostro organismo è in condizione di dare gratuitamente gli esami necessari*».

Nella zona esistono 25 società sportive, ma solo 5 di queste si sono rivolte alle strutture [illegible]

Gli altri [illegible], invece, spesso hanno scelto gli studi privati con un onere che si aggira sulle 35 mila lire pro capite.

«*Noi* — ha continuato Balestra — *siamo in condizioni di eseguire gli accertamenti richiesti, e abbiamo inviato a tutte le società sportive del comprensorio una lettera spiegando le modalità per usufruire di questo* [illegible] *L'invito, però, non* [illegible] *trovato il riscontro che ci attendevamo*».

Multe (da 100 mila lire al milione), e sanzioni amministrative di rilievo sono previste dalla legge, per chi si sottrae a questi [illegible] gatori.

Oltre a salvaguardare la salute degli atleti, in caso di incidenti che possono verificarsi durante gli incontri sportivi, si ha pure una schedatura sanitaria completa [illegible] giovani. Negli archivi della Usl e in quelli della società resta infatti [illegible] curriculum completo.

Burocraticamente l'iter per accedere a tali visite non è difficoltoso: basta [illegible] impegnativa del medico di famiglia e si segue la proced[illegible] che si usa per qualsiasi altro esame ambulatoriale. Ora poi non si deve nemmeno più [illegible] il ticket.

«*Le nostre attrezzature* — hanno detto all'Usl — *sono uguali se non migliori di quelle degli studi privati. Questo snobbare la struttura pubblica, sia per mancanza di interesse da parte dei responsabili delle società sia per insufficiente informazione, fa sprecare denaro inutilmente* [illegible] *società e, indirettamente, all'Usl*».

L. m.

A Savona è l'ora della grande distribuzione

Ipermercato in vista [illegible]

La Lega cooperative chiede però adeguati parcheggi per i clienti

SAVONA — In città qualcosa si muove sul fronte della grande distribuzione. Mentre la Lega delle cooperative manifesta l'intenzione di aprire al più presto un ipermercato nella zona dell'Oltreletimbro e di riorganizzare la propria rete di supermercati, sia del centro che della periferia, la Standa è già al lavoro. Nella filiale di piazza Saffi-via Venezia sono in corso lavori di ampliamento. L'azienda ha deciso di fare investimenti in questa sede, che ha ormai preso il sopravvento rispetto alla «casa madre» di piazza Leon Pancaldo dove, proprio oggi, vi sarà un'assemblea del personale.

La Standa, difatti, ha deciso di cedere questa filiale. E' un'altra pagina di storia savonese che viene c[illegible]llata. In quei locali, al piano terra del grattacielo, anche a Savona era nata, negli Anni Quaranta, la grande distribuzione e i meno giovani ricordano le belle commesse che servivano con gentilezza la clientela ed erano prodighe di consigli. Un giro alla Standa, allora, era meglio dei soliti quattro passi in corso Italia. Poi, in epoca più recente, la scala mobile e l'insegna Standa era arrivata anche al secondo piano del grattacielo.

Oggi il secondo piano è chiuso (sono due anni che la scala mobile è un monumento al passato), progressivamente questi locali si vanno trasformando in sede di uffici, e la filiale non interessa più all'azienda, che ha deciso, d'ora innanzi, di non controllarla direttamente.

Ma non vi sarà chiusura. Esistono due vie d'uscita: il personale costituisce [illegible] cooperativa e gestisce in proprio la Standa, che diventerebbe un'affiliata, oppure il grande magazzeno passa a terzi. Anche in que[illegible] caso esistono precedenti specifici a Cairo Montenotte. In tutti i casi, comunque, alcuni settori merceologici saranno eliminati, verrà dato maggior spazio alle proposte alimentari.

Nella sede principale di via Venezia-piazza Saffi, [illegible] ai lavori di [illegible] mento [illegible] (tra l'altro, [illegible] completamente rifatto l'impianto [illegible] condizionamento d'aria) l'azienda sta realizzando un vero e proprio ampliamento. La Standa ha rinunciato ai locali di pre-confezionamento [illegible] proprio a ridosso del reparto alimentari, che potrà così essere non solo riorganizzato, secondo criteri più moderni, ma anche modificato [illegible] nello spazio.

La zona supermercato alimentari sarà arricchita, ad esempio, di [illegible] di vendita per carni e salumi, con personale a disposizione del cliente.

C'è da sperare che a questa crescita di iniziative da parte [illegible] responsabili della grande distribuzione si accompagni anche quella del Comune a proposito del problema parcheggi, che la «Lega» considera fondamentale anche ai fini della redditività dei vari supermercati.

Ivo Pastorino

SALTATA LA MANIFESTAZIONE AEREA DI FINALE

Finale Ligure. E' saltata la manifestazione aerea di Pasqua: il maltempo ha impedito ai caccia americani, alle Frecce Tricolori, alla pattuglia acrobatica Alpi Eagles e agli altri piloti di [illegible] Il sindaco Piero Casadio e il delegato del Coni Franco Fenoglio st[illegible] ora cercando di riorganizzare l'iniziativa, che aveva richiesto mesi di lavoro e spese notevoli, per domenica prossima, ma potrebbe addirittura essere annullata. Solo gli elicotteri Robinson R22 della Elliguria hanno rispettato il programma, con una serie di spettacolari acrobazie guidate dal comandante Rivolta e ripetute poi a Villanova. I piccoli velivoli della Elliguria hanno suscitato poi la curiosità di molta gente (nella foto). Sempre a Villanova si sono esibiti i paracadutisti e la nazionale di modellismo per elicotteri. Sul lungomare e sulle colline di Finale migliaia di persone hanno atteso invano la manifestazione, anche se gli organizzatori hanno fatto il possibile per avvisare il pubblico del rinvio

---

Il sindaco denunciato per recenti dichiarazioni

A Celle Ligure [illegible] la «[illegible] dei [illegible]»

Tre esercizi riaperti dal Tar e subito richiusi da Zunino

CELLE L. — Due ristoranti-american bar, il Charly [illegible] e l'Ippocampo, e la [illegible] discoteca Number One sono rimasti [illegible] durante il week-end di Pasqua.

Una nuova or[illegible] del sindaco di Celle, Zunino, ne ha stabilito la chiusura; il Tar aveva da poco revocato un analogo provvedimento dello stesso Zunino.

Ora la controversia è nuovamente affidata alle [illegible] bollate.

Riccardo Barone, 45 anni, amministratore unico del Number One e presidente dell'«Ippocampo srl», ha presentato un esposto-denuncia [illegible] procura della Repubblica di Genova, tramite l'avvocato Pagano, in cui chiede di «procedere penalmente [illegible] contro il sindaco di Celle, Renato Zunino, e altri eventuali autori di dichiarazioni lesive [illegible] confronti della mia persona e all'attività commerciale di cui sono titolare o compartecipe».

Gianni Canepa, titolare delle quote azionarie di maggioranza del Charly Max, ha affidato la tutela dei propri interessi «anche eventualmente in [illegible] penale» all'avvocato Enrico Nan, dello studio Biondi.

A monte dell'intervento richiesto alla procura da Riccardo Barone e Gianni Canepa, c'è la denuncia, in chiave sociale e giudiziaria, da parte del sindaco di Celle, nello scorso gennaio, [illegible] la presunta [illegible] alle spalle di locali pubblici, di finanziarie con a capo personaggi [illegible] illeciti: [illegible] particolare quello di stupefacenti.

Renato Zunino non fece nomi e cognomi dei «personaggi ambigui» ma affermò «l'esistenza di teste di legno» che coprivano le persone che avevano in mano denaro e capacità decisionali di una serie di locali pubblici della città.

Riccardo Barone e i suoi legali sostengono [illegible] «Furono addotte circostanze fatti e particolari che rendevano sicura l'identificazione di persone e locali di Celle».

Il sindaco Zunino ribatte: «La denuncia? Ne ho sentito parlare. L'avevo già messa in conto, così come possibili attacchi sul piano personale».

A Celle si parla adesso [illegible] un progetto per la costruzione, in località Rogilo, di un campeggio con locale ad uso spettacolo: una maxidiscoteca e, forse, altre strutture turistiche. Il sindaco Renato Zunino precisa: «La destinazione di cui ora si discute era già prevista nel piano regolatore del 1978».

Riccardo Barone e Gi[illegible] Canepa sono stati coinvolti, a diverso titolo, nell'inchiesta sul «coca-party», la cui istruttoria sta per concludersi. L'abitazione di Barone, poi, fu perquisita nel corso delle indagini sul sequestro di Federica Isoardi.

[illegible] Barone dice: «Gli stessi inquirenti sostengono che [illegible] trattò di un errore ma, dopo le dichiarazioni del sindaco, la gente mi guarda come se fossi Renato Vallanzasca».

Bruno Balbo

Savona: inviato [illegible] esposto al sindaco Umberto Scardaoni

[illegible] «Il p[illegible] ci [illegible]eggia»

Chiesta la modifica [illegible] progetto - «I nostri interventi [illegible] migliorato l'ambiente»

SAVONA — Gli [illegible] della Conca Verde e di Pian del Curlo contestano il piano paesistico che, [illegible] il progetto presentato in Comune, bloccherebbe ogni attività nella zona.

L'altro giorno hanno tenuto un'assemblea e hanno inviato un esposto al sindaco Umberto Scardaoni chiedendo che il piano venga [illegible]cato.

A protestare sono i proprietari di fondi e di fabbricati. Dicono: «La periferia di Savona negli ultimi anni è stata di [illegible] lungo valorizzata grazie all'iniziativa dei privati. Sulle colline esistono ancora molti fabbricati che possono essere recuperati e ristrutturati».

E' una zona in espansione che in pochi anni ha cambiato radicalmente aspetto. Un sentiero militare [illegible] porta a Cadibona, grazie al contributo e al lavoro di tutti gli abitanti è stato trasformato in strada, sono stati ripuliti i boschi, [illegible] creati sentieri tagliabosco, i controlli da parte di volontari per scongiurare atti di vandalismo sono continui.

Strade interne completamente rifatte (sempre privatamente) garantiscono i collegamenti. C'è un galoppatoio che verrà messo a disposizione degli alunni delle scuole savonesi, c'è il progetto per la costruzione, con il contributo del Comune di un campeggio.

Gli abitanti della Conca Verde hanno scritto al sindaco: «Tutti questi interventi hanno contribuito a valorizzare il paesaggio e l'ambiente creando un "polmone" per la città. Il Comune a questo punto deve chiedere la modifica del progetto. [illegible] biamo il timore che chi ha redatto il piano abbia agito [illegible] sulla carta senza conoscere [illegible] realtà [illegible] zona. Sono state [illegible] linee di demarcazione senza [illegible] conto dei sentieri, dei compluvi e dei crinali ed è stata tagliata fuori una zona tra le più belle di Savona».

Gli strumenti di [illegible] [illegible] penalizzare chi è sempre vissuto alla Conca Verde o chi, con sacrifici ha ristrutturato vecchie [illegible] roccate collegandole [illegible] con acquedotti, [illegible] elettriche e telefoniche. L'Ufficio tecnico del Comune sta esaminando il ricorso e trarrà le conclusioni.

[illegible] Conca Verde [illegible] tutti [illegible]: «Lo spostamento di qualche chilometro della linea di demarcazione non è impossibile. Siamo tutti d'accordo sulla salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Noi con i nostri interventi non l'abbiamo danneggiato, anzi abbiamo contribuito a rivalorizzare una vasta area [illegible] minacciata di essere abbandonata ma che è una valvola di sfogo al caos della città».

E aggiungono: «Lo abbiamo fatto anche per i nostri figli. Abbiamo acquistato ruderi che da secoli facevano parte integrante del paesaggio e li abbiamo restaurati senza penalizzare l'ambiente che li circonda».

g. p. c.

Nella galleria di Mario Valente la mostra [illegible] pittore scomparso

Reggiani, [illegible] astrattista a Finale

FINALE LIGURE — *La figura di [illegible] Reggiani (1897-1980), il [illegible] che è stato uno dei protagonisti della pittura astratta italiana, è rievocata [illegible] Mario Valente, a [illegible] l'anni dalla nascita, [illegible] una bella [illegible] che, annunciata fin [illegible] febbraio nella rivista «Arteralente» da uno scritto di Piero Dorazio, ha riunito nella sua galleria di Finale una [illegible] di opere soprattutto recenti.*

La mostra (che [illegible] aperta sino al 15 maggio) non manca di far posto anche a qualche dipinto degli Anni 30, quasi per sottolineare la continuità di un linguaggio che fino all'ultimo ha [illegible] pagine di intenso splendore cromatico, concludendo nella maniera più felice il lungo impegno creativo di un artista che, per sua natura, era portato alle espressioni più rigorose.

Operoso a Milano fin dal 1924, dopo gli inizi modenesi e un periodo di studi a Firenze, Reggiani aveva esordito in un figurativismo novecentista, per sentirsi tuttavia subito preso, nel corso di due brevi soggiorni parigini (nel 1926 e nel '30), prima dalla lezione [illegible] cubismo, poi dall'astrattismo visto attraverso Kandinskij e Mondrian. Nei primi [illegible] 30 le [illegible] scelte potevano dirsi del tutto compiute. Fin [illegible] aveva firmato con Oreste Bogliardi e Virginio Ghiringhelli, il primo [illegible] festo dell'astrattismo italiano, tendenza ch'era in breve fiorita rigogliosa, con i nomi di Fontana, Soldati, Melotti, di Licini e Veronesi: il gruppo che, a Milano, aveva ormai preso a gravitare intorno alla Galleria del Milione. L'anno seguente, aderì al gruppo internazionale «Abstraction-Création» mentre firmava il secondo manifesto dell'astrattismo italiano e partecipava a Torino alla Prima mo[illegible] collettiva d'arte astratta italiana.

Il suo astrattismo, così caratterizzato che sembrava negare ogni radice natur[illegible], si faceva notare intanto per la [illegible] con cui forme e colore dovevano ogni volta trovare una loro struttura spaziale nella quale organizzarsi, secondo una ideazione essenzialmente logica, a suo modo ordinata, cominciando dal rispetto della bidimensionalità della tela.

Dorazio ha parlato di «materia frugale e luminosa» [illegible] certo alle qualità intrinseche dei colori di Reggiani, alla sua luminosa spesso tonalmente improntata, ma [illegible] mai [illegible] dove alle lusinghe [illegible] e del gusto chiaroscurale. Nei suoi quadri si [illegible] piuttosto attraverso rapporti di forme e colori: dove ora dominano le strisce parallele ora le ortogonali (ma anche [illegible] dimensioni e [illegible] hanno, naturalmente, i loro significati) ridisegnando ogni volta lo spazio in modo [illegible] rispondere [illegible] una impeccabile idea progettuale.

Può così accadere che, pur senza volerlo, l'organizzazione del quadro finisca col suggerire all'osservatore un'analogia con la stessa realtà. Proprio come in alcuni dei dipinti esposti dove par di scoprire, dietro il parapetto d'una strada battuta dal sole, [illegible] più distesa marina e, oltre l'orizzonte, un cielo: ma liberamente tradotti in una tavolozza diversa da quella della natura: quasi per ribadire l'esigenza «altra» dell'arte, della pittura.

Angelo Dragone

Un'«Alfa 33» [illegible] nella veranda del ristorante «Stella» [illegible] Ligure

[illegible], un [illegible] e 5 [illegible]

La vittima è il conducente, Gianluigi Dorini, 25 anni, [illegible] Celle - Stava percorrendo la statale [illegible] direzione Savona - [illegible] perso il controllo e sfondato [illegible] guard-rail - Difficoltà per [illegible] ambulanze

PONTINVREA — Un'auto impazzita, dopo avere sfon[illegible] il guard-rail, è finita nella veranda del ristorante «Stella» di Giovo, affollato di gente. Il conducente è morto, i tre giovani che erano con lui sono rimasti feriti, la moglie e la figlia del padrone del locale sono state colpite al volto da schegge di vetro e hanno dovuto essere medicate.

Una tragedia che si è consumata in pochi secondi, ieri poco prima delle 19, e s[illegible] quale sono ancora in [illegible] indagini da parte dei carabinieri di Pontinvrea.

[illegible] vittima si [illegible] Gianluigi Dorini, aveva 25 anni e abitava a Celle Ligure in via Montello 2/7. Era alla guida della sua «Alfa 33» e viaggiava, insieme con Enrico Rebagliati, 26 anni, di Stella [illegible] [illegible] e Rosanna Piccardo, entrambe di 18 anni e abitanti a Celle in via Costa. Tutti sono ricoverati al San Paolo con prognosi che variano dai 30 ai 60 giorni.

I quattro tornavano da Sassello dove avevano trascorso la giornata del «merendino».

C'era molta nebbia, pioveva, l'asfalto era viscido. L'«Alfa» ha sbandato all'altezza di via dei Cacciatori, una strada secondaria che si immette sulla statale. C'è una curva (a destra per chi viaggia in direzione di Savona), molto pericolosa, delimitata da un guard-rail che protegge l'albergo «Stella», gestito da Lorenzo Pastorino, 58 anni.

L'auto [illegible] invaso la corsia di sinistra e ha centrato in pieno il guard-rail, sradicandolo. E' entrata [illegible] veranda dell'albergo, è [illegible] nuovamente verso la statale, disintegrandosi.

Accanto alla vetrata c'erano la moglie del titolare del ristorante, Nicoletta, 51 anni, e la figlia Monica, di 16, [illegible] stavano servendo una ventina di clienti.

Le prime testimonianze sono drammatiche: «L'auto è entrata come una bomba. Un boato, un rumore di vetri poi le urla», ricorda una donna. Il rumore è stato così violento da far accorrere il titolare e i clienti del ristorante «Ligure», che in linea [illegible] si trova a [illegible] metri.

Raccontano: «Una scena drammatica. Dalla nebbia, fittissima, emergeva la sago[illegible] dell'auto. Imprigionati nell'abitacolo i giovani che urlavano. Abbiamo cercato di liberarli, mentre attorno arrivava altra gente».

[illegible] i carabinieri, la Croce Rossa di Sassello e la guardia medica con il dottor Giovanni Piccardi. Il traffico sulla statale si è paralizzato.

Il medico non ha potuto far altro che constatare la morte di Dorini per sfondamento del cranio e del tora[illegible]

I feriti [illegible] stati [illegible] ambulanze, che poi sono rimaste a lungo bloccate nel traffico caotico della via Aurelia, ad Albisola. Un viaggio [illegible] pronto socc[illegible] del San Paolo, dove nello stesso momento erano arrivati nove feriti per altri incidenti, sono stati sottoposti alle pri[illegible]

Enrico Rebagliati e le due ragazze hanno riportato lesioni alle gambe e al torace.

g. p. c.

[illegible]

ALBENGA — Incidente stradale, ieri alle 11,30, lungo la provinciale per Villanova, all'altezza di Lusignano. Una «124», diretta verso Albenga, condotta da Paolo Russo, 31 anni, Alassio, vico S. Domenico, con a bordo Marco Paroppa, 47 anni, Alassio, via Bianchi si è scontrata frontalmente con la «Renault 5» di una famiglia di origine alassina, ma residente a Grenoble in Francia. Si tratta di Antonio Roman, 64 anni (ricoverato in prognosi riservata) e della moglie Madeleine Martinique, [illegible] anni, che guarirà in [illegible] giorni. Russo ([illegible] giorni di prognosi) e Paroppa ([illegible] giorni) sono ricoverati all'ospedale di Albenga; Roman e la moglie al «S. Corona».

[illegible]

ALBENGA — Maurizio [illegible] consigliere dell'assemblea della 4ª Usl, si è dimesso. Mazza, infatti, ha vinto un concorso nel Comune di Andora, ed è diventato così «incompatibile». All'interno della maggioranza che regge le sorti dell'Usl (pci, psdi, pli e pri) nessun problema: i 4 partiti non prevedono alcun cambiamento nel comitato di gestione, presieduto da Casilio, psdi.

[illegible]

LOANO — [illegible] è stata scelta come [illegible] di alcuni corsi di lingua italiana per stranieri. L'iniziativa è prevista per il mese di luglio. Il corso impegnerà gli «alunni» per tre [illegible] al giorno, divisi in gruppi di studio. L'iniziativa è rivolta in modo particolare agli studenti.

[illegible] intervento [illegible] vigili del fuoco

TOIRANO — I vigili del fuoco di Albenga sono intervenuti ieri in località Ca' del Grossi per una perdita di gasolio verificatasi in una cisterna interrata di un condominio. La perdita sarebbe comunque [illegible]ta, tale da [illegible] per le [illegible] acquifere [illegible] zona.

Finalmente ad Asti [illegible] in trasferta

Entella, il bis dopo 7 mesi

La situazione in classifica [illegible] mutata, [illegible] rimane la grande speranza [illegible] giocarsi tutta la stagione nei [illegible] incontri [illegible] le «grandi» - Oggi riprendono gli allenamenti, domenica rientra Gozzi?

CHIAVARI — Ci sono voluti sette mesi per festeggiare il bis del successi in trasferta (primo acuto [illegible] settembre scorso a Borgo): l'Entella è riuscita finalmente a riassaporare la grande [illegible] violando il [illegible] della «cenerentola» [illegible] una [illegible] preziosissima rete di Cavestro.

[illegible] valore può [illegible] questo [illegible] della compagine biancoceleste? Si tratta [illegible] punti indubbiamente [illegible] per [illegible] le residue speranze [illegible] promozione, a sei giornate dalla fine del campionato, ma [illegible] attesa impresa «corsara» [illegible] ha cambiato di [illegible] la situazione in graduatoria, considerando che le «big» Derthona (2-1 sul campo «caldo» della Cuoio Pelli), Torres (2-0 alla Sanremese) e Novara (1-1 nel derby [illegible] Casale) hanno fatto tutte [illegible]

«In pratica [illegible] (quota 33) siamo riusciti a guadagnare un punto solo nei confronti del Novara (p. 37) e sono rimasti invariati i distacchi [illegible] Torres (p. 38) e [illegible] 40), [illegible] si [illegible] un'occasione determinante per continuare a sperare. La vittoria di Asti [illegible] permette di perseverare nel tentativo di rimonta», ha affermato il presidente Sergio Barbieri, dando [illegible] carica a tutto [illegible] biancoceleste.

E' [illegible] che l'Entella ad Asti è scesa in campo senza due elementi chiave come il portiere Reali e il centravanti Antonucci [illegible] l'indisponibilità del rincalzo Palazzotto), [illegible] Catena ha fatto il suo [illegible] lungo l'«out», nonostante i malanni al ginocchio.

E adesso? Le partite a disposizione diminuiscono, permane un certo ritardo [illegible] C1, per cui bisogna rimboccarsi le maniche e prepararsi a dare tutto nello sprint finale.

Domenica l'Entella sarà di [illegible] al «Comunale» [illegible] il Civitavecchia e cercherà di ribadire la [illegible] competitività casalinga, ottenendo [illegible] punti [illegible] potrebbero rivelarsi «pesanti» nella lotta per la promozione e preparerebbero Benedetti e compagni ad affrontare nella maniera migliore gli scontri diretti decisivi. Alla corte di B[illegible] si tengono sempre nella giusta considerazione le cosiddette tappe intermedie, come le due trasferte consecutive in terra piemontese (Alessandria e Casale il 24 e 31 maggio), ma è chiaro che gli appuntamenti più attesi sono quelli con Torres (3 maggio a Sassari), Novara (17 maggio a Chiavari) e Derthona (7 giugno ancora al «Comunale»).

«Per noi risulteranno determinanti le supersfide con le tre "big" del girone: l'intera stagione si deciderà nei 270 minuti di fuoco con Torres, Novara e Derthona. Lo scoglio più duro dovrebbe essere quello di Sassari», puntualizza Barbieri.

Rammentiamo che dopo due giorni di completa libertà concessi ai giocatori, oggi pomeriggio gli allenamenti riprendono con la loro cadenza tradizionale. Sarà da seguire in maniera particolare la completa ripresa del difensore Gozzi che già da domenica prossima potrebbe rientrare in squadra (sacrificato Gandolfo?).

Aldo Costa

Cavestro, autore del gol-vittoria di domenica scorsa ad Asti

Per i giocatori la minaccia [illegible] dover lasciare l'albergo

Sanremese, [illegible] più [illegible] Parani ha le valigie pronte?

Il futuro societario è pieno di nubi, mentre la squadra pare avviata alla retrocessione

SANREMO — La Sanremese pare più che mai rassegnata verso la retrocessione, mentre il suo futuro, anche societario, si fa sempre più nero. Il presidente Giuseppe D'Antuono sembra intenzionato a cedere la [illegible] i debiti [illegible] aumentano e, ogni giorno, l'elenco dei creditori si arricchisce di qualche nome nuovo. A Sanremo si parla con insistenza di fallimento. Sarebbe l'unica strada da percorrere per tentare di azzerare le cose e ricominciare in umiltà, magari utilizzando forze e risorse locali.

La squadra, dopo la sconfitta di Torres, è penultima in classifica con 21 punti, davanti solo al già condannato Asti, bloccato a quota 11. La precedono, nell'arco di soli sei punti, ben otto squadre: Massese, Sorso, Montevarchi, Alessandria, Carbonia, Pontedera, Casale e Cuoiopelli. Il campionato lascia ancora un tenue filo di speranza; è necessario, però, che a livello di dirigenza si ristabiliscano ordine e correttezza. I giocatori, sabato, a quanto pare, hanno potuto affrontare [illegible] trasferta in Sardegna [illegible] perché un allenatore del settore giovanile, di tasca sua, ha tirato fuori i soldi per albergo e pullman. La pensione di Sanremo che ospita la maggior parte dei giocatori, durante la settimana ha sollecitato più volte il saldo delle fatture arretrate, minacciando di mandare via titolari e riserve. Ma non è tutto: anche l'allenatore Perani avrebbe qualcosa da dire con i compensi pattuiti, mai puntuali e, come sembra, mai completi.

Il presidente [illegible] rivedere a Sanremo a fine mese. Per il 30 aprile ha convocato il direttivo della società. E' certo ormai che si presenterà dimissionario. Il matrimonio con Sanremo, dopo meno di un campionato, sembra dunque [illegible] avviato sulla strada del divorzio. Ma era la logica conclusione di una gestione basata su colpi di scena, licenziamenti improvvisi e destituzioni [illegible] meno dolorose [illegible] allenatori [illegible] nel solo girone d'andata, Zara e Caramanno, costituiscono un record difficilmente raggiungibile). Ora, si [illegible] negli ambienti biancazzurri, anche il [illegible] trainer, l'ex bolognese Perani, sembra [illegible] già le [illegible] pronte.

In questa vicenda si [illegible] sta anche un altro personaggio: Dino Sciolli, il presidente [illegible] Diano [illegible] che aveva lasciato la Sanremese [illegible] mani di D'Antuono e che, da qualche mese, sta combattendo una [illegible] battaglia legale [illegible] il [illegible] successore, a colpi di denunce e controdenunce. Si tratta di una controversia molto delicata legata ad un mutuo della [illegible] di svariate [illegible] milioni del quale non si conosce l'esatta destinazione.

g. p. m.

Recuperi, successo dell'Old Stars Carasco

CHIAVARI — L'Old Stars Carasco ha vinto per 3-1 il recupero con lo Sporting [illegible] ponendo una seria ipoteca sul successo finale nel campionato di Terza categoria (girone A). I biancocelesti di Luciano Signorini sono saliti infatti a quota 29 in classifica, hanno lasciato a tre lunghezze gli immediati inseguitori del Deiva Marina (punti 26) e possono essere relativamente sicuri della promozione.

Erano in programma anche due incontri di recupero del «Trofeo Beppe Razzetta» (seconda edizione). Nel girone A l'Old & Boys s'è imposto nel derby cittadino contro la Chiavari Calcio (1-0) e così a due turni dalla fine della fase eliminatoria la nuova situazione della classifica vede in fila Cattorna (p. 4), Deiva Marina e Old & Boys (3), Chiavari Calcio (2), Croce Verde Sogliasco (0). Nel girone C invece s'è concluso in parità (3-3) il confronto tra Commercianti Dorso Garibaldi e Vecchia Chiavari.

[illegible] - La squadra [illegible] Cucchia ha battuto [illegible] Pescara

L'Arenzano riapre il campionato Una doppia sfida Rari-Posillipo

[illegible] quattro giorni il Savona dovrà affrontare i napoletani [illegible] campionato e Coppa

Nelle prime quindici giornate della stagione regolare il Pescara aveva fatto fuoco e fiamme conquistando ben [illegible] vittorie e due pareggi (nelle piscine [illegible] Rari [illegible] e Canottieri), ma anche per lo squadrone di Ivo Trumbic è arrivato il giorno della prima sconfitta, arrivata dall'Arenzano.

Come s'spiega il 9-8 di Albaro? Sentiamo Luciano Cucchia: *«Per noi si tratta di un'affermazione molto importante, [illegible] consente di mantenere il terzo posto in graduatoria aprendo così prospettive interessanti per i playoff. Contro il Pescara abbiamo giocato con la grinta e la determinazione dei giorni migliori, credendo fino all'ultimo nella vittoria.*

[illegible] gara s'era messa subito [illegible] per la leader che, dopo aver chiuso con un discreto vantaggio il primo tempo (3-1), [illegible] poi trovata davanti anche a metà partita (7-5) e alla fine della terza frazione (8-7). Averaimo e compagni sono però riusciti a concretizzare la [illegible] rimonta proprio negli ultimi [illegible] minuti. *«E' stato il successo della volontà e [illegible] grande lucidità tattica, con [illegible] i ragazzi che si sono espressi su livelli tecnici più che buoni»*, aggiunge lo stesso Cucchia.

Tra l'altro questa sconfitta mette in [illegible] pericolo [illegible] leadership del Pescara. [illegible] sul [illegible] il fiato del Posillipo (28 punti contro 27) e teme concretamente il sorpasso dovendo disputare alla «Scandone» (30 maggio) lo scontro diretto decisivo [illegible] i campioni d'Italia: è opinione generale che la squadra prima classificata alla metà intermedia [illegible] 4 giugno divenga poi la grande favorita [illegible] lo [illegible] detto considerando i grandi privilegi che [illegible] deriverebbero nei playoff (eventuale spareggio in casa). Dopo il risultato di Albaro si può [illegible] zardare con un [illegible] anticipo il terzo [illegible] Posillipo.

L'eventuale trionfo tricolore della squadra [illegible] De Crescenzo potrebbe andare bene anche ai savonesi del Kontron, che stanno per affrontare (29 aprile ad Albaro) gli stessi partenopei nella finalissima di Coppa Italia: se i napoletani infatti rivincessero lo scudetto, accederebbero alla Coppa dei Campioni e i biancorossi di Mistrangelo avrebbero così la strada spianata verso la Coppa delle Coppe indipendentemente dal risultato della partitissima di Genova.

Mistrangelo dice: *«Noi abbiamo sempre ritenuto il Posillipo la squadra più forte del campionato, ma è chiaro che prima di attendere l'esito [illegible] battaglia per lo scudetto '87 cercheremo di battere con le nostre forze Krivokapic e soci sia in campionato sia in Coppa»*. I savonesi si sono preparati alla sfida con i campioni aggiudicandosi in scioltezza il derby-trasferta di Bogliasco (9-4) ed ora sono pronti ad affrontare la «corazzata del Sud» in campionato (sabato prossimo [illegible] corso Colombo) e in Coppa.

«E' uno scherzo del calendario che ci porta a giocare con il Posillipo per due volte in quattro giorni, ma vedremo di comportarci ugualmente bene visto che finalmente potremo recuperare un elemento importante come Zunino», conclude Mistrangelo. [illegible]

In A2 il Comitas Nervi non molla

Le prime tre classificate dell'A2 continuano a marciare con passo spedito, ma la Comitas Nervi, a sei giornate dalla fine, non ha abbandonato del tutto le sue speranze di promozione. In coda c'è bagarre per evitare le ultime tre posizioni che significherebbero retrocessione e il turno pasquale ha ridato un pizzico di speranza alla matricola Napoli (vittorioso per 12-10 nello scontro diretto con il Bologna), confermando invece il momento negativo del Torino '81 (sconfitto per 6-11 dalla Calidarium). La classifica: Volturno e Lazio p. 26; Como 24; Comitas Nervi 20; Iliga Bari 17; Medical Systems Sturla e Vomero 15; Calidarium 15; Cagliari 9; Torino '81 e Bologna 8; Rn Napoli 7.

[illegible] è concluso [illegible] Sanremo il «Criterium velico di primavera»

I Sommariva dietro gli americani

I fratelli alassini al secondo posto nella classe Flying Dutchman - Nel Campionato del Mediterraneo soltanto quarti i sanremesi Zaoli - Le ultime prove disturbate dalla foschia

SANREMO — *Assenza di vento, mare «piatto» e una pesante foschia hanno caratterizzato le ultime due prove del Criterium velico di primavera, la tradizionale regata di Pasqua che ha chiamato a Sanremo equipaggi provenienti da tutta Europa ed anche da oltre oceano.*

Sono state regate difficili che hanno messo a dura prova anche gli skippers più esperti in una ricerca continua di un minuscolo alito di [illegible]

Le regate di Pasqua sono state divise in due parti distinte: il Criterium, riservato alle classi Soling e Flying Dutchman, e il 5° Campionato del Mediterraneo, per la classe Snipe.

[illegible] Vittoria di misura nel Soling dei napoletani Gian Luca Lamaro, Aurelio Della Vecchia e Valerio Romano che con una condotta di gara equilibrata (un primo, un quinto e due terzi posti) sono riusciti a battere l'equipaggio campione d'Italia di Flavio Favini, Marco Di Natale e Roberto Pessoni che ha collezionato un primo, un quinto, un terzo ed un quarto posto.

Nel Flying Dutchman si è imposta la coppia Usa Ron [illegible] Pollak, davanti agli alassini Agostino e Giovanni Sommariva; ai fratelli Mario e Claudio Calon di Riva del Garda ed ai tedeschi campioni del [illegible] 1986 e vincitori della gara di Sanremo dello stesso stagione Jorgen Schonherr e Michael Poulsen.

Massiccia la presenza di equipaggi tutti esteri alle regate del 5° Campionato del Mediterraneo riservato agli Snipe. Ha vinto [illegible] coppia triestina formata da Giorgio Brezich e Fabio Annibal, davanti ai trentini Giuliano Dematté e Sabrina Tamanini. Soltanto quarti Gina e Giuseppe Zaoli, quasi certamente l'equipaggio più forte ed esperto fra i [illegible] che [illegible] bandiera matuziana. Tredicesima la coppia [illegible] Orlando-Mariano Nava; 16° Giuseppe Magliocchetti-Didier Corte; 17° Mauro Cipolli-Mario Varia; 19° Sergio Borea-Lorenzo Garibbo, 21° Alessandro Solerio-Federico Bonsignore; 23° Giorgio e Milly Orlando; [illegible] Marco Alvise Tua-Mario Verdiani; 36° Massimo ed Emanuele Tua.

L'intenso week end velico di Pasqua è stato un po' la prova generale del grande appuntamento di luglio con la Giraglia, la regata d'altura più importante della stagione che da anni ormai viene considerata la «classicissima del Mediterraneo».

g. p. m.

S'è concluso a Sanremo il «Criterium velico di primavera»: bene gli alassini Sommariva

[illegible] - In dirittura d'arrivo un torneo dominato dalla Samm

E a Lavagna si riparla di fusione

Dopo il clamorosissimo fallimento della rappresentativa ligure nel tradizionale «Trofeo Barassi», l'attenzione di tutti gli addetti ai lavori si rivolge ancora al [illegible] pionato di [illegible] ritorna sabato e domenica prossimi.

Restano da giocare cinque partite che daranno il [illegible] sponso definitivo nella lotta per la promozione e la [illegible] ma tutte le squadre cominciano già a pensare [illegible] futuro gettando [illegible] il primo sguardo [illegible] stagione [illegible]

Lo [illegible] — A cinque [illegible] conclusione [illegible] Sammargheritese ha [illegible] quattro lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori della [illegible] punti contro 35) ed è praticamente certa [illegible] promozione.

I bluarancioni di [illegible] Massa devono affrontare ancora Albiano (in casa), Fivizzanese (fuori), [illegible] «Broccardi»), Monterosso e Bogliasco (entrambe [illegible] sferta) e non sprecheranno certamente tutto nei 450 minuti finali [illegible] torneo dopo [illegible] il bello e cattivo tempo per tutta la stagione.

[illegible] problema dunque per lo squadrone [illegible] Margherita? Per [illegible] tamente [illegible] è bene ricordare che la formazione '86-'87 è un po' «vecchia» e i [illegible] di età che verranno imposti dall'Interregionale nell'annata ventura obbligheranno i dirigenti ad una robusta operazione [illegible] ringiovanimento in [illegible] campagna trasferimenti.

Fusione, sì o no? — La Fossese promette di [illegible] finché la matematica le [illegible] qualche teorica [illegible]za, ma il torneo dei rossoneri di mister Pallaro sembra compromesso né il calendario pare favorevole proponendo le sfide [illegible] (fuori), Lavagnese (derby [illegible] fuoco), Sammargheritese (ancora fuori), Ceparana (al «Riboli») e Rapallo (in trasferta).

[illegible] dunque che si torna a sussurrare la famosa parola «fusione» alludendo all'unione con i cugini della Lavagnese per formare una forte squadra che possa puntare concretamente al salto di categoria.

E' una faccenda di cui si parla da vari anni, ma le precedenti trattative non si sono concluse in modo adeguato per le divergenze sorte ora da una parte ora dall'altra. Secondo la «tradizione» la stagione primaverile si accompagna alla chiacchierata fusione anche stavolta, [illegible] sono ancora in molti a dire che «questo matrimonio non s'ha da fare».

Ricominciamo da Fossa — Il Sestri Levante ha viaggiato questa stagione a corrente alternata regalando ai suoi sostenitori ottime partite e prestazioni deludenti. [illegible] dopo il clamoroso div[illegible] dal suo direttore tecnico Bacherotti la squadra rossoblù è decisamente proiettata sul futuro. Con 25 punti in tasca la salvezza non dovrebbe più essere un problema (Rapallo, [illegible] Pontedecimo, Lerici e Albiano i prossimi avversari), ma bisogna adesso gettare le basi per una formazione che possa essere davvero competitiva nella prossima stagione.

I dirigenti rossoblù pensano intenzionati a puntare sui giovani di maggior valore e in panchina potrebbe tornare quel Giorgio Fossa (ex Rapallo) che è sempre stato un fautore della «linea verde».

«Sarà un Sestri Levante formato baby ma in grado di [illegible] lottare per le prime piazze», assicurano a tal proposito i «corsari» sestresi.

Obiettivo salvezza — Prima di sedersi al tavolo delle trattative con i «cugini» della Fossese, la Lavagnese (punti 28) deve venire fuori in maniera definitiva dalla bagarre di coda aggiudicandosi la volata per la salvezza che vede ancora impegnate Molassana (23), Ceparana (22), Lerici (22), Nuova San Fruttuoso (22), Baiardo (21), Pontedecimo (19), Albiano (19) e Fivizzanese (18).

I bianconeri di «Peo» Montanari hanno conquistato ben sette punti nelle ultime quattro partite (facendo un bel balzo in avanti), ma ora devono completare la loro opera [illegible] Fossese, Monterosso (tre partite di fila al «Riboli»), Bogliasco (unica trasferta) e Nuova San Fruttuoso (ancora in casa).

Il prossimo turno — Dopo l'interruzione quindicinale il campionato riprende il cammino il prossimo fine settimana con le partite [illegible] giornata.

Sabato 25 (ore 15,30) si giocano i tre anticipi Sammargheritese-Albiano (campo Broccardi), Canaletto-Fossese Lavagna (Tanca) e Baiardo-Nuova San Fruttuoso (Baiardo); domenica [illegible] (ore 15,30) è la volta di Lerici-Bogliasco (San Terenzo), Molassana-Monterosso (Cà de' Rissi), Lavagnese-Fivizzanese (Riboli), Ceparana-Pontedecimo (Incerti) e [illegible] Sestri Levante (Sivori). [illegible]

La formazione della Sammargheritese, praticamente già con un piede nell'Interregionale

[illegible] - Lottano Fontanabuona, Cosmos e Robino

In testa uno sprint a tre

A quattro giornate dalla conclusione il campionato di Prima categoria è ancora apertissimo per promozione e salvezza.

E con questa situazione di incertezza ed equilibrio si prospettano 360 minuti da brivido.

La promozione — Chi avrà la meglio tra le tre big Fontanabuona (p. 37), Cosmos (37) e Robino (36)? Attualmente l'équipe nelle migliori condizioni di forma pare quella fontanina che s'è aggiudicata i due scontri diretti con le «superstars» genovesi (entrambi con il punteggio di 2-1) dando loro un brutto colpo sul piano psicologico (e naturalmente anche nella graduatoria).

Tra l'altro i valligiani di mister Arata devono giocare in casa per tre volte su quattro contro squadre non irresistibili come Carasco, Lagaccio e Pro Figaro ne l'unica trasferta con i cugini della Cavese sembra proibitiva.

«Siamo vicini al traguardo storico della promozione ma non dobbiamo pensare di avere già il successo in tasca perché Cosmos e Robino terranno duro fino in fondo. Bisogna giocare con la massima determinazione come se ci trovassimo in una situazione sfavorevole e tireremo il fiato solamente tra quattro partite», assicurano il portiere Profumo e soci.

E le due genovesi? Il Cosmos deve giocare ben tre derby ma mister Zanichelli è sicuro che i suoi uomini sapranno fare bene nelle stracittadine con Pro Figaro, Borgoratti, Albaro e nella gara finale con la Monegliese. Il Robino invece ha ritrovato grinta dopo l'ennesimo cambio di conduzione tecnica (in panchina è tornato per la seconda volta Bariani raccogliendo così l'eredità delle gestioni di Tanganelli e Olmino) e darà tutto con Borgoratti, Albaro, Monegliese e Carlo Orasso.

La salvezza — Qui è piena bagarre con almeno otto formazioni che sono ancora in lotta per evitare il declassamento.

Come andrà a finire? Chi sta peggio di tutti è sicuramente il fanalino di coda Borgoratti (p. 18), ma devono soffrire fino all'ultimo secondo anche Carasco (21), Cap San Salvatore (21), Pro Recco (22), Pro Figaro (22), Lagaccio (22), Arenelle (22) e Cavese (24).

[illegible] proprio i dirigenti di quest'ultima compagine: *«Noi guidiamo il gruppo delle cosiddette pericolanti, ma sappiamo di dover combattere fino in fondo per poter raggiungere la certezza matematica della permanenza nella categoria. E' quasi impossibile formulare un pronostico considerando la classifica attuale»*.

Il prossimo turno — Le gare della 26ª giornata sono in calendario il prossimo weekend con questo programma: sabato 25 si disputano i due anticipi Pro Figaro-Cosmos (campo Cà de' Rissi, ore [illegible]) e Carlo Orasso-Arenelle (Macera, ore 15,30), mentre domenica 26 tocca a Lagaccio-Pro Recco (Lagaccio, ore 10), Borgoratti-Robino (Piani di Ferretto, ore 10,30); Fontanabuona-Carasco (Colombo, [illegible] 10,30), Cavese-Rayecca (Riboli, ore 10,30), Albaro-Veronesi Doria (Taviani, ore 10,45) e Monegliese-Cap San Salvatore (Secca, ore 15,30).

a. c.

Camisasca, [illegible] verso la B

Basket: oggi partono i playoff - Le genovesi ospitano il Collegno - Quattro squadre in corsa - C maschile: il Loano a un passo dalla promozione

Sono durate poco le «vacanze» pasquali del basket. Oggi si ricomincia con i playoff della C femminile, che vede impegnate le ragazze del Camisasca Genova. In C maschile, il Loano si prepara allo sprint verso la promozione.

C femminile — Si sono qualificate ai playoff, nell'ordine, Camisasca Genova (p. 38), Miraflori Torino (36), Valenza (32) e Collegno (30). La rappresentanza ligure avrebbe potuto essere più numerosa: il traguardo è stato fallito di un soffio da Olver Genova e Loano, che hanno chiuso il campionato rispettivamente al quinto e sesto posto.

Oggi sono in calendario i primi scontri incrociati. Alle 20,45, alla palestra di via Cagliari, le ragazze genovesi ospiteranno il Collegno.

Si tiene conto dei risultati della prima fase: in questa classifica parziale il Camisasca [illegible] pari (1-1) a Miraflori e Collegno, e in vantaggio (2-0) rispetto al Valenza.

La formazione di Dario Caorsi quest'anno è partita col chiaro intento di centrare la promozione. Le genovesi, [illegible] una [illegible] flessione nel girone di ritorno, sono [illegible] buona strada e sperano, la prossima stagione di tenere compagnia al Rapallo.

Il Camisasca, stasera, ha l'obbligo del successo: *«Dopo un campionato condotto sempre al comando, è importante partire col piede giusto in questa volata decisiva»*.

C maschile — Il Loano, al secondo posto solitario, «vede» la serie B. Sabato è in programma la penultima di campionato: la squadra di Montemurro affronterà in trasferta il Cerve Torino e chiuderà al palasport, contro il Fidenza. Quattro punti darebbero ai giallorossi la certezza matematica della B.

m. f.

Pioggia, nebbia, code e incidenti sulle strade della Liguria

Un rientro drammatico

Dal primo pomeriggio la situazione è precipitata - unico serpente veicoli - Autostrade: il primo casello chiuso stato quello di Rapallo - Centinaia di tamponamenti

— tempo autunnale, una pioggia fitta, brusco abbassamento temperatura hanno le migliaia di turisti che scelto la Liguria per l'ultimo giorno del weekend di Pasqua. E così, nel primo pomeriggio, si è iniziato il rientro, un po' anticipato. il Piemonte e la Lombardia. Sono rimasti fiduciosi, gli stranieri che, meteorologico (ma ieri e l'altro ieri non ha rispettato previsioni), confidano in una schiarita.

Il tutte le strade e autostrade è impazzito poco dopo le 15. Ovunque tamponamenti causati dall'asfalto bagnato, auto fuori strada, colonne interminabili. Un caos unico da Ventimiglia a Genova e da Genova verso Livorno. E poi code sulla Savona-Torino e sulla Voltri-Alessandria. A metà pomeriggio c'erano sei chilometri di coda al casello di Albenga: poi il serpente di auto s'è unificato con quello dell'Aurelia.

numero uno rimasta paralizzata per quasi ore, confine alle Cinque Terre. I punti più caldi: da Alassio a Pietra Ligure, da e nel Levante fino Rapallo. Qui è stati costretti a chiudere il casello autostradale: non era più grado di ricevere auto. provvedimento preso più tardi anche in altre zone, soprattutto sull'Autofiori.

Le prime avvisaglie situazione così difficile si erano avute al mattino, quando e nebbia avevano indotto molti milanesi e torinesi, partiti all'alba verso la Liguria, a invertire la marcia.

Ci sono incidenti. Al centro operativo della Polstrada di Sampierdarena, che coordina il traffico su tutta la Liguria, si parla di «un tamponamento o di un'auto fuori strada ogni chilometro». La congestione è stata inevitabile. Per le ambulanze si è trattato di una giornata molto difficile. Numerose le chiamate, decine i feriti accompagnati negli ospedali, dove rientrati tutti i medici reperibili. Fra gli incidenti più gravi, quello sulla statale di Sassello, a Giovo Ligure, morto e molti feriti, di cui riferiamo a pagina 10. Per il resto, i ricoverati e i medicati, quarantina, hanno riportato prognosi fino a ieri che solo dai 10 ai 30 giorni.

possibile ricorrere ai percorsi alternativi. Su tutti i passi (Nava, Melo- Sassello) la nebbia era fitta e visibilità di metri. Un singolare fenomeno meteorologico, definito di inversione termica. L'aria umida e calda che si alza dal mare è stata ostacolata, in assenza di vento, dalla catena appenninica. è così formata una condensa che ha dato luogo a fenomeni piovosi.

L'apparato ricettivo ha saputo (nessuno prevedeva un tempo così brutto) offrire alternative mancanza di.

E per esasperare la monotonia molti si sono riversati cinematografiche, record, giorno Pasqua, di Sanremo:

Gian Paolo Carlini

Particolarmente lunga la coda, ieri, sulla strada che da Albenga porta al casello autostradale

Ettore Massiglia candidato alla presidenza nazionale

Piccola industria a una svolta «E' il momento delle scelte»

Un invito rivolto alla Regione - Liguria 1200 aziende - Il porto Genova

GENOVA — Il 13 maggio, a Roma, nella sede della Confindustria dovrà eletto il nuovo presidente settore Piccola Industria (in Italia raccoglie aziende che danno lavoro milione di addetti).

Le industriali Liguria, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia Romagna hanno aperto nei giorni scorsi la «campagna elettorale» sostenendo la «nomination» di un ligure: sposato, laureato in economia e commercio, anni, d'una società petrolifera Ronco Scrivia.

Massiglia ha ricoperto in passato incarichi confindustriali, sia nel settore dei «giovani», della Piccola Industria, quale è attualmente presidente regionale (in Liguria aziende, con un'occupazione circa 2100 dipendenti).

«Sino a pochi anni fa — Massiglia che "punta" a Roma con intenti molto decisi — *la Confindustria era dominata dalla logica grandi imprenditori. Poi, dopo la "riforma Pirelli" c'è stato il riconoscimento, in termini di posti in direttivo e così via, del piccola industria poi assorbe circa l'80% del mondo imprenditoriale privato».*

questo riconoscimento «ufficiale» in termini di confindustriale e di cariche non deve diventare, secondo «una pausa appagante». Occorre che la piccola e media industria «mascolina, con pari dignità, il loro ruolo con quello della grande industria, di cui sono, di fatto, lo zoccolo portante».

Il discorso nazionale viene spostato, nella medesima ottica, in Liguria. *«Stiamo vivendo una certa deindustrializzazione* — Massiglia —, *ma le statistiche sinora danno buoni esiti sullo stato di salute della nostra mia. Le Partecipazioni Statali cedono il passo e quindi s'affermano sul mercato e nella produzione quei privati che autonomi e dipendenti dai colossi dal settore pubblico. Però occorre mettere la Regione e gli enti con spalle muro. Devono decidere volta per tutte».*

Che decidere? *«La Regione deve esprimere, ambiguità, qual è lo sviluppo ottimale per la Liguria: si punta tutto turismo, in maniera industriale? Va benissimo. una scelta. A questo punto, potrei vendere la mia — per fare un ragionamento paradossale — per albergo, oppure per occuparmi di attività ecologica. Artigianato, terziario avanzato, piani territoriali devono però essere chiari».*

Per Massiglia comunque il nodo sciogliere resta porto di . *«Deve* — dice — *il programma del Cap a tutti i costi. Altrimenti, si chiude . allora resterà che puntare sul turismo: non certo settore di rifugio, in . Ma, ripeto, può cancellare d'un colpo l'economia portuale e dei trasporti per soddisfare logiche corporative. Perché non può i privati non investire: gli investimenti effettuano solo l'orizzonte è chiaro e le regole gioco stabilite e uguali per tutti».*

Paolo Lingua

Assegni riciclati un'imputata è in libertà

SAVONA — Elisabetta Dall'Orto, 35 anni, coinvolta nell'inchiesta riciclaggio degli assegni rubati, ha ottenuto la libertà provvisoria.

E' l'unica imputata per la quale il tribunale della libertà abbia accolto il ricorso del difensore Carlo Caniglio.

L'inchiesta, coordinata dal giudice Giovanni Buonomo, è suscettibile di sviluppi. La decisione del tribunale della libertà sembra assegnare a Elisabetta Dall'Orto un ruolo marginale nella vicenda.

Savona, la cronaca un viaggio movimentato sul

«Assalto» al Riviera Express

stazione Mongrifone grande folla in attesa - Per la ressa, alcune persone non riuscite scendere - Donna colta da malore - Un servizio informazioni - Disagi confine

SAVONA — Zaini, valigie, ragazzi, coppie di anziani, bambini: tutti sul binario due della stazione Mongrifone. il «Riviera Express» delle 10,38, il che corre lungo la costa italiana e francese, con partenza dalla Germania. Il convoglio è arrivato con 10 minuti di ritardo ed è stato preso letteralmente d'assalto dai che avevano raggiunto Savona con i treni provenienti dall'entroterra rinforzati per l'occasione. E l'«Expresso» si è trasformato in una bolgia infernale. La gente si è accalcata prima nei (pochi) scompartimenti delle carrozze italo-tedesche e poi nei e ovunque o una valigia. Non è stato viaggio facile; dove alle intermedie (Finale, Loano ed Albenga) per chi si trovava al centro delle carrozze e semisepolto dai bagagli era un'ardua impresa.

Il personale delle Ferrovie ha cercato, con il massimo impegno, di tenere sotto controllo una situazione via via più difficile: il momento si è verificato quando una passeggera colta da malore. fortuna la pressione, dopo località, si è allentata sensibilmente, in modo da evitare i pericoli sera. La donna, sorretta viaggiatori, è sui marciapiedi della stazione di Albenga, c'erano attenderla i parenti.

Una storia drammatica comunque inquinato l'atmosfera festa: dalle borse posate in ogni dove spuntavano radio-registratori, bottiglie di bibite, per non parlare del (o calmo, non) pranzo portato a termine da un gruppo di tedeschi, consumato in una ressa indescrivibile.

I ragazzi spiavano dai finestrini, nella speranza di vedere un raggio di sole, e pioveva, mentre in Riviera un cielo grigio e minaccioso dominava il mare, e poco invitante.

Alla stazione di Savona non ricordano Pasquetta così movimentata. il capostazione titolare Ivo Fiorini: *«Questo eccezionale afflusso non ci ha messo in difficoltà. Dov'è stato aumentate le carrozze, c'è stato qualche ritardo di scarsa entità. Speriamo che il convenga in tempi distanziati, per evitare gli ora».* Nell'atrio funzionari divisa, con informazioni», aiutavano con gentilezza e competenza i viaggiatori alle prese con le complesse tabelle degli orari. E il «Riviera Express»? E' stato l'unico convoglio aver avuto qualche problema ieri mattina, «comunque inevitabile».

I guai, in serata, verificati al confine. Alcuni treni internazionali hanno fatto registrare ritardi di ore.

Numa

Sicurezza e cortesia sulla To-Sv. O no?

SAVONA — *L'autostrada (autostrada?) Torino-Savona, è fra le più pericolose d'Italia. Pare non ci sia nulla da fare, neppure i giudici risolvono il problema. Ma c'è di più. Sabato scorso (ore 21,05) al casello di Carmagnola, in direzione mare e quindi in pieno esodo, su tre «varchi» aperti due lo erano alla destra dei veicoli, costringendo così il conducente senza passeggeri a fare il contorsionista per prendere il biglietto.*

Ieri mattina, poi, l'autostrada (direzione Torino) piena di cartelli che annunciavano segnaletica in rifacimento, poiché era giornata festiva, non c'erano operai al lavoro. La gente vede i cartelli, rallenta e non trova nulla. E magari, quando i lavori ci sono davvero, tira dritto. Pazienza raddoppio, ma sulla Torino-Savona non contano neppure la sicurezza e magari un po' di cortesia?

DIANO, MISTERO SU UNO YACHT INCAGLIATO

Diano Marina. Misterioso episodio, la scorsa notte, nelle acque di Diano Marina: uno yacht, dopo aver lasciato gli ormeggi del porticciolo, per cause ancora in via d'accertamento, è andato a incagliarsi nel banco di sabbia di fronte alla sede dell'Azienda di soggiorno. E' stato ritrovato alle prime luci dell'alba. Le operazioni di recupero condotte da Capitaneria, vigili del fuoco e ormeggiatori di Imperia sono durate alcune ore, seguite da migliaia di persone. In considerazione delle relativamente tranquille condizioni atmosferiche della nottata, è da escludere che lo «Stella Polaris», un cabinato di 12 metri di cui è risultato proprietario il tedesco Heinz Blen, sia stato trascinato fuori dallo scalo dalla forza del mare e del vento. E' più probabile invece che si tratti di un tentativo di furto, sfumato per un imprevisto. Pare che l'imbarcazione, oltre a presentare una larga falla procurata dall'urto col fondale, al momento del recupero avesse anche un guasto all'impianto elettrico. Accertamenti sono in corso da parte della polizia

Dai «roller cars» alla voglia dei safari

I liguri e l'avventura

GENOVA — Il diciottenne Massimiliano (lasciamo perdere il cognome, la famiglia crede che sia in un tranquillo albergo in montagna) vola con la sua moto superando sette auto parcheggiate in fila. Il più grande «Stunt crash man» europeo, Jean-Pierre Charasse, affronta il «décapitage»: al volante di un'auto, ne abbatte una piramide di cinque. E poi testa-coda ad alta velocità, equilibrismi su due ruote, superamento di fuoco, investimenti simulati che si risolvono in una strage di lamiere dalle quali il pilota esce illeso. Sono i numeri da brivido del complesso «Roller cars» che si esibisce in questi giorni al piazzale Kennedy fino al 26 aprile.

L'avventura — Tutti insieme, appassionatamente, nel nome dell'avventura. Lo spettacolo è sponsorizzato da Nicola Albanese, concessionario Fiat, veterano di safari automobilistici in Africa, ed è guidato da Charasse, capo di un team di dieci specialisti che propongono due ore di rischio fino ad un certo punto calcolato. Charasse ha 40 anni, un inizio di pinguedine: lo si scambierebbe per un tranquillo impiegato, e invece da 15 anni riproduce motoristiche cominciate come deur», controfigura di attori

buttare — Dice Jean-Pierre Charasse: *«Il problema più grosso è quello trovare le vetture rotte, che distruggiamo. ne vogliono molte, per manifestazione. Quattro anni a Torino, ne sfasciammo quasi duecento».* Ma le auto non Albanese, che attraverso inserzioni chiesto «da buttare». decine di offerte che dirotta a piazzale Kennedy, dove abili meccanici mettono i «relitti» in condizione di per il tempo dell'esibizione.

La sfida — A decine, i giovani (ma la si trenta/quarantenni) di partecipare qualche acrobazia, magari un finto investimento, ma naturalmente ricevono un rifiuto. *«Rischiamo noi che siamo professionisti, non possiamo coinvolgere persone addestrate»*, dice Charasse. Si sta assistendo, da un paio d'anni anche in Liguria, ad un fenomeno nuovo: dell'avventura, il «fuoristrada» inteso come individuale, l'impegno «muscolare» sfida. Recentemente, alla internazionale, a si «sarai», un percorso che comprendeva ponte tibetano, equilibrismo su corde, scalate di pareti a livello di sesto grado, moto che d'albero, difficili passaggi laghetti artificiali.

Fra boschi e torrenti — La parola d'ordine è: di percorsi inconsueti». «Savona? No, Sacona», è un annuncio che compare in questi giorni. La «Off road adventure» a scoprire l'entroterra ligure con rali. Istruttori insegnano a districarsi in un bosco, a guadare un torrente, a percorrere un sentiero coperto di pietre. Un pre- ese, Tecnicauto, prepara auto per i rally-safari. Molte sono auto che in questi giorni rompono la quiete in località silenziose e solitarie, nell'entroterra di Imperia e di Sanremo. Diventano di gare strade ex militari che conducono in cia. Dalla Riviera di Levante, i percorsi si snodano oltre Cisa, fino all'Emilia.

«A parte le prodezze individuali, pattuglie di piloti capaci superare con auto adatte percorsi impervi possono molto utili alla protezione civile in casi di calamità, per raggiungere persone in pericolo», ndo e Giorgio Novelli, organizzatori un classico del fuoristrada, il «Columbus day».

I minierol — Paninari e metallari, ma anche l'avventura. Perché? I sociologi parlano di una reazione al benessere, troppo e ricche optional, motoristico di ritorno. gruppo giovani liguri partirà a fine mese per dove è previsto un rally-safari, il di tutti «Camel Trophy». *«Ma qui siamo al rischio puro»*, osserva l'ingegner Aldo Benelli, che a giugno partirà con la sua Land Rover (e tre colleghi) per la catena dell'Atlante, in Marocco. L'industria ha invece pensato ad «Avventure chiavi in mano». può andare anche in Africa, in tutta sul vengono fornite e abbigliamento, perfino il coltello da infilare nello stivaletto. Si procede in co- sotto il controllo degli elicotteri.

Intanto, pensando ai autentici, i liguri — di ogni età — stanno voltando le spalle tradizionale pic-nic volante saldamente impugnato, cominciano a cimentarsi con l'impervio. Per ora, siamo ai minierol; più avanti si vedrà.

Coppini

Sarà bocciato il progetto di ampliare la stazione

Cengio, no alle Ferrovie

CENGIO — Entro la fine del mese il Consiglio comunale sarà chiamato a pronunciarsi sulla richiesta avanzata dalla amministrazione compartimentale delle Ferrovie, relativa all'allargamento attualmente occupata ferroviaria.

Il progetto delle Ferrovie prevede, oltre alla ristrutturazione e ammodernamento dell'attuale edificio destinato a stazione merci e viaggiatori, anche un miglioramento dei servizi da attuare con la di edilizie.

richiesta delle Ferrovie respinta, in quanto vari il Comune che la stazione sia spostata sede attuale, in ostacoli e pericoli alla circolazione.

Lo sindaco Sergio Gamba confermato nei giorni incontrandosi gli esponenti gruppo ecologico di Cengio, la ferma opposizione della giunta ogni di ampliamento dell'area a disposizione delle Ferrovie.

Sull'argomento nei mesi scorsi ha preso posizione il Comitato il miglioramento della in i rappresentati di tutte pubbli- della comprese anche quelle Comuni limitrofi del basso Piemonte e ha sede presso la Cri. Questo comitato ha individuato nella strettoia davanti alla stazione e nel passaggio a che sorge a poche centinaia di metri, uno punti più pericolosi.

particolare l'alto ro di convogli (circa 80 al giorno) che sulla Savona-Torino stringe automobilisti transito a formare lunghe colonne per varie ore giorno, mentre la ridotta larghezza della sede stradale di fronte stazione impedisce il transito sicuro a due auto contemporaneamente.

Quando poi incontrano autocarri in transito per stabilimento Acna, situa- diventa te critica, con file che sono costrette a fare retromarcia per lasciare il passo ai pesanti mezzi.

L'unica questo punto è che le Ferrovie cettino discutere il trasferimento della stazione, il quale si dovrebbe da un lato ottenere il miglioramento della viabilità stradale, dall'altro trovare una soluzione al problema del passaggio a livello che risulta essere quasi sempre sbarrato. E' una proposta che Cengio caldeggiando anni e che trova l'appoggio dei vicini Comuni piemontesi. Solo in caso di accordo su questi temi sarà possibile riesaminare l'ipotesi di allar- dell'area a disposi- della

Enrico Marchisio

Il marito è fuggito

Una turista tedesca (e due bimbi) sono stati abbandonati ad Alassio

ALASSIO — Nel grande mare dell'esodo pasquale è successo questo: donna con i suoi due figli in tenera età è abbandonata, senza soldi e documenti, dal marito.

Johanna 27 anni, figlia di anni immigrati nella Repubblica federale, rientrerà in Germania, a Duisburg, con i suoi due figli (Natalie di soli 10 mesi e Saskia di 4 anni), grazie all'interessamento del commissariato di Alassio e del consolato tedesco a Genova.

I coniugi tedeschi erano giunti due giorni fa ad Alassio prendendo alloggio in un albergo della zona collinare. Nulla faceva supporre la fuga del marito che — non essendo ancora stato denunciato dalla Pacchinelli è rimasto per ora anagraficamente anonimo — ha piantato in asso la famiglia con grande determinazione.

«Esco un momento a ritirare la dal parcheggio», ha dichiarato il genitore.

Passano le ore e la moglie abbandonata si convince che il marito non è uscito per controllare la propria autovettura, ma con ben altra destinazione. Solo ieri mattina, dopo essersi fatta una qualche ragione dell'amaro uovo pasquale del consorte, Johanna Pacchinelli si è recata con i figli al commissariato alassino di via privata Boglicio ed ha raccontato (grazie alla sua conoscenza dell'italiano, lingua dei propri genitori) la sua situazione. Allora, di fronte alla strana emergenza, la polizia ha deciso di procedere al rimpatrio della donna e dei suoi due figli tramite il consolato tedesco in Genova. Con una volante ha caricato madre e figli e li ha accompagnati nel capoluogo ligure.

r. ar.

Finalmente ad Asti [illegible] successo in trasferta

Entella, il [illegible] dopo 7 [illegible]

La situazione in classifica non è mutata, ma rimane la grande speranza [illegible] giocarsi tutta la stagione nei tre incontri con le «grandi» - Oggi riprendono gli allenamenti, domenica rientra Gozzi?

CHIAVARI — Ci sono voluti sette mesi per festeggiare il bis dei successi in trasferta (primo acuto [illegible] il 28 settembre scorso a Sorso): l'Entella è riuscita finalmente a riassaporare la grande ebbrezza, violando il terreno della «cenerentola» Asti [illegible] una preziosissima rete di Cavestro.

Ma che valore può avere questo blitz della compagine [illegible] tratta di due punti indubbiamente fondamentali per conservare le [illegible] promozione, a [illegible] giornate [illegible] del campionato, ma [illegible] impresa «corsara» [illegible] cambiato [illegible] molto la situazione in graduatoria, considerando che le «big» Derthona (2-1 sul campo «caldo» della Cuoio Pelli), Torres (2-0 alla Sanremese) e Novara (1-1 [illegible] derby [illegible] Casale) hanno fatto [illegible] risultato.

«In pratica noi (quota 35) [illegible] riusciti a guadagnare un punto solo nei confronti del [illegible] (p. 37) e [illegible] rimasti inchiodati i distacchi da Torres (p. 38) e Derthona (p. 40), [illegible] si trattava di un'occasione determinante per continuare a sperare. La vittoria di [illegible] ci per[illegible]tte di [illegible] nel tentativo [illegible] rimonta», ha affermato il presidente Sergio Barbieri, dando nuovamente la carica a tutto l'ambiente biancoceleste.

E' bene ricordare che l'Entella ad Asti è scesa in campo senza due elementi chiave come il portiere Reali e il [illegible] Antonucci (più l'indisponibilità del rincalzo Palazzotto), mentre Catena ha fatto il suo solito lavoro [illegible] l'«out», nonostante i malanni al ginocchio.

E adesso? Le partite a disposizione diminuiscono, permane un certo ritardo dalla zona C1, per cui bisogna rimboccarsi le maniche e prepararsi a dare tutto nello sprint finale.

Domenica l'Entella sarà di scena [illegible] «Comunale» [illegible] Civitavecchia e cercherà di ribadire la [illegible] eccezionale competitività casalinga, ottenendo altri due punti che potrebbero rivelarsi «pesanti» nella lotta per la promozione e preparerebbero [illegible] badetti e compagni ad affrontare nella maniera migliore gli scontri diretti decisivi. Alla [illegible] di Baveni si tengono sempre nella giusta considerazione le [illegible] tappe intermedie, come le due trasferte consecutive in terra piemontese (Alessandria e Casale il 24 e 31 maggio), [illegible] è chiaro che [illegible] appuntamenti più [illegible] sono quelli con Torres (3 maggio a Sassari), Novara (17 maggio a Chiavari) e Derthona (7 giugno ancora al «Comunale»).

«Per noi risulteranno determinanti le supersfide con le [illegible] "big" del girone: l'intera stagione si dec[illegible] nei 270 minuti di fuoco [illegible] Torres, Novara e Derthona. Lo scoglio più duro dovrebbe essere quello di Sassari», puntualizza Barbieri.

Rammentiamo che dopo due giorni di completa libertà concessi ai giocatori, [illegible] pomeriggio gli allenamenti riprendono con la loro cadenza tradizionale. Sarà da seguire in maniera parti[illegible] la completa ripresa [illegible] difensore [illegible] da domenica prossima potrebbe rientrare [illegible] squadra (sacrificato Gandolfo?).

Aldo Costa

Cavestro, autore del gol-vittoria di domenica scorsa ad Asti

Per i giocatori la minaccia [illegible] dover lasciare l'albergo

Sanremese, sempre [illegible] caos Perani [illegible] valigie pronte?

[illegible] futuro societario [illegible] pieno di nubi, mentre la squadra pare avviata alla retrocessione

SANREMO — La Sanremese [illegible] più che [illegible] rassegnata verso la retrocessione, mentre il suo futuro, anche societario, si fa sempre più nero. Il presidente Giuseppe D'Antuono sembra intenzionato [illegible] cedere [illegible] e, ogni giorno, l'elenco [illegible] creditori si arricchisce di qualche nome nuovo. A Sanremo si parla con insistenza di fallimento. Sarebbe l'unica [illegible] da percorrere per tentare di azzerare le cose e ricominciare in umiltà, magari utilizzando forze e risorse locali.

La squadra, dopo la sconfitta di Torres, è penultima in classifica con 21 punti, davanti solo al già condannato Asti, bloccato a quota 11. La precedono, nell'arco di soli [illegible] punti, ben otto squadre: Massese, Sorso, Montevarchi, Alessandria, Carbonia, Pontedera, [illegible] e Cuoiopelli. Il campionato lascia ancora un tenue filo di speranza; è necessario, però, che a livello di dirigenza si [illegible] ordine e [illegible] fermezza. I giocatori, sabato, a quanto pare, hanno potuto affrontare [illegible] trasferta in [illegible] soltanto perché un allenatore del [illegible] giovanile, di tasca sua, ha tirato fuori i soldi per albergo e pullman. La pensione di [illegible]remo che ospita [illegible] maggior parte dei giocatori, durante la settimana ha sollecitato più volte il saldo delle fatture arretrate, minacciando di [illegible] via titolari e riserve. Ma non è tutto: anche l'allenatore Perani avrebbe qualcosa da dire con i compensi pattuiti, mai puntuali e, come sembra, [illegible] completi.

[illegible] presidente [illegible] dovrebbe rivedere a Sanremo a fine mese. Per il 30 aprile ha convocato [illegible] direttivo della società. E' certo ormai [illegible] si presenterà dimissionario. Il matrimonio con Sanremo, dopo meno di un campionato, sembra dunque già [illegible] visto sulla si[illegible]. Ma era la logica conclusione di una gestione basata su colpi di scena, licenziamenti improvvisi e destituzioni più o [illegible] dolorose (due allenatori defenestrati nel [illegible] girone d'andata, Zera e Caramanno, costitui[illegible] un [illegible] difficilmente [illegible]. Ora, si mormora negli ambienti biancazzurri, anche [illegible] trainer, l'ex bolognese Perani, sembra [illegible] già le valigie pronte.

In questa vicenda si innesta [illegible] un altro personaggio: Dino Sciolli, il presidente [illegible] Diano Marina che [illegible] lasciato la Sanremese nelle mani [illegible] D'Antuono e che, da qualche mese, sta combattendo una pesante battaglia legale con il [illegible] successore, a colpi di denunce e controdenunce. [illegible] tratta di una controversia molto delicata legata ad un mutuo della Federazione di svariate centinaia di milioni del [illegible] le non [illegible] l'esatta destinazione.

F. P. m.

[illegible] La Sampdoria [illegible] al Bacigalupo

SAVONA — Pomeriggio di festa domani al Bacigalupo, ci sarà persino la [illegible] dei be[illegible]lieri di Albenga. Sono state fatte le cose davvero in grande in [illegible] dell'amichevole tra la Sampdoria e la rappresentativa della Guardia di Finanza, che s'inizierà alle ore 16.

I cancelli si apriranno [illegible] 13.30, con l'esibizione del gruppo folklo[illegible] «La [illegible] di Legino». Alle 14 partita tra gli esordienti del Legino e dell'Albisola.

Con [illegible] Guardia di Finanza ha collaborato anche il Sampdoria Club Savona. La formazione blucerchiata è annunciata al gran completo. Boskov e Mantovani hanno prom[illegible] di far scendere in [illegible] prima squadra, con i nazionali Vialli e Mancini.

L'iniziativa delle fiamme gialle è a carattere benefico. L'incasso [illegible] biglietto costa 5 mila lire, per i ragazzi inferiori ai 14 anni l'ingresso è libero) sarà devoluto a favore del centro tumori «[illegible]tro Bianucci» del S. Paolo.

[illegible] - La squadra di Cucchia ha battuto il Pescara

[illegible] il campionato Una doppia sfida Rari-Posillipo

In quattro giorni il Savona dovrà affrontare i napoletani per campionato e Coppa

Nelle prime quindici giornate [illegible] stagione regolare il Pescara aveva fatto fuoco e fiamme conquistando [illegible] tredici vittorie e due pareggi (nelle piscine di Rari 1904 e Canottieri), ma anche per lo squadrone di Ivo Trumbic è arrivato il giorno [illegible] prima sconfitta, arrivata dall'Arenzano.

[illegible] barot» Emiliano Luciano Cucchia: «Per noi si tratta di un'affermazione molto importante, che consente di mantenere il terzo posto in graduatoria aprendo così prospettive interessanti per i playoff. Contro il Pescara abbiamo giocato con la grinta e la determinazione dei giorni migliori, credendo fino all'ultimo nella vittoria.

La gara s'era messa [illegible] bene [illegible] la leader che, dopo aver chiuso con un discreto vantaggio il primo tempo (6-3), [illegible] poi trovata davanti anche a [illegible] partita (7-6) e alla [illegible] frazione (8-7). Averaimo e compagni [illegible] però riusciti a concretizzare la loro rimonta proprio negli ultimi sette minuti. «E' stato il successo della volontà e della grande lucidità tattica, con tutti i ragazzi che si sono espressi su livelli tecnici più che buoni», aggiunge lo stesso Cucchia.

Tra l'altro questa sconfitta mette in serio pericolo la leadership del Pescara, che [illegible] nuovamente sul collo il fiato del Posillipo (28 punti contro 27) [illegible] disputare alla «Scandone» (30 maggio) lo scontro diretto decisivo con i campioni d'Italia: è opinione generale che [illegible] squadra prima classificata alla meta intermedia del [illegible] giugno divenga poi [illegible] grande favorita per lo scudetto considerando i [illegible] privilegi che ne deriverebbero nei playoff (eventuale spareggio in casa). Dopo il risultato di Albaro si può azzardare con un certo anticipo il terzo titolo al Posillipo.

L'eventuale trionfo tricolore della squadra di De Cre[illegible] Kontron, che stanno per affrontare (29 aprile ad Albaro) gli stessi partenopei nella finalissima di Coppa Italia: se i napoletani infatti rivin[illegible] lo scudetto, accederebbero alla Coppa [illegible]. Campioni e i biancorossi di Mistrangelo [illegible] così la strada spianata [illegible] la Coppa [illegible] Coppe indipendentemente dal risultato della partitissima di Genova.

Mistrangelo dice: «Noi abbiamo sempre ritenuto il Posillipo [illegible] squadra più forte del campionato, ma è chiaro che prima di attendere l'esito della battaglia per lo scudetto '87 cercheremo di battere con le nostre forze Krivokapic e soci sia in campionato sia in Coppa». I savonesi si sono preparati alla sfida con i campioni aggiudicandosi in scioltezza il derby-trasferta di Bogliasco (9-4) ed ora sono pronti ad affrontare la «corazzata» del Sud» in campionato [illegible] prossimo (in corso Colombo) e in Coppa.

«E' uno scherzo del calendario che ci porta a giocare con il Posillipo per due volte in quattro giorni, [illegible] vedremo di comportarci ugualmente bene visto che finalmente potremo recuperare un [illegible] importante come Zunino», conclude Mistrangelo.

a. c.

[illegible] La Juventus vince il torneo di Finale

FINALE LIGURE — Gli [illegible] della Juventus [illegible] vinto ai rigori la prima edizione di «Goal», il trofeo di [illegible] organizzato dal Finale. I bianconeri, dopo aver concluso i tempi regolamentari e i supplementari per 2-2 con il Cagliari, hanno vinto grazie ai tiri dal dischetto (5-3). Per il terzo e quarto posto la Lodigiani Roma ha avuto la meglio sui ragazzi del Finale Ligure per 2-0.

Si sono classificati nell'ordine, dal quinto all'ottavo posto: Inter, Junior Casale, Oberhausen-Düsseldorf e Aurora Cairo. Quest'ultima aveva preso il posto [illegible] Nice-Nord, la squadra estromessa dal torneo dalla commissione disciplinare per la rissa che aveva determinato la sospensione dell'incontro con la Juventus.

[illegible] è concluso a Sanremo [illegible] «Criterium velico di primavera»

I Sommariva dietro gli americani

I fratelli [illegible] posto nella classe Flying Dutchman - Nel Campionato del [illegible] soltanto quarti i sanremesi Zaoli - Le ultime prove disturbate [illegible] foschia

SANREMO — *Assenza [illegible] vento, mare «piatto» e una pesante foschia hanno caratt[illegible] le ultime due prove del Criterium velico [illegible] primavera, la tradizionale regata di Pasqua che ha chiamato a Sanremo equipaggi provenienti da tutta Europa [illegible] anche da oltre oceano.*

Sono state regate difficili che hanno messo a dura prova anche gli skippers più esperti in una ricerca conti[illegible] di un minuscolo alito di vento.

Le regate di Pasqua [illegible] state divise in due parti distinte: il Criterium, riservato alle classi Soling e Flying Dutchman, e il 5° Campionato del Mediterraneo, per la classe Snipe.

Vittoria di misura [illegible] Soling dei napoletani [illegible] Luca Lamaro, Aurelio Della Vecchia e Valerio Romano che con una condotta di gara equilibrata (un primo, un quinto e due terzi posti) sono riusciti a battere l'equipaggio campione d'Italia di Flavio Favini, Marco Di [illegible] e Roberto [illegible] che ha collezionato un primo, [illegible] quinto, un terzo ed [illegible] quarto posto.

Nel Flying Dutchman si è imposta la coppia Usa Ron Boerwits-Tom Pollak, davanti agli alassini Agostino e Giovanni Sommariva, ai fratelli Mario e Claudio Celon di [illegible] del Garda ed ai tedeschi campioni del mondo 1986 e vincitori [illegible] di Sanremo della stessa stagione Jorgen Schonherr e Mi[illegible] Poculsen.

Maxiscelta la [illegible] equipaggi tutti sanremesi alle regate del 5° Campionato del Mediterraneo riservato agli Snipe. Ha vinto [illegible] coppia triestina formata [illegible] Giorgio Brezich e Fabio Annibal, davanti ai trentini Giuliano [illegible] e Sabrina Tomanini [illegible] quarti Gina e Giuseppe Zaoli, quasi certamente l'equipaggio più forte ed esperto fra i nove che battevano bandiera matuziana. Tredicesima la coppia Michele Orlando-Mariano Nava; 16° Giuseppe Magliocchetti-Didier Corte; 17° Mauro Cipolli-Mario Vasta; 20° Sergio Borea-Lorenzo Garibbo; 23° Alessandro Solerio-Federico Bonsignore; 24° Giorgio e Milly Orlando; 25° [illegible] Alvise [illegible] Verdiani; [illegible] Massimo ed Emanuele Tua.

L'intenso week end velico di Pasqua è stato un po' la prova generale del grande appuntamento [illegible] luglio [illegible] la Giraglia, la regata d'altura più importante della stagione che da anni ormai viene considerata [illegible] «classicissima del Mediterraneo».

g. p. m.

S'è concluso a Sanremo il «Criterium velico di primavera»: bene gli alassini Sommariva

[illegible] - Appassionante sprint per la promozione negli ultimi [illegible]

[illegible] «thrilling», le liguri [illegible]

E' come un giallo di Agatha Christie. L'Interregionale, quest'anno, troverà la soluzione soltanto all'ultima giornata, se non avrà addirittura bisogno [illegible] qualche spareggio. Neppure Hitchcock avrebbe saputo escogitare un finale così thrilling: tre sono le squadre in lotta e il destino ha voluto che si affrontino fra loro proprio nei [illegible] conclusivi.

Domenica, alla ripresa del torneo dopo la sosta pasquale, è in calendario Savigliano-Biellese; il 3 maggio toccherà invece a Pinerolo-Biellese. Dopo il recupero con la Juve Domo, il Savigliano è balzato al comando, a quota 39. Biellese e Pinerolo inseguono a 38. Queste ultime due squadre erano state costrette a suon di milioni per salire in C2, il Savigliano arriva dalla Promozione e non aveva ambizioni.

E' stato [illegible] campionato che si deciderà allo «sprint», perché non [illegible] trovato la squadra protagonista, come era stato il Casale [illegible] scorso anno. Ma, del diffuso grigiore, non una ligure ha saputo approfittare. Sono affondate tutte, tranne una, la solita Levante che, ben pilotata da Chico Locatelli, ha conquistato un lusinghiero quarto posto in classifica. Con qualche ritocco, la compagine genovese potrebbe puntare ora alla C2.

Tra le altre, solo delusioni. Cairese e Savona, retrocesse dai professionisti, avrebbero inizialmente sperato di ottenere qualcosa di più, e invece sono pian piano scivolate verso il centro della graduatoria. Peggio ancora l'Imperia, già spacciata (andrà [illegible] Aosta, che al «Ciccione» aveva vinto 4-0).

[illegible] caotica [illegible] cistaria ha influito sull[illegible] di[illegible] del Savona che, con i «baby» di Panucci si è comunque tolto qualche [illegible] bella soddisfazione. Alla ripresa, i biancoblù sono attesi in casa dell'Acqui, ormai condannata, e la Cairese sarà forse arbitra del torneo con quel Pinerolo che, all'epoca di Zunino, è stato quasi una succursale dei gialloblù. [illegible] campi piemontesi si aspetta uno squillo, per risollevare una stagione [illegible] archiviare in gran fretta.

Chi, invece, non ha molto da lamentarsi, è l'Albenga: superati alcuni imprevisti scivoloni, con la primavera è rifiorita e risale le posizioni. Domenica ospiterà il Nizza, che si gioca al «Riva» le resi[illegible] sp[illegible] di salvezza. «Se non avessimo avuto delle battute d'arresto ogni volta che stavamo per decollare, avremmo potuto inserirci alle spalle delle prime», sospira mister Paolo Tonelli.

Senza infa[illegible] e senza lode, il Vado veleggia verso l'approdo della tranquillità. Ha 26 punti, e un margine di vantaggio di tre lunghezze sulla «zona-retrocessione». Il 26 aprile, arriva la Juve Domo, che l'affianca in classifica. E' come uno spareggio. «Bisogna vincerlo per scongiurare i pericoli della successiva trasferta a Saint-Vincent», dice Marinelli, tecnico rossoblù.

a. d.

«BICI IN CITTA'», LA CARICA DEI TRECENTO

Imperia. Durante «Bici in città», la manifestazione promozionale a favore del ciclismo, alla quale hanno partecipato ieri mattina più di 300 tesserati, il Comitato Provinciale della Federciclo ha presentato ieri mattina a prefetto, questore e presidente dell'amministrazione provinciale un ordine del giorno sottoscritto da 12 società. Preoccupati [illegible] recenti ostacoli creati da alcuni organi di polizia comunale in merito al rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento di gare ciclistiche i club auspicano che i Comuni, prima di prendere decisioni penalizzanti, esaminino con maggior benevolenza le richieste [illegible]. Il plotone dei ciclisti ha attraversato tutta la città da Oneglia a Porto Maurizio, con ritorno a Borgo Peri, dove, dalla Spianata alla Galeazza, 80 fra esordienti, allievi, juniores e cicloamatori, si sono misurati in una cronometro di un km

[illegible] - Fra due settimane s'inizia il campionato

La [illegible] di Cengio e [illegible]

Domenica prossima con il primo turno di Coppa Italia e venerdì 1 maggio a Cengio con [illegible] prima partita [illegible] campionato di serie A fra Rosso e Pirero (gli altri incontri saranno giocati domenica 3 maggio) si entra nel vivo del torneo di pallone elastico.

La formula. Il regolamento per le 10 formazioni che, al pari della scorsa stagione, parteciperanno al campionato di massima divisione è completamente cambiato.

Dopo una fase eliminatoria, con girone unico all'italiana, le prime tre squadre in graduatoria sono qualificate di diritto al girone finale per il titolo. Altre due formazioni vi accederanno, dopo una qualificazione per le squadre comprese fra il 4° e 7° posto alla fine della fase eliminatoria.

Tale qualificazione prevede incontri di andata e ritorno fra le quattro squadre con accoppiamenti già fissati, che prevedono la 4ª contro la 7ª e la 5ª contro la 6ª. La poule per il titolo a cinque squadre [illegible] articolata ancora con la formula del girone all'italiana. Retrocedono in serie B le ultime 3 classificate alla fine del girone eliminatorio.

Le squadre liguri. Ancora due (Spec Cengio e Taggese Comunità Montana Argentina) sono le formazioni liguri nella massima serie.

La Spec schiera la formazione dello scorso anno, con un solo cambiamento nel ruolo di terzino al largo che non è più Giorgio Sacco, ma [illegible] Bonino di Monesiglio. Nelle prime partite questo giovane giocatore (20 anni) fratello del più noto Elio, che con Bertola si è già laureato campione d'Italia, ha [illegible] buone [illegible] delle sue doti.

[illegible] per il 10° [illegible] Rodolfo Rosso, mentre spalla e terzino al muro sono ancora Giuliano Masone e [illegible] Nada.

A Taggia, sferisterio subentrato [illegible] posto [illegible] Andora in crisi di dirigenza, giocano Marco Pirero e Augusto Arrigo.

Ugo Barbero e Sandro Tamagno saranno i terzini di questa formazione che punta decisamente a non retrocedere.

Le altre formazioni. Felice Bertola (12 titoli conquistati) [illegible] e [illegible] con Giorgio Alossa [illegible] ruolo inedito di spalla. Per questo ruolo a Cuneo Riccardo Aicardi ha sostituito con Augusto Divizia Tonino Olivieri. Lo stesso Olivieri gioca [illegible] Canale [illegible] Carlo Balocco, mentre a Caraglio Bruno Pavese e Emilio Voglino potrebbero essere la grande rivelazione del torneo. L'uomo nuovo del pallone elastico è Stefano Dogliotti, che gioca a Cortemilia con l'ex spalla di Bertola [illegible] Rigo. [illegible] e S. Stefano Belbo, in coppia con Piero Galliano. Mondovì e Ceva con le accoppiate inedite [illegible] Tonello-Walter Belmonte e Elio Paoletto-Arrigo Rosso chiudono il panorama della serie A.

[illegible] Rodolfo Rosso, dopo tre ore di battaglia, ha vinto ieri a Cengio la prima amichevole della stagione '87, [illegible] Berruti, per 11 a 8. Già in vantaggio per 6 a 4 al riposo, il battitore della Spec, ben sorretto [illegible] squadra, è riuscito a cogliere un successo meritato.

Camisasca, [illegible]

Basket: oggi partono i playoff - Le genovesi ospitano il Collegno - Quattro squadre in corsa - C maschile: il Loano a un passo dalla promozione

Sono durate poco le «ferie» pasquali del basket. Oggi si ricomincia con i playoff della [illegible] femminile, che vede impegnate le ragazze del Camisasca Genova. In C maschile, il Loano si prepara allo sprint verso la promozione.

C femminile — Si sono qualificate ai playoff, nell'ordine, Camisasca Genova (p. 38), Mirafiori Torino (36), Valenza (32) e Collegno (30). La rappresentanza ligure avrebbe potuto essere più numerosa: il traguardo è stato fallito di un soffio da Olver Genova e Loano, che hanno chiuso il campionato rispettivamente al quinto e sesto posto.

Oggi sono in calendario i primi scontri incrociati. Alle 20,45, alla palestra di via Cagliari, le ragazze genovesi ospiteranno il Collegno.

Si tiene conto dei risultati della prima fase: in questa classifica parziale il Camisasca è pari (1-1) a Mirafiori e Collegno, e in vantaggio (2-0) rispetto al Valenza.

La formazione di Dario Caorsi quest'anno è partita col chiaro intento di centrare la promozione. Le genovesi, nonostante una lieve flessione nel girone di ritorno, sono sulla buona strada e sperano, la prossima stagione di tenere compagnia al Rapallo.

Il Camisasca, stasera, ha l'obbligo del successo. «Dopo un campionato condotto sempre al comando, è importante partire col piede giusto in questa volata decisiva».

C maschile — Il Loano, al secondo posto solitario, «vede» la serie B. Sabato è in programma la penultima di campionato: la squadra di Montemurro affronterà in trasferta il Cerea Torino e chiuderà al palasport contro il Fidenza. Quattro punti darebbero ai gialloblù la [illegible] matematica della B.

m. f.

Per Pasqua un'affluenza mai registrata in tutti gli alberghi [illegible] nelle seconde [illegible] del Novarese

Un assalto ai laghi

Da Arona [illegible] Verbania e sul lago d'Orta è stato anticipato il «boom» di Ferragosto - I primi bagni dei tedeschi - Ieri sera code per il rientro

VERBANIA — Pasqua-boom sul Lago Maggiore e nelle [illegible] valli. Tutto esaurito in [illegible] ristoranti, locande, pizzerie e trattorie, [illegible] anche i fast-food (uno, modernissimo, ha aperto i battenti pochi giorni fa con l'insegna del «Girasole» di Berlusconi). Affollatissimi anche i campeggi. Il pomeriggio di Pasqua, con il termometro che ha sfiorato i 25 gradi a Pallanza e a Cannero, numerosi turisti stranieri (scandinavi, tedeschi, olandesi, svizzeri) hanno fatto il primo bagno nelle acque del lago.

Traffico intenso con code e ingorghi soprattutto sulla 33 del Sempione e sulla 34 del Lago Maggiore, quella che da Gravellona Toce porta al confine svizzero di Piaggio Valmara. Intasamenti prolungati di automezzi, con conseguenti lunghe attese, anche ai pontili di imbarco delle motonavi traghetto di Laveno e di Verbania Intra per i trasbordi fra le due rive. La Navigazione Lago Maggiore ha allestito corse supplementari anche per i collegamenti fra i centri e le isole del Golfo Borromeo. Folla di visitatori ai parchi botanici di Villa Taranto a Verbania e di Villa Pallavicino a Stresa.

STRESA — Per tre giorni la «Perla» del Golfo Borromeo ha vissuto il «boom» di Ferragosto con il tutto esaurito negli alberghi e nei ristoranti. A «scoprire» il Lago Maggiore sono stati soprattutto gli italiani (in alcuni alberghi rappresentavano l'80%) ma con buona presenza di stranieri con al primo posto i tedeschi seguiti da francesi e svizzeri, questi ultimi favoriti dal cambio del franco a quasi 870 lire.

Anche se la neve è quasi scomparsa e non si scia più da una decina di giorni, sono stati presi d'assalto anche gli alberghi e i ristoranti del Mottarone. A causa del tempo incerto è mancata, invece, la tradizionale, massiccia affluenza della Pasquetta. Del resto anche a Stresa, nel pomeriggio di ieri, sono cominciate le partenze e le presenze negli alberghi si sono ridotte a un terzo della capienza.

La stasi durerà appena un paio di giorni: fra domani e giovedì arriveranno i partecipanti alle Olimpiadi dell'ONU e i loro accompagnatori (si pensa almeno 1500 persone) che animeranno sino a domenica non solo la «perla» del Golfo Borromeo ma anche altre località lacustri. In pratica con i «ponti» del 25 aprile e del 1° maggio, non ci sarà soluzione di continuità con la stagione turistica che [illegible] vivo.

Le prospettive, indipendentemente [illegible] questo «boom» pasquale, sono buone, [illegible] ritorno degli americani, [illegible] questi [illegible] ospiti più ambiti. A Stresa, domani, incomincia anche la stagione congressuale che si protrarrà sino a tutto ottobre. (p. b.)

ARONA — Bisogna tornare indietro, agli anni del boom prima di riscontrare una Pasqua così. Questo è un po' il commento unanime degli operatori del Basso Verbano, sia sui giorni della Settimana Santa che delle festività pasquali, con cui si è praticamente aperta la stagione turistica 1987.

Mai come quest'anno il luogo comune del «tutto esaurito» è stato confermato dalla realtà: così negli alberghi di ogni categoria, così [illegible] ristoranti, segnatamente il giorno dell'Angelo.

Traffico e [illegible] eccezionali [illegible] le strade che convergono su Arona: il giorno di Pasqua [illegible] statale 33 vi è [illegible] una «coda» ininterrotta [illegible] una dozzina [illegible] fra l'uscita dell'Autolaghi e Vergiate. (m. b.)

[illegible] — [illegible] festività di Pasqua [illegible] fatto registrare [illegible] Lago d'Orta il tutto esaurito in alberghi e ristoranti [illegible] e [illegible] certa animazione c'è [illegible] anche nei [illegible].

Tra gli stranieri prevalenti i tedeschi, seguiti dagli svizzeri. La Pasqua sul lago è tradizionalmente comunque italiana e non ha fatto eccezione neppure quest'anno. Al movimento legato [illegible] festività si è aggiunto quello [illegible] delle seconde [illegible] che ha, come [illegible] ogni weekend, contribuito all'animazione. (a. m.)

Parcheggio sotterraneo a Verbania

VERBANIA — Dopo tante discussioni e tante attese, verrà finalmente realizzato il progettato parcheggio (parte sotterraneo, parte sopraelevato) nell'area compresa fra la proprietà Giuliani e piazza Aldo Moro. Per poter acquisire l'area (che è privata) l'amministrazione comunale ha deciso — col consenso del Consiglio comunale tutto — uno stanziamento di 794 milioni di lire.

ALL'ARREMBAGGIO DEI BATTELLI

Stresa. Record di visitatori (più che a Ferragosto) all'Isola Madre e all'Isola Bella. I battelli sono stati impiegati a pieno ritmo. La Navigazione Lago Maggiore ha dovuto mettere in servizio tutti i natanti disponibili. Lo sforzo compiuto non è servito a evitare le code ai pontili d'imbarco delle motonavi traghetto, soprattutto per il trasbordo di autoveicoli tra Verbania e Laveno

Piste affollate in Valdossola

Macugnaga: sciatori in elicottero

DOMODOSSOLA — Affluenza record di turisti e gitanti nelle valli dell'Ossola: [illegible] Pasqua superiore alle attese. Va detto però che negli alberghi, salvo poche eccezioni, non si è raggiunto il tutto esaurito. C'è stato dunque un [illegible] movimento ma di tipo pendolare: [illegible] forse l'ultima [illegible] stagione, e tutti a casa.

La stagione sciistica [illegible] è comunque chiusa [illegible] grande. In tutte le stazioni sportive, gli impianti sono stati letteralmente presi d'assalto. D'altra parte nelle località sciistiche c'era più neve che in pieno inverno. [illegible] si è presentata nella sua [illegible] migliore, con tutti gli impianti in funzione. [illegible] piste [illegible] e Isella erano innevate. Al [illegible] metri [illegible] le [illegible] tracciate ancora coperti da [illegible] metri di neve, erano ideali soprattutto nelle [illegible] del mattino. [illegible] aggiunga a questo scenario una giornata di splendido sole ed ecco [illegible] spiegazione del sovraffollamento. Al [illegible] Rosa [illegible] avuto un grosso successo l'Eliski promosso dalla [illegible] la di sci di Macugnaga.

Molti appassionati [illegible] saliti in [illegible] cima Jazzi, [illegible] poi con gli [illegible] al [illegible] verso Zermatt. Il [illegible] prevedeva il rientro in [illegible] in pullman. Altri hanno preferito voli panoramici [illegible] vette [illegible]. L'elicottero ha comunque sorvolato la seconda montagna d'Europa senza un [illegible] di sosta.

Gran pienone anche a [illegible] dove [illegible] stato il [illegible] del fuoripista. Numerose comitive [illegible] salite [illegible] il «gatto delle nevi» fino ai Sabbioni ed [illegible] poi effettuato [illegible] lungo itinerari [illegible] quota fra i più suggestivi dell'arco alpino.

[illegible] Valle Vigezzo [illegible] completo anche i principali alberghi: a Pasqua c'erano posti [illegible] negli [illegible] di categorie inferiori. Ma già ieri si [illegible] state [illegible] prime [illegible]. Moltissima gente [illegible] piste di San Domenico-Ciamporino, la stazione sciistica ai piedi del Sempione. Anche qui [illegible] ancora due metri di neve, lo sci primaverile [illegible] dando grosse soddisfazioni. Riaperti per Pasqua anche gli impianti di «Domobianca». Purtroppo ieri in tutta la zona c'è stato un peggioramento [illegible] tempo: il cielo [illegible] coperto, specie in montagna, al [illegible] nuovamente il vento e la temperatura si è abbassata.

Ci sono stati i primi rientri ma non si può ancora parlare di un esodo massiccio dalle località [illegible] villeggiatura. [illegible] prevedono invece partenze scaglionate nell'arco della settimana. Nelle principali [illegible] sciistiche, gli impianti rimarranno in funzione fino al 3 maggio. Gli operatori sono decisi a sfruttare fino in fondo uno scorcio di stagione decisamente favorevole.

Code ai valichi di confine con la Svizzera: fino a Pasqua il grosso del traffico automobilistico era in entrata, da ieri pomeriggio la corrente si è invertita, migliaia di [illegible] stanno [illegible] trando verso la [illegible]. s. v.

Da tempo i vigili del fuoco [illegible] chiamati a intervenire nei magazzini della città

Tre giovani piromani [illegible] con frecce [illegible] depositi [illegible]

In un'auto trovati un arco rudimentale e bacchette di un ombrello con cotone e alcol - Hanno agito su commissione?

NOVARA — Attrezzati come pellerossa, con arco e frecce incendiarie appiccavano il fuoco [illegible] depositi [illegible] da frutta, mantenendosi a distanza di sicurezza. Stavolta però non sono rimasti impuniti. Alcuni testimoni dell'insolita scena hanno dato l'allarme telefonando al 113. Il tempestivo intervento di una volante ha consentito agli agenti di bloccare i presunti piromani.

E' così che sono finiti in [illegible] stati [illegible] terrogati del sostituto procuratore Luciano Lamberti, tre giovani novaresi denunciati per incendio doloso e porto abusivo di armi improprie (l'arco e le frecce incendiarie). Si tratta di Marco Iacopini, commerciante di 36 anni residente in via Ferraris come Sandro Dalle Feste, studente di 22 anni. Il terzo arrestato è l'operaio Lamberto Signorelli di 22 anni, via Monte Grappa.

Da qualche tempo i vigili del fuoco vengono chiamati in [illegible] per domare incendi ai depositi delle cassette da frutta sparsi un po' ovunque nella cintura della città. La scorsa settimana è [illegible] completamente distrutto un grosso deposito nella zona di San Pietro Mosezzo con danni per decine di milioni.

Nella notte fra venerdì e sabato, le fiamme si sono levate, per la [illegible] volta, nel deposito di Arcangelo Pinto nel quartiere [illegible] minacciando da vicino anche la discarica comunale. Erano circa le 23 quando al centralino della questura è arrivata una telefonata per avvertire che il fuoco era stato provocato da alcune frecce [illegible] scagliate da un'auto in sosta.

L'equipaggio di una volante è andato sul posto trovando i tre giovani su un'auto che assistevano impassibili all'incendio. Sono stati accompagnati in questura e nell'auto è stato trovato un rudimentale arco ricavato con una canna di bambù e filo di ferro oltre ad alcune frecce di ferro ottenute adattando le bacchette di un ombrello. C'erano poi del cotone e l'alcol, cioè il necessario per ottenere le frecce incendiarie.

Le indagini della polizia tendono adesso a stabilire se i tre giovani abbiano agito [illegible] commissione o [illegible] semplicemente si tratti di piromani. Negli [illegible] giorni si sono registrati inf[illegible] una serie di incendi, in diversi depositi della città che hanno fatto pensare ad un'azione coordinata o a una vendetta in un commercio con spiccata concorrenza. (r. a.)

Cinque novaresi rinviati a giudizio per le patenti facili

(Servizio nelle Cronache di Vercelli)

[illegible] — [illegible] episodi di teppismo e catena nelle ultime notti in città. Sono stati presi di [illegible] aiuole e giardinetti pubblici (sono state rubate persino piante di rododendro mentre altre sono state tagliate; rubati decine di cespi di primule, viole, cinerarie).

Sono state divelte o danneggiate paline della segnaletica stradale, targhe e insegne. Danneggiati i tavolini di un paio di bar mentre, in via De Bonis, è stata presa di mira la lapide che ricorda il partigiano Luigi Bernasconi. (c. c.)

Non chiuderà la scuola di Vogogna

VOGOGNA — Non chiuderà i battenti la scuola media di Vogogna che accoglie anche i ragazzi di Premosello e dei vicini centri della bassa Ossola. In un vertice che si è svolto recentemente in prefettura si è infatti trovato il modo di [illegible] precarietà dell'attuale sistemazione logistica che aveva indotto i genitori a tenere a casa gli alunni per tre giorni.

Sono saltati fuori i 440 milioni necessari a rendere funzionale almeno un primo lotto di nove [illegible] dell'edificio [illegible] in costruzione, 290 milioni [illegible] garantiti dalla Regione. Il Comune di Vogogna accenderà a sua volta un mutuo di 150 milioni. [illegible] c.)

Tentato furto nel Biellese

[illegible]

Due novaresi scoperti dal sindaco di Verrone

[illegible] — Ha [illegible] un furto d'opere d'arte il sindaco di Verrone, Giuseppe Grosso, che insospettito dai rumori provenienti [illegible] stanza [illegible] un vecchio [illegible] ha avvertito i carabinieri. Così qualche minuto più tardi, due persone che stavano smantellando un camino vecchio di oltre 500 anni, senza quasi accorgersi, si sono trovati davanti una pattuglia di militari che senza lasciare ai ladri il tempo di comprendere quanto stava accadendo li ha ammanettati.

A finire in carcere per qualche ora (il vicepretore in serata ha deciso il rilascio pur essendo stati colti in flagranza di reato) è una coppia domiciliata a Novara, Cosenza Cosma e Angelo Oliva, di 33 anni.

Tutto è accaduto nel pomeriggio di sabato a Verrone in un castello risalente al quindicesimo secolo, un grande caseggiato con un'ala abitata da un paio di famiglie e con l'altra [illegible] di Verrone, Giuseppe Grosso è andato a fare gli auguri di Pasqua ad alcuni conoscenti che risiedono nel caseggiato e come ha raccontato ai carabinieri: *«A un tratto, mentre conversavamo, abbiamo sentito dei rumori sospetti provenienti da una stanza che doveva essere disabitata».*

In pochi minuti un paio di pattuglie sono andate nel vecchio maniero dove hanno deciso di sfondare la porta d'ingresso della camera. Quando sono entrati nel locale i militari si sono trovati davanti due [illegible] che, con martello e scalpello, «lavoravano» sugli ornamenti [illegible] un camino risalente al 1500.

I due sono stati arrestati per furto [illegible] in serata, a conclusione dell'interrogatorio condotto [illegible] magistrato di turno, [illegible] stati rilasciati pur dovendo [illegible] prossimo [illegible] rispondere [illegible] reato di furto. r. eyn.

Giovane morto, fidanzata grave

Lo scontro a Momo - Un'altra sciagura mortale a Bellinzago - Un'auto sbanda vicino a Laveno: muore una ventenne, in fin di vita la sorella

NOVARA — Una serie di incidenti mortali per il weekend pasquale sulle strade della provincia.

Tragico l'incidente occorso a una coppia di fidanzati di Milano. Lui, Luca Broggi, 27 anni, è deceduto, e lei, Nicoletta Gavoni, 26 anni, è ricoverata al centro rianimazione dell'ospedale Maggiore in gravi condizioni tanto che i medici si sono riservata la prognosi.

I due giovani milanesi avevano probabilmente trascorso la giornata di Pasqua sul lago d'Orta e stavano rincasando. Viaggiavano sulla Golf del Broggi e avevano superato l'abitato di Borgomanero dirigendosi verso Momo quando, alle 21.30, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrati con la Rover del novarese Luciano Dellupi, 34 anni.

Lo scontro è stato talmente violento che per estrarre i corpi dei due milanesi dalla Golf sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Novara. Quando Luca Broggi è stato liberato dalle lamiere contorte che lo imprigionavano era ormai morente e a nulla è valsa la corsa verso l'ospedale di Novara dove il giovane è giunto cadavere. Gravi le condizioni di Nicoletta Gavoni ricoverata in rianimazione. Luciano Dellupi, che ha riportato ferite e fratture in varie parti del corpo, è stato ricoverato in ospedale dove dovrà rimanere per 50 giorni.

Sabato notte c'era stato un altro gravissimo incidente a Bellinzago, uno scontro frontale fra due auto nel quale è morto un giovane di Cardano al Campo: Fabrizio Romani di 24 anni. (m. a.)

LAVENO — Nel pomeriggio di Pasqua si sono registrati un morto e una decina di feriti. L'incidente mortale è avvenuto sulla Travedona-Besozzo-Laveno, la vittima è Paola Pendi, 20 anni, da Travedona Monate. Era su una Lancia Beta che, dopo un sorpasso e un testa-coda, ha urtato il guard-rail. Ha investito una «Uno» ed è poi finita nel fossato laterale. La Pendi è morta sul colpo, la sorella gemella Teresa è gravissima; gli altri occupanti, compresi due ragazzi che viaggiavano sulla Uno investita, dovrebbero cavarsela in 30-40 giorni.

Alla vittima, socia dell'Aido, sono stati espiantati fegato, cuore, reni e cornee. (a. c.)

Sacro Monte di Orta: una torinese è la nuova direttrice

ORTA — Come quello di Varallo, anche il Sacro Monte di Orta sarà d'ora in poi gestito da una donna. Il concorso per l'incarico di direttore, andato in porto dopo quasi quattro anni di gestazione, è stato infatti vinto dall'architetto torinese Elena De Filippis, che si insedierà tra circa un mese.

Il primo bando fu pubblicato nell'agosto dell'83 e, constatata l'esiguità delle domande pervenute, ripubblicato a novembre. Ma alle prove scritte la commissione esaminatrice constatò che erano stati ammessi due candidati senza i requisiti richiesti. Il concorso fu sospeso e i due candidati esclusi. Nel maggio dell'86 «verificata la non disponibilità dei verbali delle precedenti sedute sui criteri di valutazione dei titoli e l'ammissione dei candidati» la commissione (che, dopo alcune dimissioni e sostituzioni, oggi è composta da Fabrizio Morea, Giovanni Gemelli, Cesare Carcano, Piero Campana, Daniele Biancolini, Cristina Moscetti, Ermanno De Biaggi, segretario Giovanni Assandri) si rivolse alla Regione per la prosecuzione del concorso. I termini d'iscrizione furono riaperti e, confermando le domande già presentate nei bandi precedenti, furono ammessi alle prove 21 candidati. Rimasti in lizza quattro concorrenti, una donna, la De Filippis, è stata giudicata la più idonea al compito di occuparsi della non facile gestione del Monte, affidato alle cure del consiglio direttivo della Riserva regionale.

Livia Tonolli ricordata al CNR

VERBANIA — Al Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma è stata ricordata per iniziativa della fondazione di cultura per la cardiologia «Vittorio Tonolli» di Verbania, l'eccezionale figura umana e scientifica della professoressa Livia Tonolli, scomparsa un anno fa.

Il presidente del Cnr, prof. Luigi Rossi Bernardi, ne ha ricordato la personalità scientifica facendo riferimento all'impegno continuo, per un decennio, nel comitato di Biologia e Medicina, con rigore scientifico e spirito critico altamente costruttivi, e all'intensa personalità umana la cui sensibilità ha improntato anche molti studiosi che oggi guidano lo stesso Cnr. Il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche «Mario Negri» di Milano, ne ha sottolineato la generosità, l'amore per la cultura, per la scienza, come solo uno spirito libero sa fare. (f. b.)

Serie C2 - A sei giornate dal termine gli azzurri sembrano affaticati

Un Novara a marcia ridotta

Intanto il Derthona consolida il primato - Staccata la squadra di Danova che con il Casale è stata poco aggressiva e ha finito [illegible] subire il gioco degli avversari - Si spera nel recupero di Dolcetti - Non si preoccupa l'allenatore

Fabio Sclenza e il nerostellato Scarrone lasciano il campo del Casale dopo il pareggio (Fisotti)

NOVARA — A sei giornate dal termine, il Derthona consolida il primato andando a vincere a Santa Croce sull'Arno. Il Torres fa altrettanto ospitando la Sanremese e così allunga il passo. Si stacca invece il Novara, che non riesce a tenere il ritmo delle prime.

A [illegible], gli azzurri non sono andati oltre il pareggio, 1-1. Accusano così un ritardo di tre punti dal Derthona (che sarà a Novara fra quindici giorni) e di una lunghezza sul Torres. Le cose si complicano per gli [illegible] da [illegible] incontri decisivi [illegible] ospitando in successione [illegible] Vercelli e Derthona. Per recuperare il terreno perduto sono necessari due successi.

Non [illegible] impresa [illegible] una squadra [illegible] dagli infortuni, [illegible] il peso di [illegible] stagione logorante e [illegible] qualche scompenso anche in reparti che si pensava ormai consolidati come per esempio la difesa. Calando queste considerazioni generali nella realtà di sabato, va sottolineato come una squadra d'esperienza, quando ha la possibilità di passare in vantaggio, dov'essere in grado poi di governare gioco e partita portando in porto il successo.

Il Novara non è stato capace di farlo. Aveva [illegible] ciato alla grande, [illegible] il sostegno di un pubblico in maggioranza [illegible] parte, sfiorando il vantaggio nella prima mezz'ora. Poi però, dopo la fiammata iniziale, avendo [illegible] un grosso pericolo, Balacich e [illegible] pagni hanno dato l'impressione di adattarsi al ritmo imposto dai padroni di casa.

Trovato il gol, in apertura di ripresa, hanno poi sofferto la reazione dei nerostellati chè sono pervenuti al pareggio senza neppure tanto dannarsi, sfruttando un pasticcio del portiere De Giorgi. A quel punto sono [illegible] cati agli azzurri forze e volontà per riportarsi in vantaggio. [illegible]pratutto in mezzo al campo il Novara ha patito la maggiore determinazione degli avversari non riuscendo a imporre il proprio [illegible] laddove l'agonismo ha prevalso sulla tecnica.

In avanti poi Mazzeo non è parso in grado di sfruttare al meglio i servizi dei compagni. Cortesi è stato costretto a lasciare il posto a Zardi avendo rimediato una ferita suturata con tre punti in uno scontro col portiere Biato. Il Novara insomma, non può continuare a sperare solo nelle prodezze di Sclenza. Questo anche perchè gli avversari hanno ormai individuato da dove vengono i maggiori pericoli. [illegible] riservano al bombardino [illegible] tutto particolare come [illegible] fatti sabato, in coppia, Biagetti e Fioravo. Il recupero di Dolcetti [illegible] per il centrocampo.

Casale ha ribadito poi che lo schema a tre punte, da solo, non fa vincere le partite. Semmai provoca qualche scompenso all'equilibrio complessivo della squadra quando non tutti accettano o sono in grado di sacrificarsi per il collettivo.

Il mezzo passo falso di sabato che, tuttavia, non ha [illegible] del Novara deve tuttavia suonare come un campanello d'allarme. Le avversarie dirette hanno innestato le marce superiori senza badare a calcoli. Il Novara deve certo saper distribuire bene le residue energie nelle restanti partite avendo il calendario dalla sua parte, ma ormai la politica della lesina non paga più.

Questo anche se Danova sostiene che la [illegible] di classifica venutasi a creare dopo Casale era prevedibile.

Renato Ambiel

Il «De Martino» al sindaco di Lesa

LESA — Prestigioso riconoscimento a Giuseppe Marenzi, sindaco di Lesa e titolare della Herno, al quale è stato assegnato nei giorni scorsi il premio Emilio De Martino «Amore per lo Sport».

Nella motivazione del premio a Marenzi, prescelto per il Piemonte, si parla tra l'altro di «un *fervore schietto e assiduo a favore dello sport e della sua terra*», e di «*una non domata giovinezza nel cuore*». (m. b.)

Gli azzurri aspettano i playoff saldamente al comando del campionato

L'Hockey è primo con un «nove più»

I novaresi hanno [illegible] dal primo giorno all'ultimo - Secondi [illegible] distacco i cugini di Vercelli - Ventidue vittorie e quattro pareggi - Detengono anche il primato d'imbattibilità

NOVARA — Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara hanno chiuso la «regular session» del massimo campionato nettamente al primo posto, imbattuti dopo 26 giornate. Ventidue vittorie e quattro pareggi, 48 punti all'attivo che fanno scattare un + 9 in media inglese. Con i vercellesi, secondi in classifica, a ben nove punti, seguiti dal C.G.C. Viareggio a dieci e la coppia Lodi- Castiglione ad undici lunghezze.

Un campionato dominato dal primo all'ultimo secondo grazie ad un impianto di gioco che ha permesso all'allenatore Battistella di far ruotare la panchina lunga a disposizione. Nell'incontro conclusivo [illegible] azzurri hanno battuto il Trissino per 9-3 al termine di una vivace gara che ha messo in mostra tra i veneti una coppia di portieri d'eccezione.

Prima Peron e poi Cora, ventiduenni, si sono [illegible] in una serie di interventi superlativi contenendo così il passivo [illegible] la loro [illegible] in termini [illegible]

Questo il [illegible] di lavoro per gli azzurri. L'appuntamento è subito dopo gli Europei [illegible] impegnati [illegible] quattro [illegible] ossi: Paraauco, Colamaria, [illegible] Lago e Bernardini.

[illegible] il 9 [illegible] è in programma la gara di andata per i quarti di finale di coppa con il Darmstadt. Il problema [illegible] quello di mantenere la forma per coloro che restano a Novara. Dopo il 12 maggio si conosceranno le altre [illegible] ed avranno inizio i play off che [illegible] il [illegible] impegnati nella prima partita [illegible] vincente di Monza-Roller [illegible]

Tornando all'analisi dell'ultima giornata di campionato, c'è da segnalare il pareggio strappato dal Vercelli a Bassano [illegible] un punto prezioso per i gialloverdi costretti a rinunciare allo squalificato [illegible]

Poi la vittoria del Centro Giovani Viareggio sulla Reggiana per 6-3 ed i larghi successi in trasferta di Lodi e Castiglione. I [illegible] sono passati a Pordenone per 14-4 mentre i toscani si sono imposti a Fortemarmi per 12-3.

[illegible] Vercelli e Viareggio hanno difeso la seconda e terza posizione, il Lodi ha conquistato la quarta piazza in virtù della miglior differenza reti lasciando a Castiglione, Bassano, Reggiana e Monza il turno suppletivo di play off contro le prime quattro classificate del campionato di A2.

Una segnalazione merita il risultato di Monza-Giovinazzo, un 12 a 11 che non sappiamo se premia gli attacchi a scapito delle difese o viceversa.

Pordenone e Modena sono retrocesse e quindi due grossi centri hockeystici spariranno dalla massima serie per far posto a Roller Monza, Seregno e Coridana. La quarta piazza è ancora in gioco fra Thiene e Prato.

Per quanto riguarda le cifre del campionato possiamo aggiungere che il Novara, oltre al primato dell'imbattibilità, ha ottenuto anche quello della miglior difesa con 63 reti al passivo. l. l.

Cairo, uno dei protagonisti dello splendido campionato azzurro

CLASSIFICA	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Cons. Gorgonzola Novara	26	22	4	0	178	63	[illegible]
Sperry Amatori Vercelli	26	18	3	5	160	115	39*
C.G.C. Viareggio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	82	[illegible]
Fin Reda Lodi	26	18	1	7	182	109	37
Cicloverde Castiglione	26	15	7	4	143	92	37
Schneider Bassano	26	13	[illegible]	5	115	88	32
H. C. Despar Reggiana	26	12	7	7	126	95	31
H. C. Altea Monza	26	[illegible]	3	12	121	122	23
Banca Maldari Giovinazzo	26	8	3	15	121	150	19
Sporting Viareggio	26	8	3	15	101	121	19
Mastrotto Trissino	26	6	4	16	[illegible]	161	[illegible]
Hockey Fortemarmi	26	7	2	17	108	172	[illegible]
Italy Italy Modena	[illegible]	[illegible]	1	23	93	161	5
H.C. Zoppas Pordenone	26	1	0	25	102	212	[illegible]

* Un punto di penalizzazione

[illegible] sci-alpinistica del [illegible]

BOGNANCO — Luigi Weiss, istruttore [illegible] di fondo, alfiere [illegible] fiamme gialle di Moena, ha vinto ieri la diciassettesima edizione della gara sci-alpinistica del Monscera, che si è svolta nell'incantevole scenario dell'Alta Val Bognanco. Ha preceduto di pochi [illegible] Attilio Adami delle fiamme gialle di Predazzo. Un lusinghiero quarto posto per Adriano Darioli, che correva per lo sci club Bognanco, organizzatore della manifestazione, vincitore di ben nove edizioni della classica competizione: nel 1983 tagliò il traguardo appaiato a Maurilio De Zolt, attuale campione del mondo nella cinquanta chilometri di fondo. La classifica a squadre vede al primo posto il Centro Sportivo Forestale grazie agli ottimi piazzamenti di Benedetto [illegible] (terzo) e [illegible] (quinto). [illegible] dopo la Forestale, lo sci club [illegible] che, [illegible] a Darioli, ha «piazzato» Riccardo Maccagno al decimo posto.

[illegible]

NOVARA — Sfortunato esordio casalingo per la Tosi farmaceutici [illegible] seconda giornata del campionato di serie B di baseball. I novaresi hanno rimediato due sconfitte ad opera del Codogno che, come la Tosi, era rimasto a bocca asciutta nella prima giornata. I ragazzi di Guilizzoni hanno perso la prima partita per 16-13 e la seconda, disputata in notturna, per 18-15 cedendo agli avversari tradizionali (i lombardi sono da sempre le bestie nere dei novaresi) negli ultimi inning dopo una parte iniziale piuttosto equilibrata.

Si è notata qualche sbavatura in difesa ma forse è anche una questione di forma che i novaresi non hanno ancora raggiunto in quest'inizio di stagione. Il [illegible] Tosi resta relegato all'ultimo posto in classifica con zero punti e domenica prossima è atteso da una nuova trasferta in quel di Settimo Torinese. (r. s.)

Ieri è partita [illegible] disciplina sportiva

L'esordio del rallycross sul campo di Pragiarolo

Un incrocio fra le competizioni [illegible] e l'autocross

MAGGIORA — Esordio del *rallycross*, [illegible] tra due discipline: [illegible] il *rally*, squisitamente tecnica; l'altra, l'autocross, soprattutto spettacolare (anche se la specialità si è largamente evoluta nelle ultime stagioni, facendosi [illegible] via più sofisticata).

Il *rallycross* ha debuttato ieri sul campo di Pragiarolo, uno degli impianti più conosciuti e apprezzati nel mondo autocrossistico internazionale. Sul campo di Maggiora è stato presentato per la prima volta, in forma ufficiale, questo nuovo sport, nato dal felice connubio di due specialità, e destinato a un sicuro successo.

Migliaia di persone, provenienti dalla provincia di Novara e da quelle vicine di Vercelli e Varese, [illegible] da Milano, Torino, si sono date convegno fin dal mattino nei prati e nei boschi di [illegible] La Pasquetta autocrossistica è del resto divenuta, con il volgere degli anni, una piacevole tradizione.

Questa volta c'era la [illegible] rità del *rallycross*, [illegible] agonistica varata solo per la prima volta quest'anno dalla federazione, e portata al battesimo ufficiale a Maggiora, patria, del resto, dell'autocross italiano.

In sostanza, si è trattato di una specie di *minirally*, la cui prova speciale era costituita dalla corsa sulla pista di *autocross*, [illegible] le vetture apparivano più [illegible] a quelle di serie. In ogni prova scendevano in campo due piloti contemporaneamente: rispettivamente, uno da un [illegible] e un secondo dall'altro della pista, per gareggiare poi all'inseguimento.

Niente quindi confronto tradizionale, diretto, fianco a fianco: ma, soprattutto, abilità di guida. Più tecnica e calcolo, insomma, che non coraggio e spregiudicatezza. Quanto agli spettatori, essi hanno avuto il vantaggio di seguire ogni [illegible] della gara da vicino, molto più comoda[illegible] e certamente [illegible] che [illegible] sui pericolosi percorsi dei *rallies*.

Si sono visti in lizza vetture competitive: Lancia Rally, Delta, Audi 4x4, Fiat X 1/9; e [illegible] Opel, Ford, A/112, Porsche, Volkswagen e Renault.

La classifica

Il primo rally-cross italiano è stato vinto da Michele Caputo, di Trezzano sul Naviglio, che, alla guida di una [illegible] 4 [illegible] nell'inseguimento finale il vigevanese Fiorentino Iozzi, quest'ultimo su Lancia Delta turbo. La classifica finale vede al terzo posto un pilota novarese: Federico Paggio, di San Maurizio d'Opaglio, al volante di una Porsche 3000; quarto il verbanese [illegible] Bogni, [illegible] su [illegible] 3000.

Francesco Allegra

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

NOVARA

ASTRA: La matrigna vogliosa (luce rossa). Orari: 15,15; 16,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
[illegible] d'oro, con Eddye Murphy. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: [illegible] Tom Berenger. Or.: 19,40 e 22.
VITTORIA: Basil l'investigatopo (cartone animato di Walt Disney). Or.: 20 e 22.
VIP: Sogno americano, con M. Gaylord. Or.: 20,15 e 22,15.
ARALDO: Figli di un dio minore, con Marlee Matlin. Or.: 20 e 22,15.
S. CUORE: La mia Africa (cinemaum). Or.: 21.

[illegible]

[illegible] gala. Or.: 20 e 22.

NUOVO: Scuola di polizia n. 4, con Steve Guttemberg.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa.

[illegible]

CORSO: film a luce rossa. Or.: 20,30 e [illegible]
[illegible] film a luce rossa. Or.: 20 e 22

TRECATE

VITTORIA: C[illegible] story (luce rossa). Or. 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: La portiera d'albergo (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Figlio di un dio minore, con William Hurt. Or.: 20,30 e [illegible]

SOCIALE (Omegna): Il mattino dopo, con Jane Fonda. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] di polizia n. 4, con Steve Guttemberg. Or.: 20 e 22,15
VIP: La [illegible] nera, con Debra Winger. Or.: 20,30 e 22,30

VIGEVANO

ARLECCHINO: [illegible] di polizia 4, con Steve Guttemberg.
ASTORIA: Il bambino d'oro, con Eddye Murphy.
MARCONI: Salvador, con J[illegible] Woods.

TURNO FARMACIE

A [illegible]

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 8,45: Viale Roma, in via Torelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Corso, largo Buscaglia.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza, Novara [illegible] Mazzini 1, tel. (0321) [illegible]; [illegible] Via Ferraris 13, [illegible] 43.702; Verbania: Via [illegible] 57, tel. (0323) 43.435.

OSPEDALI

[illegible] (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) [illegible].157, Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate (0322) 77.806; Verbania (0323) 502.321; [illegible] (0324) 43.219; Domodossola (0324) 43.461; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848.569; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.800; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) 62.222. Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.565; Vigili [illegible] 450.262; Soccorso Aci 116.

[illegible] GUASTI

Acquedotto 21.627, Gas 40.2401; Enel 33.281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.750; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione [illegible] 21.755.

A Oleggio il palio conquistato dagli scapoli dal Cantone Loreto

Di corsa per vincere una torta

Davanti a tutti Pier Luigi Bellotti, che si è imposto per la terza volta - Alla parata medioevale (quattrocento personaggi in costume) [illegible] tremila persone

Oleggio. Il vincitore della corsa, Pier Luigi Bellotti, 20 anni, mostra la «focaccia» alla folla sulla piazza (Foto Gottardello)

OLEGGIO — Pier Luigi Bellotti ha vinto con grande autorità, per la terza volta, la corsa [illegible] torta del giorno di Pasqua. Il giovane ventenne del Cantone di Loreto ha imposto alla gara un ritmo elevatissimo tanto che al traguardo di piazza Martiri, pur rallentando anche per lo scarto ormai acquisito, ha fatto segnare ai cronometri dei giudici un tempo eccezionale mai registrato da quando la competizione si svolge con veste ufficiale.

Giovane operaio di una ditta di imballaggi, alto un metro e novanta, possente nella falcata, Pier Luigi Bellotti possiede una «prepotenza fisica» da essere in grado — se il regolamento non vietasse ai partecipanti alla gara di vincerla per la quarta volta di seguito — di ipotecare la focaccia almeno per una decina di [illegible].

Dietro a Bellotti, sia pure a una certa distanza, Stefano Bonini, sempre del Cantone Loreto, che si impose nella bella gara del dì di Pasqua negli anni 1982/83/84. Il Cantone Bedisco ha conquistato la terza posizione con Mirko Fanchini, quindi 4° Gilberto Mantovan (Porta Compietra), 5° Luciano Golfetto, 6° Claudio Bagattini (Fornaci), 7° Alberto Ragazzoni (Loreto), 8° Andrea Bassi (Quartiere Valle). Non è stato solo il trionfo del Cantone Loreto, ma in questa soleggiatissima domenica di Pasqua è esplosa, oltre che la primavera, la fertile fantasia dei responsabili degli otto rioni cittadini.

La folla (ben distribuita non solo in piazza ma anche nelle vie vicine) calcolata in circa tremila persone, ha potuto ammirare gli oltre quattrocento personaggi abbigliati in curiose e smaglianti fogge medievali. Tutti bravi i rionisti in questa edizione 1987 del Palio, anche se qualche esclamazione in più l'hanno strappata il Quartiere Valle e il Cantone Bedisco. La sfilata, sotto l'abile regia di Italo Tosi (un impeccabile Capitano generale del Palio), ha preso avvio con i suonatori di trombe e tamburi, con il Porta Palio, con il Magistrato e Castellana (coniugi Margherita e Gianpiero Moro) quindi i rioni.

Loreto con 70 personaggi in costume ha offerto il tema «Alla corte di Loreto il Cardinal Gaudenzio degli Arditi unisce in matrimonio Madonna Cristina dei Martini con Messer Bruno dei Rovati». Fornaci con Oriola (37 figuranti) si è presentato con il tema «Il matrimonio della figlia dei Signori del Cantone», quindi il Quartiere Pozzolo (40 personaggi) che ha destato applausi per la presenza di Nino e Pina Aldera (anziani postini tanto cari alla gente della cittadina). Pozzolo si è presentato con «L'ultima caccia in onore del Signore e quindi passaggio di consegne». «Il ritorno al borgo natio di Ser Ranieri da Montevitale, uomo d'arme ed cavaliere» è stato il tema svolto dal rione di Porta Compietra.

Il Cantone di San Giovanni (60 personaggi in costume) si è esibito in «Il signore, la signora del Cantone, con la corte e il Capitano d'arme Francisco Pinton commemorano le gesta di un gruppo di crociati di ritorno dalla Terra Santa con una grandiosa festa a corte»; quindi i due rioni più fantasiosi: Bedisco, che ha addirittura assoldato gli sbandieratori della città di Alba, presentando con 60 personaggi una specie di gemellaggio con Alba Pompea.

Ha concluso la spettacolare sfilata il rione Valle (40 figuranti) presentando «la giostra che i cavalieri e i nobili erano soliti eseguire per contendersi il privilegio di condurre in sposa la figlia dei signori del Quartiere». Al termine della sfilata, tutti in piazza, dove — preceduti dai tre squilli di tromba e dal suono della campana della Torre dei Bagliotti — sono scattati gli scapoli oleggesi alla conquista della focaccia.

Umberto Gottardello

A Baveno la mostra dei liutai

BAVENO — La località turistica del Verbano ospiterà in settembre, dal 12 al 20, la prima mostra nazionale dei costruttori artigianali di liuto e la prima rassegna mondiale di Archettistica. La manifestazione verrà allestita all'Hotel Lido Palace.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili

E' stata disposta la vendita senza incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento «Arca Autoricambi Biellesi Srl», siti in

COMUNE DI BIELLA

terreno di mq 3000 circa in fregio alla provinciale per Candelo con entrostante capannone industriale di recente costruzione della superficie di mq 600 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base L. 250 milioni;

2) eventuali interessati dovranno far pervenire le loro offerte alla Cancelleria del Tribunale di Novara, entro le ore 12 del giorno 4 maggio 1987.

Tali offerte, che non potranno essere inferiori al prezzo base, dovranno essere accompagnate dal deposito di una somma pari al 30% del prezzo offerto, a titolo di cauzione e fondo per le spese di trasferimento.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore, dott. Vittorio Galli, con studio in Novara, c.so Cavallotti n. 26, tel. 22.654 (prefisso 0321).

Novara, 10-4-1987.

IL CANCELLIERE
[illegible]

I commenti degli agricoltori all'iniziativa del ministero

«Più burocrazia nelle risaie col quaderno di campagna»

Alcuni contestano il provvedimento - Altri sono favorevoli: «Un giusto controllo sui diserbanti»

VERCELLI — «Quaderno di campagna»: dietro a questo nome si nasconde, per gli agricoltori, un nuovo impatto con la burocrazia. I «cocktails» a base di atrazina, molinate e [illegible] che hanno invaso da qualche tempo pozzi pubblici e privati nel Vercellese, nel Novarese, nell'Alessandrino e in Lomellina hanno imposto al ministero della Sanità un'iniziativa con lo scopo di porre freno all'uso [illegible] nato di diserbanti.

Dal 1° luglio [illegible] agricoltore [illegible] munirsi di un «diario» [illegible] cui annotare il nome, il tipo e la quantità di diserbante usato, la data del trattamento e della raccolta. Tutto questo per ogni tipo di coltura e superficie coltivata. Inoltre, sarà necessario completare il «quaderno» [illegible] il nome [illegible] compiuto l'operazione e l'attrezzatura di distribuzione che è [illegible] usata. Oltre a ciò si [illegible] tenere una contabilità di [illegible] indicando le dotazioni ad ogni inizio d'anno, gli acquisti durante la campagna e le giacenze a fine annata.

Commenta Paolo Guttardi dell'Unione agricoltori: *«In un primo momento il "quaderno" era stato disposto dai ministri Donat-Cattin e Pandolfi come "raccomandazione da seguire", ma una successiva ordinanza l'ha reso obbligatorio. Una delle tante complicazioni burocratiche. Le Regioni dovranno disporre le modalità della compilazione. Tutto sommato però il "quaderno", tra i mali, risulta il minore. A [illegible] re una volta si esige invece più chiarezza sui limiti entro cui contenere l'uso dei diserbanti senza compromettere la salute della gente»*.

Gilberto Valeri, consigliere regionale comunista, [illegible] menta i tempi di applicazione della nuova norma: *«E' assurdo la data del 1° luglio. Sappiamo che i diserbanti vengono impiegati nella risaia in primavera e qui si parla di obbligo della tenuta dei registri soltanto dall'estate prossima. E' come dar via libera al diserbo selvaggio per questa campagna e rimandare tutto all'anno venturo»*.

Molte le critiche da parte degli agricoltori, specie quelli più anziani. Mario Barbonaglia, stroppianese: «Certo la nuova legge, abituate al computer e alle [illegible] hanno preoccupazioni, ma chi svolge attività agricola in modo artigianale, come una volta, non ha vita facile di fronte a moduli, diari e pratiche da compilare».

Giuseppe Guglielmotti, agricoltore di Prarolo, [illegible] mette: *«Non è sbagliata l'idea di tenere sotto controllo i diserbanti con la contabilità, [illegible] bene per chi possiede grosse tenute. Chi ha colture [illegible] sono diverse e piccoli appezzamenti di terreno sparsi e distanti [illegible] loro si troverà certamente ad affrontare il problema delle annotazioni [illegible] difficoltà»*.

Più [illegible] Nello Gili, anch'egli praroliese: *«Personalmente ho sempre "contabilizzato" i diserbanti impiegati. Basterà seguire la traccia dei moduli. Speriamo solo che prima di luglio ci vengano date le debite informazioni per tenere in modo esatto il "quaderno"»*.

Giovanni Barberis

Rapinata una pettinatrice

Sabato sera, poco prima della chiusura - I banditi hanno preso l'incasso (mezzo milione) e la catenina d'oro [illegible] titolare

VERCELLI — Ancora una rapina a mano armata [illegible] il sabato sera in [illegible]. Dopo quella della settimana scorsa alla macelleria «Stella» di corso Fiume, stavolta i banditi hanno preso di mira il negozio di una parrucchiera in via Walter Manzone 56. Anche in questa circostanza il [illegible] è stato [illegible] mezzo milione in contanti e [illegible] catenina d'oro da 200 mila lire.

La tecnica [illegible] è stata uguale a quella di sette giorni prima e carabinieri e polizia sono propensi a ritenere che si tratti della stessa banda.

Mancavano pochi minuti alla [illegible] e se n'era appena andata l'ultima cliente. Nel negozio c'era solo la giovane titolare, [illegible] Tortolone, 21 anni. La pettinatrice stava riordinando il negozio in attesa di chiudere quando sono entrati due giovani. Paola Tortolone ha chiesto: *«Che cosa volete?»*. I due si sono guardati [illegible] attimo intorno, poi hanno estratto le pistole: *«E' una rapina, stai zitta!»*.

Sotto la minaccia delle armi, Paola Tortolone è stata costretta a consegnare ai banditi l'incasso e la catenina d'oro che aveva al collo.

Il colpo è durato pochi secondi. I due sono usciti in fretta e sono saliti su un'auto bianca. L'allarme è stato immediato ma né i carabinieri né la polizia sono riusciti a intercettare la vettura.

Anche la settimana scorsa i rapinatori avevano agito alla stessa ora in una macelleria, all'uscita dell'ultimo cliente, e pure in quella circostanza il bottino era [illegible]: 300 mila lire. Però in quell'occasione i banditi avevano preso anche il registratore di cassa, per poi lasciarlo, vuoto, in una via vicina.

e. d. m.

Vittima Fausto Nervi, figlio del direttore generale della «Eurico»

Tragica escursione a Gressoney muore un giovane di Palazzolo

Aveva 24 anni - E' scivolato su un lastrone di ghiaccio coperto da aghi di pino - Oggi i funerali

GRESSONEY — Un giovane di Palazzolo è morto il giorno di Pasqua a Gressoney-Saint-Jean, in Valle d'Aosta, in seguito a una caduta in montagna. La vittima è Fausto Nervi, [illegible] anni, abitante a Palazzolo in via Deandreis [illegible].

Fausto, da poco laureatosi alla «Bocconi», era [illegible] di Pino Nervi, il [illegible] generale dell'«Eurico» [illegible] delle maggiori industrie risiere italiane) e di Romana Raina. I coniugi Nervi hanno altre [illegible] figlie, Loretta ed Eleonora. Fausto, dopo la laurea, era entrato a lavorare [illegible] «Eurico» e aveva incominciato la carriera direttiva in un ufficio di Cremona del gruppo industriale risiero.

Dice il sindaco, Bruno Poy: *«La disgrazia ha colpito profondamente tutto il paese. Fausto, in particolare, era il classico "ragazzo d'oro", un amico per tutti»*.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 16, nella chiesa parrocchiale.

Fausto Nervi, con due amici, era arrivato sabato a Gressoney St-Jean, dove i genitori hanno un appartamento nel condominio «Le betulle», per trascorrervi alcuni giorni di vacanza.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di domenica. Fausto, con il cognato Giuseppe [illegible] e l'amico Enrico Pigino, entrambi di 31 anni e residenti a Palazzolo, aveva [illegible] giungere la località [illegible] lungo un sentiero [illegible] impegnativo. Il Nervi [illegible] sceva abbastanza [illegible] la zona.

Pare però che il gruppo non fosse riuscito a trovare, perché ancora in parte coperto dalla neve, il sentiero tracciato anni fa per favorire la posa dei tralicci dell'alta tensione. I tre si [illegible] quindi diretti verso una [illegible] impervia attraverso il bosco. Non stavano camminando da molto tempo (erano infatti soltanto 500 metri a monte del paese) quando il Nervi ha messo i piedi su una lastra di ghiaccio coperta di erba e aghi di pino.

Il giovane è scivolato ed è precipitato nel vuoto. Un volo di circa dieci metri e la caduta a testa in giù su una pietraia. Il corpo è ancora rotolato per una sessantina di metri. Circa due ore più tardi, dopo il recupero della salma, il medico di Gressoney, Bruno Marchionni, ha constatato la morte del giovane avvenuta per «s[illegible] lamento del cranio».

Giuseppe Brusa e Enrico Pigino hanno assistito impietriti all'incidente. L'allarme è scattato alle 14.40. Da Aosta si è alzato in volo l'elicottero della protezione civile che ha portato vicino al luogo della tragedia le guide Giuseppe e Vito Angster. Gli alberi e la linea dell'alta tensione hanno impedito l'avvicinamento del velivolo alla zona in cui si trovava la salma del giovane escursionista. Dalla pietraia che si snoda nel bosco, il corpo di Fausto Nervi è [illegible] portato [illegible] guide in uno spiazzo e da lì, in elicottero, nel campo sportivo di Gressoney Saint-Jean. In [illegible] attendeva il medico, che non ha potuto far altro che constatare la morte del ragazzo. La salma è stata [illegible] nell'obitorio del piccolo centro della Valle del Lys.

I genitori della vittima erano a Rapallo per le festività pasquali; avvertiti [illegible] genero sono arrivati a [illegible] soney [illegible] e ieri mattina hanno ottenuto il nulla [illegible] dell'autorità giudiziaria per il trasferimento della salma a Palazzolo.

La notizia della morte di Fausto Nervi ha destato profonda commozione anche a Gressoney St-Jean.

Beatrice [illegible]

Un suo cugino morì nel rogo dell'oleodotto

PALAZZOLO — E' la seconda volta, in otto anni, che la famiglia Nervi viene colpita da una tragedia, e per un terribile destino due fratelli, Pino e Luciano, hanno perso in due sciagure i loro figli maschi: Battista Nervi, che morì a 21 anni, la sera del 9 agosto 1979, nel «rogo» dell'oleodotto della Snam era infatti cugino primo di Fausto, il giovane morto a Gressoney.

In quella sciagura perirono altre quattro persone.

(e. d. m.)

Denunciate due giovani biellesi

Autostop col furto

VERCELLI — Sui rischi dell'autostop si è ormai creata una letteratura, ma Loredana Castellina, 23 anni, abitante alla frazione Salomino di Tronzano, non ha avuto problemi nel fermarsi alla richiesta di due ragazze che potevano esserle coetanee, le quali hanno fatto il classico gesto dell'autostoppista sulla strada per Santhià.

Il breve tragitto è stato piacevole, le due ragazze erano simpatiche e cordiali: una si è sistemata a fianco della Castellina, l'altra sul sedile posteriore. Dopo qualche chilometro, le due passeggere hanno detto alla ragazza: *«Lasciaci pure qui, ti ringraziamo. Buona Pasqua»*.

Loredana Castellina ha rimesso in moto e, all'improvviso, è stata colta da un dubbio: ha guardato nella borsa e ha scoperto che non c'era più il portafogli, con 120 mila lire. La giovane ha fatto marcia indietro, alla ricerca delle due autostoppiste, ma non le ha trovate; allora si è diretta a San Germano e ha raccontato tutto ai carabinieri.

Una pattuglia si è messa alla ricerca delle due giovani che sono state rintracciate poco dopo: le due autostoppiste avevano ancora il portafoglio rubato alla Castellina. Sono state identificate e denunciate a piede libero per furto aggravato. Sono Angela Odoardo e Simona Jervasi, entrambe di 26 anni e abitanti a Biella.

e. d. m.

Arrestato per spaccio di droga

VERCELLI — Spacciava spinelli a tre ragazzi nei giardini della stazione: è stato arrestato dai carabinieri.

E' successo l'altro pomeriggio. I carabinieri hanno notato uno strano viavai nel parco Kennedy e si sono appostati. Hanno così sorpreso Nicola Minazzo, 27 anni, abitante in città, in via Martiri del Kiwu 65, intento a distribuire spinelli a tre minorenni. All'arrivo dei carabinieri, Minazzo ha cercato di disfarsi della droga, ma ciò non gli ha evitato l'arresto per «spaccio».

I ragazzi ai quali Minazzo aveva consegnato gli spinelli sono stati segnalati all'autorità giudiziaria e sanitaria.

(e. d. m.)

Incriminata a conclusione dell'inchiesta l'ex ispettrice della Motorizzazione

Patenti facili: sei rinviati a giudizio

Imputati anche cinque novaresi - Secondo le accuse, per ottenere un documento di guida senza [illegible] l'esame bisognava pagare dalle 350 alle 500 mila lire - Il processo fissato per il 25 maggio

[illegible] — Sarà processata lunedì 25 maggio, insieme ad altri cinque imputati, l'ex ispettrice aggiunta dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile di Vercelli, Franca Cavezzale, 48 anni, via Giolito 33.

La donna, che è stata sospesa cautelativamente dal servizio, è accusata di corruzione e falsità ideologica e materiale in atti pubblici. Gli altri imputati sono novaresi: il meccanico Lidio Testone, 31 anni, di Arola, via Zucca 7; il mollitore di metalli Nicola Clausi, 27 anni, di Nonio, frazione Brolo, via Oratorio 10; il muratore Pierangelo Borra, [illegible] di Cesara, via Alpi 2; Italo Pistoletti, 34 anni, Cesara, via Monsignor Gorgo 22; Paolo Barone, 33 anni, Cesara, via Dante Alighieri 6. Era imputato anche il valsesiano Giovanni Guala, di Mollia, deceduto durante l'inchiesta.

Secondo il [illegible], la [illegible] na avrebbe approfittato della sua posizione all'ufficio vercellese [illegible] Motorizzazione civile per organizzare un giro di «patenti facili» [illegible] la collaborazione, in qualità di intermediari, di Lidio Testone e di Giovanni Guala.

Destinatari delle «patenti facili», sempre secondo l'ac[illegible] sarebbero [illegible] Clausi, Borra, Pistoletti e Barone: per ottenere il documento avrebbero sborsato ciascuno dalle 350 [illegible] 500 mila lire.

La vicenda [illegible] era [illegible] verso la fine del 1984 ad Omegna, quando alcuni agenti del commissariato di polizia avevano scoperto che le patenti di Nicola Clausi e di Pierangelo Borra erano [illegible] rilasciate [illegible] che i due [illegible] sostenuto gli esami. Un controllo alla prefettura di [illegible] aveva messo poi gli agenti sulla pista giusta: infatti era risultato che le domande degli [illegible] contenute nei due fascicoli [illegible] scritte e [illegible] dalla stessa persona, e che in entrambi i casi il funzionario della Motorizzazione verbalizzante era stata la Cavezzale.

[illegible] alle strette, Pierangelo Borra aveva finito per [illegible] che la patente l'aveva avuta grazie all'«intermediazione» di Lidio Testone, e lo stesso avevano fatto Clausi e Pistoletti. Paolo Barone, invece, avrebbe confessato che nel suo caso «intermediario» sarebbe stato Giovanni Guala.

L'inchiesta, partita da Omegna, era perciò finita a Vercelli, ed era stata condotta dalla squadra di polizia giudiziaria in collaborazione con la squadra mobile. In un primo tempo sembrava che nel «giro» potessero essere coinvolti anche titolari di scuole guida, ma le indagini l'hanno escluso.

w. ca.

Avevano raggirato una signora

[illegible]

VERCELLI — *«Se ci presta dieci milioni, fra qualche giorno gliene diamo dodici»*. Così due vercellesi, Mauro Crepaldi, 20 anni, via Petrarca, e Francesco Rognone, 51 anni, via Carrozzina, avrebbero truffato una donna di Biella (di cui i carabinieri non hanno reso noto il nome), ricorrendo anche alla falsificazione di un documento: sono stati denunciati per falso e truffa.

Secondo il rapporto dei carabinieri, Crepaldi e Rognone avrebbero preparato un atto falso intestato al tribunale di Vercelli dal quale risultavano creditori di una cifra molto alta: duecento milioni. *«Per aver questi soldi — avrebbero detto alla loro vittima — dobbiamo pagare dieci milioni per le spese di cancelleria. Non abbiamo questa somma: se ce la anticipa, le garantiamo un guadagno di due milioni»*.

Per convincere la donna a fare il prestito i due vercellesi le avrebbero quindi mostrato il documento giudiziario ben contraffatto. La signora si è convinta e ha consegnato i dieci milioni. Ma i carabinieri erano già sulle loro tracce: hanno fatto una perquisizione nelle abitazioni dei due vercellesi e, scoperto il documento apocrifo, sono risaliti al raggiro.

e. d. m.

Con il pareggio di Bassano i vercellesi concludono al secondo posto la «regular [illegible]

Amatori, e adesso i «playoff»

VERCELLI — Pareggiando sabato sera 3-3 a Bassano l'Amatori Sperry ha concluso la regular-season al secondo posto della graduatoria dietro al Novara.

A Bassano i vercellesi hanno giocato una splendida partita [illegible] grintosa e decisiva. Benché priva di Marzella, squalificato per una giornata, la compagine giallo-verde è andata in vantaggio per prima con Crudeli. Raggiunti dai veneti, che [illegible] una rivincita della sfida per lo scudetto '85-'86, i vercellesi andavano ancora in vantaggio con Fietta.

Prima dello scadere del tempo segnavano ancora i bassanesi. E sul 2-2 si concludeva la prima frazione di gioco.

Nel secondo tempo, per la prima volta nell'incontro, erano i padroni di casa ad andare in vantaggio. E sembrava che fossero in grado di concludere vittoriosamente la partita sul 3-2 quando, a pochi minuti dal termine, ancora con Fietta i giallo-verdi riuscivano ad equilibrare la situazione ed a conquistare un punto meritatissimo.

Paolo Ragazzi ha fatto scendere in pista tutti gli uomini a disposizione, compresi gli americani Roglin e Trusselli: quest'ultimo è apparso guarito dall'incidente.

Ora il campionato è fermo. Riprenderà a metà di maggio con i play-off. Dal 26 aprile al 2 maggio ad Oviedo avranno luogo (inoltre [illegible]) europei seniores.

[illegible] vercellesi sono stati c[illegible] Girardelli e Marzella che facevano parte della formazione che ha vinto nell'autunno scorso il campionato mondiale in [illegible]. Il ct [illegible] ro, Giambattista Massari, non [illegible] Crudeli, [illegible] lui campione del mondo.

Il giovane toscano, attualmente sotto le armi, non è nelle migliori condizioni di forma, soprattutto perché [illegible] allenarsi come dovrebbe.

Le cinque squadre sicure di prendere parte ai play-off per il titolo sono: Novara (46 punti), Amatori [illegible] Viareggio [illegible] Lodi e Castiglione (37), mentre Bassano (34), Reggiana (31) e Monza (23); si batteranno con le prime tre della serie A2 per acquisire il diritto di entrare negli otto finalisti.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Platoon, di Oliver Stone.
VIOTTI: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy.
BELVEDERE: [illegible] 21, per la rassegna «Il [illegible]», [illegible] il film L'ultimo metrò, di François Truffaut.
RIDOTTO [illegible] CIVICO: [illegible] 21, Raoul [illegible] alcuni brani di «Teleinferno» di Carlo Boggio. Interverrà [illegible] serata il chitarrista Luigi [illegible] eseguirà brani [illegible] Angelo [illegible]

[illegible]ARA

ITALIA: Fantasie erotiche (vm. min. 18 anni).

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Greppi, corso Libertà 76.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.060; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.364; Carisio (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 62.222; chiamate di comunicazione (0161) 62.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: [illegible] 8, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 65.062 - 64.747.

I commenti degli agricoltori all'iniziativa del ministero

«Più burocrazia nelle risaie col quaderno di campagna»

Alcuni contestano il provvedimento - Altri sono favorevoli: «Un giusto controllo sui diserbanti»

VERCELLI — «Quaderno di campagna»: dietro a questo nome si nasconde, per gli agricoltori, un nuovo impatto con la burocrazia. I «cocktails» a base di atrazina, molinate e bentazone che hanno invaso da qualche tempo pozzi pubblici e privati nel Vercellese, nel Novarese, nell'Alessandrino e in Lomellina hanno imposto al ministero della Sanità un'iniziativa con lo scopo di porre freno all'uso indiscriminato di diserbanti.

Dal 1° luglio ogni agricoltore dovrà munirsi di un «diario» su cui annotare il nome, il tipo e la quantità di diserbante usato, la data del trattamento e della raccolta. Tutto questo per ogni tipo di coltura e superficie coltivata. Inoltre, sarà necessario completare il «quaderno» con il nome di chi ha compiuto l'operazione e l'attrezzatura di distribuzione che è stata usata. Oltre a ciò si dovrà tenere una contabilità di magazzino, indicando le dotazioni ad ogni inizio d'anno, gli acquisti durante la campagna e le giacenze a fine annata.

Commenta Paolo Guilardi dell'Unione agricoltori: *«In un primo momento il "quaderno" era stato disposto dai ministri Donat-Cattin e Pandolfi come "raccomandazione da seguire", ma una successiva ordinanza l'ha reso obbligatorio. Una delle tante complicazioni burocratiche. Le Regioni dovranno disporre le modalità della compilazione. Tutto sommato però il "quaderno", tra i mali, risulta il minore. Ancora una volta si esige invece più chiarezza sui limiti entro cui contenere l'uso dei diserbanti senza compromettere la salute della gente».*

Gilberto Valeri, consigliere regionale comunista, contesta i tempi di applicazione della nuova norma: *«E' assurda la data del 1° luglio. Sappiamo che i diserbanti vengono impiegati nella risaia in primavera e qui si parla di obbligo della tenuta dei registri soltanto dall'estate prossima. E' come dar via libera al diserbo selvaggio per questa campagna e rimandare tutto all'anno venturo».*

Molte le critiche da parte degli agricoltori, specie quelli più anziani. Mario Barbonaglia, stroppianese: *«Certo le nuove leve, allenate al computer e alla contabilità non hanno preoccupazioni, ma chi svolge attività agricola in modo artigianale, come una volta, non ha vita facile di fronte a moduli, diari e pratiche da compilare».*

Giuseppe Guglielmotti, agricoltore di Prarolo, ammette: *«Non è sbagliata l'idea di tenere sotto controllo i diserbanti con la contabilità, ma va bene per chi possiede grosse tenute. Chi ha colture in zone diverse e piccoli appezzamenti di terreno sparsi e distanti tra loro si troverà certamente ad affrontare il problema delle annotazioni con difficoltà».*

Più ottimista Nello Gili, anch'egli prarolese: *«Personalmente ho sempre "contabilizzato" i diserbanti impiegati. Basterà seguire la traccia dei moduli. Speriamo solo che prima di luglio ci vengano date le debite informazioni per tenere in modo esatto il "quaderno"».*

Giovanni Barberis

Rapinata una pettinatrice

Sabato sera, poco prima della chiusura - I banditi hanno preso l'incasso (mezzo milione) e la catenina d'oro della titolare

VERCELLI — Ancora una rapina a mano armata, il sabato sera, in città. Dopo quella della settimana scorsa alla macelleria «Stella» di corso Fiume, stavolta i banditi hanno preso di mira il negozio di una parrucchiera in via Walter Manzone 58. Anche in questa circostanza il bottino è stato scarso: mezzo milione in contanti e una catenina d'oro da 300 mila lire.

La tecnica usata è stata uguale a quella di sette giorni prima e carabinieri e polizia sono propensi a ritenere che si tratti della stessa banda.

Mancavano pochi minuti alla chiusura e se n'era appena andata l'ultima cliente. Nel negozio c'era solo la giovane titolare, Paola Tortolone, 21 anni. La pettinatrice stava riordinando il negozio in attesa di chiudere quando sono entrati due giovani. Paola Tortolone ha chiesto: *«Che cosa volete?»*. I due si sono guardati un attimo intorno, poi hanno estratto le pistole: *«E' una rapina, stai zitta!»*.

Sotto la minaccia delle armi, Paola Tortolone è stata costretta a consegnare ai banditi l'incasso e la catenina d'oro che aveva al collo.

Il colpo è durato pochi secondi. I due sono usciti in fretta e sono saliti su un'auto bianca. L'allarme è stato immediato ma né i carabinieri né la polizia sono riusciti a intercettare la vettura.

Anche la settimana scorsa i rapinatori avevano agito alla stessa ora in una macelleria, all'uscita dell'ultimo cliente, e pure in quella circostanza il bottino era stato scarso: 300 mila lire. Però in quell'occasione i banditi avevano preso anche il registratore di cassa, per poi lasciarlo, vuoto, in una via vicina.

e. d. m.

Vittima Fausto Nervi, figlio del direttore generale della «Eurico»

Tragica escursione a Gressoney muore un giovane di Palazzolo

Aveva 24 anni - E' scivolato su un lastrone di ghiaccio coperto da aghi di pino - Oggi i funerali

GRESSONEY — Un giovane di Palazzolo è morto il giorno di Pasqua a Gressoney-Saint-Jean, in Valle d'Aosta, in seguito a una caduta in montagna. La vittima è Fausto Nervi, 24 anni, abitante a Palazzolo in via Deandreis 20.

Fausto, da poco laureatosi alla «Bocconi», era figlio di Pino Nervi, il direttore generale dell'«Eurico» (una delle maggiori industrie risiere italiane) e di Romana Raina. I coniugi Nervi hanno altre due figlie, Loretta ed Eleonora. Fausto, dopo la laurea, era entrato a lavorare alla «Euribo» e aveva incominciato la carriera direttiva in un ufficio di Cremona del gruppo industriale risiero.

Dice il sindaco, Bruno Foy: *«La disgrazia ha colpito profondamente tutto il paese. Fausto, in particolare, era il classico "ragazzo d'oro", un amico per tutti».*

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale.

Fausto Nervi, con due amici, era arrivato sabato a Gressoney St-Jean, dove i genitori hanno un appartamento nel condominio «Le betulle», per trascorrervi alcuni giorni di vacanza.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di domenica. Fausto, con il cognato Giuseppe Brusa e l'amico Enrico Pigino, entrambi di 31 anni e residenti a Palazzolo, aveva deciso di raggiungere la località Valdobbia lungo un sentiero non impegnativo. Il Nervi conosceva abbastanza bene la zona.

Pare però che il gruppo non fosse riuscito a trovare, perché ancora in parte coperto dalla neve, il sentiero tracciato anni fa per favorire la posa dei tralicci dell'alta tensione. I tre si sono quindi diretti verso una zona impervia attraverso il bosco. Non stavano camminando da molto tempo (erano infatti soltanto 500 metri a monte del paese) quando il Nervi ha messo i piedi su una lastra di ghiaccio coperta di erba e aghi di pino.

Il giovane è scivolato ed è precipitato nel vuoto. Un volo di circa dieci metri e la caduta a testa in giù su una pietraia. Il corpo è ancora rotolato per una ventina di metri. Circa due ore più tardi, dopo il recupero della salma, il medico di Gressoney, Bruno Marchionni, ha constatato la morte del giovane avvenuta per «sfondamento del cranio».

Giuseppe Brusa e Enrico Pigino hanno assistito impietriti all'incidente. L'allarme è scattato alle 14,40. Da Aosta si è alzato in volo l'elicottero della protezione civile che ha portato vicino al luogo della tragedia le guide Giuseppe e Vito Angster. Gli alberi e la linea dell'alta tensione hanno impedito l'avvicinamento del velivolo alla zona in cui si trovava la salma del giovane escursionista. Dalla pietraia che si snoda nel bosco, il corpo di Fausto Nervi è stato portato dalle guide in uno spiazzo e da lì, in elicottero, nel campo sportivo di Gressoney Saint-Jean. In paese attendeva il medico, che non ha potuto far altro che constatare la morte del ragazzo. La salma è stata composta nell'obitorio del piccolo centro della Valle del Lys.

I genitori della vittima erano a Rapallo per le festività pasquali; avvertiti dal genero sono arrivati a Gressoney nella notte e ieri mattina hanno ottenuto il nulla osta dell'autorità giudiziaria per il trasferimento della salma a Palazzolo.

La notizia della morte di Fausto Nervi ha destato profonda commozione anche a Gressoney St-Jean.

Beatrice Mosca

Un suo cugino morì nel rogo dell'oleodotto

PALAZZOLO — E' la seconda volta, in otto anni, che la famiglia Nervi viene colpita da una tragedia, e per un terribile destino due fratelli, Pino e Luciano, hanno perso in due sciagure i loro figli maschi. Battista Nervi, che morì a 21 anni, la sera del 9 agosto 1979, nel «rogo» dell'oleodotto della Snam era infatti cugino primo di Fausto, il giovane morto a Gressoney.

In quella sciagura perirono altre quattro persone. (e. d. m.)

Denunciate due giovani biellesi

Autostop col furto

VERCELLI — Sui rischi dell'autostop si è ormai creata una letteratura, ma Loredana Castellina, 23 anni, abitante alla frazione Salomino di Tronzano, non ha avuto problemi nel fermarsi alla richiesta di due ragazze che potevano esserle coetanee, le quali hanno fatto il classico gesto dell'autostoppista sulla strada per Santhià.

Il breve tragitto è stato piacevole, le due ragazze erano simpatiche e cordiali; una si è sistemata a fianco della Castellina, l'altra sul sedile posteriore. Dopo qualche chilometro, le due passeggere hanno detto alla ragazza: *«Lasciaci pure qui, ti ringraziamo. Buona Pasqua»*.

Loredana Castellina ha rimesso in moto e, all'improvviso, è stata colta da un dubbio: ha guardato nella borsa e ha scoperto che non c'era più il portafogli, con 120 mila lire. La giovane ha fatto marcia indietro, alla ricerca delle due autostoppiste, ma non le ha trovate; allora si è diretta a San Germano e ha raccontato tutto ai carabinieri.

Una pattuglia si è messa alla ricerca delle due giovani che sono state rintracciate poco dopo: le due autostoppiste avevano ancora il portafoglio rubato alla Castellina. Sono state identificate e denunciate a piede libero per furto aggravato. Sono Angela Odoardo e Simona Jervasi, entrambe di 20 anni e abitanti a Biella.

e. d. m.

Arrestato per spaccio di droga

VERCELLI — Spacciava spinelli a tre ragazzi nei giardini della stazione: è stato arrestato dai carabinieri.

E' successo l'altro pomeriggio. I carabinieri hanno notato uno strano viavai nel parco Kennedy e si sono appostati. Hanno così sorpreso Nicola Minazzo, 27 anni, abitante in città, in via Martiri del Kiwu 65, intento a distribuire spinelli a tre minorenni. All'arrivo dei carabinieri, Minazzo ha cercato di disfarsi della droga, ma ciò non gli ha evitato l'arresto per «spaccio».

I ragazzi ai quali Minazzo aveva consegnato gli spinelli sono stati segnalati all'autorità giudiziaria e sanitaria. (e. d. m.)

Incriminata a conclusione dell'inchiesta l'ex ispettrice della Motorizzazione

Patenti facili: sei rinviati a giudizio

Imputati anche cinque novaresi - Secondo le accuse, per ottenere un documento di guida senza dare l'esame bisognava pagare dalle 350 alle 500 mila lire - Il processo fissato per il 25 maggio

VERCELLI — Sarà processata lunedì 25 maggio, insieme ad altri cinque imputati, l'ex ispettrice aggiunta dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile di Vercelli, Franca Cavezzale, 48 anni, via Giolito 35.

La donna, che è stata sospesa cautelativamente dal servizio, è accusata di corruzione e falsità ideologica e materiale in atti pubblici. Gli altri imputati sono novaresi: il meccanico Lidio Testone, 31 anni, di Arola, via Zanin 7; il molitore di metalli Nicola Clausi, 22 anni, di Nonio, frazione Brolo, via Oratorio 10; il muratore Pierangelo Borra, 33 anni, di Cesara, via Alpi 2; Italo Pistoletti, 34 anni, Cesara, via Monsignor Gorgo 22; Paolo Barone, 31 anni, Cesara, via Dante Alighieri 4. Era imputato anche il valsesiano Giovanni Guala, di Mollia, deceduto durante l'inchiesta.

Secondo le accuse, la donna avrebbe approfittato della sua posizione all'ufficio vercellese della Motorizzazione civile per organizzare un giro di «patenti facili» con la collaborazione, in qualità di intermediari, di Lidio Testone e di Giovanni Guala.

Destinatari delle «patenti facili», sempre secondo l'accusa, sarebbero stati Clausi, Borra, Pistoletti e Barone: per ricevere il documento avrebbero sborsato ciascuno dalle 350 alle 500 mila lire.

La vicenda si era iniziata verso la fine del 1985 ad Omegna, quando alcuni agenti del commissariato di polizia avevano scoperto che le patenti di Nicola Clausi e di Pierangelo Borra erano state rilasciate senza che i due avessero sostenuto gli esami. Un controllo alla prefettura di Novara aveva messo poi gli agenti sulla pista giusta: infatti era risultato che le domande degli interessati contenute nei due fascicoli erano state scritte e firmate dalla stessa persona, e che in entrambi i casi il funzionario della Motorizzazione verbalizzante era stata la Cavezzale.

Messo alle strette, Pierangelo Borra aveva finito per confessare che la patente l'aveva avuta grazie all'«intermediazione» di Lidio Testone, e lo stesso avevano fatto Clausi e Pistoletti. Paolo Barone, invece, avrebbe confessato che nel suo caso «intermediario» sarebbe stato Giovanni Guala.

L'inchiesta, partita da Omegna, era perciò finita a Vercelli, ed era stata condotta dalla squadra di polizia giudiziaria in collaborazione con la squadra mobile. In un primo tempo sembrava che nel «giro» potessero essere coinvolti anche titolari di scuole guida, ma le indagini l'hanno escluso.

w. ca.

Avevano raggirato una signora

Due denunciati per truffa

VERCELLI — *«Se ci presta dieci milioni, fra qualche giorno glielo ridiamo dodici»*. Così due vercellesi, Mauro Crepaldi, 30 anni, via Petrarca, e Francesco Rognone, 51 anni, via Carrocino, avrebbero truffato una donna di Biella (di cui i carabinieri non hanno reso noto il nome), ricorrendo anche alla falsificazione di un documento: sono stati denunciati per falso e truffa.

Secondo il rapporto dei carabinieri, Crepaldi e Rognone avrebbero preparato un atto falso intestato al tribunale di Vercelli dal quale risultavano creditori di una cifra molto alta: duecento milioni. *«Per aver questi soldi* — avrebbero detto alla loro vittima — *dobbiamo pagare dieci milioni per le spese di cancelleria. Non abbiamo questa somma: se ce la anticipa, le garantiamo un guadagno di due milioni»*.

Per convincere la donna a fare il prestito i due vercellesi le avrebbero quindi mostrato il documento giudiziario ben contraffatto. La signora si è convinta e ha consegnato i dieci milioni. Ma i carabinieri erano già sulle loro tracce: hanno fatto una perquisizione nelle abitazioni dei due vercellesi e, sequestrato il documento apocrifo, sono risaliti al raggiro.

e. d. m.

Con il pareggio di Bassano i vercellesi concludono al secondo posto la «regular season»

Amatori, e adesso i «playoff»

VERCELLI — Pareggiando sabato sera 3-3 a Bassano l'Amatori Sperry ha concluso la regular-season al secondo posto della graduatoria dietro al Novara.

A Bassano i vercellesi hanno giocato una splendida partita per grinta e decisione. Benché privo di Marzella, squalificato per una giornata, la compagine gialloverde è andata in vantaggio per prima con Crudeli. Raggiunti dai veneti, che cercavano una rivincita della sfida per lo scudetto '85-'86, i vercellesi andavano ancora in vantaggio con Fiatta.

Prima dello scadere del tempo segnavano ancora i bassanesi. E sul 2-2 si concludeva la prima frazione di gioco.

Nel secondo tempo, per la prima volta nell'incontro, erano i padroni di casa ad andare in vantaggio. E sembrava che fossero in grado di concludere vittoriosamente la partita sul 3-2 quando, a pochi minuti dal termine, ancora con Fiatta i gialloverdi riuscivano ad equilibrare la situazione ed a conquistare un punto meritatissimo.

Paolo Rapassi ha fatto scendere in pista tutti gli uomini a disposizione, compresi gli americani Raytin e Trusell: quest'ultimo è apparso guarito dall'incidente.

Ora il campionato è fermo. Riprenderà a metà di maggio con i play-off. Dal 26 aprile al 2 maggio ad Oviedo avranno luogo inoltre i campionati europei seniores.

Dei vercellesi sono stati convocati Girardelli e Marzella che facevano parte della formazione che ha vinto nell'autunno scorso il campionato mondiale in Brasile. Il ct azzurro, Giambattista Massari, non ha invece convocato Crudeli, pure lui campione del mondo.

Il giovane Lazzaro, attualmente sotto le armi, non è nelle migliori condizioni di forma, soprattutto perché non può allenarsi come dovrebbe.

Le cinque squadre sicure di prendere parte ai play-off per il titolo sono: Novara (43 punti), Amatori (38), Viareggio (38), Lodi e Castiglione (37), mentre Bassano (34), Reggiana (31) e Monza (23), si batteranno con le prime tre della serie A2 per accedere al diritto di entrare negli otto finalisti.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Platoon, di Oliver Stone.
VIOTTI: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy.
BELVEDERE: ore 21, per la cinerassegna «Il cinema e...», sarà proiettato il film L'ultimo metrò, di François Truffaut.
RIDOTTO TEATRO CIVICO: alle 21, Raoul Grassilli leggerà alcuni brani di «Teleinferno» di Carlo Boggio. Interverrà alla serata il chitarrista Luigi Biscaldi che eseguirà brani del maestro Angelo Gilardino.

GATTINARA

ITALIA: Fantasie erotiche (viet. min. 18 anni).

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.856; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 852.800; Santhià (0161) 931.866; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di amministrazione (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.082 - 54.747.

Tutto esaurito nel Biellese e in Valsesia

Anche Pasquetta dedicata allo sci

Lunghe code ad Alagna, Mera e Bielmonte - Molta gente ad Oropa

BIELLA — Sarà ricordata come quella del grande sci la Pasqua dell'87 nel Biellese e in Valsesia. Le favorevoli condizioni meteorologiche (domenica la giornata è stata splendida e la temperatura si è aggirata su livelli primaverili, mentre ieri il sole ha fatto capolino a sprazzi) hanno favorito l'afflusso degli appassionati di montagna nelle stazioni turistiche. In particolare ad essere presi d'assalto in questo weekend sono stati i centri sciistici che hanno registrato una discreta affluenza anche se leggermente inferiore a quella dell'86.

Nel comprensorio laniero un buon numero di presenze ha registrato Bielmonte, il centro sciistico sorto ai 1600 metri della panoramica Zegna dove gli impianti hanno girato a pieno regime mentre in Valsesia la parte del leone l'hanno fatta Alagna e Mera che sono state prese d'assalto dagli appassionati dello sport bianco. La funivia che porta ai 3260 metri dell'Indren, nel ghiacciaio del Rosa, da venerdì a ieri ha portato in quota migliaia di sciatori così come la seggiovia che collega Scopello ai 1600 metri del Camparient.

Un consistente afflusso si è avuto pure nelle vallate laterali, soprattutto a Carcoforo dove è convenuto un buon numero di appassionati dello sci da fondo.

Ma è stata soprattutto una Pasqua di vacanza e di riposo per molti abitanti dei due comprensori. Biella domenica era una città semideserta e solo nella tarda mattinata le vie si sono animate soprattutto in centro (a mezzogiorno piazza Duomo era zeppa di persone che avevano assistito alle funzioni religiose). Ma presto il centro laniero è ritornato silenzioso con pochi passanti e traffico ridotto ai minimi termini. Solo nella zona dello stadio La Marmora, dov'era in svolgimento il Torneo internazionale dell'Amicizia, si è riscontrato un po' di movimento.

Un incessante viavai si è invece registrato al Santuario d'Oropa. Ai molti biellesi saliti al luogo sacro si sono aggiunte per tutta la giornata migliaia di persone. Ieri i pochi biellesi che avevano trascorso in casa la Pasqua hanno lasciato la città per la tradizionale gita del lunedì dell'Angelo a dispetto della giornata dal tempo incerto. I laghi di Viverone, d'Orta e Maggiore (lungo la Biella-Arona e la Biella-Cavaglià il traffico è stato intenso) e le località di montagna hanno costituito le mete preferite mentre a Biella, Cossato, Valdengo, Vigliano la circolazione in pratica era inesistente. Solo nel tardo pomeriggio con il rientro dalle gite «fuori porta» i centri biellesi si sono rianimati.

La Valsesia ha invece mostrato un doppio volto nei due giorni pasquali: mentre Alagna, Riva Valdobbia, Mera, Carcoforo, Fobello, Cervatto, Scopello hanno indossato i panni di protagonista nel panorama turistico regionale con un gran numero di presenze, i centri della Bassa Valsesia erano quasi deserti.

Ieri sera la circolazione lungo le strade valligiane è però ritornata intensissima anche perché al rientro dei villeggianti si è unito il gran numero di visitatori che hanno trascorso in Valle il lunedì dell'Angelo. Affari d'oro hanno fatto soprattutto i gestori dei ristoranti: quasi ovunque negli ingressi è infatti apparso il cartello del tutto esaurito.

Roberto Eynard

■ Questa sera una conferenza del Jazz Club

BIELLA — Dopo un periodo di transizione «per preparare un maggio ricco di iniziative» ed anche in coincidenza con le festività pasquali, è ritornato il settimanale incontro con il Jazz club che ha in programma, entro la fine del mese, un duplice appuntamento. Questa sera il ciclo riprende nella sede di palazzo Ferrero con una conferenza-dibattito sul tema *«Musicisti italiani e stranieri, due pesi, due misure?»*. *(d. p.)*

Settant'anni dopo, sulle tracce di Mario Piacenza

Si torna sul Nun-Kun

Enrico Rosso e Fabrizio Manoni presenteranno a Palazzo Ferrero al Piazzo la loro nuova avventura - I due alpinisti biellesi cercheranno anche di conquistare l'inviolato pilastro Sud del Nuptse di 7855 metri

Biella. Enrico Rosso e Fabrizio Manoni, dopo lo Shivling un'altra affascinante impresa alpinistica

BIELLA — L'11 maggio a Palazzo Ferrero al Piazzo, Enrico Rosso e Fabrizio Manoni, due dei tre vincitori dello Shivling, presenteranno una nuova affascinante impresa alpinistica: a più di 70 anni di distanza ripercorreranno l'itinerario aperto nel 1913 dalla spedizione guidata dal biellese Mario Piacenza attraverso il Kashmir, il Ladakh, il Sikkim e il Nepal. Due gli obiettivi di rilievo: la scalata del Nun-Kun di 7135 metri (Piacenza fu il primo italiano a raggiungere quota settemila) e l'inviolato pilastro Sud del Nuptse di 7855 metri. L'impresa sarà patrocinata dalla Città di Biella, dalla famiglia Piacenza e dal Museo della Montagna di Torino.

Enrico Rosso, 25 anni, di Pollone e Fabrizio Manoni, 23 anni, di Premosello, entrambi aspiranti guide alpine, sono rientrati ieri da un periodo di allenamento sul Monte Bianco. A Pasqua hanno tra l'altro ripetuto due interessanti vie concatenando la goulotte Gabbarou-Albinoni con la goulotte Modica-Nury nella parete Nord-Est del Mont Blanc du Tacul. Avrebbero dovuto tentare di legare insieme ai due itinerari anche il «supercouloir», ma quando sono giunti all'attacco del canalone, il tempo stava cambiando e prudentemente i due alpinisti sono rientrati al rifugio Torino.

Dice Enrico Rosso: *«In occasione della spedizione sullo Shivling abbiamo avuto modo di approfondire la conoscenza della storia di alcuni grandi alpinisti biellesi del passato come Mario Piacenza e padre Alberto Maria De Agostini. Considerando che oggi i contatti con la grande cultura alpinistica che ci ha preceduti vanno via via affievolendosi, e che la montagna viene sempre più spesso considerata solo come un attrezzo sportivo, vorremmo fare un tuffo nel passato per renderci conto di che cosa è cambiato in quei luoghi teatro delle esplorazioni di questi grandi biellesi, legando il tutto a un'impresa d'avanguardia come la scalata del pilastro Sud del Nuptse, uno dei grandi problemi himalayani ancora insoluti. Poi vorremmo tentare l'ascensione della vergine parete Nord-Est del Monte Sarmiento nella Terra del Fuoco»*.

Si tratta di un programma di ampio respiro che sarà attuato a più riprese. Enrico Rosso e Fabrizio Manoni incominceranno con la scalata in stile alpino del Nun-Kun, la montagna di Mario Piacenza. Il grande alpinista biellese nel 1913 allestì una spedizione composta da Lorenzo Borelli, Emilio Bollà, Cesare Calciati e le guide Cyprien Savoye e Joseph Gaspard con obiettivo il lembo occidentale dell'Himalaya. Dal Kashmir la carovana si avviò verso le montagne, ma l'eccessivo innevamento ritardò l'attività alpinistica. Mario Piacenza compì una deviazione verso Leh, capitale del Ladakh, e al monastero di Hemis realizzò un documentario, oggi purtroppo andato perduto, sulle cerimonie in onore di Padmasambhava.

Si ricongiunse poi con la spedizione e conquistò il Kun, primo «settemila» vinto da alpinisti italiani. Successivamente vinse il picco 23, ribattezzandolo cima Italia (m 6270). La spedizione poi rientrò a Srinagar, attraversando un colle di 5600 metri intitolandolo a Luigi di Savoia, ed esplorando i bacini dei ghiacciai Kiar e Brama.

Qui la spedizione si divise: mentre Borelli e Calciati rientrarono in Italia, Mario Piacenza con le guide si spinse fino nel Sikkim per esplorare la zona del Kangchenjunga.

Maurizio Alfiei

■ Arrestati su un'auto rubata

COSSATO — Una pattuglia di carabinieri l'altra notte ha intercettato una Fiat 500 rubata a Gattinara a Katia Pasquali, di 20 anni. A bordo c'erano Piero Bianco, 29 anni, muratore, di Rosaio e Angelo Pilotta, 26 anni, operaio, di Gattinara. I due sono stati arrestati e oggi verranno processati in pretura. *(d. p.)*

■ Due margari svaligiano una baita

NETRO — Brutta sorpresa per una donna di Biella, Josiane Valcauda, di 39 anni, che, arrivata in paese per trascorrere il weekend di Pasqua nella sua casa di campagna, ha trovato la baita in regione Cressano svuotata dai ladri. Lavorando con lena i malviventi si sono impadroniti di tutto quanto poteva essere trasportato (televisore, piatti, posate, sedie, tappeti). Superato lo sbigottimento iniziale, Josiane Valcauda si è rivolta ai carabinieri. Dopo le prime indagini, i sospetti degli investigatori si sono concentrati su due margari. Ottenuto un mandato di perquisizione sono andati a trovarli nelle loro abitazioni e qui hanno trovato il bottino del colpo. I due, Felice Pellerey, 30 anni, di Netro e Franco Acquadro, 38 anni, residente a Masserano ma domiciliato a Mottalciata, sono stati denunciati. *(d. p.)*

■ Sbalzato dalla moto: è grave

VIGLIANO — Natale Mancuso, di 21 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara. L'altra sera verso le 20,20 stava percorrendo via Milano sulla Vespa 50 quando ha perso il controllo della motoretta ed è andato a schiantarsi contro un'Alfasud che il suo proprietario, Enzo Massarenti, aveva parcheggiato sotto casa. Sbalzato di sella il giovane ha urtato con violenza sull'asfalto riportando un trauma cranico. *(d. p.)*

■ Due giovani feriti a Ponderano

PONDERANO — Due giovani in moto, Nerino Galli, 21 anni, di Biella e Roberta Mosca, 17 anni, di Ponderano, sono rimasti feriti in un incidente accaduto in via Gramsci. Sono stati urtati da un camion OM condotto da Guido Ferreira, 34 anni, che stava manovrando per immettersi nella strada. Mentre Roberta Mosca ha riportato solo leggere escoriazioni, Nerino Galli ha riportato la frattura di una gamba ed altre ferite. *(d. p.)*

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Basil l'investigatopo.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA

SOCIALE: Il [illegible] dei soldi.

CANDELO

VERDI: Rassegna Brian De Palma: Complesso di colpa.

COSSATO

MICHELETTI: Aprile con amore.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390. Tollegno, Occhieppo Superiore, Viverone.
Usl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211. Mottalciata, Valle S. Nicolao, Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

Arrestati due ladri che stavano smontando un caminetto del 1400

Verrone, sindaco sventa un furto

VERRONE — Il sindaco di Verrone Giuseppe Grosso ha sventato un furto d'opera d'arte. Insospettito dai rumori provenienti da una stanza di un vecchio maniero, il primo cittadino ha avvertito i carabinieri. Così qualche minuto più tardi due persone che stavano smantellando il camino vecchio di oltre 500 anni, senza quasi accorgersi si sono trovati davanti una pattuglia di militari che senza lasciare ai ladri il tempo di comprendere quanto stava accadendo li hanno ammanettati. A finire in carcere per qualche ora (il vicepretore in serata ha deciso il rilascio pur essendo stati colti in flagranza di reato) è una coppia domiciliata a Novara: Giovanni Cosma e Angelo Oliva, entrambi trentatreenni.

Tutto è accaduto nel pomeriggio di sabato a Verrone in un castello risalente al quindicesimo secolo, un grande caseggiato con un'ala abitata da un paio di famiglie e con l'altra da tempo chiusa da alcune inferriate, quando il primo cittadino di Verrone, Giuseppe Grosso si è recato a porgere gli auguri di Pasqua ad alcuni conoscenti che risiedono nel caseggiato. Ha raccontato il sindaco ai carabinieri: *«Ad un tratto, mentre conversavamo, abbiamo sentito dei rumori sospetti provenienti da una stanza che doveva essere disabitata»*.

Giuseppe Grosso ed i suoi amici si sono presto accorti che *«nel locale stava accadendo qualcosa di strano»* ed hanno subito deciso di avvisare i carabinieri della compagnia di Biella. In pochi minuti un paio di pattuglie si sono recate nel vecchio maniero dove hanno deciso di sfondare la porta d'ingresso della camera. Quando sono entrati nel locale i militari si sono trovati davanti due persone che con martello e scalpello «lavoravano» sugli ornamenti di un camino risalente al 1400. In pratica l'Oliva e la Cosma dopo aver staccato una sessantina di piastrelle di cotto, si erano dedicati alla parte superiore della struttura. In un angolo, poco distante, i carabinieri hanno poi rinvenuto una macchina fotografica che era servita per imprimere sul rullino la composizione del camino.

I due sono stati arrestati per furto ma in serata, a conclusione dell'interrogatorio condotto dal magistrato di turno, sono stati rilasciati pur dovendo, nelle prossime settimane, rispondere del reato di furto. **r. eyn.**

Biella, gli irpini superano l'Atalanta 4-0 e vincono il Torneo dell'Amicizia

L'Avellino ha una marcia in più

Biella. Una fase dell'incontro di semifinale fra Libertas e Avellino vinto dagli irpini (Fighera)

BIELLA — Il trofeo Rider Milanone e la coppa delle Nazioni (il primo solo «in prestito» in quanto per aggiudicarselo in modo definitivo bisogna vincere tre edizioni del torneo dell'Amicizia) hanno preso la via del Sud. Ad iscrivere per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della competizione organizzata dalla Libertas Biella è stato l'Avellino, vero protagonista della manifestazione, che nella finalissima ha surclassato l'Atalanta con un rotondo 4-0.

Agli irpini è bastato poco più di un quarto d'ora per avere ragione della difesa bergamasca. All'impressionante media di una rete ogni sei minuti i biancoverdi in 18' hanno messo al tappeto gli orobici grazie ad una doppietta di Marco Cirillo (6' e 18') ed ad una marcatura di Franchini (12'). Anche se il secondo gol è stato un autentico regalo arbitrale (dalla tribuna si è visto chiaramente che la fiondata dell'avellinese era stata respinta da un terzino bergamasco prima che la sfera varcasse la linea bianca), il successo dei campani è stato tanto netto quanto meritato. Superiori atleticamente (in quasi tutti i duelli diretti i giocatori atalantini hanno dovuto «regalare» una spanna in altezza e qualche chilo di muscoli agli irpini) i biancoverdi hanno lasciato ai nerazzurri solo le briciole.

Anche nella ripresa, nonostante le molte sostituzioni, su un fronte e sull'altro, la prevalenza dell'Avellino è stata assoluta e appena tre minuti dopo il rientro in campo Esposito con una splendida conclusione di sinistro ha firmato il quarto gol.

Anche nella fase di qualificazione l'Avellino ha ricoperto il ruolo di rullo compressore superando in maniera inequivocabile i francesi del Tourcoing (1-0), gli slavi della Dinamo Zagabria (4-0) ed i padroni di casa della Libertas Biella (pure 4-0).

L'Atalanta, invece, aveva vinto la sfida per il primo e secondo posto unicamente in virtù della migliore differenza reti rispetto ai giovanissimi della Biellese. I nerazzurri hanno infatti pareggiato le sfide con il Rapid Vienna (0-0) e l'Ascoli (1-1) e si sono aggiudicati lo scontro diretto con i bianconeri di casa per 2-0 incamerando in classifica 4 punti, lo stesso risultato dei lanieri che hanno rimediato alla sconfitta con il doppio successo sull'Ascoli (1-0) e sul Rapid Vienna (2-0). Così al tirar delle somme un solo gol ha permesso agli orobici di disputare la terza finale consecutiva del torneo.

La Biellese si è comunque presa la rivincita nella piccola finale per il terzo posto imponendosi grazie ad una marcatura di Bordone messa a segno nel primo tempo alla Dinamo Zagabria. Un buon risultato per i bianconeri che hanno sfiorato per un'inezia la finalissima mettendo in mostra un discreto gioco di squadra.

Meno produttiva è stata la presenza della Libertas inserita nel girone di ferro (i gialloblù sono rimasti a zero in classifica) pur da considerarsi positiva sotto il profilo dell'esperienza. **r. eyn.**

GIRONE A: Avellino-Tourcoing 1-0, Libertas-Dinamo Zagabria 1-3; Avellino-Dinamo Zagabria 4-0, Libertas-Tourcoing 0-2; Libertas-Avellino 0-4, Tourcoing-Dinamo Zagabria 1-4.
Classifica: Avellino p. 6; Dinamo Zagabria 4; Tourcoing 2; Libertas 0.
GIRONE B: Biellese-Ascoli 1-0, Rapid Vienna-Atalanta 0-0; Biellese-Atalanta 0-2, Rapid Vienna-Ascoli 2-0; Biellese-Rapid Vienna 2-0, Atalanta-Ascoli 1-1.
Classifica: Atalanta e Biellese p. 4, R. Vienna 3, Ascoli 1.
FINALE: Avellino-Atalanta 4-0; finale 3° e 4° posto: Biellese-Dinamo Zagabria 1-0.

■ Un torneo di calcio giovanile

BIELLA — Si disputerà dal 7 al 10 maggio la terza edizione del torneo giovanile «Silvio Finotto», riservato alla categorie allievi, con la partecipazione di sei squadre di grande prestigio. A prendere parte alla manifestazione saranno infatti, oltre ai padroni di casa della Biellese, le compagini di Milan, Napoli, Torino, Sampdoria e Varese. *(d. p.)*

E' un piccolo centro, ma è anche uno dei paesi più intraprendenti del comprensorio

Gaglianico adesso è pronto alla grande sfida con Biella

In pochi anni trasformato da centro agricolo a zona commerciale ed industriale

GAGLIANICO — A due passi da Biella ma «lontano» da Biella: Gaglianico uno dei paesi più intraprendenti del comprensorio laniero con il capoluogo non vuole avere nulla da spartire. «O meglio desideriamo non essere considerati la periferia di Biella pur essendo ai suoi confini. A questa indipendenza ci teniamo da sempre. Sembrerà strano ma nonostante la vicinanza ci sentiamo profondamente differenti dagli abitanti della città del Piazzo», dice il sindaco Mario Novaretti, da sette anni primo cittadino, vincitore con la lista del Castello un poco a sorpresa delle amministrative dell'80 (per oltre trent'anni la maggioranza era sempre stata di tendenze di sinistra) e riconfermato con grande successo nella consultazione dell'85.

Eppure Gaglianico, pur mantenendo un'indubbia indipendenza di spirito, con Biella più di un'affinità la possiede. Ad esempio l'intraprendenza dei suoi abitanti che hanno trasformato un centro prevalentemente agricolo in un paese dove il terziario adesso domina incontrastato. Aggiunge Mario Novaretti: «Il paese ha subito un profondo mutamento. Centro quasi totalmente dedito ai lavori nei campi, dal dopoguerra ha saputo cambiare al pari dell'evoluzione dei tempi. Il primo passo è stato costituito dalla nascita di cinque insediamenti industriali tutti operanti nel ramo del tessile al quale ha fatto seguito il boom degli Anni Sessanta con il pullulare di piccole aziende artigianali. Infine, in epoca più recente, si è aggiunto il fiorire di attività commerciali di indubbia grandezza».

Un moltiplicarsi di insediamenti (un'indagine statistica del '73 ne indicava 169), tra le più svariate dalle ditte specializzate nella rettifica dei motori a quella per la produzione di corde nautiche di grande qualità (qui è stata attrezzata Azzurra) alla fabbricazione di speciali filtri per la sanità. In più i pochi agricoltori rimasti si sono trasformati in floricoltori mentre oltre la strada Trossi sono sorti alcuni vivai di fiori e piante.

Questi continui mutamenti hanno determinato un grande sviluppo per Gaglianico che dai 1800 abitanti del 1951 è passato ai 4 mila del dicembre 1980 e ai 4200 della scorsa settimana. Un afflusso determinato da due fattori: il proliferare delle attività lavorative e della maggiore possibilità, che in passato, per un certo periodo di trovare un alloggio rispetto a Biella. In più l'alta offerta di un'occupazione (le varie imprese sommano un surplus di 200 posti di lavoro rispetto ai teorici fabbisogni della popolazione) ha in pratica favorito il costante aumento di residenti.

Inoltre questa indubbia intraprendenza ha fatto salire notevolmente il reddito pro capite che ha raggiunto la fascia medio-alta con iniziative anche a livello pubblico di assoluto rilievo. Non per nulla Gaglianico sotto questo profilo è considerato uno dei comuni biellesi d'élite grazie alle possibilità esistenti nei settori assistenziali, culturali (ad esempio in municipio è disponibile oltre a una fornita biblioteca anche una cineteca, un sogno per molte amministrazioni), sportivi e dei servizi.

Questa alta «possibilità di vita» la si riscontra in ogni ramo e così capita che in un paese tanto piccolo siano presenti ad eccezione della Ferrari tutte le principali concessionarie di auto a testimonianza delle discrete disponibilità finanziarie medie degli abitanti.

Ma in questo centro all'avanguardia formato da sei agglomerati (Tabbie, Castello, Savagnasco, Falciano, Fralino ed il Centro) saldatisi tra di loro neppure tanto tempo fa esistono anche dei timori in prospettiva di un regresso economico. Infatti è stato provato che il salto in avanti del modo di vivere e l'ampliamento del terziario è stato determinato dalla particolare posizione naturale del comune attraversato da due statali parallele, la Trossi per Vercelli e l'altra con direzione Santhià e il lago di Viverone.

La maggiore preoccupazione è costituita dall'eventuale spostamento dell'asse economico determinato, ad esempio, dalla nascita dell'attesa pedemontana, la strada che collegherà il Biellese con la Voltri-Sempione. Il grande traffico di passaggio è stato fino ad ora uno degli assi vincenti di Gaglianico e già da adesso se ne cercano altri.

Roberto Eynard

Gaglianico. Una veduta aerea del piccolo centro alle porte di Biella che è in rapida espansione (Fotoservizio Sergio Fighera)

Deciso dal Comune, in arrivo due miliardi

Nascono i mini-alloggi

GAGLIANICO — In un paese che misura una superficie di quattro chilometri e mezzo quadrati, il più piccolo dopo Miagliano, della provincia («A differenza di altri centri del Biellese con la popolazione di molto inferiore non abbiamo alpeggi», spiegano in municipio) ed una densità di tutto rispetto (oltre novecento persone per chilometro quadrato) trovare una casa da affittare o un terreno dove è possibile costruire non è facile.

Eppure a Gaglianico si è assistito ad un autentico boom del settore edilizio in coincidenza con l'elevato sviluppo economico, il susseguirsi degli insediamenti industriali, il proliferare di nuove attività imprenditoriali che hanno portato grande fervore in questo campo. In poco più di un decennio tra gli Anni Sessanta e Settanta il centro biellese si è gradualmente ampliato fino a riunire in un blocco omogeneo gran parte delle cinque borgate che lo compongono.

Il moltiplicarsi delle nuove costruzioni è però stato limitato nel tempo: l'entrata in vigore di parecchie disposizioni nel campo delle costruzioni per evitare che «Gaglianico si trasformasse nel dormitorio di Biella» hanno evitato il sorgere come funghi dei condomini e la speculazione edilizia.

Ma non solo in questa ottica ha manovrato il Comune: un altro punto è stato costituito dalla costruzione di minialloggi per persone anziane o per famiglie senzatetto. Infatti il disastro del 26 dicembre dello scorso anno quando a Savagnasco si verificò la tremenda esplosione che uccise una donna, distrusse un intero edificio e rovinò irreparabilmente i caseggiati vicini, ha accentuato il problema. Nello spazio di una manciata di secondi sette famiglie si sono trovate senza un'abitazione ed altri hanno avuto la casa seriamente danneggiata.

Immediato è stato l'intervento comunale e passati i primi momenti di incertezza, presto è stato disposto un piano operativo. Il progetto consiste nel reperimento dell'area, l'abbattimento di alcuni stabili e la loro immediata ricostruzione. In particolare lo studio prevede l'edificazione di sei minialloggi a tempo breve e di altri 14 appena dopo. Per questa opera è stato richiesto un intervento dello Stato di circa 2 miliardi. Il Cer, l'organismo tecnico preposto, a conclusione dell'esame, la scorsa settimana ha espresso parere favorevole.

r. eyn.

Gaglianico. Incontro nella piazza del paese. Adesso il Comune sta risolvendo il problema degli alloggi

Il paese è all'avanguardia

E' la patria dello sport

Molti abitanti praticano una disciplina

Gaglianico. L'impianto sportivo aperto pochi mesi fa

GAGLIANICO — Più del 10 per cento della popolazione di Gaglianico pratica uno sport. E' questo il dato significativo che ha indotto l'amministrazione comunale a dotare il paese di una serie di impianti sportivi. Attualmente Gaglianico ha due palestre e un ministadio, inaugurato solo pochi mesi fa, dotato di pista di atletica campi all'aperto per la pallavolo, il basket e la pallamano, pedane per i lanci del disco e del peso e per il salto in alto e in lungo. Inoltre ha un campo di calcio regolamentare e due per partite a sette giocatori.

Dicono in Comune: *«Anche le palestre sono nuove, eppure ne servirebbe una terza. Durante il giorno sono a disposizione dei ragazzi delle scuole e alla sera sono frequentate da circa 300 gaglianichesi che seguono diversi corsi, dalla ginnastica alla danza».*

E i risultati si vedono. In paese sono nate parecchie società sportive di ciclismo, pallavolo (femminile), calcio, atletica, bocce, tiro con l'arco. In più l'amministrazione comunale, per stimolare i giovani alla pratica sportiva, da sei anni premia il miglior atleta e il miglior dirigente dell'anno, insieme agli «under 15» più promettenti in ogni disciplina.

L'albo d'oro è stato inaugurato nell'81 da Elda Ciocchetti (tiro con l'arco) e da Rodolfo Ciocchetti (dirigente), mentre tra i quindicenni i premi andarono a Luca Lorenzonetto (ciclismo), Paolo Sandrini (podismo), Cristina Zanchetta (atletica), Gian Luca Cantarello (calcio) e Patrizia Boccadelli (pallavolo). Nella classifica assoluta sono poi entrati nell'82 Ivano Marangoni (pattinaggio a rotelle) e il dirigente Antonio Bressan; nell'83 Giovanni Borri (atletica e pallavolo) e Alberto Cappio; nell'84 Andrea Ramirez (pentathlon) e Roberto Boccadelli; nell'85 Marco Borri (deltaplano), Paolo Garizio; nell'86 i parà Vanni Rivetti ed Enzo Gulmini e la squadra di pallavolo femminile. Tra i dirigenti il premio è andato a Franco Salami. Tra gli «under 15» i premi sono andati a Roberto Brocco (atletica), Monica Pozzati (pallavolo) e Andrea Vallino (calcio).

Ma dove si vede l'anima sportiva di Gaglianico è nella staffetta. Dal 1983 l'intero paese si mobilita per una corsa a piedi che ha per meta una città importante in Italia o all'estero. La serie fu inaugurata da Venezia. Seguirono poi Avignone (1984), San Gimignano (1985) e Neuchâtel (1986).

m. al.

Gaglianico si prepara a riscrivere la vita di dieci secoli

Mille anni e una storia ancora tutta da scoprire

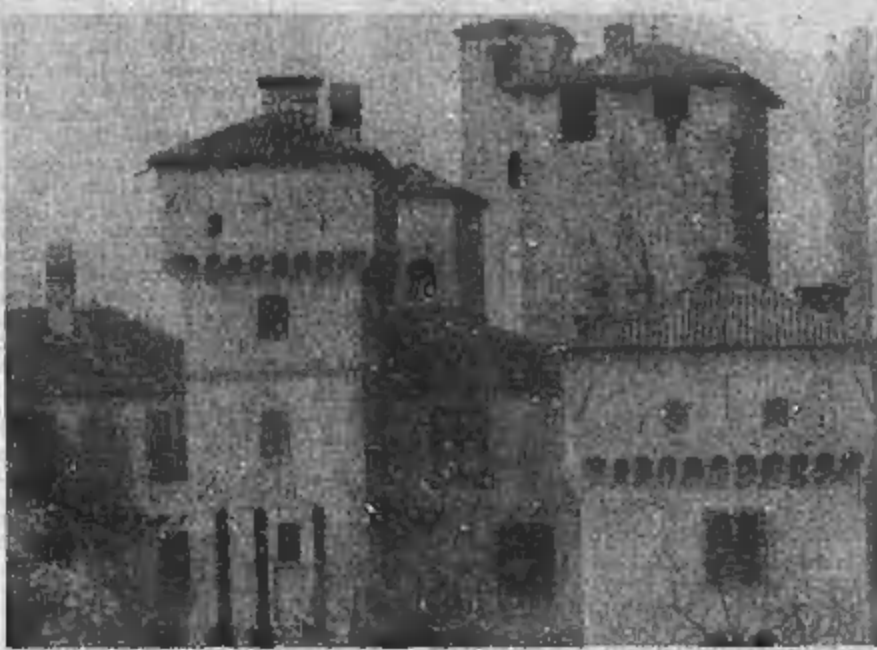
La prima notizia sul paese in un documento di Ottone III del 22 ottobre del 988

GAGLIANICO — Dopo mille anni la storia di Gaglianico sarà riscritta. E' questa una delle iniziative che l'amministrazione comunale ha in cantiere per il 1988, l'anno del millenario. Molto probabilmente Gaglianico ha origini più antiche, ma le prime notizie certe sul paese risalgono al X Secolo. E' stato trovato infatti un documento del 22 ottobre del 988 col quale l'imperatore Ottone III conferma a Manfredo, figlio del conte di Vercelli Aimone, le precedenti donazioni imperiali.

Poi buona parte della storia di Gaglianico ruota attorno al suo famoso castello costruito molto probabilmente nel 1328. Con la dedizione di Biella ai Savoia nel 1379 la fortezza tra il XIV e il XV Secolo fu al centro di vari episodi guerreschi. Si riferiscono alle lotte tra i Savoia, i Visconti, il marchese di Monferrato e le milizie di Facino Cane.

Non sono però questi gli episodi che l'amministrazione intende evidenziare, ma aneddoti di vita, magari anche più recente, che hanno contribuito a dare al paese una sua caratteristica identità.

La partenza sarà la correzione di alcuni falsi clamorosi nella storia medioevale del paese, riscontrati da una analisi più critica dei testi degli storici. Uno si riferisce ai tanto celebrati giardini del castello. Si è sempre creduto che l'intreccio di viali e aiuole fosse opera dell'architetto André Le Notre, quello che rese famosa Versailles. In effetti Le Notre eseguì il progetto del parco del castello, ma le aiuole che era possibile vedere fino a poco tempo fa, erano invece il frutto dei restauri effettuati tra il 1933 e il 1936 dall'architetto Luigi Danieri, il quale non avendo potuto disporre della planimetria originale, aveva dovuto improvvisare. Ora al posto di quelle aiuole ci sono solo prati all'inglese.

Un altro fatto curioso riguarda lo stemma di Gaglianico. L'emblema con corona ducale, puledri di Sassonia, i leoni di Aosta e di una città della Savoia non è quello del paese. Probabilmente per un errore in buona fede qualcuno notò lo stemma su un vecchio atto catastale e pensò fosse quello di Gaglianico. L'emblema così è entrato nel gonfalone (è tra l'altro l'unico del Biellese ad essere stato realizzato su fondo nero). Quando i gaglianichesi hanno scoperto che si fregiano abusivamente della corona ducale si erano ormai talmente affezionati ai quei puledri di Sassonia che non hanno più voluto rinunciare al loro stemma acquisito.

Gaglianico. Il castello del paese, da sempre una delle mete preferite per le passeggiate festive

Molto ricca si preannuncia l'aneddotica sui personaggi. Su tutti domina la figura del conte Carlo Felice Trossi la cui famiglia è ancora oggi proprietaria del castello di Gaglianico. Di lui era nota la fama di pilota di auto da corsa di valore tra gli Anni 30 e 40. Ora si sta per aprire una pagina interessantissima e sconosciuta su quest'uomo che morì a soli 43 anni. Secondo dati acquisiti dall'amministrazione comunale il conte Trossi durante la seconda guerra mondiale fu una specie di «primula rossa», di agente segreto della lotta partigiana. Era podestà di Gaglianico, e ospitava al castello un comando tedesco. Ma in un'altra ala della fortezza, nascondeva Patrick Amoore, il comandante delle truppe alleate nel Biellese, e in una torre aveva installato un centro di ascolto di radio Londra. *«Non è certo un caso che Gaglianico e i suoi partigiani siano stati risparmiati dalla guerra. Molto probabilmente la zona strategicamente doveva restare tranquilla per consentire al conte di operare in un certo modo»*, dicono in Comune.

Altri aneddoti che saranno inseriti nel libro riguardano anche alcuni personaggi molto amati a Gaglianico, come don Luigi Guala, il sacerdote che creò quarant'anni fa il campo sportivo Gloria, l'uomo che durante la guerra teneva una fitta corrispondenza con tutti i gaglianichesi al fronte. Molti di loro ancora oggi conservano come una reliquia, un'immagine di seta della Madonna d'Oropa che don Guala aveva mandato loro in trincea con una particolare benedizione.

Gaglianico. La parrocchiale e, sullo sfondo, il municipio del paese

Maurizio Alfisi